

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 2 agosto 2017, n. G11002

Approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza – istituzione della "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" (Accordo di finanziamento ai sensi dell'art. dell'art. 38 del Regolamento UE 1303/2013).

OGGETTO: Approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza – istituzione della “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020” (Accordo di finanziamento ai sensi dell’art. dell’art. 38 del Regolamento UE 1303/2013).

IL DIRETTORE REGIONALE PER LA FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA’, DIRITTO ALLO STUDIO

di concerto con

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 Dicembre 2016, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2017” pubblicata sul BURL del 31/12/2016 n. 105;
- la Legge Regionale 31 Dicembre 2016, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019” pubblicata sul BURL del 31/12/2016 n. 105;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 31 dicembre 2016, n. 857 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro aggregati per le spese.";
- la Deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2016, n. 858 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 gennaio 2017, n. 14 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 90 del 30/04/2013: Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e Attività produttive alla dott.ssa Rosanna Bellotti,

VISTI

- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento Delegato n. 480/2014 della Commissione Europea del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;

- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l’istituzione della “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)”, aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell’8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione n.479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005-Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020”;
- la Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;

VISTI altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1 commi 20-28, che ha istituito il Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza (di seguito anche solo “Fondo”), modificata da ultimo con la Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2014;
- la Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2014 che ha apportato significative modifiche ai commi sopra citati dell’art. 1 della legge 10/2006;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017 avente ad oggetto “POR 2014/2020 - Determinazione Dirigenziale n. G02664/2016 - Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI". Integrazione interventi, approvazione nuova Scheda intervento n. 7 Fondo per il Microcredito e la microfinanza “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”;

TENUTO CONTO

- che, sulla base di quanto disposto dall’art. 1, comma 26, della L.R. 10/2006, in data 13 settembre 2008 è stata sottoscritta tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio SpA ora Lazio Innova SpA una convenzione per la gestione del Fondo per il microcredito (Fondo) registrata al n. 10066 del 7 ottobre 2008;
- che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n 135 del 31 marzo 2016 il disciplinare e le linee operative del Fondo (di seguito “Disciplinare” e “Linee Operative”);
- che il Disciplinare prevede che la gestione del Fondo sia affidata alla Direzione regionale competente in materia di microcredito e microfinanza, che può avvalersi dell’operato di Lazio Innova, disciplinandone l’attività attraverso apposita convenzione;
- che il Regolamento Regionale n. 1/2002 citato, attribuisce la competenza in materia di microfinanza e microcredito alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- che con Determinazione Dirigenziale n. G03923 del 19/04/2016 si è approvato lo schema di convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. affidando a quest’ultima la gestione del Fondo, le cui modalità di utilizzo sono dettagliate in singole schede operative (“Schede di Attività”);
- che la su citata convenzione prevede, nel caso di istituzione di una nuova Sezione del Fondo, la stipula di uno specifico addendum, finalizzato ad integrare la Convenzione con una ulteriore Scheda di Attività, contenente, ove necessario, una specifica disciplina per la gestione della Sezione;
- che il POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione Europea n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014, ha previsto l’utilizzo di Strumenti finanziari a valere sull’Asse I Occupazione;
- che l’Autorità di Gestione del POR FSE ha completato, ai sensi di quanto previsto dall’art 37 del Regolamento (UE) 1303/13, la Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari da attivare nell’ambito del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- che la Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari ha fornito evidenza dei fallimenti di mercato e delle condizioni di investimento subottimale, le relative esigenze di

- investimento e il valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario, nonché la strategia di investimento proposta per lo Strumento finanziario;
- che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 37, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/13, il CdS del POR FSE 2014-2020 è stato informato sui risultati e le conclusioni della Valutazione ex ante;
 - che la Valutazione ex ante prevede sia istituito un Fondo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione FSE 2007-2013;
 - che l’art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) 1303/13 dispone che, qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma del paragrafo 4, primo comma, lettere a) e b), in funzione di come è strutturata l’attuazione dello strumento finanziario, i termini e le condizioni per i contributi dei programmi agli strumenti finanziari sono definiti in Accordi di finanziamento, conformemente all'allegato IV ai livelli seguenti:
 - a) ove applicabile, tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG e l'organismo che attua il fondo di fondi;
 - b) e tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG o, ove applicabile, l'organismo che attua il fondo di fondi e l'organismo che attua lo strumento finanziario;
 - che l’Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/13 “Attuazione degli strumenti finanziari: accordi di finanziamento” prevede che l’accordo di finanziamento contempli, tra l’altro, un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare;

PRESO ATTO

- che con Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017, con la quale si è deciso, nel quadro delle scelte strategiche assunte dalla Regione Lazio, di integrare il Piano “GENERAZIONI”, approvando la nuova Scheda intervento n. 7 Fondo per il Microcredito e la microfinanza “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”;
- che con la stessa Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017, si è deciso di operare d’intesa con la Direzione competente in materia di microcredito e micro finanza, per quanto di specifica competenza, per dare attuazione alla “Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020”;
- che con la stessa Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017, si è prevista l’assegnazione di risorse finanziarie a valere sul POR 2014-2020 per l’attivazione di una nuova Sezione del Fondo, “Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020”, nel quadro dell’Asse 1 “Occupazione”, per un ammontare complessivo pari a 35.000.000,00 € di cui 17.500.000,00 € a carico del Fondo Sociale Europeo, 12.250.000,00 € a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 e 5.250.000,00 € a carico del bilancio regionale;
- che le risorse saranno rese disponibili per singola annualità come di seguito specificato:
 - 10.000.000,00 € per il 2017;
 - 10.000.000,00 € per il 2018;

- 10.000.000,00 per il 2019;
 - 5.000.000,00 per il 2020.
- che le risorse finanziarie stanziare dal POR FSE 2014-2020 per l’attuazione del “Fondo Futuro 2014-2020”, prevedono una riserva sulla dotazione complessiva, per interventi rivolti ad alcune tipologie prioritarie di destinatari, per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a 12.250.000,00 €;
 - che si prevede una ulteriore riserva, sulla dotazione complessiva, destinata a finanziare gli interventi a sostegno delle microimprese operanti nei 15 Comuni dell’Area del Cratere dell’evento sismico del 24 agosto 2016, per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a 8.000.000,00 €;
 - che l’AdG FSE procederà, con successivi atti, ad impegnare le risorse stanziare per il “Fondo Futuro 2014-2020” a favore di Lazio Innova S.p.a. per una somma complessiva di euro 35.000.000,00 € a valere del POR FSE 2014-2020;
 - che risulta necessario approvare le nuove “Schede di attività” del “Fondo Futuro 2014-2020” nonché le disposizioni per il convenzionamento aperto tra Lazio Innova ed i soggetti erogatori oltre che gli indirizzi per la reportistica ed il controllo del “Fondo Futuro 2014-2020” derivanti dal nuovo quadro regolamentare UE;
 - che il “Fondo Futuro 2014-2020” può essere alimentato da altri fondi pubblici europei, nazionali e regionali, che siano compatibili con lo stesso, e da versamenti effettuati da altri soggetti pubblici o privati, purché non profit, anche mediante l’istituzione di apposite Sezioni Speciali;
 - che il Direttore Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, delega il Direttore Regionale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive alla firma degli atti allegati alla presente determinazione che concernono la Sezione speciale FSE;
 - che l’AdG FSE, di concerto con il Direttore Regionale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive, procederà ad approvare un Avviso pubblico, per la selezione dei destinatari finali del “Fondo Futuro 2014-2020”.

RITENUTO pertanto

- opportuno, in coerenza con la nuova disciplina del Fondo, costituire con le risorse finanziarie a valere sul FSE, pari a 35.000.000,00 €, una sezione speciale del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza denominata “Sezione Speciale FSE 2014-2020 - Fondo Futuro 2014-2020” ;
- necessario approvare un nuovo schema di addendum (all. 1 al presente provvedimento), da sottoscrivere con Lazio Innova S.p.A., comprensivo dei suoi sotto elencati allegati:

Allegato A - Valutazione ex ante di cui all'articolo 37 del RDC, che giustifica lo strumento finanziario;

Allegato B - Scheda di attività, comprensiva della strategia e della politica di investimento dello strumento finanziario (Scheda di Attività D);

Allegato C - Schema di Convenzionamento aperto tra Lazio Innova e Soggetti erogatori (c.d. “Accordo Quadro”);

Allegato D - Piano Aziendale dello strumento finanziario;

Allegato E1 - Modelli per il controllo e le relazioni. Modello commentato per il reporting degli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 46 CPR

Allegato E2 - Modelli per il controllo e le relazioni. Soggetti Erogatori: reportistica esemplificativa fondo futuro.

DETERMINA

In conformità con le premesse, che si intendono qui integralmente richiamate:

- di approvare l'istituzione della Sezione Speciale del Fondo per il Microcredito e la microfinanza "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" che opera con risorse a valere dell'Asse 1 – Occupazione POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio per una dotazione pari a euro 35.000.000,00 €, nel periodo 2017-2020;
- di approvare lo schema di addendum alla Convenzione, per la gestione da parte di Lazio Innova S.p.A. del "Fondo Futuro 2014-2020" (All. 1 al presente provvedimento e di esso facente parte integrante), che assume la forma di "Accordo di Finanziamento", ai sensi dell'art. 38 del Regolamento UE 1303/2013);
- di approvare i sotto elencati Allegati al suindicato "Accordo di Finanziamento", parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale:

Allegato A - Valutazione ex ante di cui all'articolo 37 del RDC, che giustifica lo strumento finanziario;

Allegato B - Scheda di attività, comprensiva della strategia e della politica di investimento dello strumento finanziario (Scheda di Attività D);

Allegato C - Schema di Convenzionamento aperto tra Lazio Innova e Soggetti erogatori (c.d. "Accordo Quadro");

Allegato D - Piano Aziendale dello strumento finanziario;

Allegato E1 - Modelli per il controllo e le relazioni. Modello commentato per il reporting degli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 46 CPR

Allegato E2 - Modelli per il controllo e le relazioni. Soggetti Erogatori: reportistica esemplificativa fondo futuro.

- di pubblicare la presente Determinazione e l'Avviso Pubblico con i relativi allegati, sul sito della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e Avvisi e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

La Direttrice
(Dott.ssa Rosanna Bellotti)

Schema di Addendum alla Convenzione
per la gestione del Fondo per il microcredito e la microfinanza
articolo I, commi 20-28, Legge Regionale 10/2006
Sezione Speciale FSE 2014-2020 – FONDO FUTURO 2014-2020

ACCORDO DI FINANZIAMENTO
(ai sensi dell'art. 38 Reg. UE 1303/2013 - Allegato IV)

TRA

la Regione Lazio (di seguito denominata anche “Regione”), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo 212 C.F. 80143490581, rappresentata dal Direttore regionale ..., Dott. ssa ..., nata a ... il ... C.F. ..., in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n.... del

E

Lazio Innova S.p.A. (di seguito denominata “Lazio Innova”), con sede in Roma, Via Marco Aurelio 26, P. IVA e C.F. 05950941004, rappresentata da, nato a il, C.F., e domiciliato per la carica presso la sede legale di Lazio Innova S.p.A..

di seguito anche indicate cumulativamente “le Parti”

PREMESSO:

- che la Regione Lazio, all'articolo I, commi 20-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 e ss.mm.ii. ha istituito un “Fondo per il microcredito e la microfinanza” (di seguito denominato “Fondo”) e che successivamente la Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2014 ha apportato significative modifiche ai commi sopra citati dell'art. I della legge 10/2006 (di seguito, in riferimento al testo attualmente in vigore “Legge Regionale”)
- che, in base alle modifiche introdotte dalla Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2014, la gestione operativa è affidata alla Direzione regionale competente in materia di microcredito (di seguito La Direzione);
- che la Giunta regionale ha approvato con Deliberazione n. 135 del 31 marzo 2016 il disciplinare e le linee operative del Fondo (di seguito “Disciplinare” e “Linee Operative”);
- che il Disciplinare prevede la possibilità che la Direzione affidi a Lazio Innova la gestione del Fondo;
- che la Direzione ha approvato con determina n. G03923 del 19/04/2016 lo schema di convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. affidando a quest'ultima la gestione del Fondo, le cui modalità di utilizzo sono dettagliate in singole schede operative (“Schede di Attività”);
- che in data 29 aprile 2016 la Regione Lazio e Lazio Innova hanno sottoscritto tale convenzione (“Convenzione”);
- che la Convenzione prevede, nel caso di istituzione di una nuova Sezione del Fondo, la stipula di uno specifico addendum, finalizzato ad integrare la Convenzione con una ulteriore Scheda di Attività,

contenente, ove necessario, una specifica disciplina per la gestione della Sezione;

- che in base alle scelte strategiche assunte dalla Regione Lazio per l’attuazione del POR FSE 2014-2020, si intende attivare, nel quadro del “Piano Generazioni” (n. G10349 del 24/07/2017), uno Strumento finanziario, denominato “Fondo Futuro 2014-2020”, istituendo a tal fine una nuova Sezione del Fondo, Sezione Speciale FSE “Fondo Futuro 2014-2020” nell’ambito dell’operatività dell’asse di intervento “Sostegno a microimprese” di cui alla legge regionale 10/2006 e ss.mm.ii.;
- che il POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione Europea n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014, ha previsto l’utilizzo di Strumenti finanziari a valere sull’Asse I Occupazione;
- che la Autorità di Gestione del POR FSE ha completato, ai sensi di quanto previsto dall’art 37 del Regolamento (UE) 1303/13 (di seguito denominato “RDC”), la Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari da attivare nell’ambito del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- che la Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari ha fornito evidenza dei fallimenti di mercato e delle condizioni di investimento subottimale, le relative esigenze di investimento e il valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario, nonché la strategia di investimento proposta per lo Strumento finanziario;
- che, ai sensi di quanto previsto dall’art 37, paragrafo 3. del RDC, il Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FSE 2014-2020 è stato informato sui risultati e le conclusioni della Valutazione ex ante;
- che la Valutazione ex Ante prevede sia istituito un Fondo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione FSE 2007-2013;
- che l’art. 38, paragrafo 7, del RDC dispone che, qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma del paragrafo 4, primo comma, lettere a) e b), in funzione di come è strutturata l’attuazione dello strumento finanziario, i termini e le condizioni per i contributi dei programmi agli strumenti finanziari sono definiti in accordi di finanziamento conformemente all’allegato IV ai livelli seguenti: a) ove applicabile, tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell’AdG e l’organismo che attua il fondo di fondi; b) e tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell’AdG o, ove applicabile, l’organismo che attua il fondo di fondi e l’organismo che attua lo Strumento finanziario;
- che l’allegato IV al RDC “Attuazione degli strumenti finanziari: accordi di finanziamento” prevede che l’accordo di finanziamento contempli, tra l’altro, un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare;
- che, con Determina ... del ..., è stata approvata l’istituzione del nuovo Strumento finanziario Fondo Futuro 2014-2020 a valere sulle risorse dell’Asse I – Occupazione POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio per un impegno nel periodo 2017-2020 pari a euro 35.000.000,00, così rese disponibili per annualità:
 - 10.000.000,00 di euro per il 2017;
 - 10.000.000,00 di euro per il 2018;
 - 10.000.000,00 di euro per il 2019;
 - 5.000.000,00 di euro per il 2020.
- che, come previsto dalla stessa Determina ... del ..., tali risorse costituiscono una Sezione Speciale del Fondo per il microcredito e la microfinanza “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”;
- che con Determina ... è stato approvato lo schema del presente addendum alla Convenzione, che assume la forma di “Accordo di Finanziamento” (di seguito “AdF”), ai sensi dell’art. 38 del RDC, per la disciplina dei rapporti fra la Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione dello Strumento

finanziario denominato Fondo Futuro 2014-2020;

- che sono da considerarsi parte integrante del presente AdF, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti;
 - A) Valutazione ex ante di cui all'articolo 37 del RDC, che giustifica lo Strumento finanziario;
 - B) Scheda di attività, comprensiva della strategia e della politica di investimento dello Strumento finanziario (Scheda di Attività D);
 - C) Schema di Convenzionamento aperto tra Lazio Innova e Soggetti erogatori (c.d. “Accordo Quadro”);
 - D) Piano Aziendale dello Strumento finanziario;
 - E) Modelli per il controllo e le relazioni.

TENUTO CONTO

- delle novità in merito alla operatività derivanti dalla istituzione della “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”, nonché delle modifiche introdotte dai Regolamenti UE sul funzionamento dei Fondi SIE per il periodo di programmazione 2014-2020, si rende necessario regolare i rapporti tra Regione Lazio e Lazio Innova attraverso il presente AdF;
- che, successivamente alla firma dell’AdF, l’AdG FSE provvederà con apposito atto amministrativo, a trasferire le risorse finanziarie stanziare con Determina n. G10349 del 24/07/2017, a Lazio Innova per la gestione di Fondo Futuro 2014-2020;

quanto sopra premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse e gli allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente AdF.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell’AdF

1. Il presente AdF regola i rapporti tra la Regione Lazio e la società *in house providing* Lazio Innova nella sua qualità di Soggetto gestore della Sezione Speciale FSE 2014-2020 – FONDO FUTURO 2014-2020 (di seguito denominato “Fondo Futuro 2014-2020”); tale AdF definisce i termini e le condizioni di attuazione di Fondo Futuro 2014-2020 in conformità a quanto previsto dall’Allegato IV del RDC.
2. Fondo Futuro 2014-2020 è istituito con l’apporto di risorse del POR FSE 2014-2020 per il conseguimento degli obiettivi specifici del POR (Asse I - Occupazione), che prevedono l’utilizzo di Strumenti finanziari previo svolgimento di una Valutazione ex ante prevista ai sensi dell’art. 37(2) del RDC (Allegato A). In particolare, Fondo Futuro 2014-2020 sostiene programmi di investimento finalizzati a promuovere l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità, tramite il sostegno finanziario all’avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale. I finanziamenti sono erogati in coerenza con la Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006,

articolo I, commi 20-28, e ss.mm.ii.

3. Sono da considerarsi parte integrante del presente AdF, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:
 - A) la valutazione ex ante di cui all'articolo 37 del RDC, che giustifica lo Strumento finanziario;
 - B) la Scheda di attività, comprensiva della strategia e della politica di investimento dello Strumento finanziario ("Scheda di Attività D");
 - C) lo Schema di Convenzionamento aperto tra Lazio Innova e Soggetti erogatori (c.d. "Accordo Quadro");
 - D) il piano aziendale dello Strumento finanziario;
 - E) i modelli per il controllo e le relazioni.
4. Resta valido quanto disciplinato dalla Convenzione per tutto quanto non espressamente indicato dal presente AdF.

Articolo 3

Risorse

1. Il Fondo Futuro 2014-2020 è costituito esclusivamente da risorse regionali provenienti dal POR FSE 2014-2020 (Asse I - Occupazione), senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, per un importo pari a 35.000.000,00 di euro.
2. L'importo di cui al comma 1 è così ripartito: € 17.500.000,00 a carico del Fondo Sociale Europeo, € 12.250.000,00 a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 e € 5.250.000,00 a carico del bilancio regionale.
3. Si deve inoltre considerare, per le finalità del presente AdF, che:
 - a) la dotazione finanziaria potrà essere incrementata da altri apporti, in particolare da risorse ordinarie del bilancio regionale o da ulteriori risorse del POR FSE;
 - b) l'importo comprende i compensi riconosciuti a Lazio Innova ed ai Soggetti erogatori.
4. Le risorse sono così rese disponibili dalla Regione Lazio per singola annualità:
 - 10.000.000,00 di euro per il 2017;
 - 10.000.000,00 di euro per il 2018;
 - 10.000.000,00 di euro per il 2019;
 - 5.000.000,00 di euro per il 2020.
5. Le risorse non utilizzate nell'annualità di riferimento sono ribaltate sull'anno successivo.
6. Il trasferimento delle risorse delle annualità successive alla prima è condizionata all'erogazione ai destinatari finali di almeno il 50% delle risorse già trasferite.
7. Al fine di garantire piena attuazione alle priorità assegnate alla Sezione Speciale FSE del Fondo, per ciò che attiene le tipologie di soggetti da a) a e) di cui al punto Soggetti prioritari della Scheda di attività, Allegato B), Fondo Futuro 2014-2020 prevede - al suo interno - la costituzione di una specifica riserva finanziaria per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 12.250.000,00, così ripartito per annualità:
 - 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2017;
 - 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2018;

- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2019;
 - 1.750.000,00 di euro per l'annualità 2020.
8. Inoltre, è definita una Riserva per le tipologie di soggetti di cui alla lett. f) di cui al punto Soggetti prioritari della Scheda di attività, Allegato B), destinata a finanziare gli interventi a sostegno delle microimprese operanti nei 15 Comuni dell'Area del Cratere dell'evento Sismico del 24 agosto 2016, per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 8.000.000,00, così ripartito per annualità:
- 3.000.000,00 di euro per l'annualità 2017;
 - 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2018;
 - 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2019;
 - 1.000.000,00 di euro per l'annualità 2020.
9. Tali riserve si intendono operative, per la prima annualità dalla pubblicazione dell'Avviso fino al 31 dicembre 2017, per le annualità seguenti fino al sesto mese successivo a far data dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande relative alla rispettiva annualità. Successivamente, le risorse residue saranno assegnate indistintamente e in funzione del solo esito dell'istruttoria annuale fino al completo utilizzo delle stesse.
10. Le risorse di Fondo Futuro 2014-2020, in aggiunta a quanto sopra indicato, possono incrementarsi per effetto:
- a) dell'incremento della dotazione finanziaria di Fondo Futuro 2014-2020 a valere su altri apporti, in particolare, a valere su risorse (i) ordinarie di bilancio, (ii) del POR FSE e (iii) dei ritorni derivanti dalla liquidazione, anche parziale e progressiva, del Fondo Futuro 2007-2013;
 - b) degli interessi attivi eventualmente maturati sulle giacenze.
11. Le risorse finanziarie di Fondo Futuro 2014-2020 possono ridursi per effetto:
- c) delle perdite derivanti dall'attività;
 - d) dei costi di gestione e delle commissioni di Fondo Futuro 2014-2020 di cui all'art. 14;
 - e) degli oneri finanziari e commissioni legate alla gestione del conto di tesoreria;
 - f) degli importi restituiti o da restituire alla Regione Lazio ai sensi dell'art. 18.
12. La movimentazione di Fondo Futuro 2014-2020 è regolata da una contabilità separata.

Articolo 4

Esecutività e durata

1. Il presente AdF è valido dalla sua sottoscrizione e, salvo revoca o risoluzione conformemente alle disposizioni del presente art. 15, resta in vigore fino al 31 dicembre 2023.
2. Entro i sei mesi che precedono la fine di tale periodo, le Parti hanno la possibilità di accordarsi sull'eventuale proseguimento dell'operatività di Fondo Futuro 2014-2020 per un ulteriore periodo da convenire tra loro.
3. Resta comunque inteso che alla data di scadenza ne saranno fatti salvi gli effetti per gli impegni e le obbligazioni in essere a quella data, sino alla loro totale estinzione.

Articolo 5

Operatività del Fondo

1. Fondo Futuro 2014-2020 opera in conformità con quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea e nazionale, dalla Legge Regionale n. 10/2006, dal Disciplinare e dalle Linee Operative del Fondo per il microcredito e la microfinanza.
2. L'operatività di Fondo Futuro 2014-2020 e la modalità di utilizzo delle risorse assegnate sono dettagliate nella "Schede di Attività", Allegato B), al presente AdF, formandone parte integrante.
3. La Scheda di Attività, in conformità con il contenuto minimo previsto nell'art. 5 comma 4 della Convenzione, opportunamente integrato, e nell'ambito delle regole generali di funzionamento del Fondo, specifica:
 - Riferimenti normativi e regolamentari;
 - Finalità dell'intervento;
 - Destinatari dell'intervento, soggetti prioritari e soggetti esclusi;
 - Risorse finanziarie;
 - Settori economici di riferimento;
 - Modalità di intervento;
 - Caratteristiche del finanziamento;
 - Spese ammissibili ed escluse;
 - Modalità e procedure di accesso al finanziamento;
 - Criteri di selezione;
 - Politica di disinvestimento.
4. Lazio Innova svolge il ruolo di Soggetto gestore di Fondo Futuro 2014-2020 avvalendosi, per l'erogazione dei finanziamenti, di uno o più soggetti terzi, banche o intermediari finanziari vigilati, inclusi gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 111 del D.Lgs 385/1993 (TUB), per la parte di attività di cui al DM n.176/2014 art. 1 e per la quale ci sia compatibilità con i requisiti previsti ("Soggetti erogatori"), appositamente convenzionati con Lazio Innova, sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto) di cui all'Allegato C).

Articolo 6

Compiti di Lazio Innova

- I. Lazio Innova, in qualità di Soggetto gestore di Fondo Futuro 2014-2020, con riferimento all'attività ad essa attribuita, è responsabile di:
 - a) assicurare i necessari raccordi con l'AdG e il Comitato di *Governance* di cui al successivo art. 9 e, a valle, con i Soggetti erogatori;
 - b) osservare, per quanto di sua competenza, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ed, in particolare, il Reg. (UE) n. 1303/2013, il Reg. (UE) n.

1304/2013 e il Reg. (UE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*”;

- c) fornire le evidenze relative alle procedure ed alle verifiche di propria competenza eseguite, ai fini dello svolgimento delle funzioni di controllo di I livello da parte dell'AdG;
- d) garantire una tempestiva e diretta informazione dell'AdG su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare Fondo Futuro 2014-2020 e collaborare alla tutela degli interessi della Regione Lazio e dell'Unione Europea;
- e) tenere una codificazione contabile adeguata con quanto disciplinato dall' art. 125 del RDC per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'art. 38, paragrafo 8, del RDC;
- f) alimentare il sistema informatizzato (SIGEM) per la raccolta e lo scambio elettronico dei dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, in coerenza con quanto stabilito dagli articoli 122, comma 3, e 125, comma 2, lettera d), del RDC;
- g) inviare i dati afferenti i destinatari dei finanziamenti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a cura dell'AdG, secondo le scadenze indicate nell'Allegato E);
- h) monitorare con regolarità e tempestività l'andamento degli interventi, in particolare ai fini della rilevazione dell'effettivo assorbimento dei fondi resi disponibili e comunicare tempestivamente gli esiti all'AdG;
- i) assicurare l'accesso e fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, alla Commissione europea e alla Corte dei Conti europea per lo svolgimento dei controlli di II livello a questa assegnati dai regolamenti dell'Unione europea;
- j) esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte dell'AdG;
- k) fornire all'AdG tutta la documentazione necessaria relativa allo stato di avanzamento degli interventi, sulla base di specifica indicazione dell'AdG relativamente alla natura delle informazioni e della documentazione da fornire, nonché della tempistica con cui tali dati devono essere resi disponibili;
- l) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del RDC;
- m) informare l'AdG, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, di tutte le irregolarità, ovvero qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale che abbia o possa arrecare un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite, che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1970 e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1974.

2. Considerato che l'attuazione dello Strumento finanziario prevede il coinvolgimento di Soggetti erogatori appositamente convenzionati con Lazio Innova sulla base di un Accordo Quadro il cui schema è approvato dalla Regione Lazio, Lazio Innova, con la sottoscrizione di tale Accordo Quadro e della relativa scheda di attività specifica per Fondo Futuro 2014-2020 assegna ai Soggetti erogatori i seguenti compiti:

- a) osservare, nello svolgimento dell'attività loro attribuita, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ed, in particolare, il Reg. (UE) n. 1303/2013, il Reg.

- (UE) n. 1304/2013 e il Reg. (UE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*”;
- b) effettuare i controlli riguardanti gli aspetti amministrativi, tecnici e finanziari previsti;
 - c) fornire le evidenze relative alle procedure ed alle verifiche eseguite, ai fini dello svolgimento delle funzioni di controllo di I livello da parte dell'AdG;
 - d) garantire una tempestiva e diretta informazione a Lazio Innova su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare Fondo Futuro 2014-2020 e collaborare alla tutela degli interessi della Regione Lazio e dell'Unione Europea;
 - e) tenere una codificazione contabile adeguata con quanto disciplinato dall' art. 125 del RDC per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'art. 38, paragrafo 8, del RDC;
 - f) inviare a Lazio Innova i dati afferenti i destinatari dei finanziamenti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a cura dell'AdG, secondo le scadenze indicate nell'Allegato E), nonché i dati necessari per l'alimentazione del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) sulla base del tracciato che sarà fornito da Lazio Innova su specifica indicazione della Regione;
 - g) monitorare con regolarità e tempestività l'andamento degli interventi e comunicare tempestivamente gli esiti a Lazio Innova, anche ai fini della definizione dei compensi maturati che possono essere considerati spesa certificabile, e comunicare tempestivamente gli esiti a Lazio Innova;
 - h) fornire a Lazio Innova tutta la documentazione necessaria relativa allo stato di avanzamento degli interventi, seguendo le indicazioni relative alla natura delle informazioni e della documentazione da fornire, nonché alla tempistica con cui tali dati devono essere resi disponibili;
 - i) assicurare l'accesso e fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, alla Commissione europea e alla Corte dei Conti europea per lo svolgimento dei controlli di II livello a questa assegnati dai regolamenti dell'Unione europea;
 - j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del RDC;
 - k) informare Lazio Innova, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, di tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1970 e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1974;
 - l) garantire che i documenti giustificativi delle spese dichiarate come ammissibili siano debitamente conservati e siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione ai sensi dell'art. 40, paragrafo 4, del RDC e che i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione comprendano almeno quanto previsto all'art.9(1)(c) del Regolamento delegato (UE) n. 480/14;
 - m) stabilire procedure per far sì che tutta la documentazione fiscale sia conservata, nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa nazionale vigente (art. 2222 del Codice civile), per un periodo di dieci dall'anno contabile di riferimento e tutta la documentazione sia resa disponibile su richiesta della Commissione e della Corte dei conti europea secondo quanto disposto dall'art. 140 del RDC, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Articolo 7

Compiti dell'AdG del POR FSE

- I. Permangono in capo all'AdG del POR FSE:
 - a) l'adozione degli atti su cui si basa l'iniziativa regionale oggetto del presente AdF (atti di definizione dei contenuti fondamentali dell'iniziativa, atti di programmazione, ecc.), la definizione della dotazione finanziaria, le eventuali procedure di comunicazione e notifica alla Commissione europea, fermo restando l'obbligo per il Soggetto gestore di assicurare la collaborazione ed il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili dello svolgimento di tali compiti ed adempimenti;
 - b) l'impegno a garantire l'accesso alle pertinenti strumentazioni e informazioni necessarie per l'esecuzione da parte di Lazio innova dei compiti previsti nell'AdF ed, in particolare, quelle riguardanti
 - il sistema informatizzato per la raccolta e lo scambio elettronico dei dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, in coerenza con quanto stabilito dagli articoli 122, comma 3, e 125, comma 2, lettera d), del RDC;
 - il SIGECO costituito dal Documento descrittivo dell'organizzazione e delle procedure adottate dall'AdG, in coerenza con il modello di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n.1011/2014;
 - gli esiti delle verifiche, le segnalazioni da parte delle Autorità coinvolte nel processo di gestione, controllo, certificazione e audit, ivi inclusi le raccomandazioni e i piani di azione per il miglioramento dei sistemi e le irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del POR che possano avere ripercussioni su Fondo Futuro 2014-2020 e sulla corretta implementazione dello stesso;
 - c) le funzioni di vigilanza e controllo sull'operato di Lazio Innova e dei Soggetti erogatori;
 - d) l'alimentazione del Registro Nazionale degli Aiuti, sulla base degli elenchi delle pratiche istruite dai Soggetti erogatori ed inviati da Lazio Innova.
3. L'AdG per quanto riguarda le risorse del POR, si impegna ad assicurare a Lazio Innova l'effettiva e tempestiva disponibilità delle risorse finanziarie di cui all'articolo 3, nonché l'eventuale programmazione di altre risorse finanziarie aggiuntive.

Articolo 8

Piano Aziendale

1. Lazio Innova, nella sua qualità di Soggetto gestore di Fondo Futuro 2014-2020, conformemente con quanto indicato nel Piano Aziendale allegato al presente AdF (Allegato D), organizzerà le proprie strutture in modo sinergico con la propria esistente struttura tecnica e organizzativa in modo da assicurare il rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché i requisiti di professionalità ed indipendenza.
2. In particolare, si precisa che la corretta implementazione del Piano è assicurata dal Responsabile pro-tempore del Servizio Progettazione ed Assistenza Finanziaria, individuato quale Responsabile dell'Esecuzione, interfaccia contrattuale unica nei confronti della Regione Lazio, che è intestatario della responsabilità per il conseguimento degli obiettivi, dei risultati e delle attività relativi all'esecuzione del

presente AdF. Trattasi di figura dotata di adeguate competenze professionali e di idoneo livello di responsabilità e potere decisionale.

3. La scheda di attività relativa alla gestione di Fondo Futuro 2014-2020, prevista all'interno del Piano di attività annuale presentato da Lazio Innova ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, costituisce dettaglio annuale ed aggiornamento del Piano Aziendale; la pianificazione annuale, ove sostanzialmente difforme da quanto indicato nel Piano Aziendale allegato al presente AdF, sarà posta all'attenzione del Comitato di Governance.

Articolo 9

Comitato di Governance

1. Fermi restando il ruolo e le responsabilità attribuiti a Lazio Innova in qualità di Soggetto gestore di Fondo Futuro 2014-2020, all'AdG del POR FSE e al Nucleo Regionale, il cui ruolo è definito nella Scheda di Attività allegata sub b) all'AdF, è istituito un Comitato di Governance avente funzioni di sorveglianza, indirizzo e raccordo operativo con le strutture regionali competenti.
2. Fanno parte del Comitato di Governance l'AdG FSE, con funzione di Presidente, un componente designato della Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, un componente designato dalla Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio e un componente designato da Lazio Innova, ovvero loro supplenti. I componenti del Comitato devono essere dirigenti o funzionari e partecipano al Comitato di Governance a titolo non oneroso. Ciascun componente assicura la piena e continua funzionalità del Comitato di Governance.
3. Il Comitato di Governance esprime pareri motivati, se del caso, a maggioranza dei suoi componenti, sulle seguenti materie:
 - a. riesame e aggiornamenti della VexA e relativo campo di applicazione;
 - b. documenti di gara ed Avvisi Pubblici o assimilabili, incluse eventuali variazioni a quelli allegati al presente AdF;
 - c. attività svolte dai Soggetti erogatori;
 - d. aggiornamento del Piano Aziendale di Lazio Innova allegato al presente AdF (Allegato D);
 - e. eventuali proposte di variazioni dello Strumento Finanziario e dei destinatari finali ammissibili per effetto di mutate condizioni, quali ad esempio variazioni della regolamentazione di riferimento;
 - f. relazioni e valutazioni richieste dalla Commissione europea, dal CdS, dal Tavolo di Partenariato, da altri Organismi esterni o di controllo;
 - g. eventuali cessioni dei rapporti giuridici attivi e passivi di Fondo Futuro 2014-2020 volti ad accelerarne la liquidazione;
 - h. inadempimenti e controversie riguardanti il Fondo Futuro 2014-2020, su segnalazione di Lazio Innova e dei Soggetti erogatori.
4. Il Comitato di Governance può assumere le iniziative più opportune ove ravveda possibili rischi riguardanti potenziali irregolarità e rettifiche finanziarie ovvero il mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa e dei risultati definiti in via programmatica, anche sulla base di chiarimenti, interpretazioni o successive disposizioni della Commissione Europea, dello Stato, dell'Autorità di Audit o di altre Autorità competenti.

5. Le riunioni del Comitato di *Governance* si tengono su convocazione del Presidente anche in forma telematica. La segreteria tecnica del Comitato di *Governance*, affidata a Lazio Innova, cura la verbalizzazione delle riunioni, la raccolta sistematica dei verbali e la loro autenticità, garantendone l'accesso da parte dei componenti, dell'Autorità di Certificazione e di Audit e degli Organi Sociali e di vigilanza di Lazio Innova.

Articolo 10

Vantaggio finanziario e aiuti di Stato

1. Fondo Futuro 2014-2020 opera senza il coinvolgimento di capitale bancario, né di risorse di altri co-finanziatori. Lazio Innova, società *in house* della Regione, non percepisce alcun vantaggio finanziario non percependo nessun corrispettivo, comunque denominato, da parte dei Soggetti erogatori e dei destinatari dei finanziamenti.
2. Lazio Innova garantisce trasparenza e non discriminazione di accesso degli intermediari finanziari alle procedure di convenzionamento aperto. L'Accordo Quadro tra Lazio Innova e Soggetti erogatori, e la relativa scheda di attività specifica per Fondo Futuro 2014-2020, riportando quanto indicato nel presente AdF e nella Scheda di Attività ad esso allegata sub c), definiscono chiaramente la strategia di investimento, le tipologie di agevolazione e i soggetti destinatari finali dell'azione, nonché i compensi dei Soggetti Erogatori e le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle Autorità di Audit regionale, della Commissione e della Corte dei Conti Europea.
3. A livello di destinatario finale, i finanziamenti sono attuati in conformità alle norme del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis". Per ciascun prestito, Lazio Innova calcola l'ESL secondo la relativa normativa applicabile.

Articolo 11

Disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti

1. Lazio Innova si impegna a raccogliere e fornire all'AdG le informazioni indicate, nel rispetto di quanto indicato nei modelli per il controllo e le relazioni (allegati sub E).
2. A tal fine si fa presente che dovrà essere tenuta una contabilità separata con riferimento ai versamenti a Fondo Futuro e garantita l'evidenza degli interessi maturati sulle giacenze di liquidità da impiegare conformemente all'art. 43 del RDC e degli interessi versati dai destinatari finali.
3. Come stabilito all'art. 3 si specifica che i contributi del POR previsti come dotazione iniziale e quelli programmati sono composti da una quota FSE pari al 50% ed un corrispondente cofinanziamento nazionale pubblico, di natura statale per il 35% e regionale per il 15%, pertanto le previsioni dei commi 3 e 6 dell'art. 1 del Regolamento delegato (UE) n. 821/14 risultano applicabili utilizzando tali proporzioni senza necessità di specifiche registrazioni contabili e prove documentali.
4. Lazio Innova si impegna ad integrare la rendicontazione contabile con la gestione delle ulteriori informazioni procedurali e di risultato, ove possibile ed opportuno, per singoli destinatari finali o altri soggetti coinvolti, secondo la reportistica esemplificativa riportata nell'Allegato e), da perfezionare con i singoli Soggetti erogatori anche in un'ottica di interoperabilità dei rispettivi sistemi informatici.
5. Inoltre i rendiconti e le relazioni dovranno:

- a) essere coerenti con i modelli per il controllo e le relazioni allegati al presente AdF sub E) ;
 - b) rappresentare le erogazioni effettuate e le domande presentate a valere su Fondo Futuro 2014-2020, per singolo destinatario finale, in modo da avere un quadro chiaro delle risorse disponibili ad una certa data, nonché gli indicatori procedurali che consentano di effettuare le dovute previsioni a breve o medio periodo e programmare le eventuali azioni correttive;
 - c) rappresentare le erogazioni realmente effettuate, la spesa ammissibile e i relativi rimborsi, i casi e gli stadi di deterioramento delle attività finanziarie, anche per singolo destinatario finale;
 - d) riportare i dati relativi al Fondo Futuro 2014-2020 ed ai singoli destinatari finali, utili per verificare l'andamento rispetto ai risultati attesi (indicatori di realizzazione e di risultato), l'ammontare degli eventuali aiuti di Stato concessi in termini di ESL e l'eventuale effetto rotativo, qualora esaurite le risorse finanziarie si erogino nuovi finanziamenti a valere sui rientri.
6. A tal fine, l'Accordo Quadro tra Lazio Innova e Soggetti Erogatori, e la relativa scheda di attività specifica per Fondo Futuro 2014-2020, riporteranno quanto indicato nel precedenti commi 2, 4 e 5 del presente articolo, relativamente agli obblighi di informativa da fornire a Lazio Innova, secondo identici modelli e relazioni.

Articolo 12

Definizione dei requisiti in materia di audit

1. Lazio Innova deve garantire le funzioni di gestione e controllo sull'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020 e sui propri atti assunti in qualità di gestore. In particolare, deve essere conservata con sistemi e procedure atte a garantire una pista di controllo adeguata per tutto il periodo di validità dell'AdF, tutta la documentazione che attesti:
 - a) la conformità delle attività realizzate in qualità di gestore di Fondo Futuro 2014-2020 con le previsioni del presente Accordo, dei suoi allegati e delle eventuali modifiche, delle procedure di selezione dei destinatari (avvisi) che saranno pubblicati dalla Regione;
 - b) la coerenza con il presente AdF, con i suoi allegati e con gli avvisi che saranno pubblicati dalla Regione degli standard contrattuali e di comunicazione tra Lazio Innova in qualità di gestore di Fondo Futuro, i Soggetti erogatori ed i destinatari finali;
 - c) la correttezza dei conti relativi al Fondo Futuro 2014-2020;
 - d) gli importi dei contributi POR che costituiscono le risorse di Fondo Futuro 2014-2020 e quelli effettivamente versati;
 - e) l'eleggibilità della spesa ammissibile e delle erogazioni, secondo le indicazioni dell'AdG;
 - f) la legittimità dei costi di gestione di Fondo Futuro 2014-2020, nonché degli altri movimenti economici, finanziari e patrimoniali e la eleggibilità di quelli considerati spesa ammissibile, secondo le indicazioni dell'AdG;
 - g) la correttezza degli importi restituiti dal Soggetti erogatori, nel rispetto di quanto previsto nel presente AdF e dei suoi allegati.
2. Lazio Innova deve inoltre garantire la conformità all'AdF delle attività svolte e degli atti assunti in qualità di gestore di Fondo Futuro 2014-2020. In particolare, Lazio Innova deve garantire la conservazione dei documenti che disciplinano gli accordi contrattuali sottoscritti con i Soggetti erogatori, inclusi quelli che ne determinano l'efficacia nonché le relative comunicazioni aventi rilievo contrattuale, con sistemi e procedure adeguate, rendendo accessibile alla AdG, all'Autorità di Certificazione, alla Autorità di Audit ed agli ulteriori organismi pubblici competenti o loro incaricati, tutta la documentazione.

3. Inoltre, considerato che l'attuazione dello Strumento finanziario prevede il coinvolgimento di Soggetti Erogatori appositamente convenzionati con Lazio Innova sulla base di un Accordo Quadro il cui schema è approvato dalla Regione Lazio e della relativa scheda di attività specifica per Fondo Futuro 2014-2022 (complessivamente anche "accordi") predisposta in conformità con il contenuto del presente AdF e della Scheda di Attività in allegato B), si dispone che i Soggetti erogatori:
 - a. garantiscano funzioni di gestione e controllo sull'attività svolta in relazione all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, in particolare conservando documentazione che attesti:
 - i. la conformità delle attività realizzate con le previsioni degli accordi sottoscritti, degli avvisi che saranno pubblicati dalla Regione;
 - ii. la correttezza dei conti relativi al Fondo Futuro 2014-2020
 - iii. la coerenza delle erogazioni effettuate con quanto indicato negli accordi sottoscritti e negli avvisi che saranno pubblicati dalla Regione;
 - iv. la legittimità dei costi di gestione di Fondo Futuro 2014-2020, nonché degli altri movimenti economici, finanziari e patrimoniali;
 - v. la correttezza degli importi tempo per tempo restituiti a Fondo Futuro 2014-2020.
 - b. garantiscano l'adozione di sistemi e procedure atte a rendere accessibile alla AdG, all'Autorità di Certificazione, alla Autorità di Audit ed agli ulteriori organismi pubblici competenti o loro incaricati, tutta la documentazione relativa alle attività svolte all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, in particolare:
 - i. le domande presentate dai destinatari, inclusi i documenti previsti dagli avvisi e le eventuali integrazioni;
 - ii. le check list di controllo, i documenti istruttori, le informazioni acquisite, le relazioni, le delibere e gli altri atti interni previsti dalle procedure interne e previste o richiamate dagli accordi sottoscritti, anche con riferimento alla prevenzione dei conflitti di interesse;
 - iii. i documenti che disciplinano gli accordi contrattuali sottoscritti dai destinatari, inclusi quelli che ne determinano l'efficacia nonché le relative comunicazioni aventi rilievo contrattuale;
 - iv. la documentazione di spesa fornita dai destinatari a prova del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
 - v. le prove del fatto che non sono state addebitate commissioni di istruttoria ai destinatari finali.
4. Lazio Innova, infine, garantisce, anche con la dovuta collaborazione dei Soggetti erogatori, che siano assicurati adeguati sistemi di individuazione dei rischi, misure antifrode efficaci e proporzionate e misure per prevenire le irregolarità per la gestione di Fondo Futuro 2014-2020, in coerenza con il SIGECO, con l'obbligo di segnalare qualsiasi irregolarità rilevata nell'espletamento delle attività.

Articolo 13

Gestione dei conti

- I. Fondo Futuro 2014-2020 viene ascritto tra le passività dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio di Lazio Innova, nella fattispecie di "fondi di terzi in amministrazione" per tutto il periodo che intercorre tra il trasferimento delle risorse e la liquidazione del Fondo Futuro 2014-2020 da concludersi con la restituzione del patrimonio residuo alla Regione Lazio, e non costituisce patrimonio

netto di Lazio Innova aggredibile da terzi. Fondo Futuro 2014-2020 è segregato nella contabilità di Lazio Innova, non ha personalità giuridica, si movimenta esclusivamente sui conti correnti bancari dedicati le cui modalità di impiego sono regolate e vincolate dal presente AdF.

2. Ove non diversamente disciplinato, le previsioni del presente AdF riguardanti i contributi del POR si applicano a tutte le risorse di Fondo Futuro 2014-2020, compresi quindi i relativi rimborsi in linea capitale e gli interessi attivi eventualmente maturati sulle giacenze del conto di tesoreria.
3. Lazio Innova assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari, espressamente indicati nella Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. A tal fine, per i movimenti finanziari relativi al presente AdF, utilizzerà il c/c bancario intestato a Lazio Innova – “Fondo Futuro 2014-2020” IBAN ... presso la Banca ..., via ..., ... – ... Roma.
4. Ai sensi dell'art. 3 co. 7 della Legge 136/2010 citata, il contraente individua di seguito le persone delegate ad operare sui sopraindicati conti:
 - i. Dott. ..., nato a ... il C.fis. ...;
 - ii. Dott. ..., nato a ... il ... C.fis. ...
5. Nel caso in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi degli istituti bancari o delle poste, ovvero i movimenti finanziari relativi al presente AdF non siano effettuati secondo gli strumenti del bonifico bancario (bancario o postale) ivi previste, l'AdF si risolve automaticamente, secondo quanto disposto dall'art. 3 co. 8 della Legge 136/2010 citata.
6. Lazio Innova garantisce che siano mantenute registrazioni adeguate al fine di distinguere gli interessi maturati sulle giacenze da impiegare conformemente all'art. 43 del RDC.
7. Lazio Innova garantisce che le giacenze finanziarie di Fondo Futuro 2014-2020 siano gestite in modo professionale, evitando potenziali conflitti di interesse e mirando a minimizzare il profilo di rischio, impiegandole in depositi bancari presso primari istituti di credito Il corrispettivo per tale attività, esclusi gli oneri addebitati sul c/c dedicato e le imposte e le tasse, è compreso nei costi di gestione di cui all'art. 14.
8. Si dispone che nella scheda di attività relativa a Fondo Futuro 2014-2020 allegata all'Accordo Quadro sottoscritto con i Soggetti erogatori siano contenute analoghe previsioni a quelle contenute nei precedenti commi 5, 6 e 7, oltre agli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari sopra indicati.

Articolo 14

Compensi

1. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 42 del RDC, paragrafo I, lettera d), è riconosciuto a Lazio Innova il rimborso dei costi di gestione sostenuti, commisurati alle giornate/uomo svolte, così come definite nell'ambito del Piano Aziendale e nel dettaglio annuale di gestione di Fondo Futuro 2014-2020 predisposto all'interno del Piano di attività annuale presentato da Lazio Innova ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, debitamente rendicontati nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva regionale B06163 del 17-09-2012.
2. È, inoltre, riconosciuta la copertura di ulteriori costi sostenuti da Lazio Innova nello svolgimento dell'attività e previsti nel Piano Aziendale e nel dettaglio annuale di gestione di Fondo Futuro 2014-2020, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i costi connessi all'ottenimento di pareri legali, e i costi connessi all'eventuale affidamento di attività a terzi.
3. Salvo diversamente disposto con altri atti, Lazio Innova sarà rimborsata dei costi sostenuti in misura non superiore allo 0,5% annuo delle risorse complessivamente versate a Fondo Futuro 2014-2020.

4. Sono riconosciute ai Soggetti erogatori, coinvolti nell'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, commissioni di gestione commisurate all'erogazione dei finanziamenti ai destinatari finali sulla base delle modalità definite e concordate negli accordi tra Lazio Innova e i Soggetti erogatori, di cui all'Allegato C), nella misura pari:
 - al 2,5% delle risorse erogate, con un importo minimo di euro 300,00 per finanziamento;
 - all'1,0% annuo delle risorse erogate ai destinatari finali *pro rata temporis*.
5. Inoltre, a titolo di compenso per l'attività di gestione amministrativa dei casi di ritardato pagamento, è riconosciuto ai Soggetti Erogatori un importo pari al tasso di mora pagato dal beneficiario. Tale compenso, ove non sia considerabile spesa ammissibile ai fini della certificazione delle spese, sarà riconosciuto a valere sui rientri.
 Il compenso non è riconosciuto in caso di recupero coatto del credito mediante iscrizione a ruolo.
6. I costi di gestione e le commissioni di gestione di Lazio Innova e dei Soggetti erogatori saranno considerati spesa ammissibile ai fini della certificazione delle spese nel limite del 10% dell'importo complessivamente versato a valere sulle risorse del POR FSE a Fondo Futuro 2014-2020 sull'intero periodo di ammissibilità della spesa, così come stabilito dal Regolamento delegato n. 480/14, articolo 13(3)(e) per uno strumento finanziario che fornisce microcredito.
7. I costi di gestione e le commissioni di gestione di cui al presente articolo sono a carico delle risorse di Fondo Futuro 2014-2020, nonché, eventualmente, delle risorse rimborsate dai destinatari finali conformemente all'art. 44(1)(c) del RDC.
8. Nessun'altra retribuzione, diretta o indiretta, in particolare dai Soggetti erogatori e dai destinatari finali potrà essere riconosciuta a Lazio Innova per l'esecuzione del presente AdF. Analoga previsione contenuta negli accordi con i Soggetti erogatori chiarisce che nessun'altra retribuzione, diretta o indiretta, potrà essere riconosciuta dai destinatari finali ai Soggetti erogatori per l'attività connessa all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020.
9. Il pagamento dei corrispettivi a Lazio Innova avverrà annualmente dietro presentazione di apposita documentazione comprovante la spesa sostenuta per la gestione di Fondo Futuro 2014-2020.
10. La fatturazione sarà preceduta dall'espletamento dei controlli e delle verifiche, in termini di quantità e qualità, da parte dei competenti uffici della AdG FSE, che entro 60 giorni dalla ricezione della apposita documentazione, provvedono a:
 - a) comunicare a Lazio Innova la propria approvazione, autorizzando pertanto la fatturazione;
 - b) richiedere chiarimenti o formulare contestazioni formali, nel caso in cui ravvisino carenze, inesattezze o irregolarità, assegnando a Lazio Innova un termine perentorio di 15 giorni solari per adempiere. Il suddetto termine di 60 (sessanta) giorni riprenderà a decorrere ex novo a seguito dell'esatto e puntuale adempimento da parte di Lazio Innova.
11. La Regione Lazio, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla ricezione della fattura da parte di Lazio Innova, autorizzerà quest'ultima al prelievo dei Costi di gestione da Fondo Futuro 2014-2020.
12. Ai corrispettivi spettanti ai Soggetti erogatori si applica una disciplina analoga a quella sopra indicata nei precedenti commi 8, 9 e 10; tale disciplina è contenuta negli accordi fra Lazio Innova e i Soggetti erogatori.

Articolo 15

Revoca e risoluzione dell'Accordo di Finanziamento

1. Il presente AdF potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Lazio Innova nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.
2. Fatta salva la revoca di cui al precedente paragrafo, il presente AdF si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra parte.
3. Costituiscono inadempimenti del presente AdF da parte di Lazio Innova ogni grave inosservanza degli impegni assunti o violazioni reiterate dei doveri relativi alle attività svolte in qualità di gestore del Fondo Futuro 2014-2020 rispetto quanto previsto dal presente AdF e dalla normativa applicabile.
4. Qualora la Regione riscontri l'esistenza di uno dei casi suindicati, provvederà a contestarlo a Lazio Innova se del caso indicando adeguate soluzioni. Lazio Innova dovrà inviare le proprie controdeduzioni entro i successivi 30 giorni, ovvero adottare le soluzioni, nei tempi stabiliti dalla Regione, sentito il Comitato di Governance. In assenza di controdeduzioni o in mancanza dell'adozione delle soluzioni, o nel caso in cui queste non siano accolte, la Regione procederà alla risoluzione dell'AdF e a definire l'obbligo alla restituzione delle risorse finanziarie.
5. In caso di risoluzione dell'AdF per inadempimento, Lazio Innova avrà diritto al rimborso dei costi di gestione sostenuti in conformità al presente AdF, fermo restando il diritto ad ogni risarcimento, indennizzo, rimborso o ristoro per attività da eseguirsi.
6. Inoltre, la Regione può risolvere l'AdF nei seguenti casi:
 - a) cessazione dell'attività di impresa in capo a Lazio Innova o fallimento;
 - b) violazione del requisito di correttezza e regolarità contributiva, fiscale e retributiva;
 - c) violazione delle norme in tema di sicurezza del lavoro e trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti;
 - d) cessione parziale o totale dell'AdF.
7. In caso di risoluzione dell'AdF la Regione può stipulare un nuovo AdF con terzi per l'affidamento del completamento delle attività ivi previste.
8. Nessuna contestazione potrà essere mossa nei confronti di Lazio Innova nel caso di ritardi dovuti alla Regione o inadempimenti derivanti da mancati versamenti dei contributi da parte della stessa, che incidano sul corretto svolgimento dell'attività di gestione di Fondo Futuro 2014-2020, come previsto dall'AdF.

Articolo 16

Informazione

1. Lazio Innova assicura, direttamente e attraverso i Soggetti erogatori, che siano fornite tutte le dovute informazioni per garantire l'accesso da parte dei destinatari finali al sostegno di Fondo Futuro 2014-2020.
2. Al fine di garantire che siano rispettati gli obblighi in materia di informazione e pubblicità definiti all'articolo 115 del RDC in conformità con quanto previsto all'allegato XII del RDC ed al capo II del

Regolamento delegato (UE) n. 821/14, negli accordi fra Lazio Innova e i Soggetti erogatori si dispone in particolare che:

- a) i Soggetti erogatori diano opportuna visibilità al pubblico del cofinanziamento dell'Unione e del FSE che lo sostiene mediante l'opportuna visibilità del logo del POR FSE sui loro siti ed, in particolare, sulle pagine dedicate all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, nelle strutture fisiche appositamente indicate come front office (sportelli territoriali, etc.), nella modulistica, negli atti contrattuali e nelle comunicazioni con i destinatari finali;
 - b) i siti dei Soggetti erogatori descrivano Fondo Futuro 2014-2020, comprese le sue finalità, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - c) i Soggetti erogatori raccolgano le informazioni, acquisendo l'obbligatorio consenso dei destinatari o degli altri soggetti coinvolti, previste per adempiere agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza sui vantaggi economici riconosciuti a valere su risorse pubbliche e, ove ricorra il caso, di cui all'art. 9, comma I, lettera c) del RGE.
- 3 Tutti i dati e le informazioni raccolte da Lazio Innova nella gestione di Fondo Futuro 2014-2020 possono essere da questa o dalla Regione Lazio riutilizzate, salvo il rispetto del D. Lgs. 196/2003 in materia di dati personali ovvero informazioni preventivamente e motivatamente definite come riservate e da non divulgare.

Articolo 17

Disposizioni atte a garantire l'indipendenza dell'operato di Lazio innova

1. Al fine di dare attuazione al presente AdF e agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea e nazionale applicabile, Lazio Innova dovrà organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative in modo da assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa nonché i requisiti di professionalità ed indipendenza.
2. A tal fine le attività di gestione di Fondo Futuro 2014-2020 dovranno essere inserite nell'organizzazione di Lazio Innova in modo chiaro, sfruttando le sinergie utili con le procedure e le funzioni societarie già esistenti, nel rispetto delle disposizioni regionali sul controllo analogo, come meglio delineato nel Piano Aziendale di Lazio Innova allegato al presente AdF (Allegato D). Le funzioni ed i compiti relativi alle attività di gestione assegnati al personale di Lazio Innova o ad incaricati saranno attribuiti attraverso atti formali interni, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali ed in coerenza con il SIGECO del POR FSE;
3. Il Responsabile Unico dei Procedimenti amministrativi afferenti a Fondo Futuro 2014-2020, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii, è individuato nel Direttore Generale di Lazio Innova. .
4. La rendicontazione annuale di Fondo Futuro 2014-2020 deve essere corredata da apposite "procedure di verifica concordate" condotte da un revisore dei conti/società di revisione sulla base dell'International Standard on Related Services (ISRS) 4400, "Engagements to Perform Agreed-upon Procedures Regarding Financial Information" nonché del Documento di Ricerca della Assirevi emanato in tale ambito.
5. In attuazione del presente AdF trovano applicazione, con il coinvolgimento delle strutture organizzative preposte, le procedure adottate da Lazio Innova per disposizioni di legge ovvero per l'esercizio del controllo analogo da parte della Regione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" ed il relativo "Codice Etico" adottati ai sensi del D.lgs. n.

231/2001, il “Regolamento per l’acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, e per le sponsorizzazioni e per l’aggiudicazione di appalti aventi ad oggetto i servizi di cui all’allegato II B” adottato ai sensi dell’art. 125 D.Lgs. 163/2006, il “Regolamento per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi professionali”, i “Piani anticorruzione per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione” ed il relativo “Manuale operativo per la trasparenza” adottati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, la “Procedura di gestione delle incompatibilità” adottata ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e la “Procedura di segnalazione di illeciti e irregolarità” ex art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001.

6. Lazio Innova osserverà per l’intera durata dell’AdF tutte le prescrizioni normative e contrattuali in materia di pari opportunità, retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazioni, infortuni, nonché in tema di adempimenti, prestazioni ed obbligazioni inerenti il rapporto di lavoro del personale e relativa sicurezza sul lavoro, secondo la normativa e i contratti di categoria in vigore.
7. Lazio Innova garantisce la gestione delle risorse di Fondo Futuro 2014-2020 in modo indipendente e con il dovuto livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo attuatore di strumenti finanziari.
8. Negli accordi con i Soggetti erogatori sono contenute disposizioni analoghe a quelle di cui ai precedenti commi 6 e 7.

Articolo 18

Disposizioni relative ai rimborsi e alla liquidazione dello strumento finanziario

1. La politica di disinvestimento è stabilita in coerenza con quanto previsto dall’art. 44 e dall’art. 45 del RDC.
2. Per quanto riguarda le risorse rimborsate dai destinatari finali ai Soggetti erogatori, quale quota capitale dei finanziamenti erogati, esse devono essere restituite a Lazio Innova entro il primo bimestre di ciascun anno sull’apposito conto corrente dedicato a Fondo Futuro 2014-2020, al netto delle spese e degli oneri legati alla tenuta del conto.
3. Sulla base dei dati di consuntivo annuali, la Regione entro il primo trimestre di ciascun anno darà indicazioni a Lazio Innova se le risorse rimborsate dai Soggetti erogatori dovranno essere restituite alla Regione, insieme agli interessi generati dall’attivo di cassa di Fondo Futuro 2014-2020 al netto degli importi stimati per eventuali impegni residui, oppure se tali risorse andranno ad incrementare l’operatività di Fondo Futuro 2014-2020.
4. Le risorse da restituire alla Regione dovranno essere versate su un c/c bancario intestato alla Regione e dalla stessa appositamente comunicato. La causale di versamento, da indicare all’atto del trasferimento, dovrà essere “restituzione risorse relative a Fondo Futuro 2014-2020 a valere sul POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio”, ovvero analoghe diciture qualora le restituzioni dovessero riguardare contributi derivanti da fonti diverse dal POR.
5. Lazio Innova è autorizzata a trattenere un importo stimato per le spese di chiusura dei conti correnti prima dell’ultima restituzione significativa di cui al comma precedente e quindi effettuare quanto prima un ultimo versamento per l’effettiva differenza. Entro 30 giorni dall’ultimo versamento Lazio Innova invia ai componenti del Comitato di Governance e all’AdG il rendiconto finale di chiusura.

Articolo 19

Disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno del Fondo

- I. La Regione, ai sensi degli artt. 44 e 45 del RDC, garantisce che le risorse restituite da Fondo Futuro 2014-2020 alla Regione stessa, e imputabili alle risorse del POR FSE, siano reimpiegate per le stesse finalità e conformemente agli obiettivi del Programma, secondo il seguente ordine di priorità indicativo:
 - i. ulteriori investimenti nell'ambito dello stesso Fondo Futuro 2014-2020;
 - ii. attraverso la ricostituzione di un nuovo strumento finanziario regionale volto alla concessione di microcrediti a favore delle stesse tipologie di destinatari finali;
 - iii. incrementando la dotazione finanziaria del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 20-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 e ss.mm.ii.

Articolo 20

Disposizioni finali

1. L' AdF è regolato dalla Legge Italiana.
2. In applicazione della normativa vigente in materia, Lazio Innova e i suoi dipendenti incaricati dell'attuazione del presente AdF, (di seguito indicati come "Parti Esonerate") sono esonerati da ogni responsabilità nei confronti di Fondo Futuro 2014-2020 per perdite o altri danni subiti in relazione alla gestione, ad eccezione dei casi in cui le perdite o i danni siano imputabili a condotte attive od omissive tenute da una Parte Esonerata con dolo o colpa grave. La Regione Lazio tiene le Parti Esonerate manlevate e indenni, a carico del patrimonio di Fondo Futuro 2014-2020, da tutti i danni, le perdite, i costi e le spese derivanti da azioni giudiziarie, controversie e altre pretese avanzate o minacciate, anche da terzi, nei confronti di Parti Esonerate per condotte anche omissive collegate alla gestione, a eccezione dei casi in cui detti danni, perdite, costi e spese siano connessi a condotte attive od omissive tenute da Parti Esonerate con dolo o colpa grave.
3. I rapporti tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione del Fondo Futuro 2014-2020 sono regolati esclusivamente dal presente AdF dal momento della sua sottoscrizione.
4. Per qualunque controversia inerente alla validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione dell'AdF, è esclusivamente competente il Foro di Roma.
5. Sono a totale ed esclusivo carico di Lazio Innova le spese per la stipulazione dell'AdF ed ogni relativo onere fiscale correlato, ivi comprese le spese di bollo e di copie.
6. Ogni modifica successiva dell'AdF dovrà essere stabilita per iscritto.

Roma, _____

Regione Lazio

Lazio Innova S.p.A.

ALLEGATI ALL'ADF

Allegato A) Valutazione ex ante.

Allegato B) Scheda di attività D.

Allegato C) Schema di Convenzionamento aperto tra Lazio Innova e Soggetti erogatori.

Allegato D) Piano Aziendale.

Allegato E) Modelli per il controllo e le relazioni.

Allegato A)

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
DEGLI STRUMENTI FINANZIARI
POR FSE LAZIO 2014 - 2020**

RAPPORTO FINALE

Giugno 2017



Unione europea



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

Il presente studio è stato predisposto da CLES Srl, IZI SpA e ISRI Scarl per conto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio



CLES s.r.l.



Metodi, analisi
e valutazioni economiche



Unione europea



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

INDICE

1	PREMESSA	1
2	ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO REGIONALE.....	3
2.1	L'economia regionale nel quadro nazionale ed europeo	3
2.2	I gruppi target del FSE	5
2.2.1	I disoccupati	6
2.2.2	Gli inattivi e gli "scoraggiati"	13
2.2.3	La propensione all'autoimpiego e all'imprenditorialità	14
3	ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO E DELLE CONDIZIONI DI SUBOTTIMALITÀ DEGLI INVESTIMENTI	18
3.1	Il contesto del credito	18
3.1.1	Inquadramento generale del mercato del credito	18
3.1.2	Il costo del credito	20
3.1.3	La qualità del credito	21
3.1.4	Il sistema delle garanzie pubbliche e private	22
3.2	Principali caratteristiche dei fallimenti di mercato nell'ambito del FSE	23
3.3	Analisi delle condizioni di subottimalità degli investimenti	26
3.3.1	La stima del Fabbisogno potenziale	26
3.3.2	La stima del GAP di investimento	29
4	ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DALL'IMPIEGO DI STRUMENTI FINANZIARI ANALOGHI	32
4.1	Le principali esperienze a livello regionale e nazionale	32
4.1.1	Le esperienze regionali	32
4.1.2	Le esperienze nazionali	42
4.1.3	Le lezioni apprese	43
4.2	L'esperienza del POR FSE 2007-2014 della Regione Lazio	44
4.2.1	L'Avviso Pubblico per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Fondo futuro): caratteristiche principali	44
4.2.2	Il quadro delle domande di finanziamento	47
4.2.3	Le lezioni apprese dall'esperienza del Fondo Futuro	51
5	ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLO STRUMENTO FINANZIARIO	54
5.1	Analisi quantitativa del leverage e del valore aggiunto dello Strumento finanziario	54
5.2	Analisi qualitativa del valore aggiunto dello strumento finanziario	58
5.3	Analisi della coerenza dello strumento finanziario con altri interventi pubblici che si rivolgono allo stesso mercato	61

5.3.1	Gli interventi a livello nazionale	61
5.3.2	Gli interventi a livello comunitario	64
5.4	Analisi delle implicazioni dello strumento finanziario in materia di aiuti di stato, proporzionalità dell'intervento e delle misure intese a ridurre al minimo le distorsioni di mercato	65
5.4.1	Analisi delle implicazioni dello Strumento finanziario rispetto alla normativa degli aiuti di stato	65
5.4.2	Valutazione della proporzionalità dell'intervento e delle misure intese a ridurre al minimo le distorsioni di mercato	69
6	STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA PER GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	70
6.1	La strategia di investimento degli Strumenti finanziari	70
6.2	Le caratteristiche dei prodotti proposti	71
6.3	Definizione della struttura di <i>governance</i> dello strumento finanziario	74
6.4	Definizione del sistema di monitoraggio degli strumenti finanziari	78
6.5	Disposizioni per eventuali aggiornamenti	81

I PREMESSA

In presenza di un mercato del credito che rimane caratterizzato da una situazione di forte restrizione nelle condizioni di offerta, che penalizzano in particolar modo le potenzialità di sviluppo delle micro e piccole imprese, la Regione è intenzionata a riproporre anche nel nuovo ciclo della programmazione del FSE uno strumento a sostegno del microcredito e della microfinanza. Secondo i dati di Banca d'Italia, ancora nella prima metà del 2016 i finanziamenti bancari alle imprese hanno mostrato una riduzione di 2 punti percentuali in termini tendenziali, con richieste da parte delle aziende che continuano a essere indirizzate prevalentemente al finanziamento del capitale circolante, mentre seguitano a mostrare una intonazione negativa le domande di finanziamento per mutui e altri rischi a scadenza.

In linea con le disposizioni regolamentari, la Regione ha previsto nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020 l'uso di strumenti finanziari, specificando le priorità di investimento e le relative azioni potenzialmente interessate da tali modalità di attuazione. In attuazione delle linee programmatiche è stata così avviata la valutazione ex ante del nuovo *Fondo per il microcredito e la microfinanza*, Fondo che sarà rivolto alle microimprese e ai liberi professionisti che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

La valutazione è stata sviluppata sulla base dei riferimenti metodologici delle Linee Guida predisposte dalla BEI e dalla Commissione europea *“Ex –ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period”* e con quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nello specifico, la struttura del Rapporto e la corrispondenza tra le richieste regolamentari e le analisi sviluppate sono illustrate nella tabella seguente.

Tabella 1.1 – Struttura del Rapporto di valutazione ex ante del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza

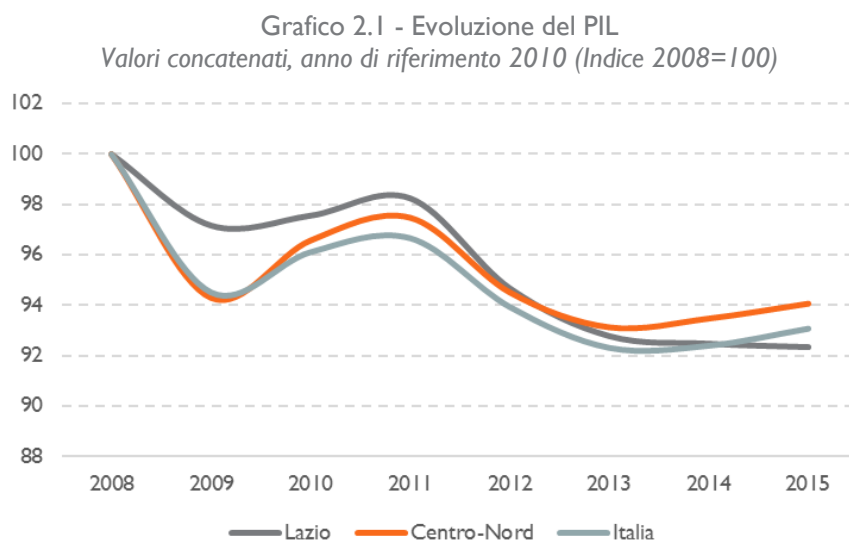
Capitolo del rapporto	Ambito di analisi	Regolamento (UE) art.37 Paragrafo 2
Capitolo 1 Premessa		
Capitolo 2 Analisi del contesto economico regionale	Analisi dei fallimenti del mercato	Lettera a)
Capitolo 3 Analisi dei fallimenti di mercato e delle condizioni di subottimalità degli investimenti	Analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento	Lettera a)
Capitolo 4 Analisi delle lezioni apprese dall'impiego di strumenti analoghi	Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri	Lettera d)
Capitolo 5 Analisi quantitativa e qualitativa degli strumenti finanziari	Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato	Lettera b)
	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello	Lettera c)

Capitolo del rapporto	Ambito di analisi	Regolamento (UE) art.37 Paragrafo 2
Capitolo 6 Strategia di investimento proposta per gli Strumenti finanziari	Strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni	Lettera e)
	Definizione del sistema di monitoraggio degli Strumenti finanziari	Lettera f)
	Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante il periodo di attuazione dello strumento finanziario	Lettera g)

2 ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO REGIONALE

2.1 L'ECONOMIA REGIONALE NEL QUADRO NAZIONALE ED EUROPEO

Nel 2016 l'economia del Lazio sembrerebbe aver finalmente ripreso una dinamica leggermente espansiva, in linea con l'andamento nazionale¹, dopo un quadriennio (2011-2015) caratterizzato da ripetute contrazioni del PIL regionale, superiori a quelle osservabili, in media, nelle altre ripartizioni territoriali (cfr. grafico seguente). In ogni caso, che la situazione economica della nostra Regione resti alquanto critica lo conferma il fatto che il PIL del 2015 risulti inferiore di quasi 8 punti percentuali rispetto al valore del 2010 e quasi 10 punti al di sotto del "picco" raggiunto nel 2008, prima dell'esplosione della grande recessione.



Fonte: ISTAT, Conti Economici Territoriali

D'altro canto, anche le previsioni a breve-medio termine, pur essendo improntate ad un cauto ottimismo, non sembrano prospettare una crescita particolarmente vigorosa: il PIL italiano, nel biennio 2017-2018 non dovrebbe, infatti, crescere al di sopra dell'1% annuo, un tasso non solo inferiore a quello dei nostri principali partner europei, ma che non sarà certamente sufficiente a dare un forte impulso alla ripresa dell'occupazione. A riprova delle evidenti difficoltà in cui versa l'economia italiana basti richiamare le recenti stime elaborate dal FMI nell'aggiornamento di gennaio del "World Economic Outlook" (cfr. tabella seguente) che prospettano per l'Italia una crescita del PIL pari appena allo 0,7% nel 2017 e allo 0,8% nel 2018, con una riduzione, rispettivamente, dello 0,2 e dello 0,3 rispetto alle previsioni pubblicate qualche mese prima (ottobre 2016). E' appena il caso di segnalare come le stime siano state invece ritoccate al rialzo per quasi tutti gli altri paesi ed in particolare per le economie avanzate prese nel loro complesso, per effetto sia di una seconda metà del 2016 che è andata generalmente meglio delle attese iniziali sia dell'aspettativa di uno forte stimolo di bilancio da parte del nuovo Governo degli Stati Uniti.

¹ Nel 2016 il PIL italiano, corretto per gli effetti di calendario, è aumentato dell'1,0%. La variazione annua del PIL stimata sui dati trimestrali grezzi è invece pari a +0,9% (nel 2016 vi sono state due giornate lavorative in meno rispetto al 2015).

Tabella 2.1 - Stime di crescita del Prodotto Interno Lordo nel periodo
(Variazione percentuale sull'anno precedente)

	2017	2018
Area Euro	1,6	1,6
Germania	1,5	1,5
Francia	1,3	1,6
Spagna	2,3	2,1
Italia	0,7	0,8
Gran Bretagna	1,5	1,4
Stati Uniti	1,9	2,0
Economie avanzate	1,9	2,0
Economie emergenti	4,5	4,8
Mondo	3,4	3,6

Fonte: IMF "World Economic Outlook. Update", gennaio 2017.

Le ancora più recenti previsioni della Commissione Europea, pubblicate a febbraio del 2017, attribuiscono al nostro Paese una crescita leggermente superiore a quanto ipotizzato dal FMI (pari al +0,9% nel 2017 e al +1,1% nel 2018), ma confermano inequivocabilmente come l'Italia sia il paese dell'Unione Europea accreditato del più basso tasso di crescita nel biennio 2017-2018 (il PIL dell'intera UE dovrebbe infatti crescere, in media, del +1,8% in entrambi gli anni).

In questo quadro non molto incoraggiante è positivo se non altro constatare come le aspettative di crescita futura anche nella nostra Regione sembrerebbero finalmente improntate ad un cauto ottimismo: i più recenti dati raccolti ed elaborati dalla Banca d'Italia² indicano, infatti, una crescita della quota di imprese regionali che segnala un aumento del fatturato nei primi tre trimestri del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015, in particolare nel settore dell'industria in senso stretto, pur permanendo un clima di forte e generalizzata incertezza legata allo scenario geopolitico internazionale che sta frenando soprattutto la ripresa degli investimenti. In base alle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia, il miglioramento congiunturale dovrebbe comunque proseguire anche nel corso del 2017.

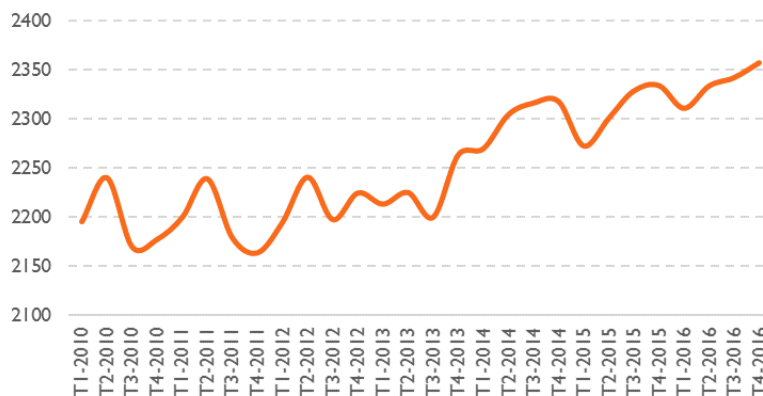
Per quanto riguarda i principali settori dell'economia regionale, lo stesso rapporto della Banca d'Italia segnala come nell'industria in senso stretto si stia rafforzando la fase espansiva, grazie soprattutto ai risultati positivi ottenuti dalle imprese della metalmeccanica e da quelle con un più forte orientamento all'export, mentre le aziende di minori dimensioni stanno, in generale, registrando andamenti meno favorevoli. Nelle costruzioni la fase recessiva sembrerebbe essersi finalmente conclusa ed emergerebbero segnali di inversione ciclica, seppure ancora molto flebili. Infine, segnali positivi si colgono anche nel settore dei servizi privati non finanziari, dove si sta assistendo ad un consolidamento delle dinamiche espansive già registrate in precedenza, pur in presenza di un rallentamento dei flussi turistici.

A livello regionale il lento miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso anche sul mercato del lavoro, consolidando le tendenze positive già in atto da alcuni trimestri, pur in presenza di un andamento che continua ad essere caratterizzato da forti oscillazioni cicliche (cfr. grafico seguente). Nel 2016 l'occupazione è cresciuta dell'1,1% rispetto all'anno precedente (+27 mila unità circa) grazie tuttavia soltanto all'incremento dell'occupazione dipendente (+1,6%), mentre il

² Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia del Lazio, Aggiornamento congiunturale*, novembre 2016.

lavoro autonomo si è leggermente ridotto (-0,2%). Hanno beneficiato della ripresa occupazionale più recente sia la componente maschile (+1,1%), sia quella femminile (+1,3%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica, l'occupazione è aumentata soprattutto in agricoltura e nei servizi, mentre ha continuato a ridursi nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

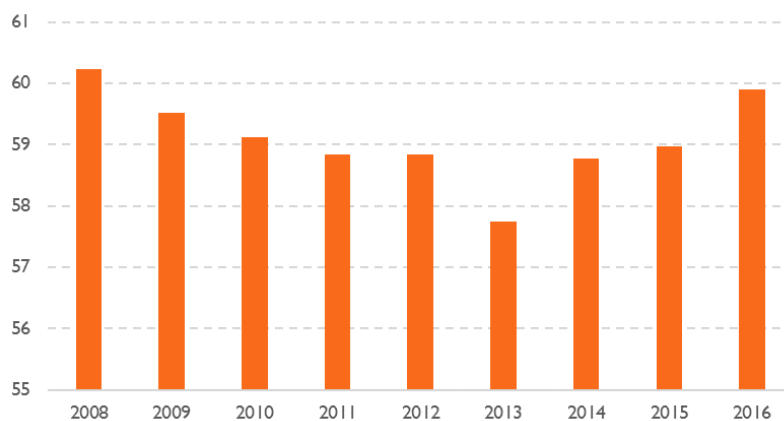
Grafico 2.2 - Andamento dell'occupazione nel Lazio
(Migliaia di unità)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Grazie all'andamento positivo registrato negli ultimi trimestri, il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni si è attestato nel 2016 al 51,8% (media annua), riavvicinandosi ai livelli già raggiunti dalla nostra Regione nel 2008 prima, quindi, dell'inizio della grave crisi che ha colpito l'economia nazionale e che ha portato in tutte le regioni ad un drastico aumento degli squilibri nel mercato del lavoro.

Grafico 2.3 - Andamento nel Lazio del tasso d'occupazione della popolazione in età 15-64 anni
(Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

2.2 I GRUPPI TARGET DEL FSE

Nel PO FSE 2014-2020 della Regione Lazio, il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria è previsto in particolare nell'ambito dell'Asse I – "Occupazione" con riferimento alle priorità 8i e 8ii e nasce dalla consapevolezza che sia necessario mettere in campo strumenti volti a sostenere coloro che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali o percorsi di lavoro autonomo ovvero a consolidare le loro iniziative imprenditoriali o lavorative. Infatti, coerentemente con gli

obiettivi specifici individuati, il PO prevede azioni a supporto della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, da rivolgere prioritariamente:

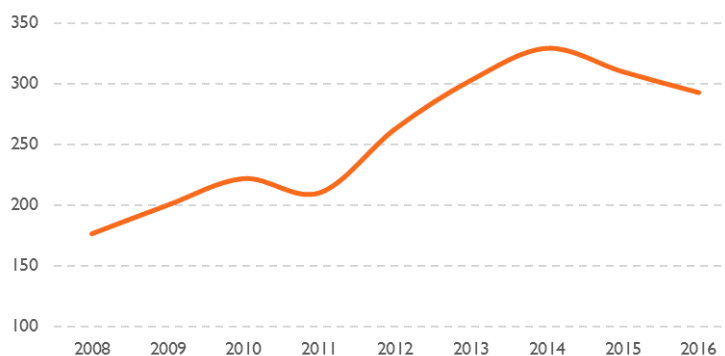
- da un lato agli inattivi, agli adulti disoccupati, alle donne, ai lavoratori over 50, agli immigrati e ai disoccupati di lunga durata (Azione 8.5.3);
- dall'altro ai giovani disoccupati in età compresa fra 15 e 29 anni (Azione 8.1.7).

A seguire si propone pertanto una breve analisi volta ad evidenziare l'attuale consistenza che assumono a livello regionale i principali *target di policy* a cui dovrebbero prioritariamente rivolgersi gli strumenti finanziari previsti nel PO FSE.

2.2.1 I DISOCCUPATI

Il numero delle persone in cerca d'occupazione resta nel Lazio su livelli molto elevati, per quanto si sia registrato nell'ultimo biennio (2014-2016) un parziale riassorbimento della disoccupazione. I dati ISTAT dell'Indagine sulle Forze di Lavoro aggiornati al 2016 (media annua) segnalano la presenza nel territorio regionale di circa 290 mila persone in cerca d'occupazione, con un'incidenza della componente maschile pari al 54,3% del totale. Nell'arco degli ultimi 8 anni (cfr. grafico seguente) la disoccupazione regionale ha subito prima un forte aumento, fino a raggiungere il "picco" più elevato nel 2014, quando nel Lazio si sono contati, nel complesso, circa 330 mila disoccupati, per poi subire solo di recente una parziale riduzione.

Grafico 2.4 - Persone in cerca di occupazione nel Lazio
(Migliaia di unità)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Naturalmente, anche il tasso di disoccupazione della popolazione in età 15 anni ed oltre ha registrato nel periodo in esame prima un forte incremento, raggiungendo nel 2014 un'incidenza pari al 12,5% della forza lavoro, a cui ha fatto seguito una parziale riduzione, fino ad assestarsi nel 2016 su di un valore pari all'11,1%, leggermente inferiore per la componente maschile (10,8%) rispetto a quella femminile (11,6%). E' il caso di osservare come il tasso di disoccupazione del Lazio, pur collocandosi leggermente al di sotto della media nazionale (11,7%), sopravanzi di 0,7 punti il dato riferito al Centro Italia (10,4%).

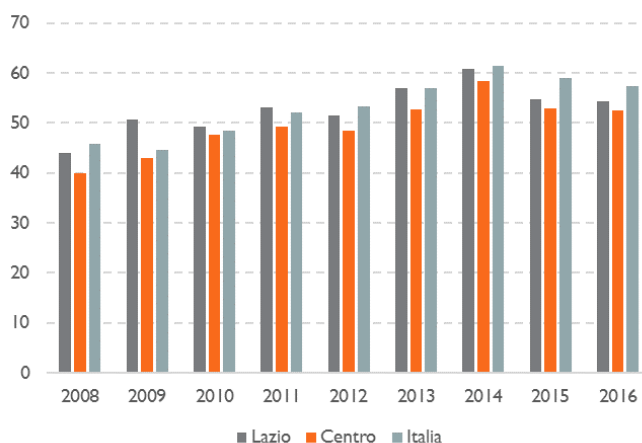
2.2.1.1 I disoccupati di lunga durata

Un dato che testimonia in modo inequivocabile le notevoli difficoltà in cui versa il mercato del lavoro regionale è costituito dall'elevata incidenza che assume la disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi): nel 2016 questa si è attestata nel Lazio al 54,4% del totale, un dato inferiore a quello rilevabile, in media, a livello nazionale (57,3%), ma superiore ancora una volta alla media del Centro Italia (52,6%). Questo significa che oltre la metà dei disoccupati residenti nel Lazio è alla ricerca di un'occupazione da più di 12 mesi; in termini assoluti, si trovavano quindi in questa condizione circa 160 mila persone per le quali la probabilità di trovare un impiego risulta

oggettivamente molto più bassa rispetto a chi è alla ricerca di un lavoro da molto meno tempo, come dimostra l'ampia letteratura esistente sul tema.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia peraltro come l'incidenza della disoccupazione di lunga durata nel Lazio, come anche nelle altre ripartizioni territoriali, sia progressivamente aumentata durante gli anni della crisi economica e della successiva fase di stagnazione ed abbia subito una parziale contrazione soltanto nel corso dell'ultimo biennio.

Grafico 2.5 - Incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale
(Valori percentuali)



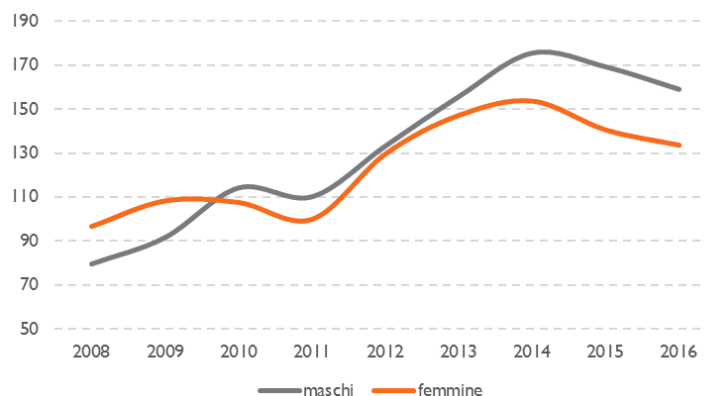
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

2.2.1.2 Le donne

Uno dei target privilegiati degli strumenti finanziari ipotizzati nell'Asse I "Occupabilità" del PO FSE 2014-2020 sono le donne che tradizionalmente incontrano grandi difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro regionale ed anche a rimanervi, soprattutto dopo la nascita dei figli. L'analisi della condizione femminile rilevabile nel mercato del lavoro regionale conferma come questa componente risulti fortemente svantaggiata rispetto agli uomini, anche se la condizione relativa delle donne è andata leggermente migliorando nel corso degli ultimi anni per effetto, soprattutto, di un drastico peggioramento della situazione in cui versa la componente maschile delle forze di lavoro.

I dati ISTAT dell'Indagine sulle Forze di Lavoro aggiornati al 2016 indicano come le donne rappresentino nel Lazio il 45,7% dei disoccupati complessivi, un dato che corrisponde a circa 133 mila unità. Se si analizzano le dinamiche relative agli ultimi 8 anni (2008-2016), è evidente come la disoccupazione femminile è aumentata in modo significativo fra il 2011 ed il 2014, quando si sono contati oltre 150 mila disoccupati di sesso femminile, per poi subire un parziale riassorbimento solo nel corso dell'ultimo biennio, in generale, caratterizzato da una lieve ripresa del ciclo economico e dell'occupazione.

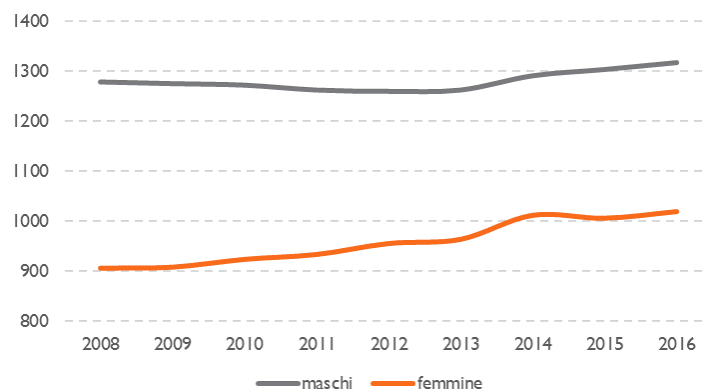
Grafico 2.6 - Persone in cerca di occupazione per genere nel Lazio
(Migliaia di unità)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Nel Lazio la disoccupazione femminile è, tuttavia, cresciuta meno di quella maschile, anche perché l'andamento dell'occupazione è stato negli ultimi anni leggermente più favorevole alla prima componente. Il grafico seguente mette a confronto gli andamenti dell'occupazione registrati a partire dal 2008: come si nota, nell'intero periodo considerato l'occupazione femminile è cresciuta di circa 112 mila unità (+12,4%), a fronte di un aumento dell'occupazione maschile quantificabile in circa 39 mila unità (+3,1%), quindi pari, in termini assoluti, a poco più di un terzo.

Grafico 2.7 - Occupati per genere nel Lazio
(Migliaia di unità)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

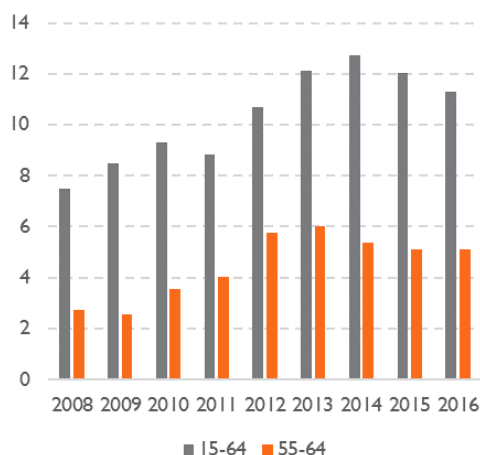
Ciò detto, va comunque osservato come il tasso di occupazione femminile risulti nel Lazio pari ad appena il 51,8% (media 2016) e, pur risultando in crescita negli ultimi anni, si collochi oltre 16 punti al di sotto del corrispondente tasso maschile (68,2%). Se è vero che a livello nazionale la situazione in termini di divari di genere appare sostanzialmente paragonabile a quella del Lazio, nel Centro Italia la "distanza" fra le due componenti risulta leggermente più contenuta, rilevandosi un tasso di occupazione che per le donne è pari al 54,4%, mentre per gli uomini si attesta al 69,9%.

2.2.1.3 Gli over 55

Un altro possibile *target* degli strumenti finanziari del PO è rappresentato dai lavoratori c.d. maturi. In effetti la crisi economica sembrerebbe aver avuto un impatto più modesto sulla componente più anziana della forza lavoro (55-64 anni), anche se questa constatazione non deve assolutamente sminuire la condizione di particolare svantaggio in cui versano quei lavoratori con più di 50 anni che, una volta perso il lavoro, incontrano difficoltà spesso insormontabili a trovare

una nuova occupazione, a causa soprattutto di un basso livello d'istruzione e/o della scarsa spendibilità che spesso caratterizza i loro *skill* professionali.

Grafico 2.8 - Tasso di disoccupazione della componente anziana (55-64 anni) e totale nel Lazio (Valori percentuali)



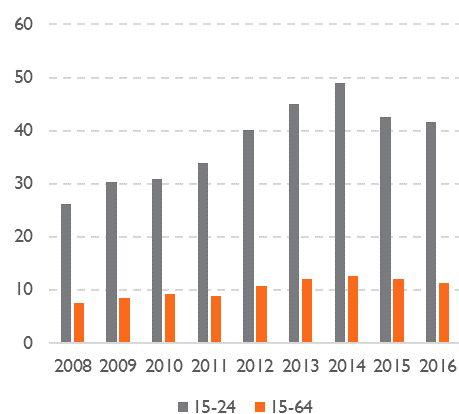
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Se si mette a confronto l'andamento nel Lazio del tasso di disoccupazione relativo all'intera popolazione in età lavorativa (15-64) con quello della componente più anziana delle forze di lavoro, appare comunque evidente come quest'ultima abbia effettivamente registrato un aumento della disoccupazione relativamente più contenuto. Fra il 2008 ed il 2016 il tasso di disoccupazione relativo alla classe d'età 55-64 anni è cresciuto, infatti, di 2,4 punti, poco più della metà dell'incremento registrato per l'intera popolazione in età lavorativa (15-64 anni). L'ultimo dato disponibile riferito al 2016 indica per gli over 55 un tasso di disoccupazione nel Lazio pari al 5,1% – a fronte del 5,7% nazionale e del 5,0% del Centro Italia – corrispondente, in termini assoluti, ad un numero di disoccupati pari all'incirca a 22.400 unità.

2.2.1.4 I giovani

Come è noto, l'emergenza principale sul fronte occupazionale continua ad essere rappresentata dai giovani. La prolungata crisi economica che ha interessato l'economia nazionale e regionale producendo crescenti squilibri nel mercato del lavoro non ha, infatti, colpito tutte le tipologie di soggetti nella stessa misura, ma ha avuto un impatto particolarmente drammatico soprattutto sui più giovani che sono progressivamente scivolati verso una condizione di crescente marginalità. Il grafico seguente, che mette a confronto l'andamento nel Lazio del tasso di disoccupazione relativo all'intera popolazione in età lavorativa (15-64) con quello giovanile (15-24 anni), rende del tutto evidente come la crisi abbia penalizzato in modo particolare proprio la componente più giovane delle forze di lavoro, come accaduto d'altro canto anche sull'intero territorio nazionale. Dall'inizio della crisi (2008), il tasso di disoccupazione giovanile è passato nel Lazio dal 26,1% al 41,6%, segnando un incremento ben superiore a quello registrato dal tasso di disoccupazione complessivo (dal 7,5% al 11,3%). Come si nota dall'osservazione del grafico seguente, solo nell'ultimo biennio si è assistito ad una parziale riduzione del tasso di disoccupazione giovanile (dal 49,0% al 41,6%) che resta comunque su livelli assolutamente inaccettabili, essendo oltre tre volte e mezzo superiore a quello degli adulti. In termini assoluti, si trovano in condizione di disoccupazione circa 56 mila giovani che ricadono nella classe d'età 15-24, rispetto ad una forza lavoro che, nella stessa fascia d'età, conta nel Lazio all'incirca 134 mila individui.

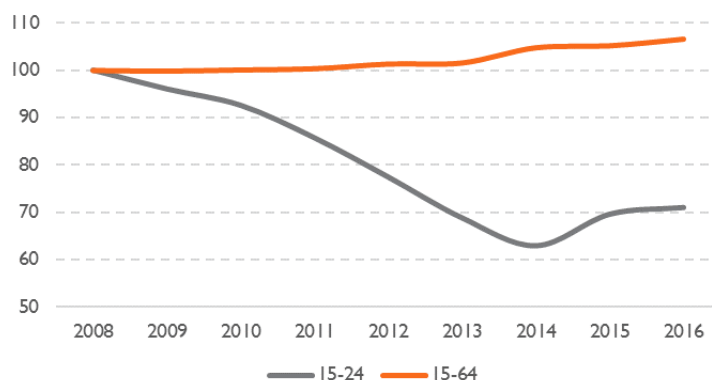
Grafico 2.9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) e totale nel Lazio (Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Come già anticipato, gli elevatissimi tassi di disoccupazione che caratterizzano i giovani sono la diretta conseguenza di un andamento del mercato del lavoro che è stato particolarmente sfavorevole proprio per questa componente delle forze di lavoro. Per mostrare quale sia stato l'effetto differenziale della crisi è sufficiente considerare il grafico seguente che mette a confronto l'andamento dell'occupazione relativo alla classe d'età 15-24 con quello che ha caratterizzato l'intera popolazione adulta (15-64 anni). Come si nota, mentre l'occupazione complessiva, pur mantenendo un andamento alquanto stagnante, è riuscita comunque a registrare nell'intero periodo 2008-2016 un incremento pari a 140 mila unità (+6,5%), grazie soprattutto alla buona performance dell'ultimo biennio (2014-2016), l'occupazione giovanile ha subito un vero e proprio tracollo fino al 2014 (-37%), con parziali segnali di ripresa soltanto nell'ultimo biennio durante il quale si è recuperato circa un quinto dei posti di lavoro andati perduti nel periodo precedente.

Grafico 2.10 - Occupazione giovanile (15-24) e totale nel Lazio
Indici (2008=100)



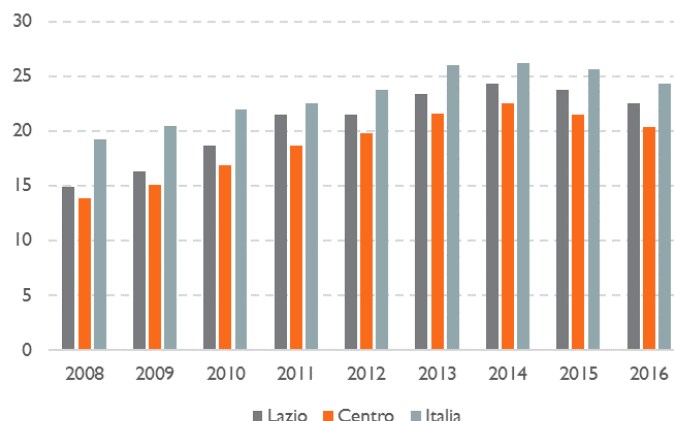
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

2.2.1.5 I NEET

Le crescenti difficoltà che incontrano le fasce più giovani della popolazione ad inserirsi per la prima volta e/o a restare nel mercato del lavoro trovano pienamente conferma anche nei dati relativi ai c.d. NEET (*Not in Education, Employment or Training*). In base alle ultime statistiche al momento disponibili relative al 2016, oltre un quinto (22,5%) dei giovani in età 15-29 anni residenti nel Lazio non risultano, infatti, né occupati, né impegnati in un percorso di studi, a fronte di un dato medio nazionale pari al 24,3%, ma che scende al 20,4% se si fa riferimento soltanto al Centro Italia. In termini assoluti, si tratta di oltre 190 mila giovani, che rappresentano quasi il 9% del totale nazionale. Da notare come il fenomeno dei NEET riguardi nel Lazio in misura sostanzialmente analoga la componente maschile e quella femminile (nel 2016, l'incidenza era, rispettivamente, del 22,9% e del 22,1% del totale), contrariamente a quanto si registra sull'intero territorio nazionale dove si rileva una prevalenza di NEET fra le donne (26,3% a fronte del 22,4% fra gli uomini).

Nel corso degli ultimi anni il fenomeno ha assunto ovunque dimensioni davvero preoccupanti. Come si evince dall'osservazione del grafico seguente, nel periodo 2008-2016 l'incidenza dei NEET è cresciuta, infatti, in tutte le aree del Paese, ma in modo ancora più accentuato proprio nel Lazio, dove si è passati dal 14,9% al 22,5% del totale, con un aumento di 7,6 punti, a fronte dei 6,5 e 5 punti registrati, rispettivamente, nella ripartizione centrale e a livello nazionale. E' il caso inoltre di osservare come la crescita registrata nel Lazio sia imputabile quasi esclusivamente alla componente maschile: fra i giovani uomini, infatti, l'incidenza dei NEET è praticamente raddoppiata (dall'11,4% si è passati, infatti, al 22,9%), mentre fra le donne si è assistito ad una crescita molto più contenuta (in questo caso la quota di NEET sul totale è aumentata solo di 3,6 punti, passando dal 18,5% registrato nel 2008 al 22,1% del 2016).

Grafico 2.11 - Incidenza dei giovani NEET nella classe d'età 15-29 anni.
(Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

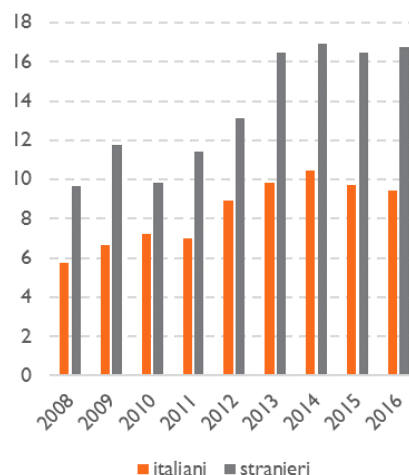
2.2.1.6 Gli immigrati

Un'altra componente delle forze di lavoro che registra alti tassi di disoccupazione è quella degli immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale. I dati aggiornati al 1° gennaio del 2016 indicano come la popolazione straniera residente nel Lazio conti complessivamente 645.159 individui, di cui 521.126 in età lavorativa, con un peso della componente femminile che si attesta in quest'ultimo caso su di un valore pari al 52,8% del totale.

Purtroppo l'ISTAT non rende disponibili i dati relativi alla condizione professionale degli stranieri, se non a livello nazionale e per macro ripartizioni geografiche.

Se si fa comunque riferimento al Centro Italia (gli stranieri residenti nel Lazio rappresentano, d'altro canto, oltre il 50% del totale della ripartizione), i dati di fonte ISTAT aggiornati al 2016 indicano come il tasso di disoccupazione della popolazione straniera in età superiore a 15 anni si attesti, in media, al 16,7%, oltre 7 punti percentuali al di sopra del corrispondente tasso riferito alla sola componente italiana (9,4%). Nel corso degli ultimi 8 anni il divario fra le due componenti si è progressivamente ampliato, come si nota chiaramente dall'osservazione del grafico seguente che mette appunto a confronto l'andamento del tasso di disoccupazione relativo alla popolazione straniera di 15 anni ed oltre con il corrispondente tasso riferito ai soli cittadini italiani. A questo riguardo desta inoltre evidente preoccupazione il fatto che il tasso di disoccupazione della popolazione straniera non abbia mostrato chiari segnali di riduzione neanche nell'ultimo biennio, a differenza di quanto si registra per la componente italiana.

Grafico 2.12 - Italia centrale: tasso di disoccupazione della componente straniera e italiana della popolazione in età 15 anni ed oltre (Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Approfondendo l'analisi si può altresì notare come, fra gli stranieri, le difficoltà maggiori nel mercato del lavoro sembrerebbero viverle soprattutto gli uomini, come si nota dall'osservazione dei due grafici seguenti che mettono a confronto i tassi di disoccupazione italiani e stranieri separatamente per la componente maschile e per quella femminile.

Grafico 2.13 - Italia centrale: tasso di disoccupazione della componente straniera e italiana della popolazione in età 15 anni ed oltre (maschi)
(Valori percentuali)

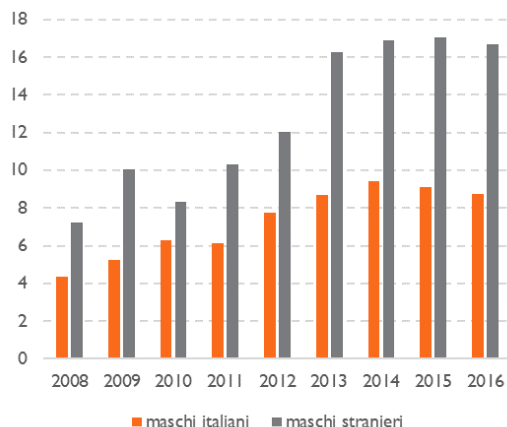
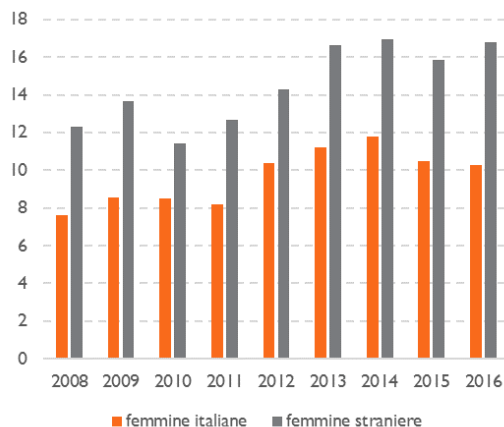


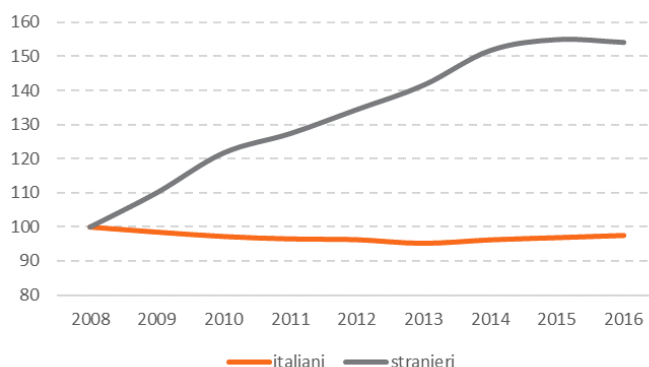
Grafico 2.14 - Italia centrale: tasso di disoccupazione della componente straniera e italiana della popolazione in età 15 anni ed oltre (femminine)
(Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Nel caso della componente straniera va tuttavia evidenziato come la forte crescita della disoccupazione sia soprattutto conseguenza di un costante e continuo aumento dei flussi migratori e, conseguentemente, dell'offerta di lavoro, piuttosto che di un andamento particolarmente sfavorevole del mercato del lavoro. Il grafico seguente mette a confronto l'andamento dell'occupazione per la componente straniera ed italiana, facendo ancora una volta riferimento ai dati riferiti al Centro Italia e utilizzando i numeri indice in base 2008. Come si nota, mentre nell'intero periodo 2008-2016 gli occupati di nazionalità italiana sono complessivamente diminuiti del 2,5%, con una perdita in termini assoluti di circa 100 mila posti di lavoro, l'occupazione straniera ha conosciuto un vero e proprio *boom*, aumentando complessivamente di oltre il 50% (il che corrisponde a circa 220 mila posti di lavoro in più).

Grafico 2.15 - Italia centrale: Occupati stranieri e italiani di 15 anni ed oltre
Indici (2008=100)



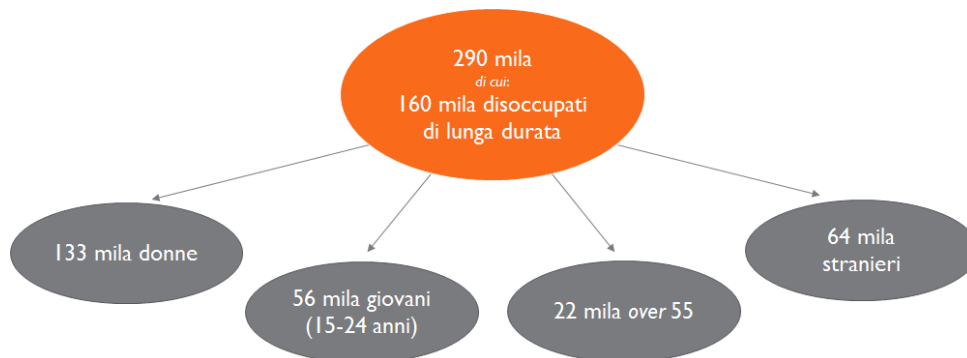
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Se si ipotizza che la situazione che si registra per la componente straniera nel mercato del lavoro del Lazio sia pressoché analoga a quella rilevabile, in media, nel Centro Italia, ne deriverebbe la presenza nella regione di circa 320 mila occupati e di 64 mila disoccupati di cittadinanza straniera corrispondenti, in quest'ultimo caso, a circa un quinto del totale della disoccupazione complessivamente rilevabile a livello regionale.

2.2.1.7 Il quadro riepilogativo

Il grafico seguente riassume la composizione della disoccupazione regionale e la consistenza dei principali gruppi *target* degli strumenti finanziari ipotizzati, così come questa emerge dall'analisi dei dati di fonte ISTAT riferiti alla media dei quattro trimestri del 2016.

Figura 2.1 - La composizione e le componenti principali della disoccupazione regionale



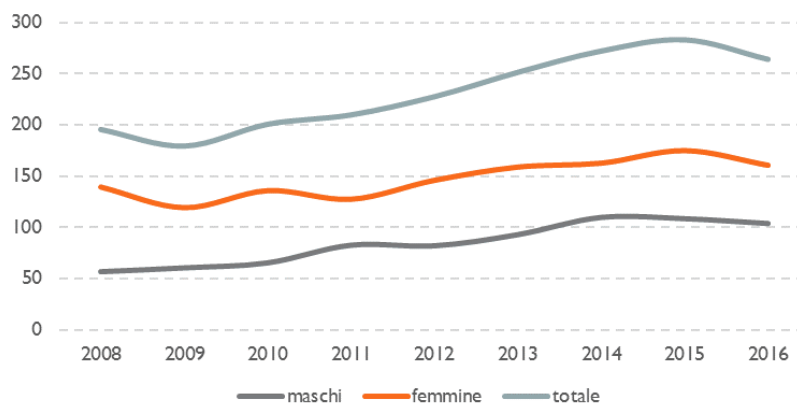
Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

2.2.2 GLI INATTIVI E GLI “SCORAGGIATI”

Infine, un ultimo cenno meritano le persone non occupate che risultano fuori dal mercato del lavoro.

Al di là del dato relativo al complesso degli inattivi, che ammontano nel Lazio a circa 1,242 milioni di unità (dato che si riferisce alla media 2016), è senz'altro il caso di segnalare come fra questi ci siano circa 264 mila persone – in prevalenza di sesso femminile (60,7% del totale) – che sarebbero potenzialmente disponibili a lavorare, ma che non cercano attivamente un lavoro, perché “scoraggiate”. Come si evince dall'osservazione del grafico seguente, il loro numero è andato progressivamente aumentando negli anni che hanno fatto seguito all'esplosione della crisi (erano meno di 200 mila nel 2008-2009) e solo nel 2016 si sono registrati segnali che lascerebbero intravedere una progressiva riduzione del fenomeno.

Grafico 2.16 - Persone che nel Lazio si dichiarano disponibili a lavorare senza essere attivamente alla ricerca di un impiego. (Migliaia di unità)



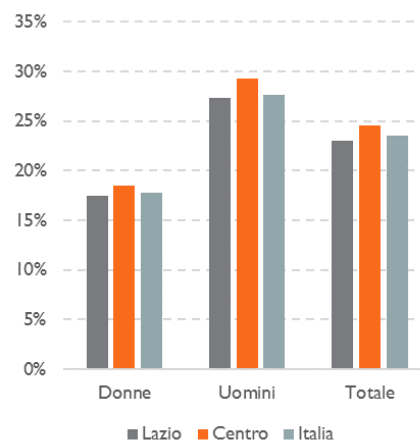
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

2.2.3 LA PROPENSIONE ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'IMPRENDITORIALITÀ

Poiché gli SF previsti nel PO FSE 2014-2020 dovrebbero essere specificamente rivolti a sostenere coloro che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali o percorsi di lavoro autonomo, si ritiene opportuno realizzare anche una breve analisi descrittiva sulla presenza del lavoro autonomo e sulla propensione all'imprenditorialità che caratterizza l'economia regionale, focalizzando in particolare l'attenzione sui giovani e le donne che rappresentano due target privilegiati degli SF.

I dati ISTAT dell'Indagine Continua sulle forze di lavoro aggiornati al 2016 indicano la presenza nell'economia regionale di circa 526 mila lavoratori autonomi (circa un terzo donne e due terzi uomini), con un'incidenza del 22,5% sull'occupazione complessiva. Il confronto con le altre ripartizioni territoriali evidenzia come il peso del lavoro autonomo sia nel Lazio leggermente inferiore a quanto si rileva, in media, sia a livello nazionale (23,9%) sia nelle regioni del Centro Italia (24,6%), essendo in quest'ultimo caso significativamente più elevata soprattutto la quota di lavoro autonomo con riferimento alla componente maschile (28,9% nel Centro, a fronte del 26,5% nel Lazio).

Grafico 2.17 - Incidenza del lavoro autonomo sul totale (Media 2016) (Valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Rispetto all'inizio della crisi (2008), l'incidenza del lavoro autonomo si è ridotta nel Lazio di 1,1 punti percentuali, in misura leggermente inferiore a quanto registrato, in media, nelle altre ripartizioni territoriali. Il dato più preoccupante è rappresentato soprattutto dal forte calo della quota di lavoratori autonomi sul totale (dal 19,6% del 2008 si è passati, infatti, al 17,4% nel 2016), a riprova delle crescenti difficoltà che incontrano in particolare le donne a intraprendere nel Lazio percorsi di lavoro autonomo e/o di autoimprenditorialità.

Purtroppo non è possibile spingere l'analisi ad un maggior livello di dettaglio, considerando la quota di occupazione indipendente nelle diverse fasce d'età ed in particolare fra i più giovani (15-24 anni), perché il dato ISTAT relativo all'occupazione indipendente si riferisce a livello regionale soltanto alla totalità degli occupati in età 15 anni ed oltre.

L'avvio di una nuova impresa, soprattutto in una fase contraddistinta da crescenti difficoltà sul mercato del lavoro, costituisce naturalmente una delle possibili strade per creare nuova occupazione. A questo riguardo, i dati sulla nati-mortalità imprenditoriale di fonte Infocamere evidenziano una forte vivacità da parte della regione Lazio che, nel periodo 2010-2016, ha fatto registrare tassi di crescita del tessuto imprenditoriale non solo sempre positivi, ma anche sistematicamente superiori alla media nazionale e del Centro Italia.

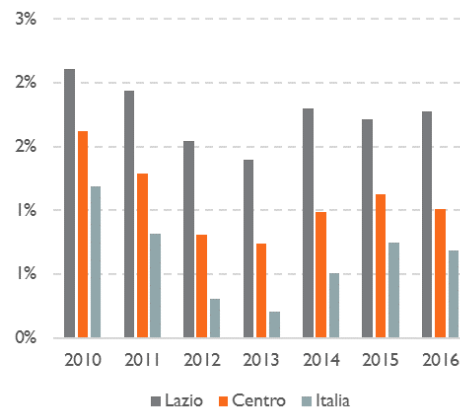
Il grafico seguente mette a confronto i tassi di sviluppo del tessuto imprenditoriale registrati nel periodo 2010-2016 per il complesso delle imprese. Come si nota, il Lazio si pone nettamente al di sopra dei valori medi registrati sia a livello nazionale, che nel Centro Italia, e ha rappresentato nel 2016 la regione italiana con il saldo positivo più ampio fra iscrizioni e cessazioni (oltre 11 mila imprese).

E' il caso di osservare come la maggiore vivacità imprenditoriale del Lazio resti pienamente confermata anche qualora si faccia riferimento soltanto ai dati relativi alle attività extra-agricole, al netto quindi delle imprese operanti nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (cfr. grafico seguente).

Oltre all'andamento della nati-mortalità imprenditoriale nel suo complesso, è interessante analizzare anche il ruolo che svolgono alcune specifiche categorie di soggetti, come i giovani e le donne, che rappresentano due *target* privilegiati degli SF previsti dal PO FSE. Per valutare il peso che rivestono sia l'imprenditorialità giovanile che quella femminile sul totale delle imprese iscritte nei registri camerali, si può fare ricorso alla banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo che riporta i dati relativi sia ai giovani con meno di 30 anni (imprese giovanili) sia alle donne (imprese femminili) titolari di imprese individuali (cfr. indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020).

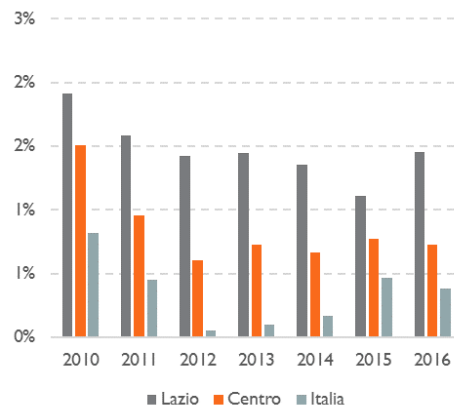
Il grafico seguente si riferisce innanzi tutto alle imprese giovanili e mostra come sia variato nel Lazio il loro numero nell'arco degli ultimi 6 anni. Come si nota, questo è andato progressivamente aumentando fino al 2014 (18.780 imprese), per poi subire una brusca contrazione nel corso dell'ultimo biennio. Nell'insieme del periodo considerato (2010-2016), il numero di imprese giovanili è comunque aumentato a livello regionale di 141 unità (+0,8%) passando da 17.552 a 17.693 unità.

Grafico 2.18 - Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale totale (Variazione percentuale sull'anno precedente)



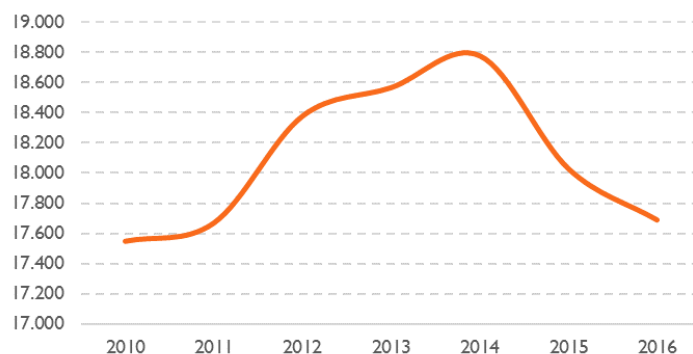
Fonte: Unioncamere - InfoCamere

Grafico 2.19 - Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale extra-agricolo (Variazione percentuale sull'anno precedente)



Fonte: ISTAT - DPS, Banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo

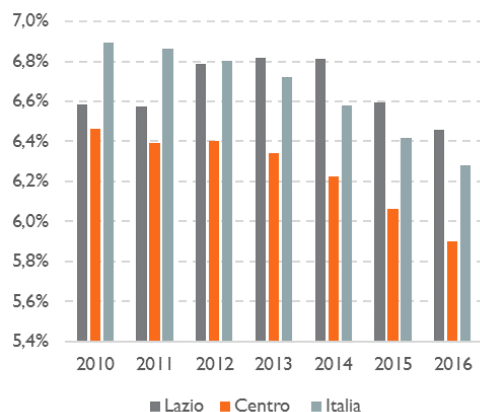
Grafico 2.20 – Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni iscritti nel registro delle CCIAA del Lazio



Fonte: ISTAT – DPS, Banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo

Al di là dei dati assoluti è interessante inoltre considerare il peso che assume l'imprenditoria giovanile sul totale delle imprese individuali. Il grafico seguente mette a confronto la situazione riscontrabile nel Lazio con quella che caratterizza, in media, le ripartizioni territoriali di livello superiore (Centro e Italia nel suo complesso), facendo riferimento, anche in questo caso, al periodo 2010-2016. Come si nota, il peso dell'imprenditoria giovanile, mentre è rimasto sostanzialmente invariato nel Lazio, essendosi registrata dapprima un lieve aumento e successivamente una contrazione quasi della stessa entità, si è fortemente ridotto sia nel Centro Italia che a livello nazionale, a causa della progressiva contrazione del numero complessivo di imprese giovanili pari, rispettivamente, al -10,4% e al -12,8% del totale. Per effetto di queste

Grafico 2.21 – Incidenza dell'imprenditoria giovanile sul totale. (Valori percentuali)

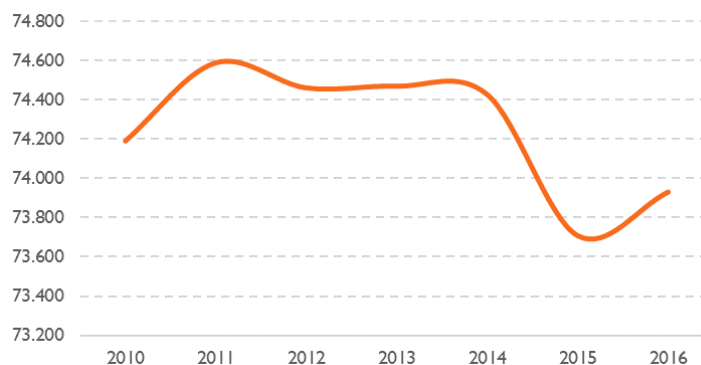


Fonte: ISTAT – DPS, Banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo

dinamiche divergenti oggi il Lazio registra fra le imprese individuali un'incidenza dell'imprenditoria giovanile pari al 6,6% che risulta superiore sia al dato medio nazionale (6,3%) che, ancor più, al dato riferito al Centro Italia (5,9%).

Come già anticipato, anche per quanto riguarda il ruolo svolto dall'imprenditorialità femminile, si può fare ricorso alla banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo. Il grafico seguente mostra come sia variato a livello regionale il numero di donne titolari di imprese individuali nell'arco degli ultimi 6 anni (2010-2016). Anche in questo caso, dopo una crescita iniziale, il numero di imprese femminili iscritte negli archivi delle Camere di Commercio laziali è andato progressivamente riducendosi, per poi subire una lieve ripresa solo nel corso dell'ultimo anno. Nell'intero periodo 2010-2016 il numero di imprese femminili nel Lazio è diminuito di 260 unità, essendo passato da 74.190 a 73.930 unità (-0,4%).

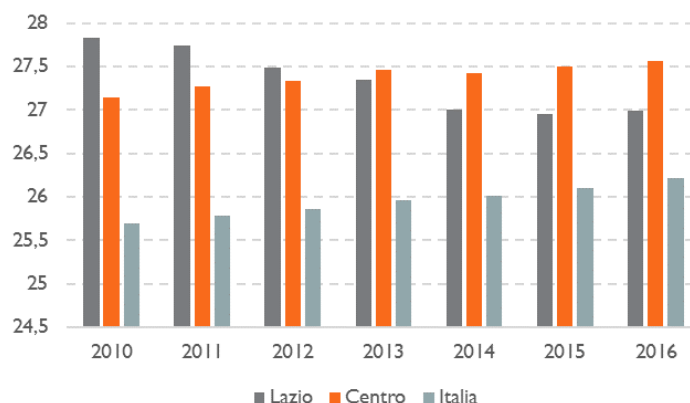
Grafico 2.22 - Donne titolari di imprese individuali iscritti nel registro delle Camere di Commercio del Lazio



Fonte: ISTAT – DPS, Banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo

Anche in questo caso vale la pena considerare come si sia modificato il peso dell'imprenditoria femminile sul totale delle imprese individuali, mettendo a confronto la situazione riscontrabile nel Lazio con quella delle ripartizioni territoriali di livello superiore.

Grafico 2.23 – Incidenza dell'imprenditoria femminile sul totale (Valori percentuali)



Fonte: ISTAT – DPS, Banca dati degli indicatori per le politiche di sviluppo

Come si evince dall'osservazione del grafico precedente, è evidente come nel Lazio l'incidenza dell'imprenditoria femminile si sia progressivamente ridotta non solo in termini assoluti, ma anche in termini relativi, in controtendenze con le dinamiche che hanno caratterizzato le altre ripartizioni territoriali, dove il peso delle imprese femminili è costantemente aumentato.

3 ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO E DELLE CONDIZIONI DI SUBOTTIMALITÀ DEGLI INVESTIMENTI

L'utilizzo di Strumenti finanziari da parte delle Autorità di Gestione dei Fondi SIE richiede, come previsto dall'art. 37 del Reg. UE 1303/2013, che questi siano attuati al fine di sostenere investimenti di soggetti che non trovano un finanziamento adeguato da parte del mercato. Il Regolamento stabilisce, infatti, la necessità di sviluppare un'analisi dei fallimenti di mercato che concorrono a limitare l'accesso al credito da parte delle imprese e di conseguenza a determinare un livello di investimento non ottimale nel contesto economico-produttivo. A tal fine, di seguito si riepilogano le condizioni del mercato creditizio regionale, le condizioni di subottimalità degli investimenti in riferimento ai principali gruppi *target* di un potenziale strumento per il microcredito e la microfinanza e i fallimenti di mercato che giustificano il loro utilizzo.

3.1 IL CONTESTO DEL CREDITO

3.1.1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL MERCATO DEL CREDITO

a) *Il quadro nazionale*

La moderata crescita economica in atto a livello nazionale dal 2015 ha favorito una lieve ripresa della domanda di finanziamenti da parte del settore privato non finanziario (imprese e famiglie), come evidenziano i dati riportati in un recente studio della Banca d'Italia sulle economie regionali³.

Per quanto riguarda l'aggregato delle imprese, nel primo semestre del 2016 la domanda di finanziamenti è risultata in crescita in tutte le aree del Paese. Le nuove richieste di finanziamenti hanno interessato l'industria manifatturiera, soprattutto nel Centro e nel Nord Ovest, e il comparto dei servizi, in particolare nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. Nel comparto edile, invece, la domanda ha continuato a restare pressoché stagnante, pur cogliendosi alcuni parziali segnali di ripresa circoscritti tuttavia all'area centrale del Paese. Dal lato dell'offerta è proseguito l'allentamento delle condizioni di accesso al credito, in misura analoga a quanto già rilevato nel secondo semestre del 2015. Ne hanno beneficiato in misura maggiore le imprese manifatturiere e dei servizi, specialmente quelle localizzate nel Mezzogiorno. Da parte del sistema bancario permane invece un orientamento molto prudente nei confronti delle imprese delle costruzioni, soprattutto nel Nord Est.

Per quanto concerne invece l'aggregato delle famiglie, la domanda di finanziamenti ha continuato a crescere a livello nazionale sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo, malgrado i criteri di concessione dei prestiti siano rimasti, in questo caso, sostanzialmente invariati, dopo quattro semestri consecutivi in cui si era registrato un progressivo allentamento delle condizioni di accesso al credito.

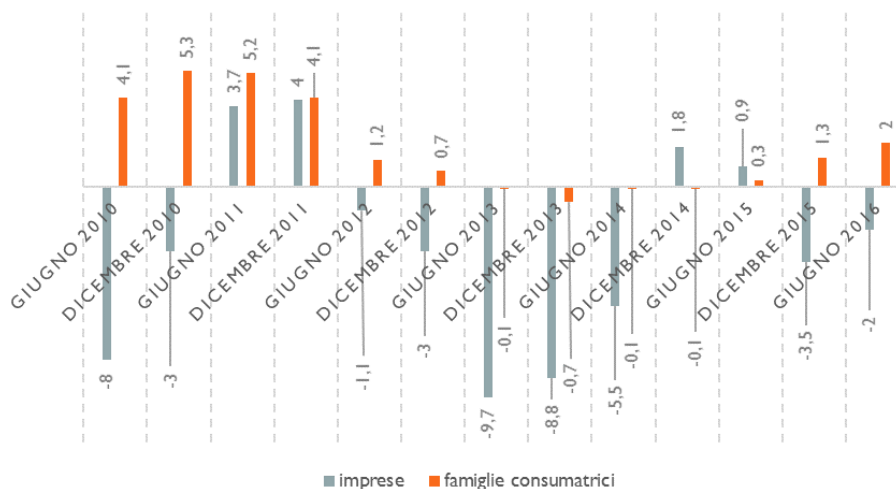
b) *Il quadro regionale*

Spostando l'attenzione su quanto si rileva più specificamente a livello regionale, il quadro che si ricava dall'analisi dei dati più recenti appare ancora caratterizzato dalla presenza di elementi di

³ Banca d'Italia, *Economie regionali. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, dicembre 2016.

forte incertezza. In base ai dati elaborati dalla Banca d'Italia nell'ultimo Rapporto sull'economia regionale del Lazio⁴, nel primo semestre del 2016 si sarebbe, infatti, registrato un ulteriore lieve calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (-0,2% su base annua), dopo la sensibile contrazione già registrata nel 2015 (-1,5%) che aveva tuttavia fatto seguito ad una lieve ripresa della domanda nel corso dell'anno precedente (+1,0% nel 2014). Nel caso del Lazio, tuttavia, i prestiti alle famiglie e alle imprese hanno avuto andamenti del tutto contrapposti: infatti, mentre si è assistito ad una ulteriore crescita della domanda di prestiti da parte delle famiglie (+2,0%), nel primo semestre del 2016 hanno continuato ancora a ridursi i prestiti erogati alle imprese (-2,0%), seppure in modo meno marcato rispetto al semestre precedente, quando il calo era risultato pari al -3,5% (cfr. grafico seguente).

Grafico 3.1 - Prestiti bancari erogati alle imprese e alle famiglie consumatrici nel Lazio
(Variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali

Per quanto riguarda l'aggregato delle imprese, va comunque osservato come la riduzione rilevata nel primo semestre del 2016 abbia, in realtà, riguardato soltanto i gruppi imprenditoriali di maggiore dimensione, mentre fra le imprese minori sembrerebbe per la prima volta registrarsi una lievissima ripresa dei prestiti bancari, dopo numerosi semestri caratterizzati da variazioni di segno esclusivamente negativo. Dal punto di vista settoriale, la ripresa della domanda è imputabile unicamente alle imprese del manifatturiero e dei servizi, anche se le loro richieste risultano prevalentemente indirizzate al finanziamento del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie, più che alla realizzazione di nuovi investimenti. Per quanto concerne invece le condizioni d'offerta praticate alle imprese, nel primo semestre del 2016 si è registrata sia una riduzione dei tassi applicati ai finanziamenti bancari, sia un lieve aumento delle quantità complessivamente offerte.

Spostando l'attenzione sulla domanda proveniente dalle famiglie, la crescita registrata a livello regionale a partire dal primo semestre del 2015 (cfr. fig. precedente) è stata favorita sia dall'espansione dei prestiti al consumo, sia dalle crescenti richieste per mutui. Su quest'ultima componente della domanda ha influito positivamente il permanere di condizioni di finanziamento distese, essendosi verificato sia un progressivo ampliamento delle quantità offerte, sia una sensibile ulteriore riduzione degli *spread* applicati.

⁴ Ibid.

In base alle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso gli intermediari finanziari operanti nella nostra Regione, è ipotizzabile che anche nella seconda parte del 2016 siano proseguite nel Lazio le tendenze già rilevate nel primo semestre dell'anno per quanto riguarda l'andamento dei prestiti bancari sia alle imprese che alle famiglie.

3.1.2 IL COSTO DEL CREDITO

Come mostrato nella tabella seguente il costo del credito, dopo essere fortemente diminuito nel corso degli ultimi anni, mostra segnali di parziale rialzo, pur in un quadro generale che continua ad essere caratterizzato dalla permanenza di tassi d'interesse molto ridotti. In base all'ultima rilevazione effettuata da Banca d'Italia e relativa al secondo trimestre del 2016, il tasso d'interesse a breve termine praticato nel Lazio al complesso delle imprese si è attestato in media al 5,1%, in leggera crescita rispetto ai valori registrati a dicembre 2015 (4,9%), ma in calo rispetto a marzo 2016 (5,4%). Va comunque osservato come il costo del credito a breve termine abbia continuato ad essere molto più caro:

- da un lato per le piccole imprese (7,5%) in confronto a quelle di medio-grande dimensione (5,0%);
- dall'altro per le imprese operanti nel settore dei servizi (5,8%) rispetto a quelle del manifatturiero (4,4%) ed anche delle costruzioni (4,8%).

Facendo sempre riferimento ai dati relativi al secondo trimestre del 2016, si nota invece un sensibile rialzo dei tassi sui finanziamenti a medio e a lungo termine, almeno in confronto a quanto rilevato dalla stessa Banca d'Italia nel primo trimestre dello stesso anno (dal 2,1% al 2,7%) quando si erano tuttavia toccati i livelli in assoluto più bassi (cfr. tabella seguente). A questo proposito va peraltro osservato come la crescita del costo del denaro abbia riguardato soltanto i tassi applicati ai prestiti alle imprese (dal 1,8% del marzo 2016 si è passati, infatti, al 2,8% nel giugno del 2016), mentre ha continuato a ridursi il costo del credito alle famiglie, confermando per questa componente della domanda il *trend* in atto oramai dal dicembre del 2012, come si evince dall'osservazione della tabella seguente.

Tabella 3.1 – Tassi di interesse bancari praticati nel Lazio
(Valori percentuali)

	dic. 2010	dic. 2011	dic. 2012	dic. 2013	dic. 2014	dic. 2015	mar. 2016	giu. 2016
Prestiti a breve termine	4,9	5,9	6,0	6,2	5,6	4,4	4,5	4,2
di cui:								
- imprese medio-grandi	5,2	6,4	6,9	6,9	6,2	4,8	5,3	5,0
- piccole imprese	7,0	7,8	8,4	8,5	8,0	7,9	7,7	7,5
totale imprese	5,3	6,5	7,0	7,0	6,3	4,9	5,4	5,1
di cui:								
- attività manifatturiere	4,7	5,7	6,3	6,4	4,5	3,0	4,9	4,4
- costruzioni	5,9	7,4	7,2	7,2	6,8	5,8	5,6	4,8
- servizi	5,3	6,4	7,1	7,2	6,8	5,5	5,5	5,8
Prestiti a medio-lungo termine	3,1	3,6	4,6	4,2	3,4	2,8	2,1	2,7
di cui:								
- famiglie consumatrici	3,1	4,0	4,1	3,9	3,2	2,8	2,7	2,5
- imprese	3,0	3,4	5,0	4,3	3,5	2,9	1,8	2,8

Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali

3.1.3 LA QUALITÀ DEL CREDITO

Le difficoltà del quadro economico si sono inevitabilmente riflesse sulla rischiosità del credito bancario i cui indicatori permangono su livelli estremamente elevati, pur cogliendosi alcuni segnali che lascerebbero prevedere un lieve miglioramento della situazione rispetto al recente passato. Nella media dei quattro trimestri conclusi a giugno 2016, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti di inizio periodo è stato, nel Lazio, pari al 2,8%, sostanzialmente in linea con i valori registrati nel biennio precedente (2014-2015). La stabilizzazione del suddetto indicatore ha riguardato sia i prestiti alle famiglie che quelli alle imprese, con le nuove sofferenze attestatesi, rispettivamente, all'1,5% e al 4,4% sul totale dei prestiti.

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese, l'andamento del tasso di ingresso in sofferenza è risultato tuttavia alquanto differenziato in base sia alle dimensioni che al settore di attività economica; infatti, se il suddetto indicatore è rimasto sostanzialmente invariato per le imprese di maggiori dimensioni, per le piccole imprese si è assistito ad un aumento del tasso di ingresso in sofferenza dal 3,5% del dicembre 2015, al 3,9% del giugno 2016. Per quanto riguarda invece i principali settori d'attività economica va osservato come il tasso d'ingresso in sofferenza sia parzialmente diminuito per le imprese delle costruzioni (dal 5,9% del dicembre 2015, al 5,6% del giugno 2016) e soprattutto del manifatturiero (dall'8,2% al 5,1%), mentre è viceversa aumentato per le imprese del settore dei servizi (dal 3,8% al 4,3%).

Tabella 3.2 – Nuove sofferenze nel Lazio
(Valori in percentuale dei prestiti)

Periodi	società finanziarie e assicurative	Imprese					famiglie consumatrici	totale
		totale	di cui:			di cui: piccole imprese		
			manifatturiero	costruzioni	servizi			
dic-11	0,2	2,8	1,7	4,2	3,0	2,7	1,1	2,0
dic-12	0,7	2,8	2,0	5,2	2,3	3,1	1,1	2,0
dic-13	0,4	5,5	2,5	10,2	5,2	3,4	1,2	3,5
dic-14	1,6	4,2	3,7	5,4	4,3	3,8	1,1	2,7
dic-15	1,2	4,5	8,2	5,9	3,8	3,5	1,4	2,9
giu-16	1,4	4,4	5,1	5,6	4,3	3,9	1,5	2,8

Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali

L'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta sui livelli molto elevati già raggiunti alla fine del 2015 risultando pari, rispettivamente, al 41,2% per le imprese e al 15,6% per le famiglie consumatrici, come si evince dall'osservazione della tabella seguente.

Tabella 3.3 – Crediti deteriorati su crediti totali
(Valori percentuali)

Periodi	società finanziarie e assicurative	Imprese					famiglie consumatrici	totale
		totale	di cui:			di cui: piccole imprese		
			manifatturiero	costruzioni	servizi			
dic-11	6,5	23,5	20,7	31,8	23,1	29,4	11,2	17,8
dic-12	7,1	27,9	30,1	36,4	26,8	32,5	12,5	20,7
dic-13	11,1	34,8	38,0	43,6	33,0	35,9	13,5	25,1

Periodi	società finanziarie e assicurative	Imprese					famiglie consumatrici	totale
		totale	di cui:			di cui: piccole imprese		
			manifatturiero	costruzioni	servizi			
dic-14	13,5	39,1	37,9	52,8	37,0	39,6	14,6	28,0
dic-15	12,1	41,4	34,3	55,6	39,9	41,3	15,5	29,3
giu-16	11,2	41,2	35,5	56,1	39,5	41,7	15,6	28,9

Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali

3.1.4 IL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE E PRIVATE

In base ai dati riportati nel Rapporto della Banca d'Italia sull'economia regionale del Lazio⁵, nel 2015 il grado di copertura delle garanzie per le imprese regionali – espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie e il totale dei prestiti – si è attestato al 56,2%, in linea con l'anno precedente quando si era raggiunto il “picco” più elevato dall'esplosione della crisi. Si tratta, in ogni caso, di un valore che risulta leggermente inferiore a quello osservabile, in media, sia a livello nazionale (58,3%) che nel Centro Italia (59,0%). Rispetto al biennio precedente (2013-2014), la quota dei prestiti garantiti si è leggermente ridotta, ma è contemporaneamente aumentato il valore della garanzia media sui crediti, in particolare per quelli con garanzia parziale.

Per quanto riguarda i principali settori d'attività economica, il grado di copertura delle garanzie è ulteriormente aumentato nelle costruzioni (69,4%) e nei servizi (59,0%), pur restando leggermente al di sotto dei valori rilevabili, in media, a livello nazionale e nel Centro Italia.

Spostando invece l'attenzione sulle diverse tipologie d'impresa, risulta evidente come siano soprattutto le imprese di minori dimensioni a dover far fronte alla maggiore richiesta di garanzia da parte degli intermediari finanziari: ciò viene in particolare evidenziato nella tabella seguente che mostra come nel 2015 il grado di copertura sui prestiti alle piccole imprese sia risultato pari al 75,4%, quasi 20 punti percentuale superiore al valore medio registrato nel Lazio.

Tabella 3.4 – Garanzie sui prestiti alle imprese nel periodo 2013-2015
(Valori percentuali)

Voci	Garanzie sui prestiti alle imprese (valori percentuali)								
	Lazio			Centro			Italia		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Quota dei prestiti garantiti (a)	65,3	65,6	64,4	69,2	69,2	67,7	69,3	69,3	68,1
di cui: - totalmente garantiti	42,4	42,0	41,9	45,5	44,9	44,0	44,5	44,0	42,7
- parzialmente garantiti	23,0	23,6	22,5	23,8	24,3	23,7	24,7	25,4	25,4
Garanzia media sui prestiti garantiti (b)	85,3	85,6	87,3	86,2	86,4	87,1	85,9	86,0	85,6
di cui: - sui prestiti parzialmente garantiti	58,1	59,9	63,5	59,8	61,4	63,1	60,4	61,7	61,5
Grado di copertura (a*b)	55,7	56,2	56,2	59,7	59,8	59,0	59,5	59,6	58,3
di cui: - garanzie reali	33,6	32,5	32,2	37,7	37,0	36,2	37,9	37,4	36,1
- garanzie personali	34,4	35,7	36,0	36,1	36,7	36,4	34,6	35,1	34,8
di cui: - piccole imprese	75,9	76,0	75,4	77,1	77,1	76,3	75,0	75,0	74,5
di cui: - industria manifatturiera	40,6	40,4	34,0	44,9	44,5	40,9	43,5	43,5	41,5

⁵ Ibid.

Voci	Garanzie sui prestiti alle imprese (valori percentuali)								
	Lazio			Centro			Italia		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
- costruzioni	67,0	68,3	69,4	72,1	73,1	73,1	74,7	74,7	73,6
- servizi	57,8	58,2	59,0	62,4	62,5	62,3	63,2	63,6	62,2
Garanzie collettive e pubbliche									
Quota sul totale delle garanzie personali	2,1	2,6	3,3	6,3	6,6	7,0	7,4	8,3	9,0
di cui: - confidi	1,8	1,7	1,8	4,3	4,2	4,1	5,4	5,3	4,9
- finanziarie regionali	0,2	0,3	0,3	1,5	1,5	1,5	0,4	0,4	0,4
- fondo di garanzia PMI (FPMI)	0,2	0,6	1,3	0,4	0,9	1,5	1,5	2,6	3,7

Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali

Durante la crisi è cresciuto, in ogni caso, il ruolo delle garanzie pubbliche a sostegno dell'accesso al credito delle imprese, in particolare per quelle di più piccola dimensione. Come si evince dall'osservazione della tabella precedente, nel triennio 2013-2015 le garanzie rilasciate dai confidi, dalle finanziarie regionali e dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (FPMI) sono progressivamente aumentate, in linea con analoghe tendenze osservabili nelle altre ripartizioni territoriali; nel Lazio, l'incidenza di queste garanzie, sul totale delle garanzie personali, ha raggiunto nel 2015 il 3,3%, rispetto al 2,1% registrato nel 2013. Va sottolineato come tale quota resti nettamente al di sotto della media nazionale (9,0%) e di quella del Centro Italia (7,0%).

Per quanto riguarda il Lazio va, inoltre, segnalato come la crescita delle garanzie rilasciate dal FPMI sia stata in particolare favorita dall'abrogazione (ad inizio 2014) della normativa regionale che limitava l'accesso delle imprese al Fondo. Tra il 2013, anno precedente alla modifica della normativa, e il 2015, l'incidenza di queste garanzie sul totale di quelle personali è passata dallo 0,2% all'1,3%; nello stesso periodo i finanziamenti nel Lazio con garanzie del Fondo sono più che raddoppiati e la loro quota sull'operatività nazionale si è portata dal 3,5% al 7,3%.

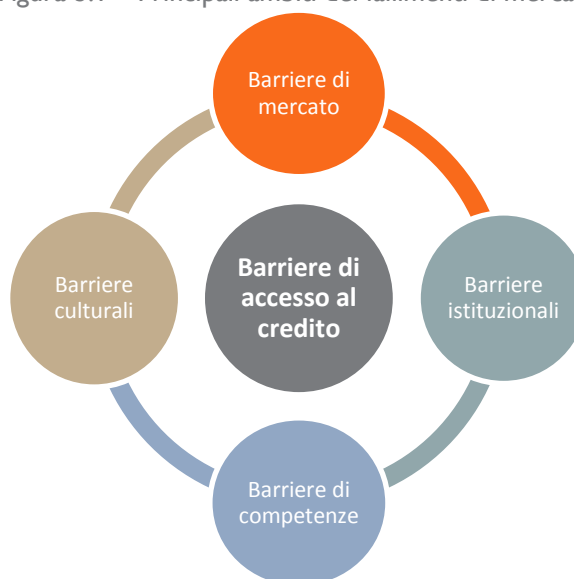
3.2 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI FALLIMENTI DI MERCATO NELL'AMBITO DEL FSE

Le difficoltà del mercato creditizio regionale presentate nel paragrafo precedente tendono a penalizzare soprattutto il sistema delle micro e piccole imprese regionali. Queste, pur in presenza di condizioni finanziarie strutturalmente sane possono, infatti, non accedere ai tradizionali canali creditizi per l'operare di fallimenti di mercato che sfavorisce una ottimale allocazione delle risorse alle differenti attività economiche.

Da un punto di vista più qualitativo, i *principali fallimenti* di mercato che contraddistinguono il campo di intervento del FSE e i suoi *target* di riferimento possono essere ricondotti a numerose e differenti cause, ma possono in linea generale essere raggruppate in *quattro ambiti principali*: istituzionale, culturale, di mercato e relativamente alle competenze.

Per quanto riguarda l'*ambito istituzionale*, le barriere per l'accesso al credito possono essere rappresentate, ad esempio, da carenze legislative riguardo canali di finanziamento innovativi, limitazioni normative ai prestiti e un sistema non adeguato di informazione e pubblicità relativamente alle possibilità di finanziamento. Queste possono avere un impatto negativo, sia per i soggetti svantaggiati in generale, sia e soprattutto per le imprese sociali, sottoposte più di altre ad aspetti legislativi che ne limitano l'accesso al credito, oltre che dalla difficoltà di reperire informazioni corrette e verificate.

Figura 3.1 – Principali ambiti dei fallimenti di mercato



Le *barriere culturali* sono riferibili principalmente alle interrelazioni tra gli istituti di credito e i soggetti richiedenti: tali aspetti possono incidere in modo particolare sui migranti, sia a causa di difficoltà linguistiche sia in conseguenza di possibili differenze culturali nell'approcciare trattative commerciali e relazioni interpersonali. Un altro caso di barriera culturale si verifica, ad esempio, in presenza di soggetti che, in considerazione delle loro caratteristiche, rinunciano a priori a rivolgersi agli istituti finanziari, prevedendo un diniego da parte delle banche (per motivi legati a disoccupazione, lavoro precario, mancanza di garanzie); tale caso riguarda più sovente le donne e le componenti più giovani della popolazione.

Per quanto riguarda l'ambito relativo alle *competenze*, i riferimenti principali sono alla scarsa attenzione e abitudine che i soggetti richiedenti prestano al momento della domanda di finanziamento (va ricordato che in molti casi le domande vengono respinte per informazioni incomplete o errate), alla carenza di conoscenze in ambito finanziario, utili sia alla comprensione degli strumenti finanziari esistenti sia all'elaborazione di piani di sviluppo aziendali caratterizzati da maggiore sostenibilità, minore rischio e migliori possibilità di essere approvati.

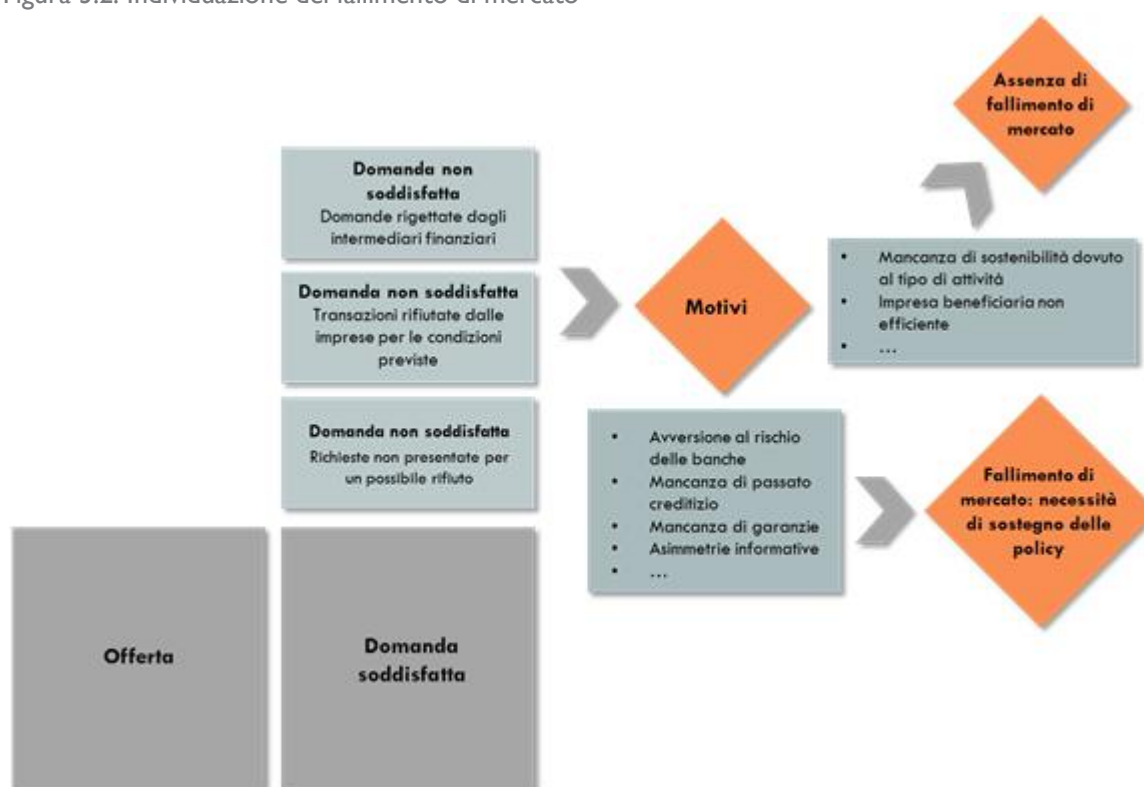
Tra le principali tipologie di *fallimenti di mercato* che incidono in maniera rilevante nel limitare l'accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese si possono, in particolare, ricordare le seguenti fattispecie:

- *Asimmetrie informative dal lato del prestatario*: molto spesso può capitare che gli intermediari finanziari non abbiano informazioni sufficienti sui debitori e sulle proposte di *business* da loro presentate. Il rischio è che gli istituti finanziari, non riuscendo a stabilire con un buon grado di correttezza le caratteristiche del debitore e la capacità di ritorno economico dell'investimento proposto, decidano di applicare ad essi tassi di interesse più elevati e richiedere maggiori garanzie. Ciò può essere riscontrato particolarmente nel caso dei soggetti svantaggiati, che non riescono a garantire la necessaria fiducia alle istituzioni finanziarie a causa della loro reputazione e del *background* sociale. Oppure nel caso di imprese innovative o nella fase di *early stage*, per cui gli istituti di credito non dispongono di informazioni sufficienti a giudicare la sostenibilità del progetto imprenditoriale (e quindi della capacità di rimborsare il debito);
- *Asimmetrie informative dal lato del debitore*: le asimmetrie dal punto di vista delle informazioni disponibili riguardano anche i soggetti che hanno necessità di accedere al credito. Gli imprenditori, reali o potenziali, potrebbero talvolta non presentare domanda per accedere a un finanziamento poiché non sono a conoscenza dei diversi strumenti finanziari offerti dagli

istituti di credito o essere a conoscenza solo di strumenti più noti non adatti alle loro necessità. Tale asimmetria informativa incide in particolar modo sulle piccole e micro imprese, caratterizzate da una minore cultura imprenditoriale e minori conoscenze finanziarie;

- *Costi di transazione*: le imprese devono sostenere dei costi legati alla presentazione dei progetti di investimento, connessi a un'eventuale assistenza da parte di soggetti terzi nella redazione del progetto, all'adeguamento da parte dell'impresa alla normativa in atto e al soddisfacimento dei requisiti legislativi previsti per la richiesta del prestito. In particolare, questi aspetti sono molto gravosi per le piccole imprese, per le quali il costo di conformarsi alla legislazione è molto più elevato rispetto alle grandi imprese in proporzione ai loro volumi di mercato;
- *Mancanza di accesso a strumenti finanziari adeguati*: talvolta le imprese rilevano una barriera di accesso al credito nei casi in cui non sono presenti strumenti finanziari adeguati alle loro specifiche esigenze. Tali esigenze possono essere differenti in base alla tipologia di attività realizzata, alla sua durata e ai tempi necessari per produrre i risultati programmati, così come alle diverse fasi di sviluppo in cui si trova l'azienda (start-up, sviluppo, maturità, ecc.). L'offerta di servizi finanziari può non essere sempre in linea con tali necessità, rischiando di determinare una contrazione dei finanziamenti e degli investimenti;
- *Scarsa fiducia negli istituti finanziari*: talvolta, i soggetti che potrebbero richiedere un finanziamento non presentano domanda per la scarsa fiducia che ripongono negli istituti di credito. Ciò può essere dovuto a pregresse esperienze negative, o per la considerazione di essere la parte debole nei rapporti di forza con tali istituti. Ne consegue che gli istituti finanziari sono talvolta visti quasi come un "avversario" e la recente crisi economica ha contribuito ad accentuare ulteriormente da parte degli imprenditori una visione piuttosto critica nei confronti degli istituti di credito. Tali considerazioni sono valide in particolare per le piccole imprese, che sentono di avere meno potere contrattuale nei confronti delle banche. In questi casi, la presenza di organizzazioni e/o dispositivi che possono fungere da intermediari tra le parti può facilitare un miglioramento dei rapporti di fiducia, creando le condizioni per migliorare l'accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese e favorirne i progetti di investimento;
- *Mancanza di garanzie*: la scarsa possibilità di fornire garanzie patrimoniali adeguate da parte dei soggetti che richiedono il finanziamento costituisce un ulteriore fattore negativo nella valutazione delle domande, anche quando le prospettive di ritorno economico dell'idea imprenditoriale possono essere positive, determinando l'esclusione finanziaria dei soggetti dal mercato creditizio.

Figura 3.2: Individuazione del fallimento di mercato



3.3 ANALISI DELLE CONDIZIONI DI SUBOTTIMALITÀ DEGLI INVESTIMENTI

3.3.1 LA STIMA DEL FABBISOGNO POTENZIALE

Al fine di giungere alla quantificazione della stima del fabbisogno potenziale e del *gap* di investimento presente nel territorio della Regione Lazio si è preso a riferimento le analisi elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la valutazione ex ante degli strumenti finanziari del PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2015 e del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020, aggiornando e adeguando al contesto laziale le stime e le metodologie da esso adottate.

L'analisi del fabbisogno teorico di investimento deve partire da una quantificazione della domanda potenziale che può essere espressa dai destinatari di un fondo per il microcredito, così come individuati dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio in relazione alle priorità 8.i e 8.ii. In particolare, si tratta dei seguenti gruppi *target*:

- *NEET*: giovani tra i 18 e 29 anni che non lavorano e non sono inseriti in percorsi di formazione;
- *Disoccupati con meno di 35 anni o più di 54 anni*;
- *Disoccupati di lunga durata (da 12 mesi o più)*;
- *Donne disoccupate*.

Così come realizzato nell'ambito della valutazione ex ante degli strumenti finanziari elaborata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), al fine di calcolare il fabbisogno potenziale sono stati presi considerati i NEET e i disoccupati, con quest'ultimi che riuniscono le tre diverse categorie specifiche sopra menzionate. Per ognuna di queste tipologie di destinatari viene determinato il bacino di riferimento e stimato il fabbisogno potenziale.

La stima della domanda potenziale dei NEET

I dati ISTAT relativi al 2016 registrano la presenza di 192.724 giovani NEET ricompresi nella fascia di età 15-29 anni, pari al 22,5% della corrispondente popolazione. Il dato è certamente molto elevato, pur se in riduzione negli ultimi anni grazie, soprattutto, alla contrazione presentata dalla componente femminile. Ai fini delle analisi il dato deve essere, tuttavia, aggiustato per eliminare due sottogruppi appartenenti all'insieme dei NEET:

- i NEET disoccupati, per evitare un doppio conteggio, dato che si tratta di individui che sono già ricompresi nella stima riportata nel paragrafo successivo relativamente alla domanda potenziale dei disoccupati;
- i NEET che non sono disponibili a lavorare, in quanto non risulterebbe corretto includere anche coloro che non lavorano e non sono comunque interessati a lavorare nel calcolo dei soggetti potenzialmente interessati ad accedere ad un fondo per il microcredito.

Ai fini delle analisi si è preso in considerazione come bacino potenziale solo i NEET che seppure non ricercando attivamente lavoro sono comunque disponibili a lavorare qualora ne avessero la possibilità⁶.

Occorre precisare che l'ISTAT non fornisce a livello regionale dati per la sottocategoria di NEET appartenenti alla "zona grigia dell'inattività", ma solo a livello di ripartizione territoriale: si è, pertanto, dovuto stimare il bacino di riferimento potenziale prendendo a riferimento i dati del Centro Italia, quale approssimazione per una quantificazione della quota regionale di NEET appartenenti a tale tipologia (a livello del Centro Italia i NEET che non ricercano attivamente lavoro, ma sarebbero comunque disponibili a lavorare sono pari al 25,1% del totale dei NEET).

Tabella 3.5 - NEET per condizione professionale - ripartizione Centro Italia

Tipologia NEET	Valore assoluto	Valore %
Disoccupati	168.545	48,8
Inattivi	176.883	51,2
<i>Zona grigia dell'inattività</i>	86.550	25,1
<i>Non cercano e non disponibili a lavorare</i>	90.333	26,2
Totale	345.428	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Applicando tale percentuale al numero dei NEET presenti nella Regione Lazio (192.724), il *bacino potenziale di riferimento di un fondo per il microcredito e l'autoimprenditorialità* può essere quantificato in 48.289 giovani NEET.

Il bacino potenziale può essere ulteriormente raffinato, così come sviluppato dal MLPS, utilizzando due proxy relative all'imprenditorialità giovanile, al fine di determinare i destinatari che potenzialmente potrebbero essere interessati ad intraprendere attività imprenditoriali e di autoimpiego. L'utilizzo di due differenti proxy è utile per stabilire un livello massimo e un livello minimo di domanda potenziale, in funzione della maggiore o minore propensione all'autoimprenditorialità dei potenziali destinatari. Nello specifico, le proxy⁷ utilizzate per determinare la quota dei NEET potenzialmente interessati ad intraprendere un'attività di autoimprenditorialità o di autoimpiego fanno riferimento:

⁶ Ci si riferisce a quella che l'Istat definisce come "zona grigia dell'inattività".

⁷ Le proxy adottate per la stima sono quelle utilizzate dal MLPS per la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari presa a riferimento della presente analisi.

- alla quota di posizioni lavorative indipendenti nelle imprese attive per la classe di età 15-29 anni sul totale delle posizioni lavorative per la stessa classe di età (*Proxy 1*);
- ai titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (*Proxy 2*).

Come riportato nella tabella seguente, applicando alla stima del bacino potenziale i valori delle proxy, la domanda massima di NEET potenzialmente interessati ad intraprendere un percorso di autoimprenditorialità o di autoimpiego può essere quantificata in circa 5.400 unità, mentre la domanda minima risulta di poco inferiore ai 3.300 individui, con un valore medio di 4.348 unità. La tabella che segue riepiloga il procedimento seguito per giungere alla stima della domanda potenziale di finanziamenti da parte dei NEET presenti nel territorio regionale.

Tabella 3.6 - Stima della domanda potenziale da parte dei NEET tra 15 e 29 anni

Indicatore	Valore
NEET totali (a)	192.724
Quota dei NEET non disoccupati e disponibili a lavorare (b)	25,1%
NEET non disoccupati e disponibili a lavorare (c)=(a)*(b)	48.289
Proxy 1 (d)	11,20%
Proxy 2 (e)	6,81%
Domanda massima (f)=(c)*(d)	5.408
Domanda minima (g)=(c)*(e)	3.288
Domanda media	4.348

Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Proxy 1*: quota di posizioni lavorative indipendenti nelle imprese attive per la classe di età 15-29 anni sul totale delle posizioni lavorative per la stessa classe di età; *Proxy 2*: Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale).

La stima della domanda potenziale dei disoccupati

Per quanto riguarda la domanda potenziale derivante dal gruppo *target* si deve considerare come questa ricomprenda i:

- disoccupati con meno di 35 anni o più di 54 anni;
- disoccupati di lunga durata (da 12 mesi o più);
- disoccupate donne.

Da ciò si evince che i destinatari potenziali dell'iniziativa di un fondo per il microcredito sono costituiti da tutti i disoccupati con l'unica eccezione dei disoccupati uomini tra i 35 e i 54 anni che sono i cerca di un posto di lavoro da meno di 12 mesi. Per stimare i destinatari potenziali, tale particolare sottoinsieme dovrà, pertanto, essere escluso, sottraendolo dal totale dei disoccupati presenti nel territorio regionale (292.501 unità).

Nella tabella seguente si riporta la procedura utilizzata per la stima del bacino potenziale e i risultati delle simulazioni. Come si può osservare, nel 2016 i disoccupati ricompresi tra i 35 e 54 anni ammontano a quasi 66.000 unità, di cui oltre 34 mila unità costituite da disoccupati di lunga durata e le restanti 32 mila unità da persone alla ricerca di un posto di lavoro da meno di 12 mesi. Sottraendo questo ultimo dato dal totale dei disoccupati presenti sul territorio della Regione Lazio si può ottenere il bacino dei potenziali destinatari di una possibile iniziativa di sostegno al microcredito: si tratta di un bacino potenziale di quasi 261.000 individui.

Tabella 3.7 - Stima del bacino potenziale di disoccupati della Regione Lazio interessati dall'iniziativa Fondo Microcredito

Indicatore		Valore
Totale disoccupati	(a)	292.501
Disoccupati maschi 35-54	(b)	65.955
Tasso disocc. lunga durata maschile 35-54 (<i>proxy</i> Centro Italia)	(c)	4,09%
Disoccupati maschi 35-54 di lunga durata	(d=b*c)	34.209
Disoccupati maschi 35-54 NON di lunga durata	(e=b-d)	31.746
Bacino potenziale	(f=a-e)	260.755

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Come già evidenziato per i NEET il passaggio dal bacino potenziale alla domanda potenziale richiede di stimare la quota dei destinatari potenziali che potrebbe essere interessata ad intraprendere forme di autoimprenditorialità e di autoimpiego. In questo caso, la quantificazione è stata ottenuta facendo ricorso a una *proxy* dell'imprenditorialità calcolata come quota di occupati indipendenti sul totale degli occupati regionali.

Nello specifico, la *proxy* è stata calcolata per due classi di età, in modo da ottenere stime più attendibili in relazione alla propensione all'autoimprenditorialità delle persone di differente età:

- per i disoccupati con meno di 35 anni, si è utilizzata la quota di occupati indipendenti tra 15 e 34 anni sul totale degli occupati di quella fascia d'età;
- per i disoccupati dai 35 anni in su, si è fatto ricorso alla quota di occupati indipendenti con 35 anni o più sul totale degli occupati della corrispondente classe d'età;

I risultati, di cui nella seguente tabella si riportano gli esiti, mostrano una domanda potenziale che raggiungerebbe le 59 mila unità, di cui 27 mila di età compresa tra 15 e 34 anni e 32 mila con 35 anni e oltre. I dati evidenziano, dunque, come la domanda potenziale sia quasi equamente distribuita tra disoccupati giovani e disoccupati in età adulta, mettendo ancora una volta in risalto le criticità legate all'inserimento lavorativo delle componenti più giovani della popolazione regionale.

Tabella 3.8: Stima della domanda potenziale proveniente dai disoccupati del territorio regionale

Indicatore		Valore
Bacino disoccupati 15-34	(a)	138.627
Bacino disoccupati 35+	(b)	122.128
<i>Proxy</i> 1	(c)	19,57%
<i>Proxy</i> 2	(d)	25,91%
Domanda disoccupati 15-34	(e=a*c)	27.131
Domanda disoccupati 35+	(f=b*d)	31.646
Domanda totale disoccupati	(g=e+f)	58.778

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. *Proxy* 1: quota occupati indipendenti tra 15 e 34 anni sul totale degli occupati tra 15 e 34 anni. *Proxy* 2: quota occupati indipendenti da 35 anni in su sul totale degli occupati da 35 anni in su.

3.3.2 LA STIMA DEL GAP DI INVESTIMENTO

Dopo aver individuato la domanda potenziale da parte dei diversi gruppi di destinatari, è possibile determinare una stima del gap di investimento presente nel territorio della Regione Lazio. Va osservato, in primo luogo, che l'utilizzo di due differenti *proxy* per la stima della domanda

potenziale da parte dei NEET non produce risultati molto divergenti nel livello massimo e in quello minimo di domanda complessiva, dato il peso notevolmente superiore che la domanda espressa dai disoccupati produce in termini di fabbisogni: si prenderà, quindi, in esame una sola ipotesi di lavoro, assumendo come stima della domanda da parte dei NEET il valore medio delle due ipotesi calcolate per tale gruppo di destinatari. Ne consegue che il valore della domanda potenziale risulta superiore alle 63 mila unità, di cui 4.348 NEET e quasi 59 mila disoccupati.

Assumendo che il totale di risorse stanziato per il Fondo sia pari 35 Mln di euro e che, in base all'esperienza realizzata in passato nell'ambito del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio, il valore medio dei prestiti concessi sia di 22.500 euro, il numero di finanziamenti che possono essere concessi ammonta a 1.556 unità, con un tasso di copertura medio del 2,47% della domanda potenziale. Chiaramente il grado di copertura sarebbe più elevato nel caso in cui il valore medio dei prestiti fosse inferiore: ad esempio, se venisse richiesto il valore minimo dei prestiti (5.000 euro), il numero di finanziamenti potrebbe raggiungere le 7.000 unità, con un tasso di copertura pari a circa l'11% della domanda potenziale. Viceversa, in corrispondenza del valore massimo dei prestiti (25.000 euro), il numero di finanziamenti scenderebbe a 1.400 unità, facendo calare il tasso di copertura della domanda potenziale al 2,22%.

Tabella 3.9 - Stima della domanda potenziale proveniente dai disoccupati del territorio regionale

Indicatore	Valore
Domanda potenziale	63.088
N° minimo prestiti	1.400
N° massimo prestiti	7.000
N° medio prestiti (in base a esperienza precedente)	1.556
Copertura min domanda (%)	2,22%
Copertura max domanda (%)	11,10%
Copertura media domanda (%)	2,47%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Ne emergerebbe un *gap* di investimento elevato rispetto all'offerta di finanziamento della precedente programmazione del FSE della Regione Lazio (la dotazione finanziaria del Fondo Futuro è risultata, infatti, pari a 35 milioni di euro). Nello specifico, il *gap* di investimento può essere quantificato a seconda del valore medio dei prestiti ammessi a finanziamento in:

- oltre 1.384 milioni di euro, prendendo a riferimento il valore medio dei prestiti concessi di 22.500 euro, valore pari alla media dei contributi concessi nell'ambito del Fondo Futuro 2007-2013;
- 280 milioni di euro nell'ipotesi minima, assumendo un valore medio dei prestiti pari al valore minimo ammissibile a finanziamento (5.000 euro);
- circa 1.542 milioni di euro nel caso in cui il valore medio dei prestiti risulti pari a 25.000 euro (valore massimo del contributo concedibile nell'ambito del Fondo Futuro 2007-2013).

L'analisi del *gap* derivante dal confronto fra la domanda teorica potenziale e l'offerta di strumenti regionali attuale conferma l'esistenza di un marcato disallineamento potenziale, tale da configurare l'esistenza di un fallimento di mercato, sebbene differenziato in funzione dell'universo e dei *target* di riferimento, così come evidenziato dallo stesso studio del MLPS.

Tabella 3.10 - Stima del gap d'investimento rispetto alla domanda potenziale

Ipotesi	Domanda teorica potenziale (numero)	Valore medio del prestito (euro)	Domanda di finanziamento potenziale (euro)	Offerta attuale di finanziamento (euro)	Gap d'investimento (euro)
Ipotesi minima	63.088	5.000	315.438.758	35.000.000	-280.438.758
Ipotesi massima	63.088	25.000	1.577.193.792	35.000.000	-1.542.193.792
Ipotesi media	63.088	22.500	1.419.474.413	35.000.000	-1.384.474.413

I numeri riportati devono essere interpretati, naturalmente, come mere stime indicative dell'esistenza di un fabbisogno teorico di finanziamento da parte dei *target* principali del FSE, fabbisogno che non riesce ad essere, se non in minima parte, coperto dalle risorse attualmente disponibili, giustificando la costituzione di un fondo per il microcredito e la microfinanza.

4 ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DALL'IMPIEGO DI STRUMENTI FINANZIARI ANALOGHI

Nell'ambito della programmazione 2007-2013 si è assistito ad un frequente ricorso (da parte di regioni e beneficiari) di strumenti di ingegneria finanziaria (SIF) finalizzati al sostegno dell'autoimprenditorialità e autoimpiego per le fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, disoccupati, migranti), con particolare attenzione per quella giovanile.

Al fine di consolidare le esperienze pregresse, a livello regionale, nazionale e comunitario, traendone insegnamenti utili per l'avvio e la futura implementazione del nuovo strumento di ingegneria finanziaria, si propone di seguito un breve excursus delle esperienze di strumenti analoghi più significative, individuati dal Valutatore sulla base del ruolo e dei risultati raggiunti nella programmazione 2007-2013.

Si fornisce, inoltre, un'analisi dell'attuazione del Fondo per il Microcredito e per la Microfinanza promosso dalla Regione Lazio a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013, evidenziandone le *performance* attuative, i risultati raggiunti e le principali criticità incontrate nella sua attuazione.

4.1 LE PRINCIPALI ESPERIENZE A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE

4.1.1 LE ESPERIENZE REGIONALI

L'analisi proposta nelle pagine seguenti si focalizza in modo particolare sulle esperienze maturate nell'ambito dei PO FSE 2007-2013, prendendo in considerazione soprattutto quei SIF che hanno mostrato maggiore capacità di successo e che possono quindi rappresentare degli utili riferimenti anche per la progettazione degli strumenti finanziari che si ipotizza di attivare nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.

La tabella seguente propone innanzi tutto un quadro riassuntivo degli strumenti finanziari attivati dalle diverse regioni italiane nel periodo 2007-2013. Come si nota, il ricorso a tali strumenti è stato frequente soprattutto nelle Regioni del Centro-Sud ed in particolare del Mezzogiorno. Una citazione particolare merita la Sardegna che, nell'ambito del proprio Programma Operativo, ha attivato ben 4 distinti strumenti di ingegneria finanziaria, con il preciso intendimento di ovviare alle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese esistenti e di incentivare, al contempo, la creazione di nuove imprese da parte di soggetti "non bancabili" che si trovano in condizione di particolare svantaggio nell'avvio e/o nello sviluppo di un'attività imprenditoriale.

Tabella 4.1 - Quadro riassuntivo dei SIF attivati dalle Regioni nell'ambito dei PO FSE 2007-2013

Regioni	Nome dello strumento
Piemonte	-
Valle d'Aosta	Fondo Microcredito FSE
Lombardia	Fondo Jeremie FSE
Provincia Bolzano	-
Provincia Trento	-
Veneto	-
Friuli-Venezia Giulia	-
Liguria	-
Emilia-Romagna	-
Toscana	-

Regioni	Nome dello strumento
Umbria	-
Marche	Fondo Garanzia
Lazio	Fondo Microcredito FSE
Abruzzo	Fondo Microcredito FSE
Molise	-
Campania	Fondo Microcredito FSE
	Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani - PICO
Puglia	Fondo di Microcredito d'Impresa FSE
Basilicata	Fondo di Sostegno e Garanzia FSE
Calabria	Fondo Unico per l'Occupazione e la Crescita - FUOC
Sicilia	Fondo di Partecipazione
Sardegna	Fondo Microcredito FSE
	Fondo PISL-POIC;
	Fondo per lo Sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna
	Fondo Regionale di Finanza Inclusiva

A seguire si fornisce una breve disamina degli strumenti di ingegneria finanziaria sperimentati nei diversi contesti regionali, ad eccezione del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza attivato nell'ambito del PO FSE 2007-2013 del Lazio, per il quale si rimanda al paragrafo 4.2.

4.1.1.1 Valle d'Aosta: "Fondo Microcredito FSE"

Il "Fondo Microcredito FSE", è stato istituito dalla Regione Valle d'Aosta con la L.R. n. 20 del 18/12/2013 e finanziato con 4,5 Meuro, di cui 3,5 Meuro a valere sull'Asse A "Adattabilità" e 1,0 Meuro a valere sull'Asse C "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013. Per promuovere la competitività e i processi di autoimprenditorialità, il Fondo ha previsto la concessione di prestiti di microcredito a soggetti che, per condizioni soggettive e/o oggettive, si trovano in condizione di difficoltà nell'accedere ai tradizionali canali del credito. L'obiettivo prioritario è stato quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito, soprattutto da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio e/o nello sviluppo di un'attività imprenditoriale.

Lo strumento si è rivolto in modo particolare a:

- microimprese, da costituire o già costituite, aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali;
- nuove iniziative imprenditoriali promosse da soggetti svantaggiati aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali.

Il finanziamento concesso dal Fondo ha assunto la forma tecnica di un mutuo chirografario. L'importo concesso era compreso fra 5 mila e 25 mila euro. La durata massima del finanziamento era stabilita in 60 mesi, con applicazione di un tasso d'interesse pari a 0 e rimborso previsto in un massimo di 9 rate costanti posticipate.

Contestualmente al finanziamento, è stato attivato per i destinatari dell'intervento anche un percorso formativo individuale a supporto della definizione e della successiva attuazione dell'idea imprenditoriale.

La gestione del Fondo Microcredito FSE è stata affidata a FINAOSTA S.p.a., società *in house* della Regione.

Per quanto concerne l'operatività, solo nel gennaio del 2016 è stato approvato l'accordo di finanziamento tra la Regione Valle d'Aosta e FINAOSTA S.p.A., nonché le Direttive di attuazione

ed il Piano operativo che hanno stabilito le regole di funzionamento e i criteri per la gestione delle procedure di selezione dei progetti e dei relativi piani d'impresa.

4.1.1.2 Lombardia: "Fondo Jeremie fse"

Il Fondo denominato "Fondo Jeremie FSE" è stato istituito dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n. 7.687 del 2008 e finanziato con le risorse dell'Asse III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013, con uno stanziamento pari inizialmente a 10 Meuro, che è stato successivamente integrato con ulteriori 10 Meuro. Coerentemente con le finalità dell'Asse III, il Fondo è stato in particolare destinato a:

- agevolare, mediante la concessione di interventi finanziari, l'accesso al credito da parte di soci cooperatori, anche in stato di disagio o di esclusione sociale (cd. soggetti svantaggiati) che già prestavano o avrebbero comunque prestato la loro attività presso le imprese cooperative;
- a consentire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese cooperative che si prefiggevano di realizzare programmi di inclusione sociale, attraverso la loro ricapitalizzazione da parte dei soci cooperatori beneficiari degli interventi finanziari.

Il Fondo ha operato in qualità di "fondo di fondi", ovvero per il tramite di intermediari bancari selezionati. Più nel dettaglio, l'intervento aveva l'obiettivo di co-finanziare, attraverso istituti di credito selezionati da Finlombarda Spa (ente gestore), operazioni di ricapitalizzazione di cooperative sociali e di produzione e lavoro operanti in Lombardia. Gli istituti di credito selezionati si impegnavano a loro volta a impiegare risorse proprie aggiuntive per un importo pressoché equivalente a quello aggiudicato tramite la gara, generando in tal modo un effetto moltiplicatore dell'investimento regionale.

La forma tecnica di intervento è consistita nella concessione di un micro-finanziamento di importo fisso (4 mila euro) a persone fisiche (soci o potenziali soci) che si dovevano impegnare a capitalizzare la cooperativa presso cui prestano attività quali soci cooperatori, entro un massimale di 200 mila euro a cooperativa. Il finanziamento è stato concesso per il 50% dell'importo a valere sulle risorse del "Fondo Jeremie FSE" e per il residuo 50% a valere sulle risorse proprie dell'intermediario bancario preliminarmente selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica. Contestualmente è stata anche concessa una garanzia. In sintesi, il Fondo è stato pertanto concepito come strumento unitario di micro-credito organizzato in 3 distinte componenti:

- la prima è rappresentata dalla quota di garanzia concessa dallo strumento a valere sul finanziamento rilasciato dall'istituto di credito convenzionato entro il limite massimo del 10% del valore del prestito, a copertura della parte di finanziamento concessa a valere sulle risorse proprie dell'intermediario bancario;
- la seconda componente (componente *bullet*) di importo pari a 2 mila euro, è rappresentata da un finanziamento a tasso zero, di durata pari a 5 anni (60 mesi), rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza;
- la terza componente (componente *amortizing*), di importo pari anch'essa a 2 mila euro, è rappresentata da un finanziamento a tasso fisso, di durata pari a 5 anni, rimborsabile con ammortamento su base mensile. Tale componente è stata erogata dall'intermediario bancario selezionato a valere su risorse finanziarie proprie, garantite dalla prima componente.

Il Fondo Jeremie specificamente rivolto al consolidamento e allo sviluppo delle cooperative sociali, ha rappresentato un'esperienza originale e di indubbio successo, come dimostra sia l'elevato numero di domande pervenute, di soggetti finanziati e di cooperative ricapitalizzate, sia l'apporto aggiuntivo significativo offerto dal sistema bancario, che ha permesso in particolare di raddoppiare le risorse pubbliche messe a disposizione del Fondo.

4.1.1.3 Marche: Fondo di garanzia

La Regione Marche, nell'ambito del PO FSE 2007-2013, ha costituito un "Fondo di Garanzia" a integrazione del "Prestito d'onore regionale", attivato precedentemente per favorire l'avvio di nuove imprese attraverso la concessione di "microcredito" a medio termine, senza il ricorso a garanzie di qualunque tipo e prevedendo, al contempo, l'erogazione di servizi di assistenza tecnica (*tutorship*) gratuiti. Lo strumento del Prestito d'onore si rivolgeva in modo particolare a diverse categorie di soggetti svantaggiati: donne e uomini fra i 18 ed i 60 anni disoccupate/i o inoccupate/i ai sensi del D.Lgs. n. 297/2002; lavoratrici e lavoratori sospese/i per cassa integrazione ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) o in deroga; donne occupate "over 35".

Gli importi dei prestiti concessi ammontavano al massimo a € 25 mila euro nel caso di imprese individuali e di società con meno di 3 soci e a 50 mila euro nel caso di società con almeno 3 soci. La durata del finanziamento era pari a 6 anni ad un tasso d'interesse fisso e comprensivo di *spread* del 3,2%. Gli interessi dovevano essere rimborsati dal soggetto finanziato in un'unica soluzione, decorsi 12 mesi dalla prima somministrazione del credito.

Il Fondo di Garanzia collegato al Prestito d'onore è diventato operativo a marzo del 2011 ed ha avuto una dotazione finanziaria pari inizialmente a 1,8 Meuro, poi ampliata con altri 2 Meuro. Tuttavia solo 1,5 Meuro sono ascrivibili a risorse provenienti dal PO FSE 2007-2013, a valere in particolare sull'Asse II del Programma, mentre la parte rimanente è stata finanziata con risorse regionali e nazionali.

La gestione del Fondo di garanzia è stata assegnata a seguito di una gara pubblica al RTI costituito da Banca del Mezzogiorno e MedioCredito centrale Spa.

4.1.1.4 Abruzzo: Fondo Microcredito FSE

Il "Fondo Microcredito FSE" è stato istituito dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n° 846 del 15/11/2010 e finanziato a valere sugli Assi II "Occupabilità" e III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013. Il Fondo ha operato mediante la concessione di finanziamenti a favore di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, costituendo o già costituite, purché promosse da soggetti con difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito; i suddetti finanziamenti erano specificamente rivolti a:

- a) microimprese che assumono la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone o società cooperative (queste ultime anche sociali o a responsabilità limitata);
- b) lavoratori autonomi (tra cui anche liberi professionisti).

Le risorse del Fondo sono state in particolare utilizzate per:

- l'erogazione di microcrediti, fino ad un massimo di 25 mila euro, per supportare i processi di autoimprenditorialità da parte di soggetti in condizioni di svantaggio e per realizzare nuovi investimenti per sostenere microimprese che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito;
- la copertura, attraverso una specifica garanzia prestata dal Fondo, dell'80% dei prestiti erogati a favore di soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

Il finanziamento concesso dal Fondo, nel rispetto della regola comunitaria del "*de minimis*", prevedeva importi diversi in base alle caratteristiche del soggetto richiedente; più in particolare: per le persone fisiche (ditte individuali, lavoratori autonomi, liberi professionisti) l'importo concesso era compreso fra 5 mila e 10 mila euro; per le persone giuridiche (società di persone e società cooperative) l'importo variava fra 10 mila e 25 mila euro. La durata massima del finanziamento era stabilita in 60 mesi, con applicazione di un tasso d'interesse pari a 0 e rimborso previsto in rate mensili costanti posticipate.

Oltre al finanziamento, i beneficiari del Fondo avevano anche la possibilità di avvalersi, a titolo gratuito, del supporto di una rete di Operatori Territoriali i cui nominativi sono stati preventivamente selezionati e inclusi in un apposito Albo pubblicato sul sito del soggetto gestore. La gestione del Fondo Microcredito FSE è stata affidata a Abruzzo Sviluppo S.p.A., società *in house* della Regione, che si è occupata di selezionare, mediante una procedura ad evidenza pubblica, il soggetto responsabile del servizio di Tesoreria (Banca Caripe Gruppo Banca Popolare di Bari), nonché ad istituire un apposito albo degli Operatori Territoriali, cioè di quei soggetti deputati a realizzare azioni di accompagnamento e supporto ai beneficiari del Fondo stesso.

4.1.1.5 Campania

La Regione Campania, nell'ambito del PO FSE 2007-2013 ha istituito due diversi strumenti di ingegneria finanziaria: il "Fondo Microcredito FSE" e il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani (PICO) – FSE".

Il "Fondo Microcredito FSE"

Il "Fondo Microcredito FSE" è stato istituito con DGR n. 733 del 19 dicembre 2011 e finanziato con risorse del PO FSE 2007-2013 a valere, in particolare, sull'Asse I "Adattabilità", sull'Asse II "Occupabilità" e sull'Asse III "Inclusione Sociale". La dotazione del Fondo, pari inizialmente a 65 Meuro, è stata successivamente incrementata di altri 35 Meuro, raggiungendo così un ammontare complessivo pari a 100 Meuro.

Il Fondo ha previsto la concessione di prestiti rimborsabili a soggetti tradizionalmente "non bancabili", finalizzati a sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti. In particolare, sono stati individuati quali destinatari finali dei finanziamenti i disoccupati, specie se di lunga durata, i lavoratori in CIGS e mobilità, i giovani, gli immigrati e le donne in generale.

Il finanziamento concesso dal Fondo ha assunto la forma tecnica di un mutuo chirografario. L'importo concesso era compreso fra 5 mila e 25 mila euro. La durata massima del finanziamento era stabilita in 60 mesi, con applicazione di un tasso d'interesse pari a 0 e rimborso previsto a partire dal settimo mese, con rate costanti posticipate mensili.

La gestione del Fondo è stata affidata a Sviluppo Campania Spa, società *in house* della Regione la quale ha fornito ai beneficiari anche un servizio gratuito di accompagnamento alla presentazione della domanda, avvalendosi dei propri sportelli presenti sul territorio regionale e di un numero di telefono appositamente attivato.

"Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani (PICO) – FSE"

Il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani (PICO) – FSE", è stato istituito con la DGR n. 608 del 20 dicembre 2013, finanziandolo con le risorse del PO FSE 2007-2013 a valere sugli Assi I "Adattabilità", e II "Occupabilità", per un importo complessivo pari a 20 Meuro. Con questo specifico Fondo la Regione ha voluto mettere in campo uno strumento a favore della micro imprenditorialità che fosse specificamente rivolto ai "piccoli" Comuni della regione (con popolazione fino a 5.000 abitanti), con lo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento, di superare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e, contestualmente, di promuovere la propensione dei territori locali ad attrarre nuovi investimenti. Anche la gestione di questo secondo Fondo è stata affidata a Sviluppo Campania Spa.

Sul piano procedurale l'attuazione dell'intervento è avvenuta in due fasi successive.

- I. Nella prima si è proceduto a selezione i "piccoli" Comuni che hanno dovuto presentare una "manifestazione d'interesse" per candidare il proprio territorio ad usufruire dei finanziamenti previsti dal Fondo al fine di supportare iniziative coerenti e funzionali alla strategia di sviluppo del territorio comunale e di contrasto alla disoccupazione giovanile e

allo spopolamento dei territori, facendo leva soprattutto sulla promozione dei cosiddetti servizi “essenziali” (es. inerenti la scuola, la salute, la mobilità, ecc.).

2. Una volta selezionati i Comuni e i relativi PICO (Piani Comunali di sviluppo), si è quindi proceduto ad individuare, attraverso un Avviso pubblico, i beneficiari finali del finanziamento, che sono stati selezionati fra tutti coloro che hanno presentano progetti imprenditoriali localizzati nei Comuni prescelti nella fase precedente e coerenti con i settori indicati nei singoli PICO.

I destinatari finali del Fondo erano costituiti da le micro, piccole e medie imprese esistenti o da costituire da parte di lavoratori occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati nei settori individuati dai piccoli Comuni che hanno aderito all’iniziativa.

4.1.1.6 Puglia: “Fondo di microcredito d’impresa FSE”

Il “Fondo Microcredito d’Impresa FSE” è stato istituito con la DGR n. 2934 del 22 dicembre 2011 e finanziato a valere sull’Asse II “Occupabilità” del PO Puglia FSE 2007-2013, con risorse pari inizialmente a 30 Meuro, successivamente incrementate fino a 42 Meuro (DGR n. 1969 del 18.10.13). Come nei casi precedentemente analizzati, il Fondo aveva come finalità quella di favorire l’accesso al credito da parte di soggetti e microimprese “non bancabili” ed ha subito delle parziali modifiche in corsa d’opera. Inizialmente, il Fondo si rivolgeva esclusivamente a: microimprese costituite da non più di 5 anni; nuove iniziative economiche (*start up*) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006; nuove iniziative economiche volte a valorizzare le idee, i saperi, le energie e i talenti mediante la creazione di un’attività imprenditoriale. Successivamente, in considerazione dell’aggravarsi della crisi economica e delle crescenti difficoltà del tessuto imprenditoriale regionale nell’accedere al credito, la Regione ha parzialmente riprogrammato la strategia di intervento del Fondo. Per evitare una sovrapposizione di interventi con le misure previste dal PO FESR e per dare immediata risposta alle istanze pervenute dal territorio, sono stati in particolare rivisti i criteri di ammissibilità per l’accesso ai finanziamenti del Fondo, eliminando il requisito, inizialmente previsto, in ordine alla non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni.

Il Fondo ha previsto la concessione di finanziamenti da erogare ai beneficiari finali sotto forma di mutui chirografari, assegnando importi compresi tra un minimo di 5 mila euro e un massimo di 25 mila euro. Il prestito prevedeva un piano di ammortamento della durata massima di 60 mesi, con applicazione di un tasso di interesse fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE e, nel caso di ritardato pagamento, l’applicazione di un tasso di mora pari al tasso legale. Le restituzioni dovevano avvenire in rate costanti posticipate, dando comunque la possibilità a tutte le imprese finanziate di richiedere l’estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata, oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell’ultima rata e la data del rimborso.

La gestione del Fondo è stata affidata a Puglia Sviluppo Spa, società *in house* della Regione.

4.1.1.7 Basilicata: “Fondo di sostegno e garanzia FSE”

Il “Fondo di Sostegno e Garanzia FSE” è stato istituito con la D.G.R. n.2234 del 22 dicembre 2009 con l’obiettivo primario di sostenere l’avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti, nell’ambito di iniziative già esistenti, da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizione di svantaggio.

Il Fondo è stato finanziato con 15 Meuro a valere su: l’Asse II “Occupabilità” (5 Meuro) e l’Asse III “Inclusione Sociale” (10 Meuro). In origine, il Fondo prevedeva sia la concessione di prestiti o microcrediti da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato, sia la concessione di garanzie (quest’ultima linea non è stata tuttavia mai attivata, con conseguente

successivo spostamento delle risorse inizialmente assegnate sull'altra linea d'intervento, quella del microcredito).

I prestiti, concessi nel rispetto della regola comunitaria del “*de minimis*” senza la richiesta di garanzie, potevano avere una dimensione finanziaria di ammontare non superiore a 25 mila euro (da restituire in rate costanti senza interessi) e potevano essere richiesti da soggetti altrimenti non bancabili quali in particolare:

- microimprese con progetti di crescita e sviluppo aziendale;
- persone fisiche, singole o in gruppo, con idee di impresa, ed in particolare donne e figure rientranti nella categoria dei soggetti svantaggiati;
- ditte individuali e lavoratori autonomi;
- operatori del privato sociale e enti no profit operanti nei settori a valenza sociale.

La gestione del Fondo è stata affidata a Sviluppo Basilicata S.p.A. – società *in house* della Regione. In fase attuativa il Fondo ha subito delle parziali modifiche che sono state principalmente rivolte: da un lato ad allungare da 48 a 60 mesi i termini per la restituzione del prestito; dall'altro a rendere le disposizioni attuative più coerenti con le finalità che si prefiggeva il Fondo stesso.

4.1.1.8 Calabria “Fondo Unico per l'Occupazione e la Crescita – (FUOC)”

Sin dal 2009, nell'ambito del PO FSE 2007-2013, la Regione Calabria ha avviato la sperimentazione di strumenti di ingegneria finanziaria, con la costituzione in particolare di 3 fondi, come di seguito brevemente specificato:

- Il Fondo Garanzia Microcredito (FGM) istituito nel 2009 per favorire l'accesso al microcredito da parte di soggetti deboli o svantaggiati, al fine di sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e attività professionali o altre attività di lavoro autonomo;
- Il Fondo Garanzia per l'Occupazione (FGO) istituito nel 2011 per incentivare l'assunzione di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o disabili e sostenere, al contempo, la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale e la diffusione di modelli organizzativi flessibili;
- Il Fondo APPRODO – Attività Professionali PROomosse da DONne – istituito nel 2013 con l'obiettivo di sostenere le attività professionali promosse da donne nelle fasi di tirocinio o praticantato e nelle fasi di *start up* di studi professionali, anche in associazione.

Successivamente, nel corso del 2014, la Regione Calabria ha avviato un processo di analisi della *performance* e della *governance* dei diversi strumenti di ingegneria finanziaria attivati, da cui è scaturita una rivisitazione dell'impianto attuativo e della strategia di intervento che ha portato alla creazione di un Fondo Unico per l'Occupazione e la Crescita (FUOC) che ha assorbito le risorse precedentemente assegnate ai vecchi fondi.

La gestione del FOUC, che è entrato nella fase operativa nel 2015, è stata affidata Fincalabria Spa; il FOUC si compone, in particolare, di tre sub-Fondi, corrispondenti a tre diverse sezioni tecniche:

1. Operazione Microcredito d'impresa, avente ad oggetto la concessione di prestiti/mutui chirografari a tassi nulli fino ad importo massimo di 25 mila euro, erogati direttamente da Fincalbra SpA per sostenere l'imprenditorialità, l'autoimpiego, l'inclusione degli immigrati e dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e professionali, per investimenti, spese di gestione e spese di promozione e commercializzazione dei prodotti;
2. Operazione Fondo per l'Occupazione, avente ad oggetto la concessione di prestiti/mutui chirografari a tasso zero per incentivare l'assunzione di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o disabili;

3. Operazione microcredito d'impresa femminile – denominata APPRODO, avente ad oggetto la concessione di prestiti/mutui chirografari a tassi agevolati erogati direttamente da Fincalabra per supportare le fasi di tirocinio o praticantato o avvio di studi professionali, anche in associazione, di imprese femminili.

4.1.1.9 Sicilia: Fondo di Partecipazione

La Regione Siciliana in data 14.12.2010, ha istituito uno specifico Fondo di Partecipazione (Holding Fund) di garanzia e agevolazione al credito a valere sul POR FSE 2007 – 2013. Il Fondo è stato finanziato con 15 Meuro a valere sull'Asse III "Inclusione sociale" - obiettivo specifico G. A tale dotazione si aggiungeva un impegno di risorse da parte del settore finanziario privato (cosiddetto effetto leva).

Tale iniziativa nasceva in considerazione delle difficoltà crescenti nell'accedere al credito da parte delle micro imprese a carattere individuale, delle cooperative sociali e, più in generale, di quella parte di popolazione non in grado di offrire sufficienti garanzie per l'accesso al credito (c.d. "soggetti non bancabili"). Più in particolare, attraverso questo Fondo si intendeva assicurare supporto creditizio per l'avvio di nuove imprese e/o, nel caso di micro aziende già avviate, per il consolidamento e lo sviluppo delle loro posizioni di mercato. Un'attenzione specifica veniva inoltre rivolta alle imprese del terzo settore, impegnate nel sociale e nella cura, a cui veniva offerta la possibilità di accedere al Fondo per rafforzare il loro capitale sociale e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Operativamente il Fondo ha agito erogando prestiti di entità contenuta a favore di imprese sociali, piccole imprese, imprenditori individuali e lavoratori autonomi. L'avvio operativo del Fondo è avvenuto nel 2014, ma l'utilizzo da parte dei beneficiari è risultato relativamente modesto, tanto che, con l'avvicinarsi della conclusione del Programma, si è dovuto procedere ad un progressivo ridimensionamento delle risorse inizialmente conferite al Fondo stesso.

4.1.1.10 Sardegna

Nell'ambito del PO FSE 2007-2013 della Regione Sardegna, l'Autorità di Gestione ha attivato quattro distinti strumenti di ingegneria finanziaria, con il preciso intento di ovviare alle difficoltà di accesso al capitale e al credito da parte delle imprese esistenti e di incentivare, al contempo, la creazione di nuove imprese. Per garantire un alto grado di diversificazione nell'offerta di agevolazioni di tipo rotativo presente sul territorio regionale e poter soddisfare, così, il fabbisogno di finanziamento del maggior numero possibile di soggetti, gli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati definiti in modo tale da presentare caratteristiche specifiche e differenti l'uno dagli altri, come di seguito brevemente illustrato.

"Fondo Microcredito FSE"

Il Fondo Microcredito FSE è stato istituito con la DGR n. 53/61 del 4.12.2009, finanziandolo con risorse del PO FSE 2007-2013 a valere in particolare sull'Asse II "Occupabilità" e sull'Asse III "Inclusione Sociale". Il Fondo ha rappresentato lo strumento finanziario d'elezione scelto dalla Regione Sardegna per facilitare l'accesso al credito da parte dei soggetti svantaggiati e delle donne, supportando la creazione e lo sviluppo delle microimprese e delle PMI. Il Fondo è stato pertanto rivolto a sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ma anche la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di soggetti che, per determinate condizioni oggettive e soggettive, incontrano difficoltà nell'accedere al credito (c.d. "soggetti non bancabili").

La gestione del Fondo è stata affidata a SFIRS S.p.A, società *in house* della Regione. Il Fondo ha previsto l'erogazione di microcrediti nel rispetto del regime "*de minimis*" assegnando importi compresi tra un minimo di 5 mila euro e un massimo di 25 mila euro nella forma tecnica del

prestito chirografario. Il prestito prevedeva un piano di ammortamento della durata massima di 60 mesi, con applicazione del “tasso 0” e, nel caso di ritardato pagamento, l'applicazione di un tasso di mora pari al tasso legale. Le restituzioni dovevano avvenire in rate costanti posticipate mensili, con decorrenza di 6 mesi dalla stipula del contratto o di 18 mesi per le imprese che risultavano in fase di costituzione all'atto della presentazione della domanda. Non sono state previste garanzie reali, patrimoniali o finanziarie a carico dei potenziali beneficiari, salvo per le s.r.l. e per le società cooperative a r.l.

La dotazione finanziaria del Fondo, a seguito dell'ultima rimodulazione disposta con D.G.R. n. 52/28 del 28/10/2015, è risultata pari, nel complesso, a 78,5 Meuro.

Nato come prima sperimentazione regionale di un meccanismo di micro-finanza fondato integralmente sulle logiche di co-responsabilizzazione proprie degli strumenti di ingegneria finanziaria a carattere rotativo, il Fondo ha avuto un'ottima *performance*, configurandosi oggi come intervento strutturato e consolidato nell'offerta regionale di strumenti di finanziamento disponibili. Va, infatti, sottolineato come lo strumento finanziario del Microcredito abbia prodotto in Sardegna risultati significativi sia in termini di tassi di crescita delle imprese che di ricadute occupazionali, principalmente intese come creazione di posti di lavoro autonomo.

“Fondo PISL-POIC FSE”

Il Fondo PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale)-POIC (Progetti Operativi per l'imprenditorialità Comunale) FSE, costituito con DGR n. 27/17 del 1 giugno 2011 rappresenta lo strumento di ingegneria finanziaria attraverso il quale la Regione Sardegna ha inteso proseguire la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali del territorio regionale e dell'implementazione di pratiche e strumenti atti a favorire la rinascita economica e sociale dei comuni dell'isola. Più in particolare, il Fondo PISL-POIC è stato rivolto a sostenere lo sviluppo di capacità imprenditoriali e la creazione di occupazione, mediante l'erogazione di prestiti.

Sul piano operativo il Fondo ha finanziato due diverse tipologie d'interventi:

- le operazioni PISL rivolte specificamente alle aree interne e ai comuni di più piccola dimensione (con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti). L'azione risultava finalizzata a creare e/o rafforzare progetti di sviluppo incentrati sulla promozione dell'occupazione e della creazione d'impresa, attraverso incentivi rotativi;
- Le operazioni POIC destinate invece ai comuni medio-grandi (con popolazione superiore ai 3.000 abitanti), che sono stati chiamati ad un'azione di programmazione complessa, capace di integrare gli incentivi rotativi del Fondo, con gli altri strumenti di sviluppo operativi sul territorio per lo sviluppo imprenditoriale-occupazionale e socio-economico.

Entrambi gli interventi ("PISL" e "POIC"), sono stati attuati in base a una procedura a due stadi:

- Fase I: predisposizione dei POIC e dei PISL, da parte dei Comuni, valutazione da parte della SFIRS SpA e approvazione degli stessi a cura dell'AdG;
- Fase II selezione, sulla base di appositi dispositivi attuativi, dei destinatari/beneficiari degli incentivi previsti nei PISL e nei POIC e successiva erogazione degli incentivi.

Anche la gestione di questo Fondo è stata affidata a SFIRS S.p.A. A seguito delle diverse rimodulazioni operate nel corso degli anni, la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari a circa 28,7 Meuro a valere sull'Asse I “Adattabilità” e II “Occupabilità” del POR FSE 2007-2013.

I dati relativi all'attuazione mostrano, in questo caso come le due tipologie d'interventi previste dal Fondo PISL-POIC abbiano avuto un'efficacia diversa: senz'altro maggiore per lo strumento POIC che si rivolgeva ai Comuni medio-grandi, con popolazione superiore ai 3.000 abitanti; decisamente inferiore per lo strumento PISL riservato invece ai comuni di più piccole dimensioni.

“Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna”

La Regione Sardegna, riconoscendo al sistema cooperativistico un ruolo strategico per il progresso socio-economico dell'Isola, con DGR 50/24 del 21 dicembre 2012, successivamente modificata dalla DGR 18/08 del 20 maggio 2014 e dalla DGR 31/17 del 5 agosto 2014, ha costituito il "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna" finalizzato a supportare il processo di capitalizzazione e rafforzamento delle cooperative sarde. La dotazione finanziaria del Fondo, a seguito dell'ultima rimodulazione disposta con la D.G.R. n. 52/28 del 28/10/2015, è risultata pari a circa 6,7 Meuro ed è stato finanziato a valere sull'Asse I "Adattabilità" e Il "Occupabilità" del POR FSE.

Il Fondo ha operato tramite l'erogazione di contributi rotativi rimborsabili, a sostegno del capitale di rischio, concessi nella forma tecnica del prestito partecipativo, strumento finanziario che consente alla società cooperativa di ottenere, sin dall'inizio, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione di un programma di investimento che deve obbligatoriamente precedere anche l'incremento del livello di capitalizzazione della cooperativa stessa.

Anche in questo caso la gestione del Fondo è stata affidata a SFIRS S.p.A.

Gli interventi relativi al I° Avviso si sono concretizzati nella concessione alle cooperative di finanziamenti con importi compresi tra un minimo di 21 mila euro e un massimo di 120 mila euro. È stato previsto un piano di ammortamento della durata massima di 60 mesi, con applicazione del "tasso 0" per gli interventi fino a 60 mila euro, mentre per gli interventi di importo superiore il tasso di interesse è stato stabilito al 15% del tasso di riferimento europeo vigente alla data dell'istruttoria, ma in ogni caso non inferiore allo 0,50% annuo. Il II° Avviso ha ampliato il campo delle imprese destinatarie, rivolgendosi anche alle cooperative neo-costituite o in via di costituzione. Inoltre, dando seguito a quanto disposto con D.G.R. n. 52/28 del 28/10/2015 riguardo alla rimodulazione e al potenziamento del raggio d'azione del Fondo, l'Avviso ha previsto il sostegno finanziario, sempre in forma di prestito partecipativo, ad iniziative di "Workers Buy-Out" con l'obiettivo di supportare processi di acquisizione di imprese da parte dei lavoratori di aziende a rischio di chiusura.

Il Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna ha avuto un ritardo in fase di attuazione, dovuto in particolare alla novità dello strumento per il mondo cooperativistico e alle difficoltà incontrate dai destinatari finali per la presentazione delle istanze e dei documenti per la stipula dei contratti. Inoltre, si è registrato un ritardo nella predisposizione dell'avviso specificamente rivolto al sostegno di imprese cooperative esistenti e di nuova costituzione, nonché alle azioni di "Workers buy-out". Questo ha portato a rivedere la dotazione del Fondo e a decertificare una parte degli importi inizialmente stanziati.

"Fondo Regionale di Finanza Inclusiva"

Il "Fondo Regionale di Finanza Inclusiva" è stato costituito con la DGR n. 46/26 del 21/11/2012 prevedendo una dotazione finanziaria di 5 Meuro a valere sull'Asse I "Adattabilità", successivamente incrementata fino a 7,5 Meuro con la DGR 52/28 del 28/10/2015. Il Fondo è stato istituito con l'intento specifico di agevolare i beneficiari di contributi pubblici (in via prioritaria i beneficiari di interventi a valere sul POR FSE), aventi difficoltà di accesso al credito, nell'ottenere le garanzie fideiussorie richieste dall'Amministrazione per l'erogazione di anticipi. Più nello specifico, il Fondo, la cui gestione è stata affidata anche in questo caso a SFIRS S.p.A, ha operato attraverso:

- il rilascio di controgaranzia a favore di intermediari finanziari (Banche, assicurazioni, altri) che avevano a loro volta rilasciato una fideiussione/polizza fideiussoria pari alla quota di contributo che il beneficiario ha richiesto a titolo di acconto;
- il rilascio di garanzie dirette, da parte del Fondo, per i soggetti a rischio di esclusione finanziaria, impossibilitati, per debolezza economica/patrimoniale, ad accendere fideiussioni o garanzie dirette presso Banche, assicurazioni ed altri intermediari autorizzati.

Le garanzie prestate dal Fondo, sotto forma di garanzie dirette cumulabili, sulla stessa operazione, con altri regimi di aiuto o sovvenzioni, concessi dalla Regione o da altri enti pubblici, entro i limiti dell'intensità agevolativa massima fissata dalla normativa comunitaria, hanno riguardato sia Agenzie formative, non operanti in regime d'aiuto, che start-up d'impresa.

L'AdG del PO FSE 2007 – 2013 ha affidato la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione del Fondo all'Organismo Intermedio - Centro Regionale di Programmazione (CRP) che, in qualità di AdG del POR FESR, risultava responsabile dell'attuazione del Fondo di garanzia, cogaranzia e controgaranzia per le PMI in Sardegna.

4.1.2 LE ESPERIENZE NAZIONALI

Il crescente attivismo delle Regioni nel campo delle politiche a favore della neo imprenditorialità e del lavoro autonomo, che ha portato in molti casi all'attivazione di appositi strumenti di ingegneria finanziaria rivolti a specifici *target* di destinatari, si è andato peraltro a sovrapporre alle *policy* e alle misure d'incentivazione già esistenti a livello nazionale.

Il D.Lgs. del 21 aprile 2000, n. 185, ha costituito per molti anni il principale strumento normativo di sostegno alla realizzazione e all'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione. Entrando più nel merito di quanto previsto dal suddetto D.Lgs. occorre precisare che:

- a) per quanto riguarda il sostegno all'imprenditorialità (Titolo I del suddetto D.Lgs.), le agevolazioni, concesse esclusivamente a giovani di età compresa fra 18 e 35 anni, prevedevano: i) contributi a fondo perduto e mutui agevolati per gli investimenti, entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea; ii) contributi a fondo perduto in conto gestione, nel rispetto della soglia "*de minimis*", a copertura delle spese di funzionamento sostenute nel primo triennio di attività; iii) assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative. Potevano essere in particolare finanziati i progetti d'impresa che prevedevano investimenti fino ad un massimo di circa 2,5 Meuro. I mutui agevolati venivano assistiti dalle garanzie previste dal codice civile e da privilegio speciale. La durata complessiva del rimborso per i mutui agevolati era fissata entro il limite temporale di 15 anni, a decorrere dalla data di scadenza della prima rata;
- b) per quanto concerne invece l'autoimpiego (Titolo II del suddetto D.Lgs.), le forme di agevolazione erano esclusivamente rivolte alle aree depresse e svantaggiate del Paese e prevedevano la concessione di: i) agevolazioni finanziarie nella forma di un contributo a fondo perduto e di un finanziamento agevolato fino a coprire, cumulativamente, il 100% degli investimenti ammissibili; ii) contributi a fondo perduto in conto gestione, limitatamente al primo anno di attività; iii) assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative, che poteva essere realizzata per il periodo massimo di un anno. Per le agevolazioni in favore del lavoro autonomo e dell'autoimpiego in forma di microimpresa erano in particolare ammissibili 3 diverse tipologie di iniziative: i) lavoro autonomo (in forma di ditta individuale) con copertura di investimenti complessivi unitari previsti fino a 5.165 euro; ii) micro impresa (in forma di società) con copertura investimenti complessivi fino a 25.823 euro; iii) franchising (in forma di ditta individuale o di società) da realizzare con Franchisor accreditati con Invitalia; il tasso di interesse sulle operazioni di mutuo agevolato era fissato nella misura del 30% del tasso di riferimento vigente alla data della delibera di ammissione alle agevolazioni. Per l'autoimpiego in *franchising*, il tasso di interesse era fissato in misura pari al tasso di riferimento vigente, ridotto in misura compatibile con il limite "*de minimis*".

Per il periodo di programmazione 2007-2013 le due linee d'intervento a sostegno della nuova imprenditorialità e del lavoro autonomo – la cui gestione è stata affidata in entrambi i casi a Sviluppo Italia, ora Invitalia – sono state finanziate su tutto il territorio nazionale, seppure con

obiettivi e importi diversi a seconda delle zone geografiche e limitatamente alle aree svantaggiate del Paese. Benché non siano disponibili informazioni di dettaglio sui progetti complessivamente finanziati (diverse centinaia), è indubbio come le misure in oggetto abbiano svolto un ruolo molto importante nel sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali su tutto il territorio nazionale, senza che siano peraltro emerse particolari criticità in fase di attuazione degli interventi.

4.1.3 LE LEZIONI APPRESE

In conclusione vale la pena tirare le fila dell'analisi condotta sulle principali esperienze maturate a livello regionale e nazionale nel campo delle *policy* e, più specificamente, degli strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere i processi di auto imprenditorialità e di auto impiego da parte di soggetti svantaggiati. A seguire, vengono sintetizzate le principali conclusioni e le raccomandazioni che si ritiene possano essere d'aiuto per l'impostazione degli strumenti finanziari che si ipotizza di attivare nell'ambito del PO FSE 2014-2020 del Lazio. Nello specifico si evidenzia:

- per fronteggiare gli effetti della crisi, molte Regioni hanno attivato nell'ambito dei propri PO cofinanziati dal FSE appositi strumenti di ingegneria finanziaria, che si sono affiancati agli strumenti già esistenti a livello nazionale, per venire soprattutto incontro alle esigenze di tutti quei soggetti – peraltro sempre più numerosi – che non solo non dispongono di capitali propri per avviare un'attività autonoma, ma che incontrano difficoltà spesso insormontabili per accedere al credito, non avendo garanzie da offrire in cambio del prestito (c.d. “soggetti non bancabili”);
- l'esperienza maturata nell'ambito dei Fondi di Microcredito dimostra come la mancata richiesta di garanzie per accedere ad un prestito abbia effettivamente rappresentato un elemento decisivo per mettere il soggetto beneficiario nelle condizioni di provare ad intraprendere una nuova attività imprenditoriale o lavorativa, laddove il finanziamento è stato concesso ad un soggetto in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, ancor più se appartenente alle categorie con maggiori difficoltà di accesso al credito;
- in base alle esperienze di cui è stato possibile analizzare più diffusamente gli esiti, sembrerebbe potersi evincere che il Microcredito, proprio in relazione alla modesta entità delle somme prestate, appaia uno strumento molto più adatto a incentivare la nascita di micro imprese o attività autonome da parte dei soggetti svantaggiati, piuttosto che a favorire il consolidamento delle imprese già esistenti, a prescindere dalla forma giuridica che queste ultime assumono (imprese individuale, S.r.l., cooperativa);
- la scelta operata da molte Regioni di attivare un Fondo a carattere rotativo si è dimostrata non solo efficace nel sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali o autonome, ma spesso anche efficiente e sostenibile, perché le risorse prestate ai beneficiari sono state – o lo saranno in base alle previsioni – in gran parte restituite alle scadenze prefissate, permettendo così di emanare nuovi Avvisi e finanziare nuovi “soggetti non bancabili”, con evidenti effetti moltiplicativi rispetto alla dotazione iniziale del Fondo;
- l'ampia casistica analizzata sembrerebbe suggerire come abbiano funzionato meglio gli strumenti più semplici in confronto a quelli che hanno previsto meccanismi procedurali più complessi come, ad esempio, quei Fondi che hanno legato l'erogazione del credito alla realizzazione di uno specifico programma territoriale da selezionare preventivamente alla identificazione dei beneficiari finali;
- sul piano della *governance* le Regioni, nella gran parte dei casi, hanno preferito avvalersi delle proprie finanziarie regionali, adottando il modello dell’ “*in house providing*”, senza quindi prevedere lo svolgimento di una gara ad evidenza pubblica volta a selezionare degli appositi intermediari finanziari cui affidare la gestione del Fondo; in generale, la scelta di ricorrere ad una gestione diretta del microcredito, seppure attraverso le proprie finanziarie regionali,

- oltre che rappresentare un'utile semplificazione della procedura, appare generalmente dettata dall'esigenza di evitare che il coinvolgimento del sistema bancario potesse in qualche misura ostacolare, o quanto meno limitare, l'accesso al credito proprio da parte dei soggetti svantaggiati "non bancabili" che costituiscono il *target* privilegiato di questo tipo di interventi;
- se la finalità del microcredito è principalmente quella di sostenere la nascita di microimprese e/o attività lavorative autonome, per aumentare l'efficacia dell'intervento sembrerebbe senz'altro auspicabile che il finanziamento concesso dal Fondo venga accompagnato sia da un'attività di formazione preliminare personalizzata sui diversi aspetti concernenti lo sviluppo della propria idea imprenditoriale o lavorativa, sia da un'attività di consulenza e tutoraggio a tutto campo, in modo di mettere il beneficiario nelle condizioni di avvalersi di un supporto qualificato sin dal momento della presentazione della domanda; a quest'ultimo riguardo, le esperienze maturate nei diversi contesti regionali suggeriscono inoltre come sia preferibile che l'eventuale servizio di *tutorship* venga svolto da un soggetto diverso dal gestore del Fondo, per evitare inutili conflitti d'interesse;
 - al fine di raggiungere il più ampio bacino di beneficiari, è importante che, preliminarmente all'emanazione degli Avvisi, venga dato ampio risalto alle attività di comunicazione, che dovrebbero in particolare essere specificamente rivolte verso i *target* prescelti, per informarli adeguatamente soprattutto in merito alle opportunità offerte dal Fondo;
 - infine, un'ultima considerazione deve essere svolta in merito al rischio che a livello regionale, nazionale e dell'Unione si determini un'eccessiva proliferazione di strumenti che abbiano più o meno le stesse finalità (promuovere l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego), il che impone inevitabilmente la necessità di stabilire forme di coordinamento più stringenti fra i diversi strumenti attivabili nello stesso contesto territoriale, onde evitare il rischio di creare un'eccessiva confusione fra i potenziali beneficiari e di produrre inutili effetti di spiazzamento fra i diversi strumenti in campo.

4.2 L'ESPERIENZA DEL POR FSE 2007-2014 DELLA REGIONE LAZIO

4.2.1 L'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO A VALERE SUL FONDO PER IL MICROCREDITO E LA MICROFINANZA (FONDO FUTURO): CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Un approfondimento particolare merita l'esperienza maturata a livello regionale nel corso della programmazione 2007-2013. Le analisi del contesto regionale e le difficoltà di accesso al credito manifestate dalle piccole e micro imprese hanno, infatti, indotto l'Autorità di Gestione del POR FSE del Lazio a costituire un Fondo per il microcredito e la microfinanza nell'ambito del precedente ciclo di programmazione.

Il *Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Fondo Futuro)*, costituito su iniziativa della Regione Lazio e demandato a Lazio Innova per la gestione operativa, ha previsto l'erogazione di piccoli prestiti a tasso agevolato allo scopo di sostenere l'avvio e lo sviluppo della microimprenditorialità. L'iniziativa si è inserita nell'ambito del Piano Generazioni, un set di interventi che la Giunta della Regione Lazio ha messo in campo al fine di contrastare le difficoltà di inserimento lavorativo e sociale della componente più giovane della popolazione.

Il Fondo, alimentato con 35.000.000,00 di euro a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013⁸, è destinato a sostenere gli investimenti di microimprese e liberi professionisti di tutti i settori economici⁹ che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito, con particolare riguardo all'autoimpiego e all'avvio di nuove imprese, attraverso la concessione di finanziamenti a tassi agevolati e senza il coinvolgimento di capitale bancario, né di altri cofinanziatori.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche e modalità operative della Sezione speciale FSE del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza.

Tabella 4.2 - Caratteristiche del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione speciale FSE)

Destinatari dell'intervento	Lo strumento è destinato a sostenere gli interventi in favore di microimprese, aventi forma giuridica di ditte individuali, società di persone e cooperative, costituite e già operanti, ovvero in fase di avvio d'impresa, e liberi professionisti che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito con unità locali presenti nel territorio regionale (Asse A dell'art.1 co. 25 della legge regionale di riferimento). Sono previste le seguenti priorità di selezione: ■ soggetti con età inferiore ai 35 anni o superiore ai 50 anni; ■ soggetti che abbiano un reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS; ■ soggetti che abbiano partecipato alle iniziative regionali "Torno subito", "In studio" e "Coworking"; ■ lavoratori svantaggiati, definiti dall'Articolo 2 del Regolamento UE 651/2014.
Modalità di intervento	Le risorse della Sezione Speciale FSE sono utilizzate per erogare finanziamenti ai beneficiari senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori. Pertanto il finanziamento è interamente a valere sulle risorse della Sezione Speciale FSE e il rischio di mancato rimborso è interamente a carico delle risorse del Fondo. I finanziamenti sono erogati da uno o più soggetti terzi, banche o intermediari finanziari vigilati, appositamente convenzionati con Lazio Innova sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto). Il soggetto erogatore svolge anche il ruolo di operatore territoriale, assicurando ai beneficiari finali almeno due dei servizi di tutoraggio e accompagnamento indicati a titolo esemplificativo nelle Linee Operative.
Caratteristiche del finanziamento	Il finanziamento può essere finalizzato a sostenere l'autoimpiego, l'avvio di nuove imprese, con particolare riferimento ai soggetti beneficiari degli interventi "Torno subito", "In studio" e "Coworking", e alla realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative esistenti ubicate sul territorio regionale. I finanziamenti possono coprire fino al 100% delle spese ammissibili del progetto, hanno la forma tecnica di mutui chirografari e si caratterizzano come di seguito indicato: ■ importo minimo: 5.000,00 euro; ■ importo massimo: 25.000,00 euro; ■ durata: fino a 84 mesi; ■ rata: mensile posticipata salvo diverse disposizioni contenute nelle convenzioni; ■ tasso: fisso, predefinito nella misura dell'1% annuo;

⁸ Tali risorse costituiscono una Sezione Speciale del Fondo per il Microcredito e per la Microfinanza (Sezione Speciale FSE).

⁹ Ad eccezione di quelli esclusi ai sensi del Regolamento UE 1407/2013.

	costi per il beneficiario (spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso, penale di estinzione anticipata): pari a zero. Non sono richieste, a sostegno del finanziamento, garanzie reali, patrimoniali, finanziarie, né personali. In caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario un interesse di mora pari al tasso sopra indicato, maggiorato di 1 punto percentuale in ragione d'anno.
Spese ammissibili e non ammissibili	Sono ammissibili le spese connesse all'attività di impresa e indicate nel business plan, quali, ad esempio, le spese di costituzione, i canoni di locazione, le consulenze, la retribuzione di dipendenti e soci lavoratori, i corsi di formazione, l'acquisto di arredi, impianti, macchinari e attrezzature, l'acquisto di software, gli investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore, ecc. Non sono ammissibili le spese relative a: - imposta sul valore aggiunto recuperabile, ai sensi dell'art.7 del Regolamento CE 1080/2006 e art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006; - imposte e tasse; - pagamento di spese già fatturate al momento della presentazione della domanda; - consolidamento debiti bancari; - interessi passivi; - acquisto di beni di rappresentanza o ad uso promiscuo, quali ad esempio computer portatili, mezzi di trasporto, telefoni cellulari.
Direzione e coordinamento di Lazio Innova	Lazio Innova S.p.A., <i>Soggetto gestore</i> del Fondo, assicura i necessari raccordi con l'AdG e le seguenti funzioni: - predispone le bozze degli atti necessari all'individuazione dei beneficiari finali (Avvisi), sottoponendoli all'approvazione della Direzione regionale competente; - svolge tutte le attività operative necessarie alla gestione del Fondo; - provvede all'individuazione dei soggetti terzi coinvolti nell'attuazione ed alla predisposizione degli atti necessari a disciplinare i rapporti con tali soggetti; - garantisce la supervisione ed il coordinamento dell'attività svolta dai soggetti terzi eventualmente coinvolti nell'attività. Inoltre, Lazio Innova S.p.A. garantisce: - il monitoraggio dell'andamento degli interventi, nonché l'invio dei dati di dettaglio afferenti il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento a cura dell'AdG; - la verifica dell'esito dei controlli riguardanti gli aspetti amministrativi, tecnici finanziari e fisici effettuati da parte dei Soggetti Erogatori; - la fornitura delle informazioni relative alle procedure ed alle verifiche eseguite, ai fini dello svolgimento delle funzioni di controllo di I livello da parte dell'AdG; - l'informazione dell'AdG su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare l'operazione cofinanziata dal POR, oggetto della presente Scheda di Attività e collaborare alla tutela degli interessi della Regione Lazio; - una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione; - l'utilizzo di un sistema gestionale informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati; - la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei controlli di II livello a questa assegnati dai regolamenti comunitari.
Gestione da parte del Soggetto Erogatore	In virtù degli Accordi stipulati con Lazio Innova, i Soggetti erogatori hanno a disposizione un <i>plafond</i> di risorse dedicato all'attuazione, utilizzabile per l'erogazione dei Finanziamenti. La gestione dei Soggetti erogatori prevede: l'assistenza per la presentazione delle

	domande, il calcolo del piano di ammortamento, la stipula del contratto di finanziamento, l'erogazione del finanziamento, l'incasso delle rate e, ove necessario, la gestione dei solleciti di pagamento rate, del recupero crediti e del contenzioso.
Principali step attuativi	Lo strumento di ingegneria finanziaria è stato avviato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00395 del 27/10/2014 e la dotazione del Fondo è stata costituita con Determinazione Dirigenziale n. G17456 del 3/12/2014. In seguito si è provveduto: ■ all'emanazione della DD n. G 17456 del 03 dicembre 2014 recante "POR FSE Lazio 2007-2013 – Approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. – per la gestione del fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI e delle micro imprese; ■ alla sottoscrizione dell'Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. in data 11.12.2014; ■ all'emanazione della DD n. G18677 del 23 dicembre 2014 recante "Approvazione modifiche alla Relazione allegata (allegato A) allo schema di addendum di Convenzione approvato con Determinazione Dirigenziale n. G 17456 del 03.12.2014 recante "POR FSE Lazio 2007-2013 – Approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. – per la gestione del fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI e delle micro imprese e conseguente modifica della relazione allegata all'addendum di Convenzione con la società Sviluppo Lazio", eliminando il Fondo di partecipazione tra gli strumenti attivabili con il concorso del POR Lazio FSE 2007-2013 e destinando le risorse inizialmente attribuite allo strumento Fondo di partecipazione al solo Fondo Microcredito, le cui finalità sono pienamente compatibili con il campo di azione del FSE; ■ all'emanazione della DD n. G 03978 dell'8 aprile 2015 recante "Approvazione modifiche dello schema di Addendum approvato" con DD n. G 17456; ■ all'emanazione DD n. G 17431 del 30 dicembre 2015 recante "Approvazione modifiche alla relazione allegata (Allegato A bis) allo schema di Addendum alla Convenzione" approvato con DD n. G 18677 del 23 dicembre 2014; ■ all'emanazione DGR n. 135 del 31 marzo 2016, concernente l'approvazione del Disciplinare del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza e delle alleghe Linee Operative; ■ con DD n. G03923 del 19 aprile 2016 all'approvazione dello schema di convenzione per la gestione del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza e le schede di attività A e B e con DD n. G04684 del 6 maggio 2016 all'approvazione dello schema di contratto tra LaziInnova e Soggetto Erogatore. ■ all'emanazione della Determinazione G05491 del 17/05/2016 di "Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere su Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE)"; ■ con Determinazione Dirigenziale n. G11756 del 13/10/2016, alla proroga dei termini per la presentazione domande da parte dei destinatari al 16 gennaio 2017 e dei termini per il trasferimento delle risorse a favore del destinatario al 31 gennaio 2017 (successivamente posticipati ulteriormente al 24 febbraio).

4.2.2 IL QUADRO DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Nel complesso, il grado di risposta all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere su Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE) risulta positivo: le richieste di finanziamento ricevute dai Soggetti erogatori risulta tale da suggerire che la tipologia di strumento finanziario proposto si

pone effettivamente in linea con l'obiettivo di copertura del fabbisogno regionale di investimenti e con le esigenze delle imprese *target*.

Il totale dei finanziamenti richiesti è risultato estremamente elevato e pari 2.088 domande per un totale di 48.394.580,28 euro, tenuto conto anche del limitato tempo messo a disposizione dall'Avviso per la presentazione delle domande e l'erogazione dei prestiti. Di questi, le delibere positive da parte del Nucleo Regionale sono state 1.610, per un importo di finanziamenti richiesti pari a 36.272.117,64 euro.

Al netto delle rinunce (77) e delle revoche (87) i finanziamenti ammessi sono risultati pari a 32.706.352,61 euro, per un totale di 1.446 domande. Si evidenzia anche un buon rapporto tra domande accolte e domande presentate (circa il 70% del totale dei finanziamenti richiesti è stato ammesso a finanziamento), fattore che presuppone un sostanziale allineamento delle proposte progettuali in termini qualitativi e formali rispetto a quanto richiesto dall'Avviso.

Tabella 4.3: Domande e finanziamenti

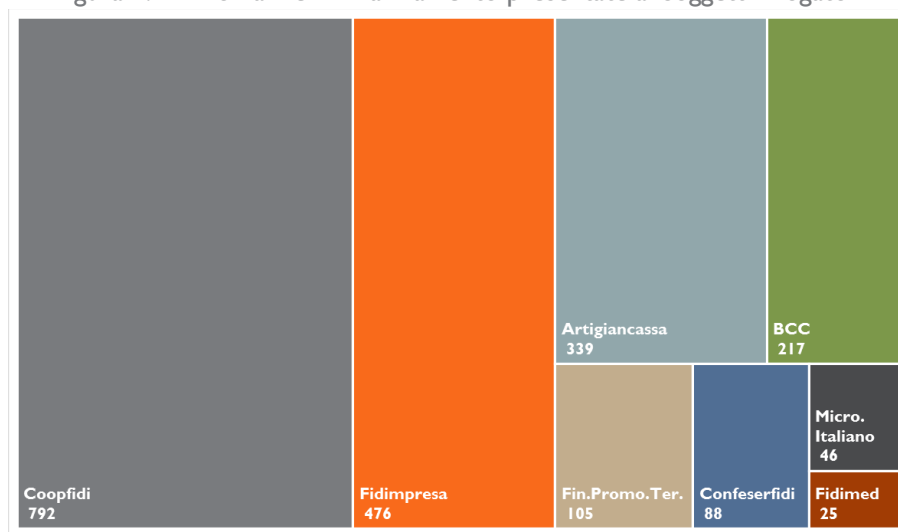
Numero domande presentate	Totale finanziamenti richiesti	Totale domande ammesse a finanziamento	Totale finanziamenti ammessi
2.088	€ 48.394.580,28	1.446	32.706.352,61

Soggetti erogatori

Lo Strumento di ingegneria finanziaria messo in campo dalla Regione ha, inoltre, ricevuto una risposta positiva anche da parte degli intermediari finanziari presenti sul territorio. Alla Convenzione hanno aderito tutti i principali soggetti qualificati alla concessione di finanziamenti alle micro e piccole imprese presenti sul territorio, dall'Artigiancassa, a Coopfidi, a Fidimpresa e alla BCC.

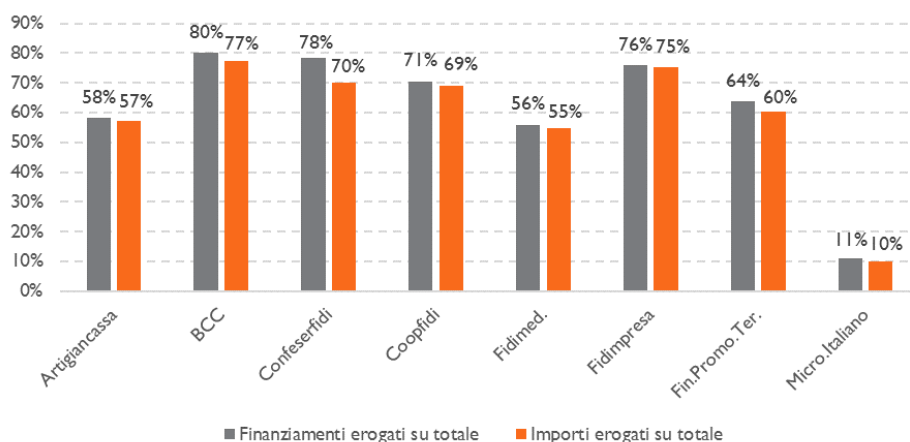
Tra gli 8 intermediari finanziari convenzionati con Lazio Innova e riportati nella figura seguente, quelli interessati da un maggior numero di richieste sono stati Coopfidi (792 richieste), Fidimpresa (476), Artigiancassa (339) e BCC (217), intermediari che hanno assorbito una domanda di finanziamenti pari a circa 42 milioni di euro, a fronte di una domanda complessiva di poco più di 48 milioni di euro.

Figura 4.1 – Domande di finanziamento presentate ai Soggetti Erogatori



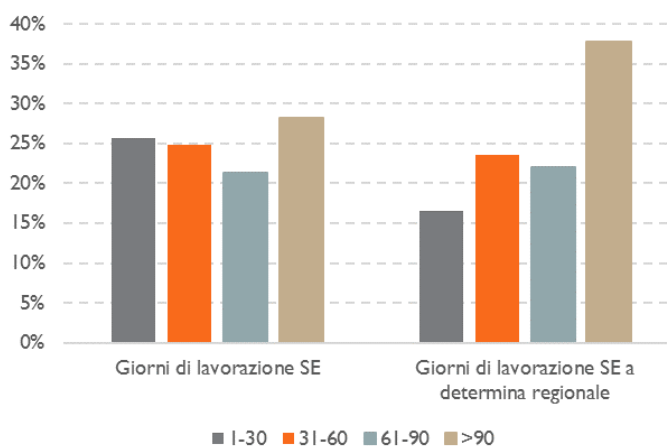
Dal punto di vista del rapporto tra finanziamenti ammessi e domande presentate si rileva come quasi tutti i Soggetti erogatori presentino tassi elevati. Come si può osservare dal grafico seguente, tra i Soggetti erogatori le percentuali maggiori si registrano per BCC (80% delle richieste e 77% degli importi), Confeserfidi (78% e 70%), Fidimpresa e Coopfidi, mentre per Micro.Italiano la quota di copertura delle richieste di finanziamento è di circa il 10%, sebbene sia da considerare il numero limitato di domande ricevute.

Grafico 4.2 - Domande e importi ammessi a finanziamento
(valori % sul totale delle domande presentate e dei finanziamenti richiesti)



Dal punto di vista della lavorazione delle richieste di finanziamento, i tempi medi impiegati dai Soggetti erogatori sembrano superare nella maggior parte dei casi i tre mesi, sebbene una quota significativa di domande siano oggetto di valutazione già a partire dal primo mese di ricezione della domanda. Rispetto ai tempi di effettiva erogazione del finanziamento a partire dal momento di presentazione della richiesta, questi superano generalmente i 90 giorni, con picchi anche di 190-200 giorni. Rilevante risulta, tuttavia, la quota di finanziamenti erogati già tra il primo e il secondo mese dalla ricezione della domanda.

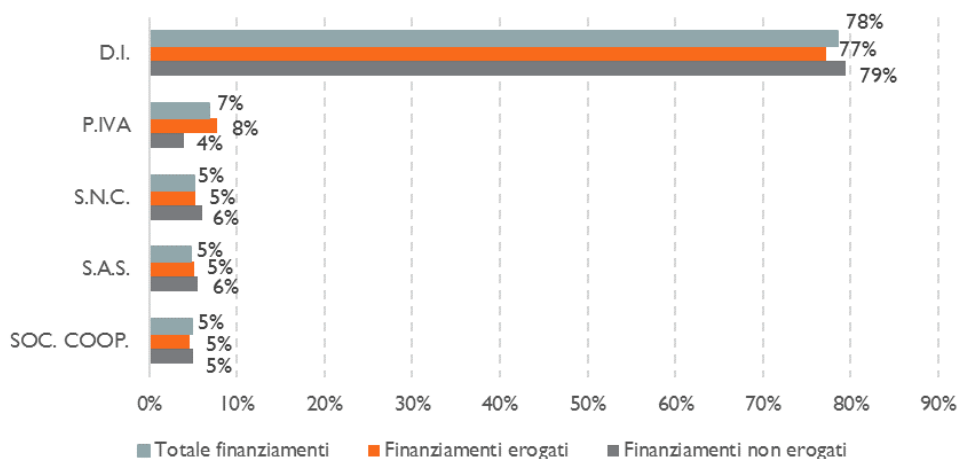
Grafico 4.3 – Periodo di lavorazione delle domande



Destinatari degli interventi

Nella maggioranza dei casi – circa il 78% - le domande di finanziamento sono state presentate da ditte individuali, per il 7% da titolari di Partita Iva e per il restante 15% da società in nome collettivo, in accomandita semplice e cooperative. Relativamente ai finanziamenti erogati e a quelli non erogati emerge una componente lievemente maggiore fra i secondi di ditte individuali (79%), segnale di un'incidenza maggiore di casi di anomalie per questa tipologia di proponenti rispetto al totale delle domande presentate. Al contrario, i titolari di Partita IVA mostrano una percentuale di finanziamenti erogati leggermente maggiore.

Grafico 4.4 – Forma giuridica dei richiedenti



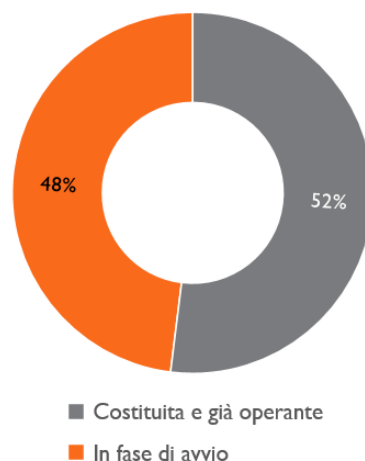
Circa la metà dei richiedenti ha presentato domanda per investimenti diretti ad imprese di nuova costituzione, dato rilevante ai fini degli obiettivi del Fondo: il 48% circa delle imprese risulta, infatti, in fase di avvio, mentre circa il 52% risulta come già costituita ed operante.

Le imprese appartengono in gran parte ai settori afferenti alle attività di ristorazione, al commercio al dettaglio, ai servizi alla persona e, in misura minore, all'alloggio, coprendo complessivamente circa il 50% dei settori interessati dalle domande di investimento. Nello specifico, si distinguono gli investimenti in attività afferenti a ristoranti e bar, ai trattamenti estetici e al turismo ricettivo quali bed & breakfast, affittacamere, ecc..

Dal punto di vista delle caratteristiche dei richiedenti, sulla base delle informazioni messe a disposizione dai Soggetti Erogatori, emerge una leggera prevalenza della componente maschile (il 55% delle domande di finanziamento), rispetto alla componente femminile (45%).

Nel merito degli strumenti di premialità indicati dalla Regione Lazio in fase di valutazione delle domande, emerge che il 45% del totale dei richiedenti ha dichiarato di possedere requisiti di appartenenza ai "soggetti prioritari" definiti dall'Avviso. Il 28,5% dei richiedenti ha meno di 35 anni, dato che indica come il target principale dell'iniziativa regionale abbia mostrato una risposta positiva allo strumento.

Grafico 4.5 – Operatività delle imprese



Anche la percentuale di over 50 risulta significativa – superando il 10% –, a indicazione di una quota di progetti diretti al reimpiego delle professionalità adulte o all'investimento in imprese già esistenti. Percentuali inferiori si riscontrano, invece, rispetto ai criteri di appartenenza a categorie di lavoratori svantaggiati¹⁰ o a fasce di reddito basse, così come poco significativa risulta l'integrazione con altre iniziative per l'occupabilità e l'occupazione promosse dalla Regione Lazio, quali “Torno subito”, “Coworking” e “In studio”.

Tabella 4.4: Soggetti prioritari

Priorità	V. %
< 35 anni	28,5%
> 50 anni	10,2%
Lavoratori svantaggiati	3,4%
ISEE < 2 ^a fascia	2,8%
Partecipazione ai programmi “Torno subito”, “Coworking”, “In studio”	0,2%
Totale soggetti prioritari	45,2%

4.2.3 LE LEZIONI APPRESE DALL'ESPERIENZA DEL FONDO FUTURO

Come emerso dall'analisi dei dati di monitoraggio il Fondo Futuro ha presentato elevati livelli di *performance*, garantendo un assorbimento delle risorse stanziare in tempi rapidi. Tale *performance* dimostra come lo strumento messo in atto da parte della Regione Lazio sia stato in grado di venire incontro alle esigenze del territorio ed, in particolare, da parte di quelle imprese che difficilmente trovano nelle politiche pubbliche opportunità adeguate e funzionali alle loro caratteristiche.

La semplicità dello strumento, congiuntamente alle condizioni estremamente favorevoli dei prestiti erogati, hanno consentito alle microimprese di accedere a canali di finanziamento che in questo periodo gli sarebbero stati preclusi, non addossando ad esse costi di transazione difficilmente sostenibili. La stessa possibilità di richiedere un finanziamento senza apportare garanzie, sia reali sia fideiussorie, ha ampliato sicuramente la platea dei potenziali beneficiari dell'iniziativa.

Tuttavia, è bene soffermarsi su quegli aspetti più critici che hanno contraddistinto l'operativa dello strumento, al fine di evidenziare gli elementi di miglioramento che possono garantire nel futuro una migliore efficienza ed efficacia dell'iniziativa regionale. Tale attività di analisi si è avvalsa del contributo fornito da Lazio Innova che, nella sua qualità di Soggetto gestore del Fondo, ha seguito insieme all'amministrazione regionale tutte le fasi di programmazione e implementazione dello strumento. Nello specifico, i principali elementi valutativi possono essere ricompresi in quattro ambiti:

¹⁰ Ai sensi del Reg 651/2014 è definito «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni: a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; d) aver superato i 50 anni di età; e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

- rispetto all'Avviso e alle Convenzioni stipulate con i Soggetti Erogatori, in particolare per quanto riguarda alcuni aspetti definitori non sempre chiari;
- rispetto all'iter procedurale e al funzionamento del Fondo;
- rispetto ai Soggetti Erogatori e al coordinamento con Lazio Innova;
- rispetto ai destinatari finali e al supporto fornito da Lazio Innova e dai Soggetti erogatori nella presentazione delle domande.

Per quanto riguarda il *primo ambito*, il riscontro fornito dal Soggetto gestore ha evidenziato alcuni elementi di criticità, in particolare, per quanto riguarda la necessità:

- di meglio esplicitare il concetto di ESL e le sue modalità di calcolo, nonché, in vista della programmazione 2014-2020, la necessità di chiarire ed identificare il soggetto dell'amministrazione responsabile dell'alimentazione del Registro Nazione degli Aiuti di Stato (RNA) (*de minimis*) e delle relative procedure;
- di rivedere la definizione delle cause di esclusioni connesse alla presenza di "Anomalie", eccessivamente stringenti e di difficile verifica da parte dei Soggetti erogatori. A tal fine, è stato evidenziato da parte dei Soggetti erogatori che l'attuale riferimento temporale previsto dall'Avviso all'art. per la verifica delle cause di esclusione potrebbe essere ridotto dagli attuali 5 anni a 3 anni o ultimo anno;
- di chiarire meglio la natura delle spese ammissibili che, a volte, ha richiesto da parte dei Soggetti erogatori il bisogno di affrontare in sede operativa situazioni dubbie, le quali hanno successivamente sollecitato l'integrazione delle disposizioni con apposite FAQ;
- di chiarire meglio la definizione di "non bancabilità" dei destinatari finali, richiesta dall'Avviso per l'accesso all'erogazioni dei contributi e che a livello normativo, sia dell'UE sia nazionale, non trova un preciso riferimento, rendendo così difficile la verifica della sua sussistenza da parte del Soggetto erogatore.

Per quanto riguarda le convenzioni stipulate con i Soggetti erogatori, è emerso come il meccanismo del *Plafond*, pur risultando molto efficiente in termini operativi, semplificando i rapporti tra il Soggetto gestore e i Soggetti erogatori degli aiuti, in alcuni casi ha irrigidito eccessivamente lo strumento. Soprattutto nella fase finale, infatti, le risorse inutilizzate di alcuni Soggetti erogatori non sono state restituite tempestivamente e rese disponibili per ulteriori destinatari finali. A tale riguardo, il Soggetto gestore ha suggerito l'esigenza di ridurre l'ammontare iniziale dei *Plafond*, gestendone la ricostituzione all'occorrenza.

Rispetto al *funzionamento dello strumento* le principali criticità sono emerse riguardo alle modalità di erogazione dei finanziamenti e sui meccanismi di rendicontazione delle spese. L'Art. 13 – *Concessione dei finanziamenti e modalità di erogazione* dell'Avviso stabilisce, infatti, che il finanziamento, pur se erogato in un'unica soluzione su un apposito conto corrente vincolato infruttifero intestato al destinatario, prevede una quota del 20% utilizzabile per esigenze di liquidità, fermo l'obbligo di rendicontazione delle spese effettuate, e un 80% dell'importo bloccato sul conto e sbloccabile da parte del Soggetto erogatore solo a fronte della documentazione comprovante le spese e previa verifica dell'ammissibilità della stesse.

Come osservato dal Soggetto gestore, tale meccanismo richiederebbe un approfondimento in vista della nuova programmazione, in quanto ha generato ripetute incertezze da parte dei Soggetti erogatori sulle modalità utilizzabili per verificare e garantire - *ex post* – l'ammissibilità delle spese della quota svincolata. A tal fine, potrebbe anche essere valutata l'opportunità di eliminare la quota di anticipo e svincolare il finanziamento solo a fronte della documentazione accertante la spesa e la verifica della sua ammissibilità.

È evidente che questi elementi si inseriscono nell'ambito di una criticità che si è manifestata non solo nella gestione del Fondo Futuro, ma anche nell'ambito di altri Strumenti di ingegneria finanziaria attivati a livello regionale. Ci si riferisce alle non sempre sufficienti competenze ed *expertise*, in termini di regole sull'utilizzo dei fondi strutturali, possedute dai Soggetti erogatori. Vi

è, pertanto, la necessità di mettere in campo un'azione di *supporto costante* e di affiancamento ai Soggetti erogatori, attraverso sia la predisposizione di strumenti e manualistica (ad esempio vademecum da fornire ai Soggetti Erogatori al momento della sottoscrizione della convenzione), sia la previsione di incontri periodici nell'ambito dei quali affrontare situazioni e dubbi emersi in sede operativa, anche mediante la partecipazione agli incontri dell'Assistenza tecnica al FSE.

Va rilevato, infine, che per quanto riguarda i *destinatari finali* non sono emerse particolari criticità, anche se va sottolineato come non sempre hanno ricevuto lo stesso livello di assistenza da parte dei Soggetti erogatori. Condivisibilmente con quanto suggerito dal Soggetto gestore, nell'ambito della convenzione si potrebbe prevedere di dettagliare maggiormente gli obblighi dei Soggetti erogatori nei confronti dei destinatari finali degli aiuti, prevedendo, ad esempio, anche l'introduzione di un obbligo di informativa ai destinatari, attraverso la previsione di un documento *standard* uguale per tutti.

Trasversalmente a tutti gli ambiti osservati, va considerato come nell'attuazione di un nuovo strumento a valere sulle risorse del POR 2014-2020 particolare attenzione andrà posta nello stabilire un opportuno *sistema di monitoraggio* e adeguati protocolli di scambio delle informazioni tra i Soggetti erogatori e il Soggetto gestore, sia definendo un preciso set di informazioni che devono essere raccolte presso i destinatari finali, sia attraverso la definizione di una tempistica precisa per il trasferimento dei dati. A tale riguardo, andrà attentamente bilanciata l'esigenza informativa con la necessità di non appesantire eccessivamente le procedure, con il rischio di compromettere l'affidabilità e la puntualità dei dati.

La mancanza di un sistema di monitoraggio, sempre disponibile e consultabile, in grado di dare evidenza oggettiva anche all'ordine cronologico di arrivo delle domande ha, nella fase finale di assegnazione delle risorse, costituito un elemento di criticità nella gestione delle domande per effetto di una scarsa trasparenza sulla situazione effettiva delle stesse. Sotto questo profilo, andrà chiarito il ruolo e le modalità con cui l'entrata in funzione del SIGEM, il sistema di monitoraggio del FSE, potrà garantire l'affidabilità nello scambio di informazioni.

5 ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

Le scelte di utilizzare uno strumento finanziario per il sostegno all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego si colloca in un quadro economico caratterizzato, come si è visto, da un rilevante gap di investimento e da una evidente difficoltà di accedere al mercato creditizio da parte delle imprese (soprattutto per quelle di piccole dimensioni). Fenomeni questi che si manifestano congiuntamente ad una fase di contrazione della spesa pubblica che ha ridotto drasticamente le risorse destinate al sostegno del sistema produttivo.

In tale contesto si inserisce l'esigenza di trovare alternative valide, dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza, ai più tradizionali incentivi a fondo perduto al sistema produttivo e di verificarne¹¹, in termini quantitativi e qualitativi, il Valore Aggiunto (VA) che gli SF possono apportare alle politiche pubbliche.

La stima del valore aggiunto dello strumento presentata di seguito è stata pertanto condotta:

- sia in *termini quantitativi*, stimando il potenziale beneficio finanziario che un Fondo rotativo riesce a generare rispetto all'erogazione di finanziamenti a fondo perduto;
- sia in *termini qualitativi*, considerando i principali elementi di vantaggio e svantaggio che lo strumento può apportare ai destinatari dell'iniziativa e alla pubbliche amministrazione.

Nel presente capitolo si fornisce, inoltre, come previsto dalle norme regolamentari una analisi della coerenza dello strumento finanziario con gli altri interventi pubblici che si rivolgono allo stesso mercato e territorio, nonché una disamina delle implicazioni di un potenziale SF in materia di aiuti di stato.

5.1 ANALISI QUANTITATIVA DEL LEVERAGE E DEL VALORE AGGIUNTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

La valutazione del valore aggiunto consente di supportare la scelta di attivare uno strumento finanziario rotativo, comparando i risultati che possono essere raggiunti attraverso lo SF rispetto ad altre forme di supporto e di valutare se la scelta dello strumento consente di perseguire gli obiettivi della strategia regionale nel modo più efficiente ed efficace. Così come indicato dalle linee guida sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, la valutazione deve prendere in considerazione tre ordini di elementi:

- il *leverage* dello strumento finanziario, che risulta direttamente influenzato dal contributo fornito allo SF dagli investitori privati;
- i *benefici diretti* che gli investimenti finanziati dallo SF sono in grado di conseguire, espressi in termini di indicatori fisici, ovvero numero di imprese che ricevono un sostegno, numero di posti di lavoro creati, ecc.;
- i *benefici indiretti*, espressi in termini fisici (numero di imprese aggiuntive che ricevono un sostegno e di posti di lavoro ulteriori creati tramite gli investimenti), connessi all'effetto rotativo dello SF e alla sua capacità di auto-alimentarsi tramite il rientro delle somme prese in prestito dalle imprese destinatarie.

¹¹ Secondo quanto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (art. 37).

Per quanto riguarda il primo aspetto, si deve tener conto che il calcolo del *leverage* dello SF non necessariamente coincide con il valore aggiunto. Il *leverage*, sulla base di quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento finanziario, viene calcolato come rapporto tra le risorse nazionali, pubbliche e private, e le risorse dei Fondi SIE (quota unionale), ma a differenza del valore aggiunto non tiene conto:

- del contributo finanziario apportato dai destinatari finali degli interventi agli investimenti;
- la natura finanziaria dello strumento, ad esempio se il supporto avviene attraverso sovvenzioni a fondo perduto o attraverso finanziamenti rimborsabili;
- il futuro valore degli investimenti aggiuntivi che possono essere implementati in presenza di fondi rotativi oltre il ciclo di programmazione.

Uno dei principali benefici degli Strumenti finanziari è la possibilità di attrarre investimenti privati nel finanziamento degli interventi, incrementando così le potenzialità di conseguire gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione regionale. Il coinvolgimento dei privati può avvenire a differenti livelli sia direttamente attraverso l'apporto fornito dagli investitori al capitale del Fondo, sia attraverso il contributo agli investimenti dei destinatari finali degli aiuti. Come previsto dall'art 38 (9) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i contributi nazionali pubblici e privati possono, infatti, essere forniti a tutti i livelli, al livello di fondo dei fondi, di strumento finanziario o di destinatari finali, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

La definizione del livello al quale i differenti soggetti intervengono nel finanziamento degli interventi è cruciale, in quanto tende ad influenzare sia le risorse private che possono essere raccolte sia il funzionamento stesso dello SF e deve essere tale da garantire l'obiettivo, previsto dalla normativa unionale, di *“modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole a intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso”*.

Ne discende che la quantificazione del valore aggiunto apportato dallo Strumento finanziario deve essere valutato tenuto conto di come i finanziamenti siano resi sostanzialmente appetibili per i destinatari finali degli aiuti. A sua volta questo dipende in modo diretto dalla capacità dell'investimento – differente a seconda dei settori di riferimento, dello stato dell'azienda (già costituita e operante o in fase di avvio), ecc. – di generare un'adeguata remuneratività delle risorse impegnate nella realizzazione dei progetti. Dal punto di vista *quantitativo* la valutazione del valore aggiunto dello SF deve prendere in considerazione:

- l'apporto eventuale di risorse finanziarie conferite al Fondo dagli investitori in aggiunta alle risorse europee e nazionali fornite attraverso i Fondi SIE;
- l'intensità e le caratteristiche delle tipologie di strumenti fornite attraverso gli SF, così come delle altre risorse eventualmente apportate attraverso le risorse FSE, anche a titolo di sovvenzione, per rendere attrattivi e remunerativi gli investimenti del Fondo per un investitore privato;
- le caratteristiche rotative garantite dal Fondo con la possibilità di finanziare altri potenziali interventi analoghi una volta recuperare le risorse prestate;
- le ulteriori risorse apportate dal destinatario finale degli interventi e che, sulla base della normativa unionale, non sono ricomprese nel calcolo del *leverage* dello SF, ma contribuiscono in ogni caso a determinare il valore aggiunto dello SF.

Al fine di quantificare il Valore aggiunto, si considerano due misure alternative di supporto agli investimenti delle microimprese attivabili in coerenza con la strategia regionale e con l'esperienza della passata programmazione: la *prima*, attraverso la costituzione di un Fondo rotativo di finanzia agevolata; la *seconda* attraverso la concessione di un contributo agli investimenti nella forma di sovvenzioni a fondo perduto, tipologia di intervento che rappresenta la principale alternativa per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. I risultati delle simulazioni e la quantificazione del valore aggiunto e del *leverage* che tali strumenti sono potenzialmente in grado di generare

permettono di evidenziare pro e contro delle possibili soluzioni alternative e rappresentano la base per la fase di definizione della strategia di investimento proposta per lo Strumento finanziario.

Su tale base si sono prese in considerazione due possibili ipotesi di finanziamento, una tramite l'utilizzo dello strumento finanziario e una tramite l'apporto di sovvenzioni:

- nella *prima ipotesi*, si è assunto un contributo del fondo rotativo pari al 100% della spesa ammissibile, completamente a valere sulle risorse del FSE;
- nella *seconda ipotesi*, si è assunto un contributo tramite sovvenzioni a fondo perduto pari al 50% della spesa ammissibile, a valere sulle risorse del FSE, e il restante 50% da finanziare tramite l'apporto di risorse private del destinatario finale.

A tale riguardo, per la stima del *leverage* e del valore aggiunto dello Strumento finanziario si può utilmente fare riferimento alle esperienze già maturate in regione nella programmazione 2007-2013. In particolare, ci si riferisce agli strumenti rotativi che sono stati utilizzati nell'ambito dell'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013, relativamente all'“Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE)”, strumento orientato a supportare l'accesso al credito delle microimprese e dei titolari di Partita IVA.

In base alle ipotesi proposte, e considerando una dotazione del *Fondo* pari a 35 milioni di euro, nel caso di sovvenzioni la spesa complessiva raggiungerebbe i 70 milioni di euro (comprensiva delle quota di cofinanziamento apportata dal destinatario finale degli aiuti), a fronte dei 35 milioni dell'ipotesi di utilizzo dello strumento finanziario, in assenza di un apporto esterno di capitali da parte di intermediari finanziari.

Tabella 5.1 – Fondo rotativo di finanza agevolata: Stima delle risorse pubbliche e private potenzialmente attivabili (euro)

	Ipotesi 1		Ipotesi 2	
	Euro	%	Euro	%
Fondo rotativo di finanza agevolata <i>di cui</i>	35.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
- POR FSE	35.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
- intermediari finanziari	-	-	-	-
Altre risorse private	-	-	35.000.000,00	50,00%
Contributi del POR FSE a fondo perduto	0,00	0,00%	35.000.000,00	50,00%
TOTALE	35.000.000,00	100,00%	70.000.000,00	100,00%

Per le simulazioni sul *leverage* e sul valore aggiunto delle due ipotesi di finanziamento, occorre comunque adottare ulteriori assunzioni per quanto riguarda le condizioni finanziarie dell'agevolazione concessa. Nel caso specifico sono state adottate le seguenti ipotesi:

- tasso di interesse agevolato per la quota a valere sulle risorse del POR FSE pari all'1%;
- durata del prestito di sette anni con preammortamento di dodici mesi;
- tasso di riferimento UE per l'attualizzazione pari allo 0,92%¹²;
- tasso di interesse di mercato pari al 4,5%¹³;
- finanziamento medio richiesto pari a € 22.500;

¹² Secondo quanto indicato dalla Commissione Europea al 1.04.2017.

¹³ Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo - Classe di grandezza fino a 250.000 (fonte Banca d'Italia "Bollettino statistico" E1.3 IV/2016)

- applicazione del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “*de minimis*”.

La tabella 5.2 illustra gli esiti delle simulazioni. Come si può vedere il *leverage* risulta pari a 2 in entrambe le ipotesi. Se si considera il valore aggiunto generato dallo strumento finanziario, che considera anche la quota di risorse apportate dal destinatario finale degli investimenti e la rotatività dei fondi agevolativi, la sovvenzione presenta un valore aggiunto leggermente superiore all'ipotesi di utilizzo dello Strumento finanziario (4,0, a fronte di 3,8).

Il numero delle imprese destinatarie degli aiuti risulterebbero pari a 3.111 nel caso di sovvenzioni, mentre scenderebbe a 1.368 unità nel caso di uno SF. Tuttavia, se si considerano anche gli effetti indiretti connessi alla rotatività dello SF, il numero delle imprese raggiunte ammonterebbe a 2.924 imprese, valore sostanzialmente in linea con il numero di imprese raggiunte dalle sovvenzioni.

Come evidenziato in tabella, il contributo fornito dai due strumenti non è neutrale rispetto alla scelta di investimento che viene supportato con le risorse regionali da parte delle imprese. La differente tipologia di aiuto influenza, infatti, la redditività dell'investimento determinando un diverso effetto agevolativo, tanto che se l'aiuto viene misurato in termini di equivalente sovvenzione lorda (ESL), questa risulta pari al 50% nel caso della sovvenzione e al 13,3% nel caso del prestito agevolato.

Tuttavia, in presenza di un mercato creditizio caratterizzato da una situazione di *credit crunch*, potrebbe essere più conveniente e immediatamente realizzabile per le stesse imprese poter contare su un prestito che copra l'intero ammontare dell'investimento, piuttosto che dover cercare altre forme di finanziamento per la quota non coperta dalla sovvenzione.

Tabella 5.2 – Leverage e valore aggiunto dello strumento finanziario

		Strumento finanziario	Sovvenzioni
a	Fondo rotativo di finanza agevolata	35.000.000,00	-
b	di cui FSE (comprensivo della quota nazionale)	35.000.000,00	-
c	investitori privati	0,00	-
d	Altre risorse pubbliche e private del destinatario finale	-	35.000.000,00
e	Contributi FSE a fondo perduto	-	35.000.000,00
f	TOTALE	35.000.000,00	70.000.000,00
g	FSE (quota UE)	17.500.000,00	17.500.000,00
h	Cofinanziamento nazionale	17.500.000,00	17.500.000,00
i	Cofinanziamento privato	0,00	0,00
l	Altre risorse pubbliche e private del destinatario finale	-	35.000.000,00
m	ELS medio (%)	13,3	50,0
n	Leverage (g+h+i)/g	2,0	2,0
o	VAN del rimborso del prestito (scontato al tasso di riferimento UE)	30.781.279,08	-
p	Valore aggiunto (g+h+i+l+o)/g	3,8	4,0
	Benefici diretti		

	Strumento finanziario	Sovvenzioni
Numero di imprese che ricevono un sostegno	1.556	3.111
Benefici indiretti (effetto rotativo dello SF)		
Numero di imprese che ricevono un sostegno	1.368	-
Benefici diretti e indiretti		
Numero di imprese che ricevono un sostegno	2.924	

Le simulazioni presentate dimostrano che l'utilizzo di uno Strumento finanziario, oltre a fornire un rilevante valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico, deve essere valutato in riferimento alle condizioni di contesto e alla tipologia di imprese che si intende sostenere. Dal punto di vista dei destinatari, infatti, a fronte di una potenziale riduzione dell'intensità di aiuto in termini di ESL, gli Strumenti finanziari possono garantire una più ampia e certa copertura finanziaria dell'operazione. Se le sovvenzioni dirette garantiscono, infatti, un'elevata intensità di aiuto, non è detto che garantiscano un'adeguata copertura finanziaria dell'operazione, lasciando di fatto al beneficiario il problema di reperire le risorse necessarie al cofinanziamento privato dell'operazione. Con l'utilizzo di un Fondo rotativo (nelle sue diverse ipotesi) l'intervento pubblico fornisce, al contrario, un'ampia copertura finanziaria a fronte di un aiuto inferiore in termini di ESL, divenendo uno strumento utile soprattutto nel sostegno di quei soggetti che presentano maggiori difficoltà di accesso al mercato creditizio.

5.2 ANALISI QUALITATIVA DEL VALORE AGGIUNTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

Dal punto di vista qualitativo, un fondo rotativo possiede determinate caratteristiche che potenzialmente lo rendono più efficace ed efficiente nell'implementazione degli interventi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità rispetto ad altre tipologie di supporto.

In generale, la caratteristica principale degli SF sta nel fornire una maggiore disponibilità di finanziamenti in conseguenza della rotatività delle risorse. Aspetto, quest'ultimo, cruciale se si considera come a parità di risorse pubbliche erogate, il ritorno nel medio-lungo periodo delle risorse investite aumenta sensibilmente la quantità di progetti sviluppabili e migliora le prospettive di finanziabilità delle imprese nel futuro. Nel complesso, gli interventi di supporto alle imprese attraverso uno SF risulta più efficace rispetto ai finanziamenti a fondo perduto, evitando più facilmente distorsioni di mercato e alla concorrenza.

Anche in termini di gestione e attuazione, lo Strumento finanziario apporta elementi positivi quali:

- la maggiore attenzione nella strutturazione e selezione degli investimenti, grazie alle competenze e conoscenze del gestore dello strumento finanziario (solitamente afferente al mondo bancario) sia dal punto di vista tecnico/progettuale che da quello contrattuale e di analisi della controparte;
- l'assenza dei rischi relativi al mancato recupero del finanziamento da parte dei Soggetti Erogatori – che sono in capo al Fondo – con l'effetto di rendere le procedure di attivazione dei finanziamenti più veloci, garantendo così l'erogazione delle risorse a disposizione nei *plafond* loro assegnati;
- la semplificazione delle procedure amministrative, riducendo le procedure (es. unico bando) e i soggetti responsabili delle iniziative.

Se da un lato risulta evidente il notevole valore aggiunto derivante dall'utilizzo degli strumenti finanziari rispetto ai dispositivi "classici" di finanziamento a fondo perduto, dall'altro devono essere considerati gli elementi di criticità legati sia alla natura degli strumenti sia alla diversa natura

dei soggetti coinvolti nella loro attivazione. Tra i fattori più problematici si riscontra la generale complessità delle procedure di attivazione degli strumenti, soprattutto rispetto alle conoscenze ed esperienze degli attori coinvolti: da un lato, la limitata esperienza di enti pubblici e amministrazioni nell'applicazione degli SF può richiedere un apposito servizio di assistenza tecnica di supporto alle stazioni appaltanti; dall'altro, può persistere un gap di competenze da parte dei Soggetti erogatori nell'accesso e nell'implementazione degli strumenti finanziari e nel corretto utilizzo di tali strumenti nell'ambito delle politiche di coesione. Infatti, sebbene questi soggetti possiedano notevoli capacità ed esperienza nell'applicazione e gestione degli strumenti finanziari, compensando anche le mancanze delle amministrazioni in tal senso, talvolta non rivelano le competenze necessarie per l'utilizzo e l'implementazione di strumenti sostenute a valere sulle risorse dei Fondi SIE.

Inoltre, ulteriori elementi di criticità possono essere determinati:

- dalle tempistiche lunghe per la definizione e l'effettivo utilizzo degli strumenti e per le procedure di selezione dei gestori: l'utilizzo degli strumenti finanziari è infatti soggetto a notevoli ritardi dati dalla burocrazia legata alle procedure sia pubbliche sia bancarie;
- dall'aumento complessivo dei costi di transazione dato dalla remunerazione dei Soggetti erogatori e dai rimborsi relativi alle spese ed oneri di gestione (come nel caso degli esperti legali per il recupero dei crediti e per i contenziosi);
- dal rischio di mancato recupero del credito e la perdita nel complesso del Fondo da questo derivante, significativo soprattutto in presenza di microimprese e nuovi investimenti;
- dall'incertezza del sistema normativo e legale che vede la mancata definizione di un chiaro e preciso quadro di regole per gli strumenti finanziari, con frequenti sovrapposizioni tra i diversi ordinamenti nell'ambito delle procedure.

Nello specifico del Fondo rotativo si presentano nella tabella seguente le principali caratteristiche in termini di apporto positivo all'attuazione del Programma e di criticità riscontrabili nel loro utilizzo.

Tabella 5.3 – Vantaggi e svantaggi dello strumento finanziario

Strumenti finanziari	Vantaggi	Svantaggi
Linee di credito dedicate	■ Facile da attuare e amministrare e comprensibile per tutte le parti coinvolte, sebbene sia necessaria un'analisi ex-ante della domanda e dell'offerta e del quadro legale/tributario ■ Risolve problemi di liquidità e di sostenimento dei rischi legati ad alcuni segmenti di mercato, senza la necessità di garanzie ■ Propone un'offerta standardizzata con condizioni favorevoli rispetto a quelle di mercato ■ Si rivolge a target di destinatari specifici con accentuate difficoltà di accesso al credito (giovani, over 50, redditi bassi, lavoratori svantaggiati) ■ Risulta complementare rispetto ad altri strumenti finanziari esistenti e ad altre politiche pubbliche di supporto alle imprese ■ Può incentivare le capacità imprenditoriali e gestionali dei destinatari anche in ottica di una migliore sostenibilità delle iniziative e di una maggiore qualità dei progetti finanziati ■ Comporta una minore necessità di sostegno	■ Mancata possibilità/disponibilità a richiedere debito aggiuntivo ■ Possibilità di azzardo morale da parte dei Soggetti erogatori per la mancanza di rischio e quindi potenziale finanziamento di progetti non bancabili ■ La dimensione delle imprese destinatarie o la tipologia di investimento potrebbe influire da deterrente rispetto all'assunzione dell'onere di un finanziamento da restituire nell'arco di un periodo di tempo limitato ■ Problematiche di definizione delle condizioni del prestito, della sua ammissibilità e delle potenziali perdite per rischio di insolvenza dei destinatari ■ Minor controllo dei risultati ottenuti dai progetti in termini di coerenza con la policy regionale ■ Significativo rischio in capo al Fondo futuro derivante dal mancato recupero dei crediti, soprattutto nel caso di imprese di piccola dimensione e di nuovi investimenti ■ Mancanza di know-how tecnico dei proponenti

Strumenti finanziari	Vantaggi	Svantaggi
	pubblico e un impatto potenzialmente positivo sul bilancio pubblico grazie alla quota di interessi ■ Risolve le problematiche di accesso ai finanziamenti di piccolo importo, considerati generalmente poco remunerativi dalle banche, soprattutto in periodi di bassi tassi d'interesse ■ Dal momento che i prestiti sono ripagati le risorse possono essere reinvestite in più progetti	soprattutto nel caso di destinatari giovani o con poche esperienze lavorative e di progettazione ■ Possibilità di spiazzamento dell'investimento privato o di investimenti in progetti che il settore privato avrebbe scartato per valide motivazioni ■ Assenza di servizi di supporto alla fase di progettazione (formazione, orientamento, consulenza, ecc.)

Box – Impatto sociale e valore aggiunto degli strumenti finanziari nel POR FSE

Come indicato nell'*Introduzione agli strumenti finanziari nell'ambito del Fondo Sociale Europeo* (Commissione Europea – Banca Europea per gli Investimenti), l'utilizzo e il valore aggiunto degli Strumenti Finanziari può essere interpretato in modo differente secondo il paradigma dell'*Investimento a impatto sociale*, sviluppatosi in contesti nazionali ed internazionali (UE, OCSE, Nazioni Unite, G8, G20) come "l'offerta di finanziamenti ad organizzazioni i cui obiettivi sono rivolti verso esigenze sociali con l'aspettativa esplicita di un ritorno misurabile sia sociale che finanziario". Gli elementi principali dell'investimento a impatto sociale sono:

- *I fabbisogni sociali.* L'obiettivo primario e il punto di partenza dell'investimento a impatto sociale sono quelli di affrontare i bisogni sociali che vanno dall'invecchiamento della popolazione alla disabilità, dalla salute ai problemi legati alla cura dei bambini e alle famiglie, dai prezzi accessibili per alloggi alla disoccupazione, ecc..
- *La domanda.* Le organizzazioni che erogano servizi svolgono un ruolo decisivo nel soddisfare le esigenze sociali. Queste comprendono organizzazioni per lo sviluppo locale, organizzazioni di beneficenza, organizzazioni no-profit, imprese sociali e imprese a impatto sociale. Gli individui, svantaggiati o meno, possono essere visti come «potenziali» beneficiari.
- *L'offerta.* Gli investitori a impatto sociale variano, oltre alle istituzioni pubbliche e governative, vi sono anche fondazioni, individui con un alto patrimonio netto, filantropi, banche e altre istituzioni finanziarie.
- *Gli intermediari.* Le banche commerciali, banche di investimento, consulenti finanziari indipendenti, intermediari e commercianti svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di investimenti a impatto sociale.
- *Il contesto abilitante.* Include il sistema sociale, la tassazione e le regolamentazioni.

L'investimento a impatto sociale è facilmente adattabile ai programmi FSE e può utilizzare strumenti finanziari per attuare iniziative relative al FSE:

- I bisogni nell'investimento a impatto sociale sono simili a quelli della strategia del programma, all'asse prioritario e agli obiettivi tematici e specifici.
- Le risorse del programma diventano parte dell'offerta. La domanda proviene dai destinatari finali descritti nelle azioni del programma.
- Il contesto è rappresentato, nel linguaggio della politica di coesione, dagli elementi chiave della condizionalità ex-ante. Questi includono, ad esempio, la capacità amministrativa, gli oneri amministrativi e la pianificazione settoriale.
- Gli intermediari finanziari possono implementare gli strumenti finanziari.

Nello specifico degli Obiettivi Tematici del FSE attraverso le cui risorse è finanziato il Fondo Futuro, il valore aggiunto in termini di *Impatto sociale* dato dall'utilizzo degli strumenti finanziari si evince tramite alcuni elementi, presentati nella tabella seguente. Come riportato nell'*Introduzione agli strumenti finanziari nell'ambito del Fondo Sociale Europeo*, gli strumenti finanziari sembrano, difatti, particolarmente adatti alla creazione di posti di lavoro contribuendo al lavoro autonomo attraverso l'imprenditorialità e la creazione di imprese. Ciò è confermato da una relazione sul tema della microfinanza condotta dall'European Microfinance Network, che spiega come l'obiettivo più diffuso degli strumenti finanziari sia il sostegno della microimpresa seguito dalla creazione di posti di lavoro. Oltre all'occupazione e alla creazione di imprese, gli strumenti finanziari e la microfinanza sono utilizzati altresì per affrontare problemi legati all'inclusione sociale e a combattere la povertà soprattutto per specifici gruppi svantaggiati, contrastando l'esclusione sociale e lavorativa.

Obiettivo Tematico 8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Rendimenti economici in aggiunta al valore sociale specialmente quando le iniziative sono indirizzate alla creazione delle PMI.
	Ricaduta diretta e tangibile sul contesto economico locale attraverso la diminuzione del tasso di disoccupazione.
	Quando gli strumenti finanziari sono indirizzati alla creazione di impresa, insieme ai rendimenti finanziari, vi potrebbe anche essere maggior coinvestimento.
	Gli strumenti finanziari possono coprire delle lacune di mercato incorse da imprenditori nell'economia sociale in quegli stati dove vi è un insufficiente supporto governativo.
Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione Sociale e combattere la povertà	Attivazione degli strumenti finanziari locali per soddisfare i bisogni di inclusione sociale.
	Gli strumenti finanziari possono integrare il supporto per l'inclusione sociale insufficiente nella maggior parte degli Stati membri.
	Gli strumenti finanziari sono uno strumento importante per combattere la povertà in tempi di crisi finanziaria ed economica persistente
	Fornire strumenti finanziari a gruppi di persone svantaggiate riduce la spesa pubblica per i servizi sociali. Il valore aggiunto consiste anche nel rendere il debitore più responsabile.

5.3 ANALISI DELLA COERENZA DELLO STRUMENTO FINANZIARIO CON ALTRI INTERVENTI PUBBLICI CHE SI RIVOLGONO ALLO STESSO MERCATO

L'articolo 37 (2) (b) del Regolamento Disposizioni Comuni richiede che la valutazione ex ante debba comprendere anche un'analisi della coerenza degli strumenti finanziari ipotizzati con altre forme di intervento pubblico, al fine di evitare possibili sovrapposizioni e assicurare, in questo modo, un'allocazione efficiente delle risorse pubbliche disponibili. Come previsto dalle linee guida UE "Ex – ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period", tale analisi deve, in particolare, focalizzarsi su altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato.

5.3.1 GLI INTERVENTI A LIVELLO NAZIONALE

A livello nazionale le principali forme di intervento pubblico che sono specificamente volte a sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali o di lavoro autonomo promosse da diverse categorie di soggetti, sono attualmente rappresentate dai seguenti strumenti:

- Nuove imprese a tasso zero;
- Smart & Start Italia;
- Fondo "SELFIEmployment".

a) "Nuove imprese a tasso zero"

Per quanto riguarda le misure a favore della nuova imprenditorialità, attualmente, a livello nazionale, il principale strumento di riferimento attivo è costituito da "Nuove imprese a tasso zero". Questa iniziativa costituisce la versione completamente rinnovata della misura a favore dell'autoimprenditorialità prevista dal Titolo I del D.Lgs. 185/2000 già descritta in precedenza (cfr. par. 2.2.); questa, infatti, è stata modificata e aggiornata di recente dal Ministero dello Sviluppo Economico con la Circolare del 9 ottobre 2015 che ha dato in particolare attuazione a quanto previsto dal regolamento adottato con decreto 8 luglio 2015, n. 140 del Ministro dello sviluppo

economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze¹⁴. Il suddetto regolamento ha stabilito, infatti, nuovi criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore della nascita di micro e piccole imprese, abrogando quanto prescritto in precedenza dal D.Lgs. 185/2000; le principali novità introdotte dal regolamento 140/2015 sono così sintetizzabili:

- gli incentivi si rivolgono non più soltanto ai giovani fino a 35 anni, ma anche alle donne, indipendentemente dalla loro età, e possono essere altresì concessi non soltanto nelle aree svantaggiate, ma in tutto il territorio nazionale;
- non viene più prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto, ma solo la concessione di mutui agevolati a tasso zero, per investimenti fino a 1,5 milioni di euro (per singola impresa);
- possono presentare la domanda di accesso alle agevolazioni le imprese costituite al massimo da 12 mesi;
- anche le persone fisiche che intendano costituire una società sono ammesse a presentare la domanda d'incentivo.

Come già avveniva in precedenza, la gestione degli interventi a favore dell'autoimprenditorialità è stata assegnata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA), la quale eroga gli incentivi attingendo dal Fondo rotativo nazionale per le nuove imprese, istituito dal Decreto del Ministero dell'Economia del 30 novembre 2004. I primi bandi a sostegno dell'imprenditorialità giovanile e femminile sono stati emessi nel 2016.

b) *Smart & Start Italia*

Fra gli strumenti nazionali a favore della nuova imprenditorialità, una menzione particolare merita anche l'iniziativa "Smart & Start Italia" promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, che si rivolge ad un *target* di destinatari molto più circoscritto del precedente. Si tratta, infatti, di un incentivo "mirato" volto a sostenere la nascita e la crescita delle *start-up* innovative ad alto contenuto tecnologico iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese. L'agevolazione che, anche in questo caso, consiste in un credito agevolato a tasso zero¹⁵, viene concessa sia a persone fisiche che vogliano avviare una *start up* innovativa, sia ad imprese già costituite da non più di 4 anni.

La prima edizione del bando, partita a settembre del 2013 (Smart&Start), che prevedeva anche la concessione di agevolazione a fondo perduto, è stata riservata alle sole regioni del Mezzogiorno e alle aree del cratere sismico aquilano. La successiva edizione, lanciata con il D.M. 24 settembre 2014 del MISE, ha introdotto alcune importanti novità, di seguito brevemente richiamate:

- le agevolazioni sono state innanzi tutto estese a tutto il territorio nazionale, pur prevedendo diverse forme di incentivazione, a seconda dell'area geografica di riferimento; più in particolare, mentre le *start up* localizzate nel Centro Nord possono in generale beneficiare soltanto di un finanziamento a tasso agevolato, le *start up* localizzate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del cratere sismico aquilano, possono anche beneficiare di un incentivo a fondo perduto, come già avveniva in precedenza;
- l'importo massimo finanziabile è stato aumentato da 500 mila euro a 1,5 Meuro.

Anche in questo caso la gestione della misura, che avviene a sportello, risulta affidata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA). Il programma Smart&Start Italia può attualmente contare su una dotazione di risorse pari a circa 200 Meuro che in futuro potrà essere ulteriormente incrementata.

¹⁴ Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 206 del 5 settembre 2015.

¹⁵ Una quota a fondo perduto viene in realtà mantenuta per le sole *start up* localizzate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del Cratere Sismico Aquilano, che dovranno restituire solo l'80% del mutuo agevolato ricevuto.

c) Il “Fondo SELFIEmployment”

Per quanto concerne invece le agevolazioni in favore dell'autoimpiego, il principale strumento attivo a livello nazionale è attualmente costituito dal fondo “SELFIEmployment”. Si tratta di un Fondo rotativo – istituito nel 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione dei 2 Programmi Operativi Nazionali “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG) e “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione” (PON SPAO) – che sostiene la nascita di nuove iniziative imprenditoriali o di autoimpiego, attraverso l'accesso al credito agevolato, e che si rivolge, in modo specifico, ai soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro.

Attualmente, possono accedere al suddetto Fondo esclusivamente i giovani NEET di età compresa fra i 15 e i 29 anni, iscritti a Garanzia Giovani, che abbiano completato con successo i percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e di supporto allo *start-up* di impresa previsti dallo stesso Programma. In seguito, tuttavia, la platea dei destinatari potrebbe essere anche ampliata, aumentando l'età massima fino a 35 anni oppure indirizzando parte delle risorse verso altri *target* di soggetti svantaggiati come, ad esempio, le donne disoccupate o in cerca di occupazione e i disoccupati di lunga durata.

Anche la gestione di questo Fondo è affidata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA), con cui il Ministero ha stipulato un apposito Accordo di finanziamento. INVITALIA cura, quindi, l'istruttoria delle domande di finanziamento e la selezione delle proposte di investimento. Si occupa della gestione finanziaria della provvista del Fondo, oltre che del controllo e del monitoraggio delle iniziative cofinanziate. A supporto delle iniziative finanziate, con lo scopo di migliorarne la *performance* e di aumentarne la sostenibilità, fornisce inoltre un servizio di tutoraggio e affiancamento successivo allo *start-up*, per un periodo non inferiore a 12 mesi.

La dotazione finanziaria di cui dispone il Fondo ammonta, attualmente, a circa 114 milioni di euro, di cui:

- 64 Milioni provengono da contributi di 11 Regioni (Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Sicilia e Calabria) che hanno conferito al Fondo quota parte delle risorse di Garanzia Giovani destinate a sostenere i percorsi di autoimprenditorialità;
- 50 Milioni sono risorse stanziati a valere sul PON SPAO (Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione) a titolarità diretta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ripartite tra tutte le Regioni.

Tabella 5.4 - I principali strumenti volti a sostenere la nascita di nuove imprese a livello nazionale

Principali strumenti a sostegno della neo imprenditorialità e del lavoro autonomo	Sinergia/ complementarità/ sovrapposizione
NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO Obiettivo: sostenere la nascita di micro e piccole imprese; A chi si rivolge: imprese di micro e piccola dimensione, appena costituite (da non più di 12 mesi) o costituende, a prevalente, o totale, partecipazione giovanile (18-35 anni) o femminile¹⁶. Ambito territoriale: intero territorio nazionale. Cosa finanzia: programmi di investimento di importo non superiore a 1,5 Meuro relativi alla produzione di beni, alla fornitura di servizi – compreso il commercio e il	Lo strumento presenta un'elevata complementarità con un Fondo per il microcredito e la microfinanza regionale, in quanto generalmente orientato a sostenere piani di investimento di dimensioni più elevati.

¹⁶ Per prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile si intendono le imprese, anche cooperative, la cui compagine societaria sia composta per oltre la metà dei soci e delle rispettive quote di partecipazione da giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni e/o da donne.

Principali strumenti a sostegno della neo imprenditorialità e del lavoro autonomo	Sinergia/ complementarità/ sovrapposizione
turismo – e ad attività riconducibili anche a più settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, riguardanti la filiera turistico-culturale o l'innovazione sociale. Agevolazione prevista: finanziamento a tasso zero a copertura massima del 75% dell'investimento ammesso, da restituire in 8 anni con rate semestrali costanti posticipate la cui scadenza viene fissata al 31 maggio e al 30 novembre di ogni anno.	
SMART & START ITALIA Obiettivo: sostenere la nascita e la crescita di <i>start up</i> innovative. A chi si rivolge: <i>start up</i> innovative di piccola dimensione, da avviare o già costituite (da non più di 48 mesi), iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese (per i requisiti di <i>start up</i> innovativa si veda l'art. 25 del DL n. 179/2012). Ambito territoriale: intero territorio nazionale. Cosa finanzia: piani di impresa di importo compreso fra 100 mila e 1,5 Meuro concernenti la produzione di beni e l'erogazione di servizi che presentino uno dei seguenti requisiti: a) si caratterizzino per il forte contenuto tecnologico e innovativo; b) riguardino lo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale; c) rappresentino degli <i>spin off</i> da ricerca. Agevolazione prevista: - Finanziamento a tasso zero fino al 70% delle spese ammissibili (max 1,05 Meuro) che viene elevato fino all'80% (max 1,2 Meuro) nel caso in cui la <i>start up</i> abbia una compagine composta da giovani e/o donne o, in alternativa, abbia fra i suoi soci un dottore di ricerca che rientra dall'estero; - Servizi di tutoring tecnico-gestionale nel caso in cui la <i>start up</i> risulti costituita da meno di 12 mesi.	Lo strumento presenta un'elevata complementarità con un Fondo per il microcredito e la microfinanza regionale, in quanto orientato a sostenere piani di investimento relativo ad un target differente, nello specifico, prevedendo erogazioni per importi minimi superiori ai 100 mila euro.
FONDO "SELFEMPLOYMENT" Obiettivo: sostenere l'avvio di nuove piccole iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo. A chi si rivolge: giovani NEET che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani e concluso il percorso di accompagnamento all'avvio e supporto allo <i>start up</i> d'impresa, i quali possono accedere ai finanziamenti in forma autonoma o aggregata. Ambito territoriale: intero territorio nazionale. Cosa finanzia: piani di impresa relativi a nuove iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo, di importo compreso fra 5-50 mila euro concernenti la produzione di beni e servizi, incluso il commercio anche in forma di franchising. Agevolazione prevista: - Finanziamento a tasso zero senza garanzie personali fino al 100% del programma di spesa, rimborsabile in massimo 7 anni; sono previste in particolare 3 diverse tipologie di prestiti: ✓ microcredito per iniziative con piani di spesa inclusi fra 5-25 mila €; ✓ microcredito esteso per iniziative con piani di spesa inclusi fra 25-35 mila €; ✓ piccoli prestiti per iniziative con piani di spesa inclusi fra 35-50 mila €. - Attività di tutoring a supporto dei beneficiari.	Lo strumento presenta rischi di sovrapposizione con un Fondo per il microcredito e la microfinanza regionale, anche se l'elevato fabbisogno evidenziato in sede di analisi della domanda tendono a scongiurare effetti di spiazzamento

5.3.2 GLI INTERVENTI A LIVELLO COMUNITARIO

A livello europeo, lo strumento con cui potrebbero maggiormente realizzarsi forme di integrazione e sinergie è rappresentato dal "Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale" (EaSI), promosso dalla Commissione Europea e dalla banca Europea degli Investimenti e gestito dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI), che prevede anche un'asse d'intervento su "Microfinanza e imprenditorialità sociale". Il suddetto programma rappresenta attualmente la principale iniziativa promossa dall'UE in tema di occupazione e affari sociali e riunisce tre programmi che, nel

precedente ciclo di programmazione 2007-2013, erano stati gestiti separatamente: PROGRESS (Programme for Employment and Social Solidarity); EURES (European Employment Services) e Progress Microfinance. (PROGRESS, EURES e PROGRESS Microfinance). L'obiettivo principale del programma EaSI risulta quello di finanziare misure per facilitare l'accesso al microcredito e promuovere la mobilità dei lavoratori in tutta Europa. Il *focus* è posto, in particolare, sulle soluzioni innovative per rilanciare l'occupazione e per combattere l'esclusione sociale. Le altre priorità del programma sono l'aiuto ai giovani, la promozione della parità di genere, la lotta alla discriminazione, alla disoccupazione di lunga durata e all'esclusione sociale. La dotazione complessiva del programma per l'intero periodo 2014-2020 è di circa 919 Meuro, di cui il 21% circa destinato all'asse Microfinance (circa 193 Meuro).

Quest'ultimo asse risulta finalizzato ad accrescere la disponibilità di microcrediti – prestiti di importo inferiore ai 25 mila euro – per la costituzione e lo sviluppo di piccole imprese. Esso si rivolge, in modo particolare, ai disoccupati e ai soggetti fuori dal mercato del lavoro che vogliano mettersi in proprio e/o costituire/sviluppare una micro impresa e che abbiano difficoltà ad accedere ad un finanziamento tradizionale. Questo strumento, tuttavia, non finanzia direttamente gli imprenditori o gli aspiranti imprenditori, ma permette ad una serie di intermediari finanziari – banche pubbliche o private, istituti non bancari, erogatori di microfinanziamenti senza fini di lucro – di aumentare il volume dei loro prestiti emettendo garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite. Le condizioni di erogazione dei microfinanziamenti – importo, durata, tasso d'interesse, commissioni e così via – dipendono quindi dall'istituto che li concede e a cui si devono necessariamente rivolgere i potenziali beneficiari.

Tabella 5.5 - I principali strumenti volto a sostenere la nascita di nuove imprese a livello europeo

Principali strumenti a sostegno della neo imprenditorialità e del lavoro autonomo	Sinergia/ complementarità/ sovrapposizione
"MICROFINANZA" Obiettivo: migliorare l'accesso e la disponibilità di microfinanziamenti a favore di soggetti appartenenti alle categorie vulnerabili che desiderano avviare o sviluppare la loro attività, nonché di microimprese e di imprese sociali sia in fase di avviamento che di sviluppo; A chi si rivolge: enti pubblici o privati costituiti a livello nazionale, regionale o locale, che concedono microcrediti a persone e imprese (N.B. il programma non finanzia direttamente gli imprenditori o le imprese sociali, ma presta garanzie agli istituti erogatori di microcrediti al fine di aumentare la disponibilità delle risorse); Ambito territoriale: intero territorio nazionale; Cosa finanzia: piani di impresa relativi all'avvio e/o al consolidamento dell'attività; Agevolazione prevista: concessione di microprestiti di importo inferiore ai 25 mila euro; le condizioni di erogazione dei suddetti prestiti – importo, durata, tasso d'interesse, commissioni e così via – dipendono tuttavia dall'istituto che li concede e a cui si devono necessariamente rivolgere i potenziali beneficiari.	Lo strumento non presenta rischi di sovrapposizione con un Fondo per il microcredito e la microfinanza regionale, in quanto prevede una differente forma di agevolazione (garanzie agli istituti creditizi) e condizioni per le imprese destinatarie finali degli aiuti meno favorevoli.

5.4 ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO, PROPORZIONALITÀ DELL'INTERVENTO E DELLE MISURE INTENSE A RIDURRE AL MINIMO LE DISTORSIONI DI MERCATO

5.4.1 ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO

L'art. 37 del Regolamento UE n.1303/2014 prevede in più occasioni che nella valutazione ex ante degli strumenti finanziari vengano considerati i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La

valutazione deve, in particolare, esaminare lo Strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento di un potenziale Strumento finanziario.

A. Primo livello: aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), la Regione Lazio potrà costituire un Fondo attraverso il versamento di risorse a valere sul POR FSE su un conto corrente dedicato intestato ad una società *in house* regionale al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali.

B. Secondo livello: Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Una volta costituito il Fondo presso il soggetto *in house* regionale occorre valutare se tale soggetto abbia l'autorizzazione ad operare ai sensi degli artt. 106 e 107 del TUB. In caso affermativo è possibile non selezionare intermediari finanziari privati per la concessione dei finanziamenti e l'impatto sugli aiuti sembra potersi escludere se l'accordo di finanziamento tra l'AdG e il soggetto *in house* regionale fissa dei limiti alle condizioni di gestione e la remunerazione complessiva rispecchia le normali condizioni di mercato.

Laddove, gli intermediari finanziari intervengono a livello del Fondo attraverso l'apporto di un loro contributo alla dotazione del fondo, la loro selezione dovrà essere regolata tramite una procedura aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva e tale da garantire una remunerazione giusta e in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari¹⁷. In questo caso, il conferimento da parte dell'Amministrazione pubblica al Fondo dovrà essere effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte di tale operazione.

C. Terzo livello: la regione e il meccanismo di allocazione delle risorse dello Strumento finanziario

Nel caso sia necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungono da tramite per il trasferimento degli aiuti ai destinatari finali, il soggetto *manager* del fondo dovrà garantire trasparenza e non discriminazione di accesso degli intermediari alle procedure di convenzionamento tra il Soggetto gestore e i Soggetti erogatori. La convenzione tra Soggetto

¹⁷ Cfr. Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2014/C 19/04)

gestore e Soggetti erogatori dovrà indicare chiaramente la strategia di investimento, le tipologie di agevolazione e i soggetti destinatari finali dell'azione, oltre a prevedere forme di controllo da parte dell'investitore pubblico (si veda anche il Capitolo sulla governance).

Al fine di evitare, o quanto meno ridurre al minimo criticità rilevate in passate gestioni di Strumenti finanziari, i costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dagli art. 12 e 13 del regolamento (UE) n. 480/2014 e, comunque, dovranno essere legati al raggiungimento degli obiettivi.

D. Quarto livello: Aiuti ai beneficiari finali

Con riferimento, infine, alle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato che potrebbero sorgere a seguito dell'istituzione dello strumento finanziario da parte dell'AdG del FSE 2014-2020 della Regione Lazio, non si ravvisano pericoli in considerazione dell'entità del sostegno previsto (da un minimo di € 5.000 a un massimo di € 25.000), ampiamente nei limiti consentiti dalla normativa vigente del regolamento *de minimis*. In base al Reg. (UE) n. 1407/2013, Aiuti pubblici sotto una determinata soglia (€ 200.000 per impresa nell'arco di tre anni) non costituiscono Aiuti di Stato in quanto si presume non incidano sulla concorrenza in modo significativo, previa verifica dei limiti dell'intensità massima di aiuto nei destinatari finali.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle condizioni e delle intensità massima di aiuto previste dalla disciplina UE per gli Aiuti agli investimenti delle PMI, sia per quanto riguarda il regolamento *de minimis* sia, per completezza informativa, per quanto riguarda il Regolamento generale di esenzione (UE) N. 651/2014.

Tabella 5.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI: Disciplina in materia di Aiuti di Stato

Settore di intervento	Tipologia di strumento finanziario	Regolamento de minimis (UE) N. 1407/2013		Regolamento generale di esenzione (UE) N. 651/2014		
		Aiuto de minimis	Condizioni	Soglie di notifica	Intensità di aiuto	Spese ammissibili
PMI	Garanzia	L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 3, paragrafo 2 del Reg. 1407/2013 UE)	- Beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza - Rating del credito del beneficiario pari almeno a B- nel caso di grandi imprese - Garanzia massima pari all'80% del prestito - Importo massimo garantito 1.500.000€ per 5 anni o 750.000€ per 10 anni (art. 4 paragrafo 6 del Reg. 1407/2013 UE)	Non sussiste obbligo di notifica per gli aiuti che non superano le seguenti soglie (per impresa): - aiuti agli investimenti a favore delle PMI: 7,5 mln di € per progetto di investimento - aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2 mln di EUR per progetto; e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2 mln di € per anno (art. 4 del Reg. 651/2014 UE)	Aiuti agli investimenti a favore delle PMI: a) i costi degli investimenti materiali e immateriali; b) i costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento, calcolati su un periodo di due anni.	Aiuti agli investimenti a favore delle PMI: a) i costi degli investimenti materiali e immateriali; b) i costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento, calcolati su un periodo di due anni.
	Prestito		- Beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza - Rating del credito del beneficiario pari almeno a B- nel caso di grandi imprese - Prestito assistito da garanzia pari ad almeno il 50% del prestito - Prestito massimo 1.000.000€ per 5 anni o 500.000€ per 10 anni (art. 4 paragrafo 3 del Reg. 1407/2013 UE)	- aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 50% dei costi ammissibili (art. 18 del Reg. 651/2014 UE) e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2 mln di € per anno (art. 4 del Reg. 651/2014 UE)	Aiuti alle PMI per servizi di consulenza I costi ammissibili corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni.	Aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere I costi ammissibili corrispondono ai costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra.

5.4.2 VALUTAZIONE DELLA PROPORZIONALITÀ DELL'INTERVENTO E DELLE MISURE INTESA A RIDURRE AL MINIMO LE DISTORSIONI DI MERCATO

L'art. 37 (2) (b) del Regolamento generale esplicita che la valutazione sull'impatto dello Strumento finanziario in materia di aiuti deve necessariamente affrontare la proporzionalità dello strumento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato. Ciò implica che l'analisi deve essere indirizzata a valutare che l'aiuto di Stato sia proporzionale al fallimento del mercato e che limiti al minimo l'attrattività di investimenti di altre imprese su quel comparto di mercato.

Come precedente ricordato, gli aiuti verranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013. Il rispetto delle importi massimi consentiti del regime *de minimis* dovrebbe essere sufficiente per garantire che gli aiuti siano proporzionati ad un livello che consenta di ridurre quanto più possibile le distorsioni della concorrenza nel settore sovvenzionato pur affrontando adeguatamente un fallimento di mercato.

La modalità di attuazione prevista per lo strumento finanziario, che dovrebbe nella sostanza ricalcare quanto già avvenuto nella passata programmazione, si dovrebbe avvalere di una società *in house* della Regione Lazio quale Soggetto gestore, limitando il rischio che il soggetto gestori benefici di aiuti di Stato.

Occorre rilevare, infine, che al momento, non si prevede la partecipazione di intermediari finanziari che affianchino il programma FSE nell'alimentazione dello strumento finanziario e, pertanto, non si ravvisa la necessità da parte dell'Autorità di Gestione di offrire una remunerazione preferenziale ai potenziali investitori privati per attrarre risorse aggiuntive. Se si presentasse tale eventualità, dovrà essere cura dell'AdG valutarne la desiderabilità e verificare l'adeguatezza delle eventuali remunerazioni preferenziali dei co-investitori privati, definendo: (a) le tecniche finanziarie che si intendono utilizzare per attrarre investitori privati e, se giustificata, la remunerazione preferenziale che si intende concedere a tali investitori; (b) i meccanismi necessari ad allineare gli interessi privati agli obiettivi del decisore pubblico.

6 STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA PER GLI STRUMENTI FINANZIARI

6.1 LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Come osservato nei capitoli precedenti, l'economia regionale risulta caratterizzata da una situazione di *credit crunch* che, se pur attenuata, tenderà verosimilmente a protrarsi anche nei prossimi anni, a fronte del necessario processo di *deleveraging* che interesserà il settore finanziario nazionale. Nello stesso tempo, la necessità di sostenere l'occupazione e di dare un impulso al tessuto produttivo regionale, al fine di supportare la nascita di nuove imprese e per rafforzare le attività esistenti, richiederebbe un'intensificazione del processo di investimento.

Obiettivi questi che sono stati posti alla base della strategia del POR FSE 2014-2020, ma che possono contare su una dotazione finanziaria largamente insufficiente per la loro realizzazione. È in questo ambito che gli Strumenti finanziari possono apportare alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

La scelta degli Strumenti finanziari più adeguati agli interventi che si intendono sostenere deve rispettare alcuni principi di fondo e, in particolare, gli strumenti devono garantire:

- *flessibilità*, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale;
- *semplicità* nel loro funzionamento, sia per ampliare la platea dei potenziali destinatari dell'iniziativa, sia per ridurre i costi e garantire il controllo delle operazioni in capo all'AdG;
- *capacità di sfruttare le lezioni apprese* con le esperienze pregresse per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

La scelta degli SF non sempre consente di fornire la soluzione più opportuna per le finalità che si intendono perseguire tramite le Azioni del Programma. Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 vincola l'azione degli Strumenti alle sole operazioni valutate come “*finanziariamente sostenibili*” e tale vincolo, peraltro intrinseco alla natura stessa degli Strumenti, implica a sua volta la capacità, da parte dei destinatari finali degli interventi, di rimborsare i finanziamenti ricevuti alle scadenze previste, limitando il raggio d'azione dello strumento ai soli interventi in grado di garantire la bancabilità delle operazioni. Rimangono escluse dal campo d'azione degli Strumenti finanziari tutte quelle operazioni finanziate dal Programma per le quali non è dimostrabile un diretto ritorno economico o dove il ritorno economico è incerto e differito nel tempo.

Come si è avuto modo di evidenziare nell'ambito dell'analisi del valore aggiunto potenzialmente offerto dagli SF, l'identificazione degli strumenti e le modalità del loro funzionamento devono essere definiti a partire dalle *finalità* che l'Amministrazione intende perseguire con le Attività del POR e dai differenti *target* dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono. Lo Strumento finanziario deve essere identificato in modo da essere appetibile per i destinatari finali degli aiuti, ma anche per tutti gli altri soggetti coinvolti nelle operazioni (Amministrazione, intermediari finanziari ecc.) e questo, a sua volta, dipende dalla tipologia dell'investimento e dalla sua capacità di generare un'adeguata remuneratività delle risorse impegnate nella realizzazione dei progetti.

La definizione degli SF, per quanto riguarda strategia, prodotti e modalità di funzionamento, deve essere perciò adeguata e differenziata in funzione dei *target* potenzialmente interessati al loro utilizzo, tenendo conto di come, diverse combinazioni o tipologie di strumento producono un differente effetto leva dei Fondi FSE e differenti combinazioni di aiuto per i destinatari finali. La possibilità di successo nell'attivazione dei progetti e degli SF dipende, pertanto, dalla strutturazione di una strategia di investimento proporzionata rispetto alle risorse disponibili e alle tipologie di azione e a cui deve

seguire un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti dalle azioni durante tutta la fase di implementazione degli SF, al fine di verificare eventuali aggiustamenti all'azione del Fondo.

Questo paragrafo si pone l'obiettivo di fornire elementi utili alla definizione della strategia di investimento, i possibili destinatari finali degli interventi, i prodotti finanziari che possono essere offerti (paragrafo 6.2), nonché la struttura di *governance* dello strumento finanziario (paragrafo 6.3).

In particolare, si prende in considerazione la possibile implementazione di un fondo per il microcredito e la microfinanza che prosegua l'esperienza positiva maturata dall'Amministrazione nel corso della passata programmazione. Lo strumento proposto prende la forma di un **Fondo rotativo di finanza agevolata** costituito a valere esclusivamente sulle risorse del POR. Lo strumento è finalizzato, da un lato, a mettere a disposizione risorse agevolate provenienti dai fondi FSE a sostegno degli investimenti delle micro e piccole imprese e, dall'altro, a offrire al destinatario finale un accesso agevole ai finanziamenti senza necessità di garanzie reali o patrimoniali.

Tabella 6.1 – Fondo per il microcredito e la microfinanza: principali caratteristiche dei prodotti finanziari

Asse	Priorità di investimento	Dotazione	Destinatari finali	Contributo del fondo	Sovvenzioni	Premialità
8	8i – 8ii	35 mln.	Microimprese e liberi professionisti	MAX 100%	0%	SI per tipologia di destinatari

6.2 LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI PROPOSTI

Le attuali difficoltà di accesso al credito registrato dalle imprese laziali, congiuntamente al rilevante fabbisogno di investimenti finalizzato allo sviluppo del sistema dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, suggeriscono di dare continuità alle iniziative di sostegno agli investimenti delle imprese già promosse dall'Amministrazione durante la Programmazione 2007-2013.

In particolare, come si è visto nel capitolo 4, la Regione ha promosso con successo il Fondo per il Microcredito e la Microfinanza, un fondo rotativo a supporto degli investimenti delle microimprese che ha favorito la crescita del tessuto produttivo in termini di nuovi investimenti e di creazione di nuove imprese. La semplicità e la flessibilità dello strumento, congiuntamente con l'esperienza ormai maturata dall'Amministrazione, fanno ritenere che il Fondo rotativo possa registrare una rapida ed efficace mobilitazione delle risorse, dando sostegno al tessuto produttivo regionale in una fase ancora contrassegnata da profonde difficoltà.

Di seguito si riportano le principali lezioni apprese dalla passata programmazione, sia nel contesto laziale sia in riferimento ad altri contesti regionali, che possono fornire elementi utili per la costituzione di un nuovo Strumento finanziario.

Lezioni apprese dalla passata programmazione	Indicazioni sull'attivazione del Fondo Futuro
L'utilizzo di uno strumento finanziario di tipo rotativo consente di dare continuità agli interventi di sostegno agli investimenti delle micro e piccole imprese	La sostenibilità e la capacità dello strumento di autoalimentarsi hanno svolto un ruolo chiave nella scelta da parte delle AdG di istituire fondi rotativi
La copertura totale della spesa ammissibile, l'assenza di garanzie richieste e i bassi costi favoriscono la possibilità di avviare un'attività lavorativa anche per categorie con maggiori difficoltà di accesso al credito	L'elevato numero di richieste di finanziamento pervenute ai Soggetti erogatori nel contesto laziale indicano che lo strumento è <i>policy responsive</i> rispetto al fabbisogno di finanziamento e al target di imprese
L'offerta di servizi di affiancamento alla presentazione delle richieste e all'avvio dei progetti può garantire un migliore utilizzo delle risorse finanziarie	Le analisi hanno evidenziato come debbano essere rafforzate, tramite i Soggetti gestori e Soggetti erogatori, le azioni di affiancamento e supporto ai destinatari finali

Le attività di comunicazione e di informazione possono favorire il raggiungimento di un più ampio bacino di beneficiari	Risulta indispensabile, al fine di ampliare la platea dei potenziali destinatari finali dell'iniziativa, pianificare una campagna comunicativa che tenga conto delle caratteristiche dei destinatari utilizzando canali informativi differenziati
Un <i>target</i> ben definito di destinatari finali può permettere di evitare una dispersione delle risorse	L'individuazione di un <i>target</i> ben definito e di un sistema di preferenzialità rispetto a soggetti considerati "prioritari" può consentire di raggiungere gli obiettivi di <i>policy</i> ottimizzando l'utilizzo delle risorse pubbliche a disposizione
Gli strumenti finanziari di tipo rotativo sono tra gli strumenti favoriti a livello comunitario per finanziare la nascita e la crescita di nuove imprese	L'implementazione di un fondo per il microcredito e la microfinanza risulta in linea con le tendenze comunitarie e potrebbe rientrare tra le <i>best practice</i> europee

Il nuovo fondo per il microcredito e la microfinanza potrà ricalcare le principali caratteristiche che hanno contraddistinto l'esperienza della passata programmazione. In particolare, si ritiene che esso possa assumere la forma di un finanziamento fino al 100% della spesa ammissibile sotto forma di mutui chirografari con le seguenti modalità:

- importo minimo di 5.000,00 euro;
- importo massimo di 25.000,00 euro;
- durata del finanziamento fino a un massimo di 84 mesi, con rata mensile posticipata;
- tasso fisso predefinito e pari all'1% annuo;
- assenza di costi per il beneficiario per le spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso e penale per l'estinzione anticipata del finanziamento.

Al fine di consentire la più elevata partecipazione ai finanziamenti da parte dei potenziali destinatari finali è importante che il finanziamento sia concesso in assenza di garanzie reali, patrimoniali o finanziarie, come già avvenuto per il Fondo Futuro 2007-2013.

Tuttavia, alcuni elementi dovranno essere tenuti presenti nell'implementazione dello Strumento finanziario al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia delle risorse regionali. Come è stato evidenziato nell'ambito dell'analisi valutativa del Fondo Futuro messo in campo a valere sulle risorse del FSE 2007-2013, andrà nella fase di programmazione e di attuazione dello Strumento:

- verificata l'eventualità di circoscrivere maggiormente il *target* dei potenziali destinatari dell'iniziativa regionale, al fine di rafforzare l'efficacia dell'Azione. A tale riguardo, si potrebbe intervenire o direttamente sui *target* dei potenziali destinatari o attraverso una differente specificazione dei criteri di priorità per la selezione dei soggetti ammessi a finanziamento;
- chiariti quegli elementi che nella passata programmazione hanno creato incertezze nella fase operativa dello strumento. Andranno meglio esplicitati e chiariti, ad esempio, il concetto di ESL e le sue modalità di calcolo, riviste le cause di esclusioni connesse alla presenza di "Anomalie" e la definizione di "non bancabilità" dei destinatari finali al fine di facilitare i compiti dei Soggetti erogatori;
- verificata l'eventualità di ridurre il *Plafond* concesso ai Soggetti erogatori al fine di garantire una maggiore flessibilità dello strumento, gestendone all'occorrenza la ricostituzione;
- verificato il meccanismo di erogazione dei finanziamenti, ed in particolare, il funzionamento della quota del 20% utilizzabile per esigenze di liquidità, la quale ha creato ripetute incertezze da parte dei Soggetti erogatori sulle modalità utilizzabili per verificare e garantire - ex post - l'ammissibilità delle spese e la loro rendicontazione;
- garantita un'azione di *supporto costante* e di affiancamento ai Soggetti erogatori attraverso la previsione di incontri periodici nell'ambito dei quali affrontare situazioni e dubbi emersi in sede operativa, ma anche attraverso la predisposizione di strumenti e manualistica (ad esempio vademecum da fornire ai Soggetti Erogatori al momento della sottoscrizione della convenzione);
- garantita da parte dei Soggetti erogatori un'azione di affiancamento più continuo e attento ai *destinatari finali*, prevedendo, ad esempio, l'introduzione di un obbligo di informativa attraverso la previsione di un documento *standard* uguale per tutti;

- garantito un appropriato *sistema di monitoraggio* e adeguati protocolli di scambio delle informazioni tra i Soggetti erogatori e il Soggetto gestore, sia definendo un preciso set di informazioni che devono essere raccolte presso i destinatari finali, sia attraverso la definizione di una tempistica precisa per il trasferimento dei dati.

Le principali caratteristiche del Fondo possono, in ogni caso, ripercorre quanto riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Tabella 6.2 - Fondo Futuro 2014-2020: Scheda di prodotto

Asse	I. "Occupazione"
Priorità di investimento	8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
Finalità	Lo SF sostiene programmi di investimento finalizzati a sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale
Beneficiari	Microimprese, aventi forma giuridica di ditte individuali, società di persone, associazioni, società a responsabilità limitata semplificata e cooperative, e liberi professionisti. Rientrano nella definizione di microimpresa le imprese che hanno meno di 10 occupati o che hanno un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Non si pongono vincoli riguardo la forma giuridica per cui risultano ammissibili anche prestiti da parte delle società di capitali. Sono previste le seguenti priorità di selezione: ■ soggetti con età inferiore ai 35 anni o superiore ai 50 anni; ■ soggetti che abbiano un reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS; ■ soggetti che abbiano partecipato alle iniziative regionali "Torno subito", "In studio" e "Coworking"; ■ lavoratori svantaggiati, definiti dall'Articolo 2 del Regolamento UE 651/2014.
Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili potranno riguardare: ■ spese di costituzione, per le imprese non ancora costituite alla data di presentazione della domanda; ■ canoni di locazione (massimo 6 mesi); ■ consulenze, nel limite del 20% del totale delle spese ritenute ammissibili; nell'ambito di tale massimale, sono ammesse le spese sostenute dal beneficiario per l'ottenimento di servizi di accompagnamento, anche resi al fine della presentazione della domanda (es.: assistenza alla predisposizione del business plan): tali spese saranno riconosciute nella misura del 2,5% del totale delle spese ritenute ammissibili e comunque per un importo non superiore a 300,00 euro; ■ retribuzione dipendenti e soci lavoratori, entro il limite massimo di sei mesi e comunque entro il limite massimo del 50% delle spese ammissibili; ■ corsi di formazione; ■ opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile per la ristrutturazione dei locali, nel limite del 50% del totale delle spese ammesse; ■ acquisto brevetti, realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo, realizzazione sito WEB; ■ acquisto di arredi, impianti, macchinari e attrezzature, nuovi di fabbrica o usati, solo se certificati dal rivenditore autorizzato; ■ acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa; ■ investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore e, tra questi, investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento o riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici o idrici.

Tipologia di agevolazione	I finanziamenti potranno coprire fino al 100% della spesa ammissibile sotto forma di mutui chirografari con le seguenti modalità: ■ importo minimo: 5.000,00 euro; ■ importo massimo: 25.000,00 euro; ■ durata: fino a 84 mesi; ■ rata: mensile posticipata salvo diverse disposizioni contenute nelle convenzioni; ■ tasso: fisso, predefinito nella misura dell'1% annuo; ■ costi per il beneficiario (spese di istruttoria, commissioni di erogazione o incasso, penale di estinzione anticipata): pari a zero.
Indicazione dei principali regimi di agevolazione utilizzabili	Regolamento (UE) n. 1407/2013 “de minimis”

6.3 DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

Come previsto dall'art. 37, par. 2, del RCD, in tale sezione si fornisce una valutazione delle possibili modalità di implementazione degli strumenti finanziari e si forniscono alcune indicazioni regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

Identificazione del soggetto gestore

L'art. 38 del Regolamento stabilisce che le Autorità di gestione possono fornire il loro contributo finanziario per due tipologie di strumenti:

- a. **gli strumenti finanziari istituiti a livello dell'Unione**, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione;
- b. **gli strumenti finanziari** istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, **gestiti dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità**.

Nell'ipotesi **a)** la gestione dello Strumento finanziario viene demandata al livello comunitario, mentre nell'ipotesi **b)** l'Autorità di gestione rimane gestore del procedimento di istituzione e gestione dello strumento finanziario e può:

- investire nel capitale di entità giuridiche nuove o già esistenti, comprese quelle finanziate da altri fondi SIE incaricate dell'attuazione di Strumenti finanziari coerenti con gli obiettivi dei rispettivi fondi SIE, che svolgeranno compiti di esecuzione;
- affidare i compiti di esecuzione alla BEI, a istituzioni finanziarie internazionali, a un organismo di diritto pubblico o privato;
- assumere direttamente compiti di esecuzione (operando esclusivamente tramite prestiti o garanzie).

Secondo la guida “*Ex ante assessment methodology for financial instruments for 2014-2020*” i principali punti che devono essere considerati da parte dell'Autorità di gestione al fine di scegliere lo Strumento finanziario più adeguato agli interventi che si intendono sostenere sono i seguenti:

- evitare duplicati e aumentare l'efficacia acquisendo vantaggio da strumenti finanziari già esistenti, prima di crearne di nuovi;
- raggiungere una massa critica, quale chiave essenziale per il successo e l'efficacia dello strumento finanziario che si intende implementare;
- ridurre il rischio nell'istituzione di uno strumento finanziario attraverso l'utilizzo di strumenti già testato e di un set di procedure già precedentemente stabilite da parte della Commissione.

A tale proposito sebbene il ricorso alla gestione dello Strumento finanziario a livello unionale garantisca procedure consolidate e con un margine di rischio molto basso, occorre considerare che, alla luce dell'esperienza registrata nella passata programmazione in alcune regioni italiane, i risultati non

sono stati sempre soddisfacenti e spesso contraddistinti da tempi lunghi sia nella fase di gestione sia in quella di controllo.

La Regione ha, inoltre, maturato nella programmazione 2007-2013, una consolidata esperienza nella gestione di strumenti finanziari, sperimentando e sviluppando modelli di *governance* con la partecipazione di Lazio Innova (quale soggetto *in house* della Regione), come soggetto gestore del Fondo. Tale procedura consente di avere una *governance* “più snella” e “più facilmente riconoscibile” sia dalle imprese sia dai cittadini, consentendo di avere da parte dell’Amministrazione pubblica un controllo maggiore sull’implementazione della strategia di investimento.

La scelta di ricorrere a Lazio Innova, quale interlocutore privilegiato per la gestione degli strumenti finanziari, soddisfa i requisiti minimi regolamentari previsti per la selezione degli organismi gestori (art. 7 del Regolamento (UE) n. 480/2014), ovvero:

- a) diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell’Unione;
- b) adeguata solidità economica e finanziaria;
- c) adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di *governance* in grado di fornire le necessarie garanzie all’autorità di gestione;
- d) esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
- e) uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- f) accettazione degli audit effettuati dagli organismi di audit degli Stati membri, dalla Commissione e dalla Corte dei conti europea.

I rapporti tra AdG e Soggetto gestore del Fondo devono essere disciplinati da un accordo di finanziamento stipulato conformemente al modello contenuto nell’Allegato I del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014.

Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

A tal proposito, occorre considerare che per la programmazione 2014-2020, l’art. 41 del Regolamento recante disposizioni comuni prevede che per quanto riguarda gli Strumenti finanziari si applica il principio dei pagamenti intermedi gradualmente per i contributi del Programma erogati allo Strumento finanziario durante il periodo di ammissibilità. Tale gradualità risponde alle seguenti condizioni:

- l’importo del contributo del Programma erogato allo Strumento finanziario, contenuto in ciascuna richiesta di pagamento intermedio presentata durante il periodo di ammissibilità, non supera il 25% dell’importo complessivo dei contributi del Programma impegnati per lo Strumento finanziario ai sensi del pertinente accordo di finanziamento. Le domande di pagamento intermedio presentate dopo il periodo di ammissibilità riguardano l’importo complessivo della spesa ammissibile ai sensi dell’articolo 42;
- successive domande di pagamento durante il periodo di ammissibilità della spesa sono presentate solo:
 - per la seconda domanda di pagamento intermedio, qualora almeno il 60% dell’importo indicato nella prima domanda di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile ai sensi dell’articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d);
 - per la terza domanda di pagamento intermedio e le domande successive, qualora almeno l’85 % degli importi indicati nelle precedenti domande di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile ai sensi dell’articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d).

Il meccanismo di pagamento introdotto dalla programmazione 2014-2020 fa propendere per un finanziamento al Fondo che segua una maggiore gradualità rispetto a quanto avvenuto nella passata programmazione. Se nel complesso la dotazione prevista per il nuovo fondo per il microcredito e la microfinanza, pari a 35 milioni di euro, appare adeguata in considerazione della capacità di

assorbimento delle risorse dimostrata dal Fondo Futuro 2007-2013, l'erogazione dei contributi regionali al nuovo Fondo può seguire una differente cadenza, prevedendo più erogazioni in funzione delle necessità emergenti in fase operativa.

Gestione e controllo degli strumenti finanziari

In materia di gestione e controllo l'AdG deve assicurare che venga rispettato quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 480/2014. I principali adempimenti prevedono che:

- a) l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al Programma e all'accordo di finanziamento pertinenti sia nella fase di valutazione e selezione dell'operazione sia durante la creazione e l'attuazione dello strumento finanziario;
- b) gli accordi di finanziamento contengano disposizioni sui requisiti in materia di *audit* e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto I, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- c) le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di programmazione e durante la creazione e l'attuazione degli Strumenti finanziari in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- d) i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
 - i) siano conservati, relativamente all'operazione, dall'autorità di gestione, dall'intermediario finanziario o dall'organismo che attua il fondo di fondi nel caso di uno strumento finanziario attuato attraverso un fondo di fondi, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
 - ii) siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
- e) i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
 - i) i documenti relativi all'istituzione dello Strumento finanziario;
 - ii) i documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - iii) i documenti relativi al funzionamento dello Strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
 - iv) i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - v) i documenti relativi all'uscita dallo Strumento finanziario e alla sua liquidazione;
 - vi) i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
 - vii) i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
 - viii) le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo Strumento finanziario, se disponibili;
 - ix) le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti *de minimis*;
 - x) gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo Strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;

xi) le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo Strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;

xii) le registrazioni dei flussi finanziari tra l'Autorità di gestione e lo Strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;

xiii) le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del Programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

Ai sensi del paragrafo 2, per le operazioni che comportano il sostegno dei Programmi a Strumenti finanziari nel quadro del FESR e del FSE, le *Autorità di audit* devono garantire che gli Strumenti finanziari siano sottoposti ad *audit* nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura sia nel quadro degli audit dei sistemi sia nel quadro degli audit delle operazioni, in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Costi e commissioni di gestione

A norma dell'art. 12 del Regolamento delegato UE n. 480/2014, l'*Autorità di gestione* calcola i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili secondo l'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ai criteri seguenti:

- l'erogazione dei contributi forniti dal programma;
- le risorse restituite a fronte degli investimenti o dello sblocco delle risorse impegnate per i contratti di garanzia;
- la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'impatto dell'investimento;
- il contributo dello Strumento finanziario agli obiettivi e agli output del programma.

L'AdG, come indicato nel Regolamento n. 480/2014 sopra citato informa su base annuale il Comitato di sorveglianza circa le disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti e/o delle commissioni di gestione dello Strumento finanziario.

Il Regolamento delegato UE n. 480/2014, all'articolo 13, individua gli importi massimi delle remunerazioni previste per il soggetto incaricato della gestione, nonché l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione.

Per quanto riguarda la remunerazione del soggetto gestore l'art. 13 distingue due casi: il soggetto che attua un fondo di fondi e quello che attua gli Strumenti finanziari. Nel primo caso i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili non possono superare:

- il 3 % per i primi dodici mesi dopo la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento,
- l'1 % per i successivi dodici mesi e successivamente lo 0,5 % l'anno dei contributi del programma versati al fondo di fondi,
- lo 0,5 % l'anno dei contributi del programma erogati dal fondo di fondi agli intermediari finanziari.

Nel secondo caso, quello del soggetto che attua gli Strumenti finanziari, si distinguono due tipologie di remunerazione, quella di base e quella legata ai risultati. I massimi di queste due tipologie di remunerazione sono illustrati nella tabella seguente.

Tabella 6.3 - Remunerazione di base e di risultato

	Massimo della remunerazione di base	Massimo della remunerazione basata sui risultati
SF che fornisce capitale azionario	il 2,5 % l'anno per i primi 24 mesi dopo la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento e successivamente l'1 % l'anno dei contributi del programma impegnati a norma del pertinente accordo di finanziamento a favore dello strumento finanziario	il 2,5 % l'anno dei contributi del programma
SF che fornisce prestiti	0,5 % l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario	1 % l'anno dei contributi del programma
SF che fornisce garanzie		1,5% l'anno dei contributi del programma
SF che fornisce microcredito		1,5% l'anno dei contributi del programma
SF che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia		0,5 % dell'importo della sovvenzione

Oltre agli importi massimi sopra indicati, il Regolamento delegato riporta i limiti che l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione non può superare durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Una panoramica generale di queste delimitazioni è fornita nella tabella seguente.

Tabella 6.4 – Massimo dell'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione

	Massimo dell'importo aggregato
Fondo di fondi	7% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al fondo di fondi
SF che fornisce capitale azionario	20% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF
SF che fornisce prestiti	8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF
SF che fornisce garanzie	10% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF
SF che fornisce microcredito	10% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF
SF che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia	6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF

6.4 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, all'articolo 46, prevede a carico dell'Autorità di gestione un report annuale sull'attività degli Strumenti finanziari molto dettagliato, da trasmettere come allegato alla relazione annuale di attuazione del programma. L'elenco delle informazioni da trasmettere annualmente è contenuto nell'allegato I al regolamento di esecuzione della Commissione n. 821/2014. L'Autorità di gestione deve, dunque, assicurarsi, in sede di redazione e di sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento con il gestore degli Strumenti, un idoneo flusso informativo con cadenza almeno annuale. I principali contenuti della relazione specifica sono riportati nel box seguente.

Box - I principali contenuti della relazione specifica

La relazione speciale contiene per ciascuno strumento finanziario:

- a) l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
- b) una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
- c) l'identificazione degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari e degli organismi di attuazione dei fondi di fondi, se del caso, di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettere a), b) e c), e degli intermediari finanziari di cui all'articolo 38, paragrafo 6;
- d) l'importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario;
- e) l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate, per programma e priorità o misura;
- f) i risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso, compreso l'organismo di attuazione di un fondo di fondi;
- g) gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44;
- h) i progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni;
- i) il valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti;
- j) il contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.

Le informazioni di cui al primo comma, lettere h) e j), possono essere incluse solo nell'allegato delle relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 nonché nella relazione di attuazione finale. Gli obblighi di relazione di cui al primo comma, lettere da a) a j), non si applicano al livello dei destinatari finali.

È comunque opportuno che il monitoraggio dell'attività e dei risultati degli Strumenti da parte dell'Autorità di gestione vada oltre i semplici vincoli regolamentari e consenta all'Autorità di gestione di rilevare tempestivamente eventuali criticità nella fase di implementazione o di attuazione, in modo da poter eventualmente disporre i necessari interventi correttivi.

La definizione del sistema di monitoraggio degli strumenti finanziari deve, infatti, essere finalizzato a:

- *predisporre un sistema efficace per la raccolta dati*, che deve consentire la produzione di indicatori all'interno di un sistema informatizzato, standardizzato e con un formato facilmente consultabile, aggregabile ed estrapolabile;
- *fornire informazioni operative sul funzionamento del fondo*, ovvero sui flussi e sui relativi gruppi target in modo tale da monitorare l'implementazione della strategia di investimento;
- *garantire l'accountability* dello strumento finanziario. Gli accordi di finanziamento devono essere redatti secondo le indicazioni dell'Allegato IV del reg. n. 1303/2013, i requisiti minimi di tal documenti devono essere contenuti negli accordi di finanziamento, in particolare nel caso in cui l'implementazione dello strumento passi attraverso un intermediario od un fondo.

Di seguito si riporta un'ipotesi di informazioni minime che devono essere raccolte per singolo finanziamento.

Tabella 6.5 – Informazioni minime richieste per singolo finanziamento

Titolo intervento	Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza	
Destinatari	Denominazione del soggetto	
	Codice ATECO	
	Codice fiscale	
	Partita IVA	
	Nel caso di persone fisiche , rilevare corredo dati caratteristiche socioeconomiche (sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale, ecc.)	
	Forma giuridica	Società cooperative
		Società di persone
		Ditte individuali
		Soggetti titolari di partita IVA
	Operatività	Costituite e già operanti
		In fase di avvio
	Localizzazione	Regione
		Provincia
		Comune
Importo finanziario	Importo concesso	Importo
		Data Concessione
	Importo erogato	Importo
		Data erogazione
	Totale Importo investito dal destinatario finale	Importo
	Importo rimborsato	Importo
	Inadempimenti	Euro
Stato del progetto	Concluso	Si
		No

Accanto ai dati di monitoraggio che devono essere raccolti presso il destinatario finale dell'aiuto, il fondo per il microcredito e la microfinanza concorre al raggiungimento degli indicatori di output e di risultato proprie delle Azioni del POR. Seguendo le indicazioni della guida sulla valutazione ex-ante e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 possono essere identificati ulteriori indicatori specifici dello strumento finanziario che andranno associati a ciascun Fondo. Nello specifico, gli indicatori proposti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 6.6 – Indicatori specifici dello strumento finanziario

Titolo intervento	Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza
Priorità di investimento	8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
Indicatori specifici dello strumento finanziario	Numero di prestiti/ progetti finanziati
	Importi dei prestiti finanziati
	Inadempimenti (numero e importi)
	Risorse rimborsate e plusvalenze

6.5 DISPOSIZIONI PER EVENTUALI AGGIORNAMENTI

Il paragrafo, come previsto all'art.37(2)(g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, fornisce alcune indicazioni per l'eventuale revisione e aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione degli strumenti finanziari previsti. A giudizio del valutatore, i seguenti fattori potrebbero portare ad un aggiornamento della valutazione da parte dell'Autorità di gestione:

- *Il mutamento delle condizioni di mercato*, tale da giustificare il ripensamento degli strumenti rispetto alle necessità del territorio;
- *Il livello di assorbimento delle risorse*, in quanto la scarsa domanda di uno strumento finanziario può pregiudicare il raggiungimento dei risultati attesi.
- *La stima del rischio legato allo strumento finanziario*, poiché il profilo di rischio dello strumento potrebbe dimostrarsi più elevato di quanto atteso.

Al fine di rendere sufficientemente flessibili gli Strumenti finanziari si suggerisce:

- la predisposizione di *un sistema di monitoraggio ed un'attività di reportistica dello strumento finanziario* come indicato anche nel precedente paragrafo. In tal senso, si suggerisce di individuare una serie di valori soglia (*trigger values*), da confrontare sistematicamente con i valori del sistema di monitoraggio, per individuare eventuali cambiamenti e criticità sostanziali;
- l'avvio di una serie di attività di valutazione dello strumento finanziario.

Successivamente agli eventuali aggiornamenti e revisioni della valutazione, l'Autorità di gestione può modificare la strategia degli strumenti finanziari.

Allegato B)

Scheda di Attività D

Modalità di intervento

Erogazione di finanziamenti interamente a valere sulle risorse del Fondo

Ambito di applicazione

**Sezione Speciale FSE 2014-2020 – FONDO FUTURO 2014-2020
del Fondo Regionale per il microcredito e a microfinanza**

Riferimenti normativi e regolamentari

POR FSE Regione Lazio 2014-2020 – ASSE I Occupazione;

Regolamento (UE) N. 1303/2013;

Regolamento (UE) N. 1304/2013;

Regolamento delegato (UE) N. 240/2014;

Regolamento delegato (UE) N. 480/2014;

Regolamento delegato (UE) 2015/1970;

Regolamento delegato (UE) 2015/2195;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 184/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 1011/2014;

Regolamento Generale di Esenzione Reg UE n. 651/2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Direttiva 2014/24/UE;

Comunicazione della Commissione (2016/C 276/01);

EGESIF_15-0021-01;

EGESIF_15-0031-01;

Nota EGESIF_15-0021-01;

Nota EGESIF_15-0015-01;

Nota EGESIF_15-0006-01;

Nota EGESIF_14_0040-1;

DPR 196/2008 "Regolamento di Esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" in materia di ammissibilità della spesa" e ss.mm.ii.;

Articolo 13, articolo 106 e articolo 111 del Testo Unico Bancario;

Decreto 17 ottobre 2014, n. 176;

Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1, commi 20-28, e successive modifiche e integrazioni (la Legge);

Direttiva Regionale B06163 del 17.09.2012.

Finalità dell'intervento

Fondo Futuro 2014-2020 sostiene programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale.

I finanziamenti sono erogati in coerenza con la Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1, commi 20-28, e successive modifiche e integrazioni, e con il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lazio, Asse I – Occupazione, e con i Regolamenti (UE) 1303/2013 e (UE) 1304/2013.

Destinatari dell'intervento

I destinatari sono selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica, tramite un apposito Avviso pubblico emanato dall'AdG FSE della Regione Lazio.

All'Avviso possono candidarsi i soggetti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- rientrano nella definizione di “microimpresa”, secondo i parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione Reg UE n. 651/2014;
- abbiano una delle seguenti forme giuridiche:
 - Società cooperative;
 - Società di persone;
 - Ditte individuali;
 - Titolari di Partita IVA;
 - Società a responsabilità limitata (S.r.l.) o Società responsabilità limitata semplificata (S.r.l.s.);
- siano già costituite e operanti ovvero intendano costituirsi e avviare l'attività di impresa, anche successivamente alla concessione del finanziamento, ma comunque entro i termini previsti dall'Avviso e prima della stipula del contratto di finanziamento; in caso di Titolari di Partita IVA, la partita IVA deve essere già aperta al momento della presentazione della domanda;
- che abbiano o intendano aprire sede operativa nella regione Lazio (al massimo entro la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento);
- che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

Soggetti Prioritari

Sono previste le seguenti priorità

- a) soggetti che abbiano età inferiore ai 35 anni non compiuti o superiore ai 50 anni compiuti; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare, o al legale rappresentante;
- b) soggetti che abbiano reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare, o al legale rappresentante;
- c) soggetti che abbiano partecipato alle iniziative regionali "torno subito", "in studio" e "coworking"; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- d) i lavoratori svantaggiati, definiti dall'articolo 2 del Regolamento UE 651/2014; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- e) donne; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- f) microimprese operanti nei 15 Comuni dell'Area del Cratere dell'evento Sismico del 24 agosto 2016.

Soggetti Esclusi

Sono previste le seguenti esclusioni:

- a. le società di capitali diverse dalle S.r.l o S.r.l.s.;
- b. i destinatari che negli ultimi tre anni presentano anomalie, fra quelle elencate in allegato ("Anomalie"); in caso di Anomalie che prevedono la valutazione "caso per caso", i soggetti sono ammissibili con riserva e comunque sottoposti alla valutazione del Nucleo; in caso di società, tale requisito va verificato sul singolo socio illimitatamente responsabile e sui legali rappresentanti.
- c. i destinatari che abbiano ricevuto, come Impresa Unica ai sensi del Reg UE n. 1407/2013, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime "*de minimis*" che, cumulato con quello richiesto, in Equivalente Sovvenzione Netta, superi la soglia massima prevista da tale regime (Euro 200.000).
- d. i destinatari che abbiano già ricevuto un finanziamento a valere su Fondo Futuro.

Soggetti Erogatori

I finanziamenti sono erogati da uno o più soggetti terzi, banche o intermediari finanziari vigilati, inclusi gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 111 del D.Lgs 385/1993 (TUB), per la parte di attività di cui al DM n.176/2014 art. 1 e per la quale ci sia compatibilità con i requisiti previsti (di seguito "Soggetti erogatori"), appositamente convenzionati con Lazio Innova, sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto).

L'accordo è in forma di Accordo Quadro, che si attiva con la sottoscrizione di una o più Schede di Attività che disciplinano specifici interventi.

Risorse Finanziarie

Euro 35.000.000,00 per il periodo 2017-2020 a valere sul POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio Asse I – Occupazione. Tali risorse costituiscono una Sezione Speciale del Fondo per il microcredito e la microfinanza (Sezione Speciale FSE 2014-2020).

Le risorse sono così rese disponibili per annualità:

- 10.000.000,00 di euro per il 2017;
- 10.000.000,00 di euro per il 2018;
- 10.000.000,00 di euro per il 2019;
- 5.000.000,00 di euro per il 2020.

L'importo comprende i compensi riconosciuti a Lazio Innova ed ai Soggetti erogatori.

Le risorse non utilizzate nell'annualità di riferimento sono ribaltate sull'anno successivo.

Al fine di garantire piena attuazione alle priorità assegnate alla Sezione Speciale FSE del Fondo, per ciò che attiene le tipologie di Soggetti Prioritari da a) a e) di cui al relativo punto, la Sezione Speciale FSE del Fondo - al suo interno - prevede la costituzione di una specifica riserva finanziaria per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 12.250.000,00, così ripartito per annualità:

- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2017;
- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2018;
- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2019;
- 1.750.000,00 di euro per l'annualità 2020.

Inoltre, è definita una Riserva per le tipologie di Soggetti Prioritari di cui alla lett. f) del medesimo punto, destinata a finanziare gli interventi a sostegno delle microimprese operanti nei 15 Comuni dell'Area del Cratere dell'evento Sismico del 24 agosto 2016, per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 8.000.000,00, così ripartito per annualità:

- 3.000.000,00 di euro per l'annualità 2017;
- 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2018;
- 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2019;
- 1.000.000,00 di euro per l'annualità 2020.

Tali riserve si intendono operative, per la prima annualità, dalla pubblicazione dell'Avviso fino al 31 dicembre 2017, per le annualità seguenti, fino al sesto mese successivo a far data dalla pubblicazione dell'Avviso della rispettiva annualità. Successivamente, le risorse residue saranno assegnate indistintamente e in funzione del solo esito dell'istruttoria annuale fino al completo utilizzo delle stesse.

Settori economici di riferimento

Possono accedere al fondo i soggetti sopra indicati operanti in tutti i settori economici, ad eccezione dei settori esclusi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013.

Sono, inoltre, escluse dall'operatività disciplinata dalla presente Scheda:

- a) le attività economiche che siano illecite ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari italiane che si applica a tale produzione, commercio o attività;
- b) la produzione ed il commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
- c) la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo. Questa esclusione non si applica nella misura in cui queste attività sono parte integrante o accessoria di esplicite politiche dell'Unione europea;
- d) le case da gioco e imprese equivalenti;
- e) le attività rientranti nel settore informatico quando l'investimento riguarda il finanziamento della ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relative a programmi o soluzioni elettroniche specificamente finalizzati a sostenere:
 - qualsiasi tipologia di attività che rientri nei settori esclusi indicati nelle precedenti lettere da (a) a (d),
 - il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco on line,
 - la pornografia;
 - o destinati a permettere:
 - di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati,
 - di scaricare illegalmente dati elettronici.;
- f) le attività rientranti nel settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a (i) clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici o (ii) organismi geneticamente modificati (“OGM”).

Modalità di intervento

Le risorse della Sezione Speciale FSE 2014-2020 sono utilizzate per erogare finanziamenti ai destinatari, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori. Pertanto il finanziamento è interamente a valere sulle risorse della Sezione Speciale FSE e il rischio di mancato rimborso è interamente a carico delle risorse del Fondo.

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili del progetto, nel rispetto dei massimali previsti.

I finanziamenti sono erogati da uno o più Soggetti erogatori, appositamente convenzionati con Lazio Innova, sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto).

I finanziamenti sono erogati con pagamento diretto delle spese ritenute ammissibili; a tal fine il finanziamento è erogato su un apposito conto corrente vincolato intestato al destinatario. Il conto vincolato sarà aperto presso una delle banche convenzionate a tale scopo con il Soggetto erogatore. Si specifica che il conto corrente vincolato è un rapporto di tipo continuativo e la singola banca convenzionata può rifiutare l'apertura del rapporto se contrasta con le proprie policy interne, con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio; in tal caso il Beneficiario può rivolgersi ad una diversa banca fra quelle convenzionate con il Soggetto erogatore da lui prescelto.

Al fine di agevolare il pagamento delle spese ammissibili è fatta salva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari quali ad esempio le “carte prepagate”, ricaricate tempo per

tempo per un importo non superiore al 20% del finanziamento concesso, a fronte di rendicontazione delle spese effettuate con l'utilizzo della carta stessa.

Il conto vincolato è infruttifero non può avere convenzione assegni e carte di credito, fatta esclusione delle carte prepagate nel limite del 20% del finanziamento concesso.

Sono ammesse domiciliazione delle utenze limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del destinatario.

Caratteristiche del finanziamento

I finanziamenti hanno la forma tecnica di mutui chirografari, sono configurabili quale aiuto "de minimis" ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e devono rispettare tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, e si caratterizzano come di seguito indicato:

- importo minimo: 5.000,00 euro;
- importo massimo: 25.000,00 euro;
- durata: fino a 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento;
- preammortamento: massimo 12 mesi e comunque non inferiore al periodo di realizzazione del progetto;
- tasso: fisso, predefinito nella misura dell'1,00% (unopercento) sia per il periodo di preammortamento che per il periodo di ammortamento;
- rimborso: in rate costanti mensili posticipate;

Costi per il destinatario:

- spese di istruttoria: zero;
- commissioni di erogazione o incasso: zero;
- penale di estinzione anticipata: zero.

Non possono essere richieste, a sostegno del finanziamento, garanzie reali, patrimoniali, finanziarie, né personali.

In caso di ritardato pagamento, si applica al destinatario un interesse di mora pari al 2% (due per cento) in ragione d'anno.

Il trasferimento delle risorse a favore del destinatario deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2023, salvo proroghe decise dall'AdG.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese connesse all'attività, indicate nel *business plan* e sostenute nel periodo di realizzazione del progetto, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle di seguito indicate, nei limiti eventualmente evidenziati:

- spese di costituzione, per le imprese non ancora costituite alla data di presentazione della domanda;
- canoni di locazione (massimo 6 mesi);

- consulenze, nel limite del 20% del totale delle spese ritenute ammissibili; nell'ambito di tale massimale, sono ammesse le spese sostenute dal destinatario per l'ottenimento di servizi di accompagnamento, anche resi al fine della presentazione della domanda (es.: assistenza alla predisposizione del business plan): tali spese sono riconosciute nella misura massima del 2,5% del totale delle spese ritenute ammissibili e comunque non superiore a 300 euro;
- retribuzione dipendenti e soci lavoratori delle Cooperative, entro il limite massimo di 6 mesi e comunque entro il limite massimo del 50% delle spese ammissibili;
- corsi di formazione;
- materiali di consumo al netto delle giacenze finali accertate alla fine del periodo di realizzazione del progetto, nel limite del 20% del totale delle spese ammesse;
- utenze, limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del destinatario;
- opere per l'adeguamento funzionale e la ristrutturazione dei locali adibiti a attività imprenditoriale, nel limite del 50% del totale delle spese ammesse;
- acquisto brevetti, realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo, realizzazione sito WEB;
- acquisto di arredi, impianti, macchinari e attrezzature, nuovi di fabbrica;
- acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore e, tra questi, investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento o riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici o idrici.

Il periodo di realizzazione del progetto è pari ad un massimo di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Nell'arco del periodo di realizzazione del progetto, il Soggetto erogatore può consentire una rimodulazione delle spese ammesse, nei termini che sono indicati nell'Avviso, fermi restando i massimali eventualmente previsti per le singole voci di spesa e la conformità degli investimenti al progetto approvato.

Spese escluse

Non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto;
- imposte e tasse;
- pagamento di spese già fatturate al momento della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese per l'ottenimento di servizi di accompagnamento, anche resi al fine della presentazione della domanda;
- consolidamento debiti bancari;
- interessi passivi;
- acquisto di beni usati;
- acquisto di beni di rappresentanza o ad uso promiscuo, quali ad esempio computer portatili e mezzi di trasporto;
- costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione (art. I, comma I, Regolamento *de minimis*);

- acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano tale trasporto per conto terzi (art. 3, comma 2, Regolamento *de minimis*).

Modalità e procedure di accesso al finanziamento

I destinatari possono presentare domanda per la concessione di finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo Futuro, nei tempi e con le procedure previste da un Avviso pubblico a sportello, pubblicato con valenza pluriennale e con scadenze previste per ciascuna annualità, da parte della Autorità di Gestione FSE della Regione Lazio.

I destinatari possono presentare la suddetta domanda ad uno dei Soggetti erogatori convenzionati con Lazio Innova, il cui elenco è disponibile sul sito www.lazioinnova.it, ed eventualmente su altri siti indicati nell'Avviso. A tal fine contattano il Soggetto erogatore telefonicamente o a mezzo e-mail, secondo le indicazioni del Soggetto erogatore prescelto dal destinatario, al fine di fornire le informazioni richieste nel Formulario che è allegato all'Avviso.

È possibile contattare i Soggetti erogatori fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'annualità di riferimento dell'Avviso, con un overbooking del 10%, tempestivamente comunicato sui siti sopra indicati. Qualora le richieste ammesse a finanziamento per l'annualità risultassero superiori alle risorse disponibili, i richiedenti ammessi a finanziamento saranno finanziati non appena si renderanno disponibili le risorse relative all'annualità successiva, limitatamente alla quota di overbooking sopra indicata. Nulla potrà essere imputato al Soggetto Erogatore nel caso di mancata erogazione del finanziamento per esaurimento risorse.

Verificato il possesso dei requisiti formali per la presentazione della domanda sulla base delle informazioni previste nel Formulario, il Soggetto erogatore fissa un appuntamento con il richiedente indicando la documentazione che deve essere consegnata.

In sede di incontro, il richiedente consegna al Soggetto erogatore la domanda sottoscritta in originale e corredata del documento di identità, la dichiarazione "*de minimis*", redatta in conformità con lo schema in allegato all'Avviso, sottoscritta in originale e corredata del documento di identità, e tutta la documentazione richiesta dal Soggetto erogatore. Eventuale documentazione mancante deve essere fornita dal destinatario entro i successivi 20 giorni.

Il Soggetto erogatore effettua l'istruttoria, entro i successivi 30 giorni, verificando il possesso dei requisiti, inclusa la non bancabilità del richiedente, in relazione alla possibilità di ottenere credito ordinario, e valutando il progetto sulla base dei criteri di selezione sotto indicati.

Settimanalmente i Soggetti erogatori trasmettono a Lazio Innova:

- l'elenco delle domande presentate, in ordine cronologico, al fine di consentire il costante monitoraggio della disponibilità residua di risorse finanziarie e – se del caso – provvedere per tempo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande;

- gli elenchi degli eventuali contatti per i quali si è ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni;
- gli elenchi e le schede nominative delle domande sottoposte ad istruttoria, contenenti le informazioni anagrafiche nel formato richiesto e la scheda istruttoria, redatta nel formato richiesto e contenente la proposta di delibera, nonché tutti gli elementi necessari a Lazio Innova per il calcolo dell'ESL.

Lazio Innova, previa verifica di conformità della documentazione e delle schede istruttorie ricevute dai Soggetti erogatori trasmette le schede istruttorie al Nucleo Regionale appositamente istituito presso la Regione, che si riunisce settimanalmente; dopo il recepimento da parte della Direzione regionale competente in materia di FSE con apposita determinazione dirigenziale (provvedimento di concessione dell'agevolazione) delle delibere del Nucleo Regionale, Lazio Innova comunica l'esito al Soggetto erogatore. In caso di imprese costituenti, il provvedimento di concessione dell'agevolazione è condizionato alla costituzione dell'impresa e all'iscrizione al registro delle imprese, che deve avvenire entro i termini previsti nell'Avviso.

In caso di delibera negativa Lazio Innova provvede ad esperire le procedure di cui all'art. 10 bis della legge 241/90.

Il Nucleo Regionale è istituito presso la Regione Lazio ed è composto da due rappresentanti della Autorità di Gestione del FSE ed un rappresentante della Direzione regionale competente in materia di microcredito; Lazio Innova cura la segreteria tecnica del Nucleo Regionale, trasmettendo la documentazione a supporto delle riunioni.

Il Soggetto erogatore provvede ad inviare al richiedente formale comunicazione dell'esito della delibera e, in caso di delibera positiva, provvede alla stipula del contratto di finanziamento e alla erogazione sul conto corrente vincolato, di norma entro 30 giorni dal provvedimento di concessione; sono fatti salvi ritardi non imputabili al Soggetto Erogatore, quali ad esempio quelli legati alla impossibilità di erogare il finanziamento o di aprire il conto vincolato per mancata consegna da parte del Beneficiario della documentazione necessaria a tal fine. In caso di impresa costituenda, tale termine decorre dalla data in cui il destinatario comunica l'avvenuta iscrizione al Registro delle Imprese; tale comunicazione deve avvenire entro 10 giorni dalla data di iscrizione stessa.

Il Soggetto erogatore cura altresì l'incasso delle rate e il monitoraggio del regolare rimborso. In caso di ritardato pagamento del destinatario, il Soggetto erogatore sollecita il destinatario a provvedere ai ritardati pagamenti inviando sollecito di pagamento almeno entro la scadenza della seconda rata insoluta e al raggiungimento e/o superamento della soglia di 180 giorni di scadenza relativamente al rimborso della rata del finanziamento informa Lazio Innova ed invia al Beneficiario dichiarazione di decadenza del beneficio del termine (DBT) con contestuale intimazione entro 15 giorni a rimborsare il credito distinto nelle sue componenti di capitale ed interessi anche moratori. Decorso i 15 giorni il Soggetto Erogatore comunica a Lazio Innova se il Beneficiario ha provveduto a rimborsare quanto dovuto ovvero se si debba procedere al recupero coatto. In tale ultimo caso, Lazio Innova segnala il destinatario alla struttura regionale competente che attiva il recupero coatto dell'intero credito come sopra individuato mediante iscrizione a ruolo. Si specifica che in

caso di recupero coatto la componente interessi non verrà riconosciuta al Soggetto Erogatore.

Il Soggetto erogatore trasmette bimestralmente a Lazio Innova puntuali informazioni sull'attività svolta e sullo *status* delle posizioni in essere, evidenziando in particolare le posizioni con due o più rate scadute e quelle che hanno superato i 180 giorni (sei rate) di scaduto, secondo i report informativi appositamente predisposti; annualmente il Soggetto Erogatore trasmette a Lazio Innova la movimentazione complessiva delle risorse assegnate.

Criteri di selezione

- Qualità e coerenza progettuale interna (con riferimento alla chiarezza espositiva, alla congruenza rispetto all'oggetto dell'Avviso e ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi, congruità e correttezza del piano finanziario);
- Coerenza esterna della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lazio (con riferimento alla capacità del progetto di assicurare lo sviluppo di attività imprenditoriali e di garantire un impatto duraturo sull'occupazione e sulla sua qualità)
- Innovatività (capacità di innovazione, con riferimento alla capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa);
- capacità economico-finanziaria del progetto (sostenibilità economica e finanziaria del progetto in termini di prospettive di mercato).

Politica di disinvestimento

La politica di disinvestimento è stabilita in coerenza con quanto previsto dall'art. 44 e dall'art. 45 del RDC.

Per quanto riguarda le risorse rimborsate dai destinatari finali ai Soggetti erogatori, quale quota capitale dei finanziamenti erogati, esse devono essere restituite a Lazio Innova entro il primo bimestre di ciascun anno sull'apposito conto corrente dedicato a Fondo Futuro 2014-2020, al netto delle spese e degli oneri legati alla tenuta del conto.

Sulla base dei dati di consuntivo annuali, la Regione entro il primo trimestre di ciascun anno darà indicazioni a Lazio Innova se le risorse rimborsate dai Soggetti erogatori dovranno essere restituite alla Regione, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa di Fondo Futuro 2014-2020 al netto degli importi stimati per eventuali impegni residui, oppure se tali risorse andranno ad incrementare l'operatività di Fondo Futuro 2014-2020.

Le risorse restituite da Fondo Futuro alla Regione saranno reimpiegate per le stesse finalità e conformemente agli obiettivi del Programma.

Risultati attesi

Dotazione finanziaria Fondo Futuro 2014-2020	35.000.000,00
Numero di microimprese che ricevono un sostegno (numero)	1.400
<i>di cui Numero di nuove microimprese che ricevono un sostegno (numero)</i>	<i>600</i>
Importi dei prestiti finanziati (euro)	31.500.000,00

Allegato C)

Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza
ex articolo 1, commi 24-28, Legge Regionale n. 10/2006 e successive modifiche e integrazioni

[SCHEMA DI] ACCORDO QUADRO**TRA**

Lazio Innova S.p.A. (di seguito “Lazio Innova”), con sede in Roma, Via Marco Aurelio 26a, iscritta nel Registro delle Imprese tenuto dalla CCIAA di Roma, P.IVA e C.F. 05950941004, Iscrizione UIC n. 31761, capitale sociale 48.927.354,56 euro, in persona di nato a il, C.F., domiciliato per la carica presso la sede della società;

E

[indicare nominativo del soggetto erogatore] con sede in....., Via, iscritto nel Registro delle Imprese di Roma con codice fiscale n. e Partita Iva n....., iscritto all’Albo [.....]¹ al n., rappresentato da, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede sociale (di seguito “Soggetto Erogatore”);

di seguito anche indicate cumulativamente come “le Parti”

PREMESSO

- che la Regione Lazio (di seguito anche solo “Regione”), all’articolo 1, commi 24-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 da ultimo con Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2013, ha

¹ Possono svolgere il ruolo di Soggetti Erogatori:

- i soggetti iscritti all’albo di cui all’art. 13 del D.Lgs 385/1993 (TUB) e altri soggetti che possono esercitare in Italia attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 385/1993;
- intermediari finanziari iscritti all’Albo unico ex art. 106 del D.Lgs 385/93, come modificato dal D.Lgs. 141/2010;
- gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 111 del D.Lgs 385/1993 (TUB), con riferimento alle Schede il cui contenuto sia compatibile con l’attività cui sono autorizzati.

istituito un “Fondo per il microcredito e la microfinanza” (di seguito denominato “Fondo”);

- che la Giunta regionale ha approvato con Deliberazione n. 135 del 31/03/2016 il Disciplinare del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (di seguito “Disciplinare”) e le Linee Operative (di seguito “Linee Operative”);
- che il Disciplinare prevede che il Fondo possa essere articolato in sezioni (“Sezioni Speciali”), anche in relazione alla fonte di finanziamento e che ciascuna sezione possa essere gestita con modalità operative proprie e destinata a specifiche aree di intervento, purché coerenti con quanto previsto nel Disciplinare e nelle Linee operative;
- che la Direzione regionale competente ha ritenuto di affidare a Lazio Innova la gestione del Fondo, stipulando a tal fine apposita convenzione;
- che Lazio Innova intende, pertanto, strutturare rapporti stabili con i Soggetti Erogatori interessati ad essere coinvolti nell’attività a valere sul Fondo per il microcredito e la microfinanza, nonché sulle sue Sezioni Speciali eventualmente costituite, stipulando appositi accordi;
- che a tal fine è stato predisposto il testo del presente accordo quadro, che potrà essere sottoscritto da ogni Soggetto Erogatore in possesso dei requisiti richiesti e che ne manifesti l’interesse;
- che nell’ambito di tale accordo potrà essere attivata, mediante la sottoscrizione di una o più Schede di Attività (come di seguito definite), la collaborazione con i Soggetti Erogatori convenzionati su specifici progetti/prodotti strutturati nell’ambito di interventi a valere sul Fondo o sulle sue Sezioni Speciali, finanziati o cofinanziati dalla Regione o da altri soggetti e affidati in gestione a Lazio Innova;
- che con Determinazione _____ la Direzione regionale competente in materia di microcredito e microfinanza, in coerenza con quanto previsto nel Disciplinare, ha approvato lo schema del presente accordo;
- che il Soggetto Erogatore ha manifestato il proprio interesse e la propria disponibilità a stipulare con Lazio Innova il presente accordo;

quanto sopra premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo I

Premesse

- I. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto

1. Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti per l'erogazione dei finanziamenti a valere sul Fondo per il microcredito e la microfinanza e sulle relative Sezioni Speciali secondo i termini e le modalità contenute nelle Schede di attività di cui al successivo articolo 3.
2. Il Soggetto Erogatore può stipulare appositi accordi con soggetti terzi coinvolti nello svolgimento delle attività di cui al comma precedente, restando comunque responsabile nei confronti di Lazio Innova.

Articolo 3

Schede di attività

1. La realizzazione degli interventi di cui al precedente articolo 2 avverrà con le modalità e nei termini esplicitati nelle singole Schede di attività.
2. Ogni Scheda di attività deve essere debitamente sottoscritta dalle Parti perché diventi parte integrante del presente Accordo.
3. Il Soggetto Erogatore ha facoltà di sottoscrivere solo alcune Schede di attività, sia con riferimento alle Schede di attività già definite al momento della stipula del presente accordo, sia con riferimento alle Schede di attività che saranno definite successivamente. Inoltre, nel caso in cui una Scheda di attività includa più interventi di diversa natura, se esplicitamente previsto, è possibile che il Soggetto Erogatore aderisca solo ad alcuni degli interventi disciplinati dalla Scheda.
4. Le Schede di attività sottoscritte dal Soggetto Erogatore al momento della firma del presente accordo sono allegate (Appendice I). Le Schede di attività sottoscritte successivamente, mediante appositi atti integrativi del presente accordo, saranno ad esso allegate al momento della sottoscrizione del singolo atto integrativo.
5. Qualora un successivo intervento si caratterizzi secondo modalità identiche a quelle previste in una Scheda di attività già esistente, detta Scheda potrà essere utilizzata, previo accordo tra le Parti, anche a servizio del nuovo intervento, integrando opportunamente, con apposito atto sottoscritto fra le Parti, i riferimenti normativi della Scheda.

Articolo 4

Soggetti destinatari

1. Coerentemente con quanto indicato in premessa, i soggetti destinatari ("Destinatari") saranno individuati con le modalità indicate nelle singole Schede di attività.

2. È possibile che la Scheda di attività preveda che il Soggetto Erogatore effettui la valutazione del merito di credito del Destinatario anche se il rischio di credito ricade interamente sulle risorse pubbliche.
3. Qualora il rischio di credito ricada sul Soggetto Erogatore almeno in parte, spetta di diritto al Soggetto Erogatore stesso la valutazione del merito di credito del beneficiario, a supporto della delibera di finanziamento.
4. La Scheda di attività può comunque prevedere che, prima di procedere all'erogazione, il Soggetto Erogatore ottenga il parere favorevole di Lazio Innova, direttamente o per il tramite di apposito organo di valutazione regionale.
5. La Regione Lazio pubblica uno o più avvisi ("Avviso") per informare i Destinatari delle opportunità offerte da una o più Schede di Attività.

Articolo 5

Caratteristiche dei finanziamenti

1. I finanziamenti devono avere caratteristiche coerenti con quanto indicato nelle Schede di attività.
2. La provvista per l'erogazione dei finanziamenti può essere interamente o parzialmente a valere sulle risorse del Fondo o delle sue Sezioni Speciali.
3. Le Schede di attività possono inoltre prevedere modalità operative che utilizzano le risorse del Fondo o delle sue Sezioni Speciali a copertura totale o parziale del rischio eventualmente assunto dal Soggetto Erogatore.
4. Le Schede di attività disciplinano le modalità per l'erogazione ai Soggetti Erogatori delle somme eventualmente necessarie a svolgere l'attività in esse prevista.

Articolo 6

Impegni del Soggetto Erogatore

1. Il Soggetto Erogatore si impegna al rispetto di quanto previsto nel presente Accordo e in ogni Scheda attività che sottoscrive.
2. Il Soggetto Erogatore si impegna a svolgere le attività previste in ogni Scheda di attività che sottoscrive, garantendo adeguata formazione del personale dedicato all'iniziativa, ove previsto anche mediante appositi "vademecum", e ad utilizzare le risorse assegnategli esclusivamente per le finalità cui sono destinate.
3. Il Soggetto Erogatore, pertanto, provvederà all'istruttoria delle domande di finanziamento in base ai criteri disciplinati nelle Schede di attività ed erogherà i finanziamenti solo nel caso in cui i richiedenti siano stati ritenuti idonei e in possesso dei requisiti di ammissibilità ai benefici previsti dal Fondo o dalla Sezione Speciale e dalla specifica Scheda di attività.

4. Inoltre, nel rispetto della normativa cui è soggetto e di quanto previsto nelle Schede di attività, il Soggetto Erogatore s'impegna a fornire tutte le informazioni necessarie a Lazio Innova per monitorare l'andamento dell'attività e per rispondere a qualsiasi richiesta proveniente dalla Regione o dagli altri soggetti finanziatori delle Sezioni Speciali.
5. Il Soggetto Erogatore si impegna inoltre a svolgere tutte le attività previste nelle Schede di attività che sottoscrive con le modalità e nel rispetto dei tempi ivi previsti.
6. Il Soggetto Erogatore predispone e invia, con cadenza mensile, a Lazio Innova un prospetto contenente i dati di monitoraggio relativi ai finanziamenti erogati e all'andamento dei piani di rimborso, classificati con riferimento alle singole Schede di attività e contenenti tutte le informazioni previste nella specifica Scheda.
7. Il Soggetto Erogatore predispone e invia a Lazio Innova una relazione annuale contenente tutti gli elementi indicati nel prospetto mensile, arricchiti da informazioni non finanziarie, quali ad esempio quelle relative alle caratteristiche dei soggetti beneficiari e/o dei finanziamenti, rilevanti per la specifica Scheda di attività (imprese/titolari di Partita IVA, appartenenza a categorie prioritarie, ...), che consentano di valutare l'impatto dell'attività svolta, oltre alla movimentazione complessiva delle risorse assegnate.
8. A conclusione del periodo di erogazione previsto dalla specifica Scheda di attività, il Soggetto Erogatore predispone e invia a Lazio Innova una relazione conclusiva, riepilogativa delle attività svolte nel periodo di riferimento, contenente almeno le informazioni previste per la relazione annuale.
9. Qualora si avvalga di soggetti terzi per lo svolgimento di alcune delle attività previste nel presente Accordo, il Soggetto Erogatore garantisce nei confronti di Lazio Innova la qualità dell'operato di tali soggetti ed il rispetto di quanto previsto nel presente Accordo, restando pienamente responsabile nei confronti di Lazio Innova.
10. In caso di mancato o non conforme assolvimento degli obblighi previsti in capo al Soggetto Erogatore dal presente Accordo e/o dalle specifiche Schede di Attività, Lazio Innova e/o la Regione e/o gli altri soggetti finanziatori del Fondo e/o delle Sezioni Speciali procederanno alla contestazione formale di quanto riscontrato. Il Soggetto Erogatore, entro i successivi 15 giorni, dovrà fornire i chiarimenti e/o la documentazione comprovante il corretto adempimento. Nell'eventualità in cui Lazio Innova e/o la Regione e/o gli altri soggetti finanziatori del Fondo e/o delle Sezioni Speciali ritengano tali prove inadeguate, il Soggetto Erogatore sarà tenuto alla restituzione, relativamente alle inadempienze accertate, dei compensi eventualmente percepiti ai sensi delle singole Schede di attività. Al verificarsi del terzo caso di accertato inadempimento da parte del Soggetto Erogatore, Lazio Innova potrà risolvere unilateralmente il presente Accordo, fatti salvi gli effetti relativi agli impegni assunti ed alle obbligazioni assolute.

Articolo 7

Impegni di Lazio Innova

1. Ogni impegno assunto da Lazio Innova in forza del presente Accordo e di quanto contenuto nelle Schede di attività che comporti il versamento di somme in danaro, a meno che la singola Scheda di attività non contenga esplicite previsioni contrarie, è subordinato alla disponibilità di risorse finanziarie nel Fondo o nella specifica Sezione Speciale.
2. Lazio Innova si impegna, nei limiti di quanto indicato nel comma precedente, ad erogare le somme previste nelle Schede di attività che formano parte integrante del presente Accordo, in tempi utili a consentire il corretto funzionamento dell'attività. In caso di assenza o esaurimento delle risorse Lazio Innova provvede a darne immediata comunicazione al Soggetto Erogatore.

Articolo 8

Comunicazioni ed informazioni

1. Le comunicazioni ed i flussi informativi fra le Parti previsti nel presente Accordo dovranno avvenire a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

Lazio Innova: finanza@pec.lazioinnova.it

Soggetto Erogatore: *[inserire indirizzo PEC]*

Articolo 9

Condizioni di tutela della privacy

1. Tutti i dati personali acquisiti in relazione al presente accordo sono trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

Articolo 10

Esecutività e durata

1. Il presente Accordo è valido dalla sua sottoscrizione e si applica alla realizzazione di interventi attivati a valere sul Fondo e sulle sue Sezioni Speciali, secondo i termini e le modalità previste nelle Schede di attività sottoscritte dalle Parti.
2. Esso ha durata triennale e si intende rinnovato tacitamente, tempo per tempo, per ugual periodo, salvo disdetta di una delle Parti trasmessa all'altra Parte entro tre mesi dalla scadenza di ciascun periodo triennale. In caso di mancato rinnovo, resta valido per il tempo necessario al completamento delle procedure relative ai finanziamenti in essere o in fase di recupero al momento della scadenza dell'Accordo.

3. La sottoscrizione del presente Accordo da parte del Soggetto Erogatore non comporta l'obbligo di sottoscrizione delle Schede di attività.
4. Lazio Innova provvede ad erogare le risorse finanziarie eventualmente previste nelle singole Schede di Attività sottoscritte, per gli importi e con le modalità ivi indicate.
5. Lazio Innova ha il diritto di ritirare le somme inutilizzate, e il Soggetto Erogatore ha l'obbligo di restituirle tempestivamente, qualora si verifichi uno dei seguenti casi:
 - a. decorsi 6 (sei) mesi dalla firma dell'Accordo o della specifica Scheda di attività, ovvero dalla apertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sul relativo avviso pubblico, se successiva, laddove non risulti attivato alcun finanziamento;
 - b. si verifichi un periodo di 6 (sei) mesi nel corso del quale non siano pervenute richieste di finanziamento al Soggetto Erogatore;
 - c. non vi siano risorse sufficienti a far fronte alle richieste di finanziamento presentate dai Destinatari ad altri Soggetti Erogatori;
 - d. in ogni altro caso eventualmente previsto nella specifica Scheda di Attività.

Resta fermo l'obbligo in capo al Soggetto Erogatore, a conclusione del periodo di erogazione previsto nella specifica Scheda di attività, alla restituzione delle somme eventualmente inutilizzate, nonché di quelle rese nuovamente disponibili per effetto dei rimborsi dei finanziamenti erogati.

6. La restituzione totale o parziale delle risorse da parte del Soggetto Erogatore delle somme al verificarsi dei casi di cui alle lettere a) e b) del comma precedente determina la perdita di efficacia dell'Accordo, limitatamente alla Scheda di attività rilevante e comunque fatti salvi gli effetti per gli impegni e le obbligazioni in essere a quella data, sino alla loro totale estinzione.
7. Ogni modifica o integrazione ritenuta opportuna o necessaria, anche se connessa all'entrata in vigore di nuove norme disciplinanti la materia, per essere valida ed efficace deve risultare da atto scritto, debitamente firmato dalle Parti.

Articolo II

Foro competente

- I. Qualunque controversia sorta fra le Parti sulla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo o comunque ad esso relativa e che non possa essere risolta in via bonaria sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 12
(Elezione di domicilio)

2. Per ogni comunicazione o notifica, anche di natura giudiziaria, le Parti eleggono domicilio:

- per Lazio Innova: la sede in Via Marco Aurelio 26/a, Roma;
- per il Soggetto Erogatore: *(inserire la sede legale)*.

Roma, _____

Lazio Innova S.p.A

[inserire la ragione sociale del Soggetto Erogatore]

Appendice I

Scheda di attività D

Modalità di intervento

Erogazione di finanziamenti interamente a valere sulle risorse del Fondo

Ambito di applicazione

**Sezione Speciale FSE 2014-2020 – FONDO FUTURO 2014-2020
del Fondo Regionale per il microcredito e a microfinanza**

Riferimenti normativi e regolamentari

POR FSE Regione Lazio 2014-2020 – ASSE I Occupazione;

Regolamento (UE) N. 1303/2013;

Regolamento (UE) N. 1304/2013;

Regolamento delegato (UE) N. 240/2014;

Regolamento delegato (UE) N. 480/2014;

Regolamento delegato (UE) 2015/1970;

Regolamento delegato (UE) 2015/2195;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 184/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) N. 1011/2014;

Regolamento Generale di Esenzione Reg UE n. 651/2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Direttiva 2014/24/UE;

Comunicazione della Commissione (2016/C 276/01);

EGESIF_15-0021-01;

EGESIF_15-0031-01;

Nota EGESIF_15-0021-01;

Nota EGESIF_15-0015-01;

Nota EGESIF_15-0006-01;

Nota EGESIF_14_0040-1;

DPR 196/2008 "Regolamento di Esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" in materia di ammissibilità della spesa" e s.m.i.;

Articolo 13, articolo 106 e articolo 111 del Testo Unico Bancario;

Decreto 17 ottobre 2014, n. 176;

Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1, commi 20-28, e successive modifiche e integrazioni (la Legge);

Direttiva Regionale B06163 del 17.09.2012.

Finalità dell'intervento

Fondo Futuro 2014-2020 sostiene programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale.

I finanziamenti sono erogati in coerenza con la Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1, commi 20-28, e successive modifiche e integrazioni e con il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lazio, Asse I – Occupazione, e con i Regolamenti (UE) 1303/2013 e (UE) 1304/2013.

Destinatari dell'intervento

I destinatari sono selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica, tramite un apposito Avviso pubblico emanato dall'AdG FSE della Regione Lazio.

All'Avviso possono candidarsi i soggetti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- rientrano nella definizione di “microimpresa”, secondo i parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione Reg UE n. 651/2014;
- abbiano una delle seguenti forme giuridiche:
 - Società cooperative;
 - Società di persone;
 - Ditte individuali;
 - Titolari di Partita IVA;
 - Società a responsabilità limitata (S.r.l) o Società responsabilità limitata semplificata (S.r.l.s.);
- siano già costituite e operanti ovvero intendano costituirsi e avviare l'attività di impresa, anche successivamente alla concessione del finanziamento, ma comunque entro i termini previsti dall'Avviso e prima della stipula del contratto di finanziamento; in caso di Titolari di Partita IVA, la partita IVA deve essere già aperta al momento della presentazione della domanda;
- che abbiano o intendano aprire sede operativa nella regione Lazio (al massimo entro la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento);
- che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

Soggetti Prioritari

Sono previste le seguenti priorità

- a) soggetti che abbiano età inferiore ai 35 anni non compiuti o superiore ai 50 anni compiuti; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare, o al legale rappresentante;
- b) soggetti che abbiano reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare, o al legale rappresentante;
- c) soggetti che abbiano partecipato alle iniziative regionali “torno subito”, “in studio” e “coworking”; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- d) i lavoratori svantaggiati, definiti dall'articolo 2 del Regolamento UE 651/2014; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- e) donne; per le microimprese tale requisito va verificato in capo al titolare o al legale rappresentante;
- f) microimprese operanti nei 15 Comuni dell'Area del Cratere dell'evento Sismico del 24 agosto 2016.

Soggetti Esclusi

Sono previste le seguenti esclusioni:

- a. le società di capitali diverse dalle S.r.l o S.r.l.s.;
- b. i destinatari che negli ultimi tre anni presentano anomalie, fra quelle elencate in allegato (“Anomalie”); in caso di Anomalie che prevedono la valutazione “caso per caso”, i soggetti sono ammissibili con riserva e comunque sottoposti alla valutazione del Nucleo; in caso di società, tale requisito va verificato sul singolo socio illimitatamente responsabile e sui legali rappresentanti.
- c. i destinatari che abbiano ricevuto, come Impresa Unica ai sensi del Reg UE n. 1407/2013, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime “de minimis” che, cumulato con quello richiesto, in Equivalente Sovvenzione Netta, superi la soglia massima prevista da tale regime (Euro 200.000).
- d. i destinatari che abbiano già ricevuto un finanziamento a valere su Fondo Futuro.

Soggetti Erogatori

I finanziamenti sono erogati da uno o più soggetti terzi, banche o intermediari finanziari vigilati, inclusi gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 111 del D.Lgs 385/1993 (TUB), per la parte di attività di cui al DM n.176/2014 art. 1 e per la quale ci sia compatibilità con i requisiti previsti (di seguito “Soggetti erogatori”), appositamente convenzionati con Lazio Innova, sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto).

L'accordo è in forma di Accordo Quadro, che si attiva con la sottoscrizione di una o più Schede di Attività che disciplinano specifici interventi.

Risorse Finanziarie

Euro 35.000.000,00 per il periodo 2017-2020 a valere sul POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio Asse I – Occupazione. Tali risorse costituiscono una Sezione Speciale del Fondo per il microcredito e la microfinanza (Sezione Speciale FSE 2014-2020).

Le risorse sono così rese disponibili per annualità:

- 10.000.000,00 di euro per il 2017;
- 10.000.000,00 di euro per il 2018;
- 10.000.000,00 di euro per il 2019;
- 5.000.000,00 di euro per il 2020.

L'importo comprende i compensi riconosciuti a Lazio Innova ed ai Soggetti erogatori.

Le risorse non utilizzate nell'annualità di riferimento sono ribaltate sull'anno successivo.

Al fine di garantire piena attuazione alle priorità assegnate alla Sezione Speciale FSE del Fondo, per ciò che attiene le tipologie di Soggetti Prioritari da a) a e) di cui al relativo punto, la Sezione Speciale FSE del Fondo - al suo interno - prevede la costituzione di una specifica riserva finanziaria per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 12.250.000,00, così ripartito per annualità:

- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2017;
- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2018;
- 3.500.000,00 di euro per l'annualità 2019;
- 1.750.000,00 di euro per l'annualità 2020.

Inoltre, è definita una Riserva per le tipologie di Soggetti Prioritari di cui alla lett. f) del medesimo punto, destinata a finanziare gli interventi a sostegno delle microimprese operanti nei 15 Comuni dell'Area del Cratere dell'evento Sismico del 24 agosto 2016, per un importo complessivo per il periodo 2017-2020 pari a Euro 8.000.000,00, così ripartito per annualità:

- 3.000.000,00 di euro per l'annualità 2017;
- 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2018;
- 2.000.000,00 di euro per l'annualità 2019;
- 1.000.000,00 di euro per l'annualità 2020.

Tali riserve si intendono operative, per la prima annualità, dalla pubblicazione dell'Avviso fino al 31 dicembre 2017, per le annualità seguenti, fino al sesto mese successivo a far data dalla pubblicazione dell'Avviso della rispettiva annualità. Successivamente, le risorse residue saranno assegnate indistintamente e in funzione del solo esito dell'istruttoria annuale fino al completo utilizzo delle stesse.

Settori economici di riferimento

Possono accedere al fondo i soggetti sopra indicati operanti in tutti i settori economici, ad eccezione dei settori esclusi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013.

Sono, inoltre, escluse dall'operatività disciplinata dalla presente Scheda:

- a) le attività economiche che siano illecite ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari italiane che si applica a tale produzione, commercio o attività;

- b) la produzione ed il commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
- c) la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo. Questa esclusione non si applica nella misura in cui queste attività sono parte integrante o accessoria di esplicite politiche dell'Unione europea;
- d) le case da gioco e imprese equivalenti;
- e) le attività rientranti nel settore informatico quando l'investimento riguarda il finanziamento della ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relative a programmi o soluzioni elettroniche specificamente finalizzati a sostenere:
 - qualsiasi tipologia di attività che rientri nei settori esclusi indicati nelle precedenti lettere da (a) a (d),
 - il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco on line,
 - la pornografia;
 - o destinati a permettere:
 - di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati,
 - di scaricare illegalmente dati elettronici.;
- f) le attività rientranti nel settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a (i) clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici o (ii) organismi geneticamente modificati (“OGM”).

Modalità di intervento

Le risorse della Sezione Speciale FSE 2014-2020 sono utilizzate per erogare finanziamenti ai destinatari, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori. Pertanto il finanziamento è interamente a valere sulle risorse della Sezione Speciale FSE e il rischio di mancato rimborso è interamente a carico delle risorse del Fondo.

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili del progetto, nel rispetto dei massimali previsti.

I finanziamenti sono erogati da uno o più Soggetti erogatori, appositamente convenzionati con Lazio Innova, sulla base di una procedura di adesione ad un accordo predefinito (convenzionamento aperto).

I finanziamenti sono erogati con pagamento diretto delle spese ritenute ammissibili; a tal fine il finanziamento è erogato su un apposito conto corrente vincolato intestato al destinatario. Il conto vincolato sarà aperto presso una delle banche convenzionate a tale scopo con il Soggetto erogatore. Si specifica che il conto corrente vincolato è un rapporto di tipo continuativo e la singola banca convenzionata può rifiutare l'apertura del rapporto se contrasta con le proprie policy interne, con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio; in tal caso il Beneficiario può rivolgersi ad una diversa banca fra quelle convenzionate con il Soggetto erogatore da lui prescelto.

Al fine di agevolare il pagamento delle spese ammissibili è fatta salva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari quali ad esempio le “carte prepagate”, ricaricate tempo per tempo per un importo non superiore al 20% del finanziamento concesso, a fronte di rendicontazione delle spese effettuate con l'utilizzo della carta stessa.

Il conto vincolato è infruttifero non può avere convenzione assegni e carte di credito, fatta esclusione delle carte prepagate nel limite del 20% del finanziamento concesso.

Sono ammesse domiciliazione delle utenze limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del destinatario.

Caratteristiche del finanziamento

I finanziamenti hanno la forma tecnica di mutui chirografari, sono configurabili quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e devono rispettare tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, e si caratterizzano come di seguito indicato:

- importo minimo: 5.000,00 euro;
- importo massimo: 25.000,00 euro;
- durata: fino a 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento;
- preammortamento: massimo 12 mesi e comunque non inferiore al periodo di realizzazione del progetto;
- tasso: fisso, predefinito nella misura dell'1,00% (unopercento) sia per il periodo di preammortamento che per il periodo di ammortamento;
- rimborso: in rate costanti mensili posticipate;

Costi per il destinatario:

- spese di istruttoria: zero;
- commissioni di erogazione o incasso: zero;
- penale di estinzione anticipata: zero.

Non possono essere richieste, a sostegno del finanziamento, garanzie reali, patrimoniali, finanziarie, né personali.

In caso di ritardato pagamento, si applica al destinatario un interesse di mora pari al 2% (due per cento) in ragione d'anno.

Il trasferimento delle risorse a favore del destinatario deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2023, salvo proroghe decise dall'AdG.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese connesse all'attività, indicate nel *business plan* e sostenute nel periodo di realizzazione del progetto, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle di seguito indicate, nei limiti eventualmente evidenziati:

- spese di costituzione, per le imprese non ancora costituite alla data di presentazione della domanda;
- canoni di locazione (massimo 6 mesi);
- consulenze, nel limite del 20% del totale delle spese ritenute ammissibili; nell'ambito di tale massimale, sono ammesse le spese sostenute dal destinatario per l'ottenimento di servizi di accompagnamento, anche resi al fine della presentazione della domanda (es.: assistenza alla predisposizione del business plan);

tali spese sono riconosciute nella misura massima del 2,5% del totale delle spese ritenute ammissibili e comunque non superiore a 300 euro;

- retribuzione dipendenti e soci lavoratori delle Cooperative, entro il limite massimo di 6 mesi e comunque entro il limite massimo del 50% delle spese ammissibili;
- corsi di formazione;
- materiali di consumo al netto delle giacenze finali accertate alla fine del periodo di realizzazione del progetto, nel limite del 20% del totale delle spese ammesse;
- utenze, limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del destinatario;
- opere per l'adeguamento funzionale e la ristrutturazione dei locali adibiti a attività imprenditoriale, nel limite del 50% del totale delle spese ammesse;
- acquisto brevetti, realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo, realizzazione sito WEB;
- acquisto di arredi, impianti, macchinari e attrezzature, nuovi di fabbrica;
- acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore e, tra questi, investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento o riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici o idrici.

Il periodo di realizzazione del progetto è pari ad un massimo di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Nell'arco del periodo di realizzazione del progetto, il Soggetto erogatore può consentire una rimodulazione delle spese ammesse, nei termini che sono indicati nell'Avviso, fermi restando i massimali eventualmente previsti per le singole voci di spesa e la conformità degli investimenti al progetto approvato.

Spese escluse

Non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto;
- imposte e tasse;
- pagamento di spese già fatturate al momento della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese per l'ottenimento di servizi di accompagnamento, anche resi al fine della presentazione della domanda;
- consolidamento debiti bancari;
- interessi passivi;
- acquisto di beni usati;
- acquisto di beni di rappresentanza o ad uso promiscuo, quali ad esempio computer portatili e mezzi di trasporto
- costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione (art. 1, comma 1, Regolamento de minimis);
- acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano tale trasporto per conto terzi (art. 3, comma 2, Regolamento de minimis).

Modalità e procedure di accesso al finanziamento

I destinatari possono presentare domanda per la concessione di finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo Futuro, nei tempi e con le procedure previste da un Avviso pubblico a sportello, pubblicato con valenza pluriennale e con scadenze previste per ciascuna annualità, da parte della Autorità di Gestione FSE della Regione Lazio.

I destinatari possono presentare la suddetta domanda ad uno dei Soggetti erogatori convenzionati con Lazio Innova, il cui elenco è disponibile sul sito www.lazioinnova.it, ed eventualmente su altri siti indicati nell'Avviso. A tal fine contattano il Soggetto erogatore telefonicamente o a mezzo e-mail, secondo le indicazioni del Soggetto erogatore prescelto dal destinatario, al fine di fornire le informazioni richieste nel Formulário che è allegato all'Avviso.

È possibile contattare i Soggetti erogatori fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'annualità di riferimento dell'Avviso, con un overbooking del 10%, tempestivamente comunicato sui siti sopra indicati. Qualora le richieste ammesse a finanziamento per l'annualità risultassero superiori alle risorse disponibili, i richiedenti ammessi a finanziamento saranno finanziati non appena si renderanno disponibili le risorse relative all'annualità successiva, limitatamente alla quota di overbooking sopra indicata. Nulla potrà essere imputato al Soggetto Erogatore nel caso di mancata erogazione del finanziamento per esaurimento risorse.

Verificato il possesso dei requisiti formali per la presentazione della domanda sulla base delle informazioni previste nel Formulário, il Soggetto erogatore fissa un appuntamento con il richiedente indicando la documentazione che deve essere consegnata.

In sede di incontro, il richiedente consegna al Soggetto erogatore la domanda sottoscritta in originale e corredata del documento di identità, la dichiarazione "*de minimis*", redatta in conformità con lo schema in allegato all'Avviso, sottoscritta in originale e corredata del documento di identità, e tutta la documentazione richiesta dal Soggetto erogatore. Eventuale documentazione mancante deve essere fornita dal destinatario entro i successivi 20 giorni.

Il Soggetto erogatore effettua l'istruttoria, entro i successivi 30 giorni, verificando il possesso dei requisiti, inclusa la non bancabilità del richiedente, in relazione alla possibilità di ottenere credito ordinario, e valutando il progetto sulla base dei criteri di selezione sotto indicati.

Settimanalmente i Soggetti erogatori trasmettono a Lazio Innova

- l'elenco delle domande presentate, in ordine cronologico, al fine di consentire il costante monitoraggio della disponibilità residua di risorse finanziarie e – se del caso – provvedere per tempo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande;
- gli elenchi degli eventuali contatti per i quali si è ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni;
- gli elenchi e le schede nominative delle domande sottoposte ad istruttoria, contenenti le informazioni anagrafiche nel formato richiesto e la scheda istruttoria,

redatta nel formato richiesto e contenente la proposta di delibera, nonché tutti gli elementi necessari a Lazio Innova per il calcolo dell'ESL.

Lazio Innova, previa verifica di conformità della documentazione e delle schede istruttorie ricevute dai Soggetti erogatori trasmette le schede istruttorie al Nucleo Regionale appositamente istituito presso la Regione, che si riunisce settimanalmente; dopo il recepimento da parte della Direzione regionale competente in materia di FSE con apposita determinazione dirigenziale (provvedimento di concessione dell'agevolazione) delle delibere del Nucleo Regionale, Lazio Innova comunica l'esito al Soggetto erogatore. In caso di imprese costituende, il provvedimento di concessione dell'agevolazione è condizionato alla costituzione dell'impresa e all'iscrizione al registro delle imprese, che deve avvenire entro i termini previsti nell'Avviso.

In caso di delibera negativa Lazio Innova provvede ad esperire le procedure di cui all'art. 10 bis della legge 241/90.

Il Nucleo Regionale è istituito presso la Regione Lazio ed è composto da due rappresentanti della Autorità di Gestione del FSE ed un rappresentante della Direzione regionale competente in materia di microcredito; Lazio Innova cura la segreteria tecnica del Nucleo Regionale, trasmettendo la documentazione a supporto delle riunioni.

Il Soggetto erogatore provvede ad inviare al richiedente formale comunicazione dell'esito della delibera e, in caso di delibera positiva, provvede alla stipula del contratto di finanziamento e alla erogazione sul conto corrente vincolato, di norma entro 30 giorni dal provvedimento di concessione; sono fatti salvi ritardi non imputabili al Soggetto Erogatore, quali ad esempio quelli legati alla impossibilità di erogare il finanziamento o di aprire il conto vincolato per mancata consegna da parte del Beneficiario della documentazione necessaria a tal fine. In caso di impresa costituenda, tale termine decorre dalla data in cui il destinatario comunica l'avvenuta iscrizione al Registro delle Imprese; tale comunicazione deve avvenire entro 10 giorni dalla data di iscrizione stessa.

Il Soggetto erogatore cura altresì l'incasso delle rate e il monitoraggio del regolare rimborso. In caso di ritardato pagamento del destinatario, il Soggetto erogatore sollecita il destinatario a provvedere ai ritardati pagamenti inviando sollecito di pagamento almeno entro la scadenza della seconda rata insoluta e al raggiungimento e/o superamento della soglia di 180 giorni di scadenza relativamente al rimborso della rata del finanziamento informa Lazio Innova ed invia al Beneficiario dichiarazione di decadenza del beneficio del termine (DBT) con contestuale intimazione entro 15 giorni a rimborsare il credito distinto nelle sue componenti di capitale ed interessi anche moratori. Decorso i 15 giorni il Soggetto Erogatore comunica a Lazio Innova se il Beneficiario ha provveduto a rimborsare quanto dovuto ovvero se si debba procedere al recupero coatto. In tale ultimo caso, Lazio Innova segnala il destinatario alla struttura regionale competente che attiva il recupero coatto dell'intero credito come sopra individuato mediante iscrizione a ruolo. Si specifica che in caso di recupero coatto la componente interessi non verrà riconosciuta al Soggetto Erogatore.

Il Soggetto erogatore trasmette bimestralmente a Lazio Innova puntuali informazioni sull'attività svolta e sullo *status* delle posizioni in essere, secondo la reportistica riportata nell' Allegato E), evidenziando in particolare le posizioni con due o più rate scadute e quelle che hanno superato i 180 giorni (sei rate) di scaduto, secondo i report informativi

appositamente predisposti; annualmente il Soggetto Erogatore trasmette a Lazio Innova la movimentazione complessiva delle risorse assegnate.

Criteri di selezione

- Qualità e coerenza progettuale interna (con riferimento alla chiarezza espositiva, alla congruenza rispetto all'oggetto dell'Avviso e ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi, congruità e correttezza del piano finanziario);
- Coerenza esterna della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lazio (con riferimento alla capacità del progetto di assicurare lo sviluppo di attività imprenditoriali e di garantire un impatto duraturo sull'occupazione e sulla sua qualità)
- Innovatività (capacità di innovazione, con riferimento alla capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa);
- capacità economico-finanziaria del progetto (sostenibilità economica e finanziaria del progetto in termini di prospettive di mercato).

Politica di disinvestimento

La politica di disinvestimento è stabilita in coerenza con quanto previsto dall'art. 44 e dall'art. 45 del RDC.

Per quanto riguarda le risorse rimborsate dai destinatari finali ai Soggetti erogatori, quale quota capitale dei finanziamenti erogati, esse devono essere restituite a Lazio Innova entro il primo bimestre di ciascun anno sull'apposito conto corrente dedicato a Fondo Futuro 2014-2020, al netto delle spese e degli oneri legati alla tenuta del conto.

Sulla base dei dati di consuntivo annuali, la Regione entro il primo trimestre di ciascun anno darà indicazioni a Lazio Innova se le risorse rimborsate dai Soggetti erogatori dovranno essere restituite alla Regione, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa di Fondo Futuro 2014-2020 al netto degli importi stimati per eventuali impegni residui, oppure se tali risorse andranno ad incrementare l'operatività di Fondo Futuro 2014-2020.

Le risorse restituite da Fondo Futuro alla Regione saranno reimpiegate per le stesse finalità e conformemente agli obiettivi del Programma.

Risultati attesi

Dotazione finanziaria Fondo Futuro 2014-2020	35.000.000,00
Numero di microimprese che ricevono un sostegno (numero)	1.400
<i>di cui Numero di nuove microimprese che ricevono un sostegno (numero)</i>	<i>600</i>
Importi dei prestiti finanziati (euro)	31.500.000,00

Creazione e utilizzo del Plafond

Al fine dell'attuazione degli interventi previsti nella presente Scheda di Attività, entro 30 giorni dalla firma della stessa ovvero dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione dei destinatari finali, se successiva, e comunque subordinatamente alla presenza

presso Lazio Innova di risorse finanziarie nella Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020 del Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza, Lazio Innova provvede a depositare sul conto corrente appositamente attivato dal Soggetto erogatore un importo pari a Euro 1.000.000,00 (un milione), costituendo un plafond dedicato all'attuazione di quanto previsto nella presente Scheda di Attività (nel testo anche solo "Plafond").

È fatta salva la possibilità di costituire Plafond di importo inferiore, in coerenza con l'operatività attesa.

Il Plafond può essere utilizzato solo per l'erogazione dei finanziamenti e deve essere gestito dal Soggetto Erogatore con contabilità separata, nel rispetto di quanto successivamente indicato.

I finanziamenti devono essere erogati entro il 31 dicembre 2023 ("Periodo di Erogazione"). Decorso tale termine restano valide le previsioni della presente Scheda di Attività, per gli impegni e le obbligazioni in essere a quella data, sino alla loro totale estinzione.

È fatta salva la possibilità di prorogare il Periodo di Erogazione sia in relazione all'utilizzo delle risorse rientranti nel Plafond a seguito del rimborso dei Finanziamenti erogati, sia in caso di rifinanziamento della Sezione Speciale FSE con altre risorse. La nuova scadenza del Periodo di Erogazione sarà definita con accordo scritto fra le Parti.

Lazio Innova provvede se necessario a ricostituire la dotazione iniziale del Plafond, nell'ambito della capienza delle risorse della specifica annualità, sulla base delle informazioni fornite con cadenza bimestrale ovvero, se necessario, sulla base di specifica richiesta del Soggetto erogatore qualora le somme residue nel Plafond non siano sufficienti a far fronte all'erogazione delle richieste deliberate positivamente dal Nucleo.

Resta fermo che la ricostituzione della dotazione del Plafond è subordinata alla disponibilità di risorse nella Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020.

Qualora l'attività lo richieda, il Soggetto erogatore può rappresentare l'esigenza di incrementare l'importo di base del Plafond, ristabilendo un ammontare coerente con le esigenze operative. Restano in tal caso ferme le procedure di ripristino del Plafond.

Lazio Innova si riserva la facoltà di chiedere la restituzione, parziale o totale, delle somme giacenti inutilizzate nel Plafond, nei seguenti casi:

- (a) non vi siano nella Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020, anche solo con specifico riferimento alla singola annualità, risorse sufficienti a far fronte alle erogazioni da parte di altri Soggetti erogatori di richieste deliberate positivamente dal Nucleo;
- (b) non vi siano nella Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020, anche solo con specifico riferimento alla singola annualità, risorse sufficienti alla creazione di nuovi Plafond relativi a richieste di adesione all'Accordo Quadro da parte di altri Soggetti erogatori; in tal caso la richiesta di restituzione sarà ripartita pro-quota fra tutti i Soggetti erogatori in funzione delle giacenze presenti nei singoli Plafond;
- (c) decorsi 6 (sei) mesi dalla firma della presente Scheda di Attività, ovvero dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione dei destinatari finali, se successiva, non risulti erogato alcun finanziamento;
- (d) si verifichi un periodo di sei (sei) mesi nel corso del quale non siano pervenute richieste al Soggetto Erogatore.

La restituzione da parte del Soggetto Erogatore del Plafond per effetto di quanto sopra indicato nelle lettere (c) e (d) determina la perdita di efficacia dell'Accordo Quadro,

limitatamente alla presente Scheda di Attività, fatti salvi gli effetti per gli impegni e le obbligazioni in essere a quella data, sino alla loro totale estinzione.

Compiti del Soggetto erogatore

Al Soggetto erogatore sono assegnati i seguenti compiti:

- a) osservare, nello svolgimento dell'attività loro attribuita, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ed, in particolare, il Reg. (UE) n. 1303/2013, il Reg. (UE) n. 1304/2013 e il Reg. (UE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- b) effettuare i controlli riguardanti gli aspetti amministrativi, tecnici e finanziari previsti;
- c) fornire le evidenze relative alle procedure ed alle verifiche eseguite, ai fini dello svolgimento delle funzioni di controllo di I livello da parte dell'AdG;
- d) garantire una tempestiva e diretta informazione a Lazio Innova su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare Fondo Futuro 2014-2020 e collaborare alla tutela degli interessi della Regione Lazio e dell'Unione Europea;
- e) tenere una codificazione contabile adeguata con quanto disciplinato dall' art. 125 del RDC per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'art. 38, paragrafo 8, del RDC;
- f) inviare a Lazio Innova i dati afferenti i destinatari dei finanziamenti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a cura dell'AdG, secondo le scadenze indicate nell'Allegato e), nonché i dati necessari per l'alimentazione del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) sulla base del tracciato che sarà fornito da Lazio Innova su specifica indicazione della Regione;
- g) monitorare con regolarità e tempestività l'andamento degli interventi e comunicare tempestivamente gli esiti a Lazio Innova, anche ai fini della definizione dei compensi maturati che possono essere considerati spesa certificabile, e comunicare tempestivamente gli esiti a Lazio Innova;
- h) fornire a Lazio Innova tutta la documentazione necessaria relativa allo stato di avanzamento degli interventi, seguendo le indicazioni relative alla natura delle informazioni e della documentazione da fornire, nonché alla tempistica con cui tali dati devono essere resi disponibili;
- i) assicurare l'accesso e fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, alla Commissione europea e alla Corte dei Conti europea per lo svolgimento dei controlli di II livello a questa assegnati dai regolamenti dell'Unione europea;
- j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del RDC;
- k) informare Lazio Innova, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, di tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1970 e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/1974;
- l) garantire che i documenti giustificativi delle spese dichiarate come ammissibili siano debitamente conservati e siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione ai sensi dell'art. 40, paragrafo 4, del RDC e che i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità

alla legislazione nazionale e dell'Unione comprendano almeno quanto previsto all'art.9(1)(c) del Regolamento delegato (UE) n. 480/14;

- m) stabilire procedure per far sì che tutta la documentazione fiscale sia conservata, nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa nazionale vigente (art. 2222 del Codice civile), per un periodo di dieci dall'anno contabile di riferimento e tutta la documentazione sia resa disponibile su richiesta della Commissione e della Corte dei conti europea secondo quanto disposto dall'art. 140 del RDC, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Inoltre, in particolare:

- Si applicano al Soggetto erogatore le seguenti **disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti**:

- n) dovrà essere tenuta una contabilità separata con riferimento ai versamenti a Fondo Futuro 2014-2020 e garantita l'evidenza degli interessi maturati sulle giacenze di liquidità e degli interessi versati dai destinatari finali.
- o) la rendicontazione contabile dovrà essere integrata con la gestione delle ulteriori informazioni procedurali e di risultato, ove possibile ed opportuno, per singoli destinatari finali, secondo la reportistica riportata nell'Allegato E2) all'AdF, da perfezionare anche in un'ottica di interoperabilità dei sistemi informatici.
- p) Inoltre i rendiconti e le relazioni dovranno:
 - i. essere coerenti con i modelli per il controllo e le relazioni riportati nell'Allegato E2) all'AdF;
 - ii. rappresentare le erogazioni effettuate e le domande presentate a valere su Fondo Futuro 2014-2020, per singolo destinatario finale, in modo da avere un quadro chiaro delle risorse disponibili ad una certa data, nonché l'andamento rispetto ai risultati attesi (indicatori di realizzazione e di risultato) e gli indicatori procedurali che consentano di effettuare le dovute previsioni a breve o medio periodo e programmare le eventuali azioni correttive;
 - iii. rappresentare le erogazioni realmente effettuate, i relativi rimborsi, con evidenza degli interessi pagati dai destinatari finali, i casi e gli stadi di deterioramento delle attività finanziarie, anche per singolo destinatario finale.

- Con riferimento ai **requisiti in materia di audit**, il Soggetto Erogatore:

- q) Garantisce le funzioni di gestione e controllo sull'attività svolta in relazione all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, in particolare conservando documentazione che attesti:
 - i. La conformità delle attività realizzate con le previsioni degli accordi sottoscritti e degli avvisi che saranno pubblicati dalla Regione;
 - ii. la correttezza dei conti relativi al Fondo Futuro 2014-2020
 - iii. la coerenza delle erogazioni effettuate con quanto indicato negli accordi sottoscritti e negli avvisi che saranno pubblicati dalla Regione;
 - iv. la legittimità dei costi addebitati a Fondo Futuro 2014-2020 (oneri tenuta conto corrente, corrispettivi dietro autorizzazione Lazio Innova), nonché degli altri movimenti economici, finanziari e patrimoniali;
 - v. la correttezza degli importi tempo per tempo restituiti a Lazio Innova quali rientri di Fondo Futuro 2014-2020.

- r) garantisce l'adozione di sistemi e procedure atte a rendere accessibile alla AdG, all'Autorità di Certificazione, alla Autorità di Audit ed agli ulteriori organismi pubblici competenti o loro incaricati, tutta la documentazione relativa alle attività svolte all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, in particolare:
 - i. le domande presentate dai destinatari, inclusi i documenti previsti dagli avvisi e le eventuali integrazioni;
 - ii. le check list di controllo, i documenti istruttori, le informazioni acquisite, le relazioni, le delibere e gli altri atti interni previsti dalle procedure interne e previste o richiamate dagli accordi sottoscritti, anche con riferimento alla prevenzione dei conflitti di interesse;
 - iii. i documenti che disciplinano gli accordi contrattuali sottoscritti dai destinatari, inclusi quelli che ne determinano l'efficacia nonché le relative comunicazioni aventi rilievo contrattuale;
 - iv. la documentazione di spesa fornita dai destinatari a prova del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
 - v. le prove del fatto che non sono state addebitate commissioni di istruttoria ai destinatari finali.
 - s) garantisce che siano assicurati adeguati sistemi di individuazione dei rischi, misure antifrode efficaci e proporzionate e misure per prevenire le irregolarità per l'attuazione degli interventi a valere su Fondo Futuro 2014-2020, in coerenza con il SIGECO, con l'obbligo di segnalare qualsiasi irregolarità rilevata nell'espletamento delle attività.
- Con riferimento alla **gestione dei conti**, il Soggetto erogatore:
 - t) assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari, espressamente indicati nella Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., comunicando a Lazio Innova gli estremi del conto corrente dedicato alla gestione di Fondo Futuro 2014-2020 e i nominativi delle persone delegate ad operare su tale conto corrente. Nel caso in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi degli istituti bancari o delle poste, ovvero i movimenti finanziari relativi a Fondo Futuro 2014-2020 non siano effettuati secondo gli strumenti del bonifico bancario (bancario o postale), l'Accordo si risolve automaticamente, secondo quanto disposto dall'art. 3 co. 8 della Legge 136/2010 citata.
 - u) garantisce che siano mantenute registrazioni adeguate al fine di distinguere gli interessi maturati sulle giacenze.
 - v) garantisce che le giacenze finanziarie di Fondo Futuro 2014-2020 siano gestite in modo professionale, evitando potenziali conflitti di interesse e mirando a minimizzare il profilo di rischio, impiegandole in depositi bancari presso primari istituti di credito. Il corrispettivo per tale attività, esclusi gli oneri addebitati sul c/c dedicato e le imposte e le tasse, è compreso nei compensi al Soggetto erogatore di seguito indicati.
- Con riferimento agli **obblighi di informazione**, il Soggetto erogatore:
 - w) i Soggetti erogatori sono tenuti a dare opportuna visibilità al pubblico del cofinanziamento dell'Unione e del FSE che lo sostiene mediante l'opportuna visibilità del logo del POR FSE sui loro siti ed, in particolare, sulle pagine dedicate all'attuazione

di Fondo Futuro 2014-2020, nelle strutture fisiche appositamente indicate come front office (sportelli territoriali, etc.), nella modulistica, negli atti contrattuali e nelle comunicazioni con i destinatari finali;

- x) i siti dei Soggetti erogatori devono descrivere Fondo Futuro 2014-2020, comprese le sue finalità, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- y) i Soggetti erogatori raccolgano le informazioni, acquisendo l'obbligatorio consenso dei destinatari o degli altri soggetti coinvolti, previste per adempiere agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza sui vantaggi economici riconosciuti a valere su risorse pubbliche e, ove ricorra il caso, di cui all'art. 9, comma 1, lettera c) del RGE.

Compensi del Soggetto erogatore

Al Soggetto erogatore sono riconosciute commissioni di gestione commisurate all'erogazione dei finanziamenti ai destinatari finali, nella misura pari:

- al 2,5% delle risorse erogate, con un importo minimo di euro 300,00 per finanziamento;
- all'1,0% annuo delle risorse erogate ai destinatari finali *pro rata temporis*, corrispondenti al tasso di interesse pagato dai destinatari finali.

Le commissioni di gestione saranno considerate spesa ammissibile ai fini della certificazione delle spese.

Inoltre, a titolo di compenso per l'attività di gestione amministrativa dei casi di ritardato pagamento, è riconosciuto ai Soggetti Erogatori un importo pari al tasso di mora pagato dal beneficiario. Tale compenso, ove non sia considerabile spesa ammissibile ai fini della certificazione delle spese, sarà riconosciuto a valere sui rientri.

Il compenso non è riconosciuto in caso di recupero coatto del credito mediante iscrizione a ruolo.

Nessun'altra retribuzione, diretta o indiretta, potrà essere riconosciuta dai destinatari finali ai Soggetti erogatori per l'attività connessa all'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020.

Il pagamento dei corrispettivi avverrà annualmente dietro presentazione di apposita documentazione comprovante:

- i finanziamenti erogati nel periodo di riferimento
- gli interessi pagati dai beneficiari nel periodo di riferimento

La fatturazione sarà preceduta dall'espletamento dei controlli e delle verifiche, in termini di quantità e qualità, da parte dei competenti uffici di Lazio Innova che provvedono a:

- comunicare al Soggetto erogatore la propria approvazione, autorizzando pertanto la fatturazione;
- richiedere chiarimenti o formulare contestazioni formali, nel caso in cui ravvisino carenze, inesattezze o irregolarità.

L'autorizzazione all'emissione della fattura è comunque subordinata alla verifica del corretto e completo svolgimento delle attività e dei compiti assegnati al Soggetto erogatore, con particolare riferimento all'invio delle informazioni previste nei formati di cui all'Allegato E2) del'AdF.

Compiti di Lazio Innova

Permangono in capo a Lazio Innova i compiti ad essa assegnati in quanto soggetto gestore del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza (LR 10/2006), di cui Fondo Futuro 2014-2020 è Sezione Speciale, nonché i compiti ad essa assegnati dalla Regione Lazio sulla base dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto per la gestione della Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020.

Inoltre, nei confronti del Soggetto erogatore, Lazio Innova si impegna a:

- a) garantire l'accesso alle informazioni necessarie per l'esecuzione da parte del Soggetto erogatore dei compiti previsti e, in particolare, quelle riguardanti
 - il SIGECO costituito dal Documento descrittivo dell'organizzazione e delle procedure adottate dall'AdG, in coerenza con il modello di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n.1011/2014;
 - gli esiti delle verifiche, le segnalazioni da parte delle Autorità coinvolte nel processo di gestione, controllo, certificazione e audit, ivi inclusi le raccomandazioni e i piani di azione per il miglioramento dei sistemi e le irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del POR che possano avere ripercussioni su Fondo Futuro 2014-2020 e sulla corretta implementazione dello stesso;
- b) alimentare il Plafond, nell'ambito delle disponibilità della Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020, secondo quanto previsto nella presente Scheda di Attività, in tempi utili a consentire il corretto funzionamento dell'attività.
- c) dare immediata comunicazione al Soggetto erogatore in caso di esaurimento delle risorse.
- d) garantire la rapidità del proprio intervento in relazione alle attività di segreteria tecnica del Nucleo Regionale, ai fini della tempestiva assunzione da parte di questo dei provvedimenti di delibera.

Resta fermo che ogni impegno assunto da Lazio Innova in forza della sottoscrizione della presente Scheda di Attività che comporti il versamento di somme in danaro è subordinato alla presenza di risorse sufficienti nella Sezione Speciale Fondo Futuro 2014-2020 del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza da essa gestito.

Allegato D)

PIANO AZIENDALE

FONDO REGIONALE PER IL MICROCREDITO E LA MICROFINANZA

Sezione Speciale FSE 2014-2020 - FONDO FUTURO

POR FSE Regione Lazio 2014 – 2020 – ASSE I Occupazione

INDICE

PREMESSA.....	3
LE ATTIVITÀ DI LAZIO INNOVA.....	4
LE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI EROGATORI	5
BUDGET DEI COSTI	6

PREMESSA

Il presente Piano declina il programma relativo alle attività di gestione della Sezione Speciale POR FSE 2014-2020 Fondo Futuro (di seguito Sezione Speciale FSE 2014-20), svolte da Lazio Innova.

Lazio Innova, in base alla Convenzione sottoscritta in data 29 aprile 2016, è gestore del Fondo per il microcredito e la microfinanza articolo I, commi 20-28, Legge Regionale 10/2006 e ss.mm.ii.

Tale Convenzione è integrata con apposito addendum (“Accordo di Finanziamento”) cui è allegata la “Scheda di Attività C”, relativa alla Sezione Speciale FSE 2014-20, perché diventi parte integrante di detta Convenzione.

Le attività saranno realizzate da Lazio Innova nel rispetto di quanto previsto nell’Accordo di Finanziamento.

Lazio Innova procederà alla predisposizione degli atti propedeutici all’attivazione del Fondo Futuro 2014-2020 e quindi allo svolgimento delle attività di gestione e monitoraggio ad essa affidate.

Per dare attuazione agli interventi è previsto il coinvolgimento di “Soggetti Erogatori”: i rapporti tra Lazio Innova e Soggetti Erogatori saranno disciplinati da un apposito “Accordo Quadro”, corredato di schede di attività, fra cui una dedicata alla Sezione Speciale FSE 2014-2020.

La tabella che segue riporta la stima dei volumi di erogazione finanziamenti per il periodo 2017-2020, in quanto le risorse finanziarie complessive saranno rese disponibili dalla Regione in tale periodo, secondo quanto sotto indicato.

	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	TOTALE
risorse finanziarie	10.000.000	10.000.000	10.000.000	5.000.000	35.000.000
copertura commissioni massimo 10%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	500.000	3.500.000
importo netto per finanziamenti	9.000.000	9.000.000	9.000.000	4.500.000	31.500.000
importo medio finanziamento	22.600	22.600	22.600	22.600	
numero finanziamenti erogati	398	398	398	199	1.394

Si precisa che

- Prudenzialmente sono state considerate le risorse finanziarie disponibili per annualità al netto del valore massimo riconoscibile a copertura dei costi e delle commissioni; tempo per tempo saranno addebitate al Fondo le commissioni effettivamente dovute e i costi effettivamente sostenuti;
- L’avviso per la selezione dei destinatari finali prevede una dotazione pari all’importo netto per ciascuna annualità;
- l’attività di erogazione potrà proseguire fino al 2023; il presente Piano copre tale ulteriore periodo, ma con riferimento al budget dei costi contiene solo la stima relativa all’attività di Lazio Innova, in quanto al momento non è agevole stimare i volumi di rientri e quindi di risorse disponibili per l’erogazione di nuovi finanziamenti che rappresenteranno la base di calcolo delle commissioni di risultato spettanti ai Soggetti erogatori .

Si rappresenta inoltre che la stima di attività relativa al 2017 potrebbe – in relazione all’effettiva data di avvio degli interventi (pubblicazione dell’avviso) slittare in parte sull’annualità successiva.

LE ATTIVITÀ DI LAZIO INNOVA

Attività propedeutica all’attivazione dell’intervento

Al fine dell’attivazione dell’intervento, Lazio Innova svolge le seguenti attività:

- predisporre le bozze dei documenti necessari al convenzionamento e alla disciplina dei rapporti con i Soggetti Erogatori (Accordo Quadro e relativa Scheda di Attività), sottoponendoli all’approvazione della Direzione regionale competente;
- predisporre le bozze degli atti necessari all’individuazione dei beneficiari finali (Avviso), sottoponendoli all’approvazione della Direzione regionale competente;
- sottoscrive l’Accordo Quadro e la relativa Scheda di Attività con i Soggetti Erogatori interessati ad essere coinvolti nell’attività a valere sul Fondo per il microcredito e la microfinanza e in particolare sulla Sezione Speciale FSE 2014-2020;
- eroga un apposito Plafond a tutti i Soggetti Erogatori convenzionati dedicato esclusivamente all’erogazione dei finanziamenti a valere sulla Sezione Speciale FSE 2014-2020, curandone il reintegro a seguito di utilizzo per erogazione dei finanziamenti;

Durante il periodo di attivazione dell’intervento, ove vi sia una richiesta di convenzionamento da parte di uno o più ulteriori Soggetti Erogatori Lazio Innova provvede alla sottoscrizione dell’Accordo Quadro e della relativa Scheda di Attività e all’erogazione del Plafond al nuovo Soggetto Erogatore.

Attività di gestione dell’intervento

Le attività di gestione operativa svolte da Lazio Innova si articolano in diverse fasi che possono riassumersi come segue:

- raccolta settimanale dai Soggetti Erogatori delle informazioni relative alle domande presentate/completate (in caso di richiesta integrazioni), al fine di monitorare costantemente l’ammontare delle risorse ancora disponibili e provvedere per tempo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande;
- raccolta settimanale dai Soggetti Erogatori delle schede istruttorie relative alle domande di finanziamento;
- verifica formale delle schede istruttorie relative alle domande di finanziamento predisposte dai Soggetti Erogatori, finalizzata ad accertare i termini di presentazione delle domande, i requisiti soggettivi ed oggettivi per la partecipazione all’Avviso Pubblico, la completezza formale delle schede istruttorie stesse da presentare al Nucleo Regionale per l’assunzione delle relative delibere;
- trasmissione settimanale al Nucleo Regionale delle schede istruttorie inviate dai Soggetti Erogatori, nonché degli elenchi degli eventuali contatti per i quali si è ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni;
- supporto all’attività del Nucleo Regionale;
- calcolo dell’ESL ed invio alla Regione ai fini delle verifiche nel Registro Nazionale degli Aiuti;
- comunicazione via PEC ai Soggetti Erogatori delle delibere del Nucleo Regionale, contenute nelle

apposite determinazioni dirigenziali;

- predisposizione ed invio, in caso di determina negativa, della comunicazione di cui all'art. 10 bis della legge 241/90;
- raccolta dai Soggetti Erogatori delle informazioni relative all'effettiva erogazione dei finanziamenti (copia contratto di finanziamento);
- predisposizione ed invio ai beneficiari dei finanziamenti della comunicazioni dell'ESL.

Inoltre, Lazio Innova provvede alla protocollazione e archiviazione di tutta documentazione inviata dai Soggetti Erogatori o dai destinatari finali del Fondo (ad esempio: in caso di rinuncia).

Infine, Lazio Innova interloquisce con i Soggetti Erogatori durante tutta la fase di attuazione, garantendo l'interfaccia con l'AdG per acquisire le necessarie indicazioni da fornire ai Soggetti Erogatori sulle criticità emerse e garantisce la supervisione ed il coordinamento dell'attività svolta da tali soggetti.

Attività di monitoraggio e controllo

Le attività svolte da Lazio Innova per il monitoraggio e il controllo sono puntualmente indicate nell'Accordo di Finanziamento.

Lazio Innova garantirà inoltre l'attività di segreteria tecnica del Comitato di Governance, predisponendo la documentazione da porre all'attenzione del Comitato e mantenendo tali documenti in archivio.

LE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI EROGATORI

I Soggetti Erogatori che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro con Lazio Innova e la Scheda di Attività relativa alla Sezione Speciale FSE 2014-2020 rappresentano l'interfaccia con i destinatari finali.

Infatti i destinatari possono presentare domanda ad uno dei Soggetti Erogatori convenzionati con Lazio Innova, il cui elenco è disponibile sul sito www.lazioinnova.it, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per la specifica finestra temporale.

Verificato il possesso dei requisiti formali per la presentazione della domanda sulla base delle informazioni previste nell'apposito Formulario, il Soggetto Erogatore fissa un appuntamento con il richiedente, indicando la documentazione che deve essere consegnata.

In sede di incontro, il richiedente consegna al Soggetto Erogatore la domanda e la dichiarazione "de minimis", redatte in conformità con lo schema in allegato all'Avviso e sottoscritte in originale, corredate di copia del documento di identità, un business plan, nonché tutta la documentazione richiesta dal Soggetto Erogatore; eventuali integrazioni dovranno essere consegnate comunque entro un termine perentorio di 20 giorni dalla data dell'appuntamento, decorsi i quali la domanda dovrà essere considerata rinunciata.

Il Soggetto erogatore effettua l'istruttoria, entro i successivi 30 giorni, verificando il possesso dei requisiti, inclusa la non bancabilità del richiedente, in relazione alla possibilità di ottenere credito ordinario, e valutando il progetto sulla base dei criteri di selezione sotto indicati.

Settimanalmente i Soggetti erogatori trasmettono a Lazio Innova:

- l'elenco delle domande presentate, in ordine cronologico, al fine di consentire il costante monitoraggio della disponibilità residua di risorse finanziarie e – se del caso – provvedere per tempo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande;

- gli elenchi degli eventuali contatti per i quali si è ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni;
- gli elenchi e le schede nominative delle domande sottoposte ad istruttoria, contenenti le informazioni anagrafiche nel formato richiesto e la scheda istruttoria, redatta nel formato richiesto e contenente la proposta di delibera, nonché tutti gli elementi necessari a Lazio Innova per il calcolo dell'ESL.

Lazio Innova comunica al Soggetto Erogatore l'esito delle valutazioni del Nucleo e gli estremi dell'atto amministrativo di concessione dell'agevolazione (determinazione dirigenziale).

Il Soggetto Erogatore provvede ad inviare al richiedente formale comunicazione dell'esito della delibera e, in caso di delibera positiva, provvede alla stipula del contratto di finanziamento e alla erogazione sul conto corrente dell'impresa beneficiaria.

Il Soggetto Erogatore cura altresì l'incasso delle rate e il monitoraggio del regolare rimborso.

In caso di ritardato pagamento del destinatario, il Soggetto erogatore sollecita il destinatario a provvedere ai ritardati pagamenti e al raggiungimento e/o superamento della soglia di 180 giorni di scadenza relativamente al rimborso della rata del finanziamento informa Lazio Innova. Lazio Innova segnala il destinatario alla struttura regionale competente che attiva il recupero coatto mediante iscrizione a ruolo.

Il Soggetto erogatore trasmette bimestralmente a Lazio Innova puntuali informazioni sull'attività svolta e sullo *status* delle posizioni in essere secondo i report informativi appositamente predisposti; annualmente il Soggetto Erogatore trasmette a Lazio Innova la movimentazione complessiva delle risorse assegnate.

Inoltre, i Soggetti Erogatori svolgono tutte le attività ad essi assegnate in base alla scheda di attività da essi sottoscritta in attuazione dell'Accordo Quadro cui hanno aderito.

BUDGET DEI COSTI

L'attuazione delle attività sopra descritte ed il coinvolgimento dei Soggetti Erogatori sviluppano i costi di seguito indicati.

Soggetti erogatori

Ai Soggetti Erogatori è riconosciuto un compenso commisurato all'importo dei finanziamenti erogati e pari al 2.5% dell'importo erogato, con un minimo di 300 Euro.

Inoltre ai Soggetti Erogatori è riconosciuto il diritto di trattenere gli interessi pagati dai beneficiari, in misura pari all'1% fisso annuo. Tale compenso è prudenzialmente stimato considerando una vita media dei finanziamenti di 4 anni (massimo 7 anni con piano alla francese e un anno di preammortamento).

Non si considerano i compensi legati all'eventuale attività che potrà essere realizzata negli anni successivi al 2020 (fino al termine del periodo di erogazione, dicembre 2023), in quanto tale attività sarebbe in ogni caso effettuata a valere sulle somme derivanti dai rientri.

Si riporta, in valore attuale, comunque la parte di compensi legata all'attività realizzata fino al dicembre 2023 che maturerà successivamente a tale data.

COMPENSI SOGGETTI EROGATORI

		anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	TOTALE
importo netto per finanziamenti		9.000.000	9.000.000	9.000.000	4.500.000				31.500.000
Commissione Soggetti Erogatori	2,50%	225.000	225.000	225.000	112.500				787.500
stima compenso derivante dal diritto di trattenere gli interessi pagati dai beneficiari			90.000	180.000	270.000	315.000	225.000	179.612	1.259.612
Compenso Totale Soggetti Erogatori									2.047.112
Incidenza sul totale risorse									5,85%
Valore attuale degli interessi relativi al periodo successivo al 31 dicembre 2023									44.612

Lazio Innova

A Lazio Innova è riconosciuto un compenso commisurato alle giornate uomo dedicate all'attuazione dell'intervento, oltre alla copertura di eventuali costi esterni, ad esempio con riferimento all'acquisizione di pareri legali a supporto delle valutazioni del Nucleo Regionale o delle decisioni del Comitato di Governance.

Nella tabella che segue si riporta l'importo massimo della commissione di base riconoscibile ai sensi della regolamentazione europea

COMPENSI LAZIO INNOVA

		anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	TOTALE
Risorse trasferite da regione a Lazio Innova		10.000.000	10.000.000	10.000.000	5.000.000				35.000.000
Remunerazione di BASE (da calcolarsi sui contributi versati al Fondo)	0,50%	50.000	100.000	150.000	175.000	175.000	175.000	175.000	1.000.000
Incidenza sul totale risorse									2,86%

Nel presente documento si riporta, nella tabella che segue, una prima stima dei costi annuali, con riferimento all'intero periodo 2017-2023.

BUDGET COSTI LAZIO INNOVA	anno 2017		anno 2018		anno 2019		anno 2020		anno 2021		anno 2022		anno 2023		TOTALE
RISORSE UMANE	gg	importo	gg	importo	gg	importo	gg	importo	gg	importo	gg	importo	gg	importo	
Attività propedeutiche															
coordinatore 618	30	18.540	1	618	1	618	1	618	1	618	1	618	1	618	22.248
senior 450	20	9.000	1	450	1	450	1	450	1	450	1	450	1	450	11.700
junior 258	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
totale attività propedeutiche		27.540		1.068		1.068		1.068		1.068		1.068		1.068	33.948
Attività di gestione															
coordinatore 618	3	1.854	5	3.090	5	3.090	10	6.180	10	6.180	10	6.180	10	6.180	32.754
senior 450	10	4.500	60	27.000	110	49.500	100	45.000	100	45.000	100	45.000	100	45.000	261.000
junior 258	20	5.160	60	15.480	110	28.380	160	41.280	160	41.280	160	41.280	160	41.280	214.140
totale attività propedeutiche		11.514		45.570		80.970		92.460		92.460		92.460		92.460	507.894
Attività di controllo e monitoraggio															
coordinatore 618	3	1.854	10	6.180	10	6.180	10	6.180	10	6.180	10	6.180	10	6.180	38.934
senior 450	8	3.600	70	31.500	100	45.000	130	58.500	130	58.500	130	58.500	130	58.500	314.100
junior 258	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
totale attività propedeutiche		5.454		37.680		51.180		64.680		64.680		64.680		64.680	353.034
TOTALE RISORSE UMANE		44.508		84.318		133.218		158.208		158.208		158.208		158.208	894.876
COSTI ESTERNI A CORPO															
consulenze legali - tecniche		5.000		10.000		10.000		10.000		10.000		10.000		10.000	65.000
altro				5.000		5.000		5.000		5.000		5.000		5.000	30.000
TOTALE COSTI ESTERNI A CORPO		5.000		15.000		15.000		15.000		15.000		15.000		15.000	95.000
TOTALE COMPENSO LAZIO INNOVA		49.508		99.318		148.218		173.208		173.208		173.208		173.208	989.876
incidenza su dotazione totale risorse finanziarie															2,83%

Annualmente, nell'apposita scheda del Piano Annuale di Lazio Innova, potranno essere indicate stime più accurate, che – se sostanzialmente difforni da quanto indicato nel presente documento – saranno poste all'attenzione del Comitato di Governance, in quanto costituiscono una variazione al presente Piano.

Complessivamente, considerando sia i compensi stimati per i Soggetti Erogatori che quelli stimati per Lazio Innova, l'importo risultante rientra ampiamente all'interno delle soglie massime previste dai Regolamenti UE, come emerge dalla tabella di seguito riportata.

Ove, anche per effetto di una rotazione delle risorse finanziarie stanziare, i compensi dovuti risultassero superiori alle soglie massime consentite dai Regolamenti UE, la parte eccedente sarà comunque riconosciuta a valere sui rientri della Sezione Speciale FSE 2014-2020.

	TOTALE
Stima compensi Soggetti Erogatori	2.047.112
Stima compensi Lazio Innova	989.876
STIMA TOTALE COMPENSI	3.036.988
risorse complessive	35.000.000
incidenza totale sulle risorse finanziarie	8,68%

Modello commentato per il reporting degli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 46 CPR

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulatively from setup of the instrument until end of reporting year.				Products provided to final recipients						
No.	Information required for each financial instrument	Required format information/data	Instructions	through Fund of Funds level	Financial intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Equity	Other
I.	Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)									
1	Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.			FoF	SF	MA				
1.1	Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	text (or selection of relevant priority axes or measures)	The number and the official title of the priority axis as specified in the OP. For example, Priority 1 'XXX'. This should take the form of 'pop-up' menu to ensure a unified text and numbering.	FoF	SF	MA				
2	Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	selection	selection of min. 1 and max. 5 options	FoF	SF	MA				
3	Thematic objective(s) referred to in the first paragraph of Article 9 of Regulation (EU) No 1303/2013 supported by the financial instrument	selection	selection of min. 1 and max. 11 options	FoF	SF	MA				
3.1	Amount of ESI Funds committed in funding agreements from the individual thematic objectives chosen in field 3 (optional)	number (amount in EUR)	In order to report on financial instrument per thematic objectives, the amounts committed in funding agreements to FI shall be broken down. Breakdown of payment and other data per TO will be calculated pro rata on the basis of this information, in order to keep reporting requirements to a minimum. The sum of all TOs under 3.1 should be the same as in 14.1.	FoF	SF	MA				
4	other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument.			FoF	SF	MA				
4.1	CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	selection 'YES' / 'NO'	CCI numbers of other Programmes contributing to the same financial instrument, including FoF, should be reported in this section. If the reply is "YES", the system should offer a 'pop-up' menu of the CCI numbers of other OPs/ROs of the respective Member State.	FoF	SF	MA				
30	Date of completion of the ex ante assessment	date (format: DD/MM/YYYY)	If an ex ante assessment has been completed, but the decision is taken not to implement (a) financial instrument(s) section on FI does not need to be filled out.	FoF	SF	MA				
31	Selection of bodies implementing financial instrument.			FoF	SF	MA				
31.1	Has selection or designation process already been launched	selection 'YES' / 'NO'	Indicate if the process of selecting, designating or directly awarding a body implementing a financial instrument has already started. (Only on level of beneficiary - definition of the beneficiary according to Article 2 CPR.)	FoF	SF	MA				
II.	Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)									
5	Name of the financial instrument	text	Official name of the financial instrument according to Article 4(a) of the CIR 821/2014.	FoF	FoF/SF	SF				
6	Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and town)	text	The place of business of the financial instrument may differ from the official address of the financial intermediary under 11.1.2. For example EIB or EIF are located in Luxembourg but place of business of the FoF is located in the Member State.	FoF	FoF/SF	SF				
7	Implementation arrangements	selection		FoF	SF	MA				
7.1	Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	selection 'YES' / 'NO'	'YES' is to be chosen if the financial instrument is implemented through an EU level instrument, e.g. the SME initiative	FoF	SF					
7.1.1	Name of the Union-level financial instrument	selection	If 'YES' was selected, under 7.1 the options 'SME initiative' and 'other', if option 'other' is selected the text field becomes available to provide the name of the financial instrument set up at the Union level to which the programme contributes.	FoF	SF					
7.2	Financial instrument set up at national, regional, transnational or cross-border level, managed by or under the responsibility of the managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from ESI Fund programme contributions under point (a), (b) and (c) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	selection	Selection of one option: (a) investment in the capital of existing or newly created legal entities, (b) entrustment of implementation or (c) undertaking implementation directly	FoF	SF	MA				
8	Type of the financial instrument		Selection of only 1 option allowed. The information offered by the system should be either "tailor-made instrument" or "off-the-shelf instrument". If "off-the-shelf" is chosen the following list should appear: (1) Risk sharing loan (2) Capital guarantee (3) Renovation loan (4) Co-investment facility (5) Urban development fund	FoF	FoF/SF	MA				
8.1	Tailor-made or financial instruments complying with standard terms and conditions i.e. "off-the-shelf instruments".	selection			FoF/SF	SF				
8.2	Financial instruments organised through fund of funds or without a fund of funds	selection	Selection of one option: (a) implementation through fund of funds or (b) without fund of funds	FoF	SF					
9	Type of products provided by financial instrument: loans, micro-loans, guarantees, equity, or quasi-equity investments, other financial product or other support combined within the financial instrument pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	selection	Selection of at least one from the following list: - loans (with the exception of micro-loans) - micro-loans (< EUR 25,000 and provided to micro-enterprises) according to SIC/2011/1134 final - guarantees - equity - quasi-equity - other financial products - other support combined with a financial instrument	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
9.1	Description of the other financial product		Field 9.1 becomes active only if option 'other financial product' is selected in field 9)							
9.2	Other support combined within the financial instrument: grant, interest rate subsidy, guarantee fee subsidy pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	text	This field is only to be used if financial instruments are combined with other forms of support in a single operation. (the field becomes active only if option 'other support combined within a financial instrument' is selected in line 9) By "grant" we refer to technical support as it is the only grant, which can be part of the financial instrument operation and can be reported here. This field becomes available if b) is selected in field 7.2 (NB! the reference should read Article 38(4)(b) instead of 38(1)(b); this is due to a clerical mistake in the Commission Implementing Regulation (EU) No 821/2014)	FoF/SF	SF	MA				
10	Legal status of the financial instruments, pursuant to Article 38(6) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) only): fiduciary account recorded in the name of the implementing body, and on behalf of the beneficiaries	selection	Selection of one option: (a) fiduciary account; (b) separate block of finance; (c) other entrustment modality by the FoF to financial intermediary (ies) (in line with the Guidance on implementation options). (NB! Option (c) will be available in SIC2014 in the reporting year 2018. A text box will become available under option (c) where MA will explain the other entrustment modality by the FoF to financial intermediary (ies).)	FoF	FoF/SF	SF				

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulatively from setup of the instrument until end of reporting year.					Implementation Options				Products provided to final recipients		
No.	Information required for each financial instrument	Required format information/data	Instructions	Fund of Funds level	Financial intermediary	Financial intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Equity	Other
	operational management implementing body and/or central or managing authority or separate block of finance within a financial institution		Under implementation options of Article 38(4)(a) and (b), the body implementing financial instruments can implement them either through a fund of funds or by acting directly as a financial intermediary. A fund of funds will entrust the implementation of financial instruments to financial intermediaries. The CFR does not define the modalities of entrustment by the fund of funds to financial intermediaries. Thus the MA can decide with the fund of funds on the specific form (and report it under option (c)) that this entrustment can take as long as the ownership of resources contributed by MA (i.e. ESI Funds and national co-financing) and the risk of defaults at the level of final recipients stay with the MA and the ESF programme resources can be traceable down to the level of final recipients. The financial intermediary thus deploys the financial products (such as loans, guarantees and equity) for concrete investments in final recipients.]								
III.	Identification of the body implementing the financial instrument as referred to in Articles 38(1)(a), 38(4)(a), (b) and (c) of Regulation (EU) No 1303/2013, and the financial intermediaries referred to in Article 38(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)										
11	Body implementing the financial instrument		Selection of one option allowed. This field will list the possible options provided, from which the selection should be made. (a) existing or newly created legal entity in which programme amounts are invested in (b) European investment bank (c) International Financial Institutions are financial institutions established under international law, such as the EBRD or the Council of Europe Development Bank. (d) Financial institutions aiming at the achievement of public interest under the control of public authority, usually referred to as promotional banks established at national or regional level (e) Body governed by public or private law are financial institutions like banks, savings unions, venture capital fund managers or non-financial institutions implementing financial instruments such as associations or non-profit organisations (f) body undertaking implementation task directly (managing authority or intermediate body). In order to keep the instructions readable managing authority should be understood as managing authority or intermediate body designated/entrusted by a managing authority according to Article 123 (6) and (7) CFR.								
11.1.1	Name of the body implementing the financial instrument	text	Official name of the body implementing the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF	MA				
11.1.2	Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	text	Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF	MA				
12	Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	selection	Selection of one option from the Guidance for Member States on the selection of bodies implementing financial instruments (2016/C 276/01) http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A52016X0729%2801%29&amp;381from=EN (a) selection in accordance with the provisions of the public procurement directive (b) designation of the EIB, EIF or international financial institutions (c) "in-house award" (d) inter-administrative cooperation (e) others	FoF	FoF/SF	SF	MA				
12.1	Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	text	Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument. The field becomes active if the option 'other procedure' is selected in field 12.	FoF	FoF/SF	SF	MA				
13	Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	date (format: DD/MM/YYYY)	Date of signature of funding agreement between a managing authority and the body implementing the financial instrument (incl. Fund of Funds) as well as between the bodies implementing the Fund of Funds and financial intermediaries.	FoF	FoF/SF	SF					
IV.	Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)			FoF	FoF/SF	SF					
14	Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of programme contributions committed in the funding agreement signed between a managing authority and a fund of funds or a managing authority and a financial intermediary or a fund of funds and a financial intermediary. Programme contributions (i.e. ESF + national public and private co-financing) committed in the signed funding agreements should be reported in this field. Other resources (other than programme contributions, e.g. commercial bank resources or additional regional contribution) which do not constitute part of the programme or resources committed from other programmes should not be reported in this field.	FoF	FoF/SF	SF					
14.1	out of which ESI Funds contributions (in EUR)	number (amount in EUR) (to be calculated by the system)	Total amount of ESI Fund contributions committed in the funding agreement. This amount relates only to a part of the amount indicated in field 14 provided from ESI Funds (= ERDF+ERDF+ESF+ERDF+EMFF resources).	FoF	FoF/SF	SF					
14.1.1	out of which ERDF (in EUR) (optional)	number (amount in EUR)	Total amount of ERDF committed to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
14.1.2	out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	number (amount in EUR)	Total amount of Cohesion Fund committed to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
14.1.3	out of which ESF (in EUR) (optional)	number (amount in EUR)	Total amount of ESF committed to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
14.1.4	out of which EAFRD (in EUR) (optional)	number (amount in EUR)	Total amount of EAFRD committed to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
14.1.5	out of which EMFF (in EUR) (optional)	number (amount in EUR)	Total amount of EMFF committed to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
15	Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	number (amount in EUR) (should be calculated by the system)	Total amount of programme contributions should be the sum of fields 15.1 and 15.2 and should be calculated by the system. The amount relates to the total amount of programme contributions (i.e. ESF + national public and private co-financing) paid to the financial instrument from MA to FoF from FoF to SF from MA to SF in line with the legal agreements.	FoF	FoF/SF	SF					
15.1	out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	number (amount in EUR) (should be calculated by the system)	Total amount of ESI Fund contributions should be the sum of fields 15.1.1-15.1.5 and should be calculated by the system. The amount relates only to the ESF resources (= ERDF+ERDF+ESF+ERDF+EMFF resources).	FoF	FoF/SF	SF					
15.1.1	out of which ERDF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of ERDF paid to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
15.1.2	out of which Cohesion Fund (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of Cohesion Fund paid to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					
15.1.3	out of which ESF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of ESF paid to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF					

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulative from setup of the instrument until end of reporting year.										
No.	Information required for each financial instrument	Required format Information/data	Instructions	Through Fund of Fund level	Financial Intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Equity	Other
15.1.4	out of which EARPD (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of EARPD paid to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF				
15.1.5	out of which EMFF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of EMFF paid to the financial instrument	FoF	FoF/SF	SF				
15.2	out of which total amount of national co-financing (in EUR)	number (amount in EUR) (should be calculated by the system)	Total amount of national co-financing should be the sum of fields 15.2.1+15.2.2. This is part of the amount calculated by the system in field 15 which constitutes national co-financing (=national public funding + national private funding).	FoF	FoF/SF	SF				
15.2.1	out of which total amount of national public funding (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of national public funding paid to the financial instrument, which is part of the amount calculated by the system in field 15.2.	FoF	FoF/SF	SF				
15.2.2	out of which total amount of national private funding (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of national private funding paid to the financial instrument, which is part of the amount calculated by the system in field 15.2.	FoF	FoF/SF	SF				
16	Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	FoF	FoF/SF	SF				
17	Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	number (amount in EUR)	The total of MCF effectively paid to bodies implementing the financial instrument (including the body implementing the FoF as applicable) until the cut-off date: 1) For bodies that were selected in compliance with Article 13(6) CDR or implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do not apply, this total amount must equal the sum of fields 17.1 and 17.2; 2) For bodies that were neither selected in compliance with Article 13(6) CDR nor implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do apply, this total may be less, more or equal the sum of fields 17.1 and 17.2	FoF	FoF/SF	SF				
17.1	out of which base remuneration (in EUR)	number (amount in EUR)	1) For bodies that were selected in compliance with Article 13(6) CDR or implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do not apply, this is the share of the MCF effectively paid (field 17) that are not performance-based according to Article 12 CDR, i.e. the difference between the amount indicated in field 17 and the amount indicated in field 17.2. Since performance-based remuneration is obligatory and the base remuneration is not, this difference may equal 0; 2) For bodies that were neither selected in compliance with Article 13(6) CDR nor implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do apply, the amount of base MCF calculated in accordance with Article 13(1)(a) and 13(2)(a) as applicable, pro rata temporis until the cut-off date.	FoF	FoF/SF	SF				
17.2	out of which performance-based remuneration (in EUR)	number (amount in EUR)	1) For bodies that were selected in compliance with Article 13(6) CDR or implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do not apply, this is the share of the MCF effectively paid (field 17) that are performance-based according to Article 12 CDR. Since performance-based remuneration is obligatory and the base remuneration is not, in a given year this value may be 0 but not at the end of the eligibility period; 2) For bodies that were neither selected in compliance with Article 13(6) CDR nor implement an equity instrument in compliance with Article 13(5) CDR, i.e. to which the thresholds of Article 13 CDR do apply, the amount of performance-based MCF calculated in accordance with Article 13(1)(b) and 13(2)(b) as applicable, pro rata temporis until the cut-off date.	FoF	FoF/SF	SF				
18	Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	number (amount in EUR)	Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)		FoF/SF	SF				
19	Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	number (amount in EUR)	Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)		FoF/SF	SF				
20	Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	number (amount in EUR)	Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)		FoF/SF	SF				
21	Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	number (amount in EUR)	Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	FoF	FoF/SF	SF				
Total amount of support paid to final recipients, or to the benefit of final recipients, or committed in guarantee contracts by the financial instrument for investments in final recipients, by ESI Funds programme and priority or measure (Article 46(2)(e) of Regulation (EU) No 1303/2013)					FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
Section V has to be repeated accordingly for each financial product										
22	Name of each financial product offered by the financial instrument	text	Name of equity/loan/guarantee or other product supported with programme resources and offered by the financial intermediary to final recipients. The name of equity/loan/guarantee or other products should not be confused with the name of the financial intermediary.		FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
			(a) loan (b) guarantee (c) equity (d) other support combined within the financial instrument							
22.1	Type of financial product offered by the financial instrument	Selection	If the fund of funds (FoF) signed with the body implementing the financial instrument (the financial intermediary) only one funding agreement for different types of loan product (for example: loans for SMEs and microloans), we suggest to group them together in one field 22.1 a). Example: in 2015 FoF signed with the body implementing the financial instrument a funding agreement for two types of loan products: loans for SMEs and for microloans. For this case, field 22.1 a) should be selected only once: together for loans for SMEs and for microloans. If the FoF signed with the same body implementing the financial instrument (the financial intermediary) a separate funding agreement for each type of loan product, the field 22.1 a) should be repeated as many times as many funding agreements for different types of loan products have been signed. Other financial products should be reported under either Loan, Guarantee or Equity.		FoF/SF	SF	MA	L	G	E O

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulative from setup of the instrument until end of reporting year.				Implementation Options			Products provided to final recipients		
No.	Information required for each financial instrument	Required format information/data	Instructions	Fund of Fund level	Financial Intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Other
24	Total amount of programme contributions committed in loans, guarantee, equity, quasi-equity or other financial product contracts with final recipients (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of programme contributions committed in signed contracts for loans with final recipients should be reported here. Programme contributions blocked (committed) in guarantee contracts signed, irrespective whether the loan was disbursed or not to final recipient should be reported here. Total amount of commitment in (quasi-) equity participation in enterprises should be reported here, irrespective if the participation has been paid to the final recipient. Total amount of programme contributions committed in signed contracts for other support combined within the financial instrument. (If OP supported interest rate subsidy, guarantee fee subsidy or technical support this is to be presented under support combined within the financial instrument.) Generally, if the financial instruments were also financed from other resources (e.g. commercial bank resources or additional public contributions) which do not constitute part of the programme, those resources should not be reported here. This field is used to monitor the progress of instruments, such as urban development funds, where there is a significant time gap between commitment and payment of the full amount to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
24.1	out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	number (amount in EUR)	This section relates only to the part of the amount indicated in field 24, which is provided from the ESI Funds.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25	Total amount of programme contributions paid to final recipients through loans, micro-bans, equity or other products, or, in the case of guarantee, committed for loans paid to final recipients by product (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of programme contributions should be the sum of 25.1.1, 25.2 and 25.3. To be calculated by the system. Only amounts of the programme resources should be reported. Other resources (e.g. commercial bank resources or additional regional contributions) which contribute to this product but do not constitute part of the programme should not be reported here. This row refers to the programme resources effectively disbursed, means paid into the account of the final recipients. For guarantees the amounts to be reported in row 25 correspond to the part of the programme contributions blocked (committed) in guarantee contracts signed, but only for loans which were disbursed to final recipients; irrespective whether the guarantee was called or not. In case of portfolio guarantees the amount should be a portion of guarantee committed for loans paid to final recipients in line with the multiplier ratio in line with Article 8 of CPR. For other products the amounts of programme contributions that has been paid out for the benefit of the final recipient but to be reported here. Generally resources returned to the operation from investments in final recipients are not considered programme contributions. Consequently, resources returned to the operation and reinvested in final recipients shall not be reported under 25.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1	out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	number (should be calculated by the system)	Total amount of programme contributions should be the sum of fields 25.1.1 - 25.1.5. The sum of fields 25.1.1 - 25.1.5 should be calculated by the system. This field relates only to the part of the amount indicated in field 25, which was provided from the ESI.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1.1	out of which ERDF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of ERDF paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1.2	out of which Cohesion Fund (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of CF paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1.3	out of which ESF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of ESF paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1.4	out of which EAFRD (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of EAFRD paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.1.5	out of which EMFF (in EUR)	number (amount in EUR)	Total amount of EMFF paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.2	out of which total amount of national public co-financing (in EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes the national public co-financing paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
25.3	out of which total amount of national private co-financing (in EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes the national private co-financing paid to final recipients or set aside for the guarantees for loans disbursed to final recipients.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
26	Total value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed (EUR)	number (amount in EUR)	Total value of loans which were guaranteed with the programme resources and were actually disbursed to final recipients (paid into accounts of final recipients). This number can be used as nominator for the calculation of the leverage and multiplier effect of guarantee instruments.	FoF/SF	SF	MA		G	
26.1	Total value of new debt finance created by the SME initiative (CPR Art. 39 (10) (b))	number (amount in EUR)	Total value of new debt finance created in accordance with Article 37 (4) for eligible SME by the SME Initiative (CPR Art. 39) (field should only be available if 7.1 was chosen with yes)	FoF/SF				G	O
27	Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product contracts signed with final recipients, by product	number	Number of loan contracts signed with final recipients, including those for which no disbursement took place; Number of guarantee contracts signed independent if the loan was disbursed; Number of equity and quasi-equity participations commitments signed including the equity participations which have not yet been paid; Number of contracts signed for other support combined within the financial instrument signed including those not yet paid out. This field is used to monitor the progress of instruments, such as urban development funds, where there is a significant time gap between commitment and first payment to final recipients	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
28	Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product investments made in final recipients, by product	number	Number of loans paid into the account of the final recipients. Number of guarantees provided to final recipients where amounts have been blocked in the guarantee fund for loans disbursed. Number of equity or quasi-equity investments paid into the account of the final recipient. Number of other support combined within the financial instrument provided, where payments have been made for the benefit of the final recipient. The numbers above should not include loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial products provided from resources returned.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
29	Number of final recipients supported by the financial product	number	This field is sum of fields 29.1, 29.2, 29.3 and 29.4.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
29.1	out of which large enterprises	number	The total number of large enterprises which signed a contract for a financial product with the financial intermediary, and to which the latter effectively made investment until the end of the reporting period. Based on the Commission Recommendation 2003/361/EC of 6 May 2003 and for purposes of this document, by "large enterprises" should be understood the enterprises with more than 250 employees or a turnover of > EUR 50 million / balance sheet total of > EUR 43 million.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O
29.2	out of which SMEs	number	Total number of small and medium-sized enterprises (SMEs) which signed a contract for a financial product with the financial intermediary, and to which the latter effectively made investment/distributed a loan (or a part of loan) until the end of the reporting period. Definition of a "SME" according to Article 2.1 of the Commission Recommendation of 2003/361/EC of 6 May 2003, i.e. small and medium-sized enterprises (SMEs) is made up of enterprises which employ less than 250 persons and which have an annual turnover not exceeding EUR 50 million, and/or an annual balance sheet total not exceeding EUR 43 million. According to the definition above this includes the microenterprises reported in 29.2.1	FoF/SF	SF	MA	L	G	E O

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulative from setup of the instrument until end of reporting year.				Implementation Options			Products provided to final recipients			
No.	Information required for each financial instrument	Required format information/data	Instructions	through Fund of Funds	Financial intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Equity	Other
29.2.1	out of which microenterprises	number	Total number of microenterprises which signed a contract for a financial product with the financial intermediary, and to which later effectively made investment / disbursed loan until the end of the reporting period. Definition of a "microenterprise(s)" according to Article 2.3 of the Commission Recommendation of 2003/361/EC of 6 May 2003 i.e. enter prizes which employs less than 10 persons and whose annual turnover and/or annual balance sheet total does not exceed EUR 2 million. The number in this field cannot be higher than the number in field 29.2.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
29.3	out of which individuals	number	Total number of individuals/natural persons who signed a contract for a financial product with the financial intermediary, and to which the latter effectively made investment / disbursed loan until the end of the reporting period. Natural persons meaning those not covered by the definition of enterprise in the Commission Recommendation 2003/361/EC of May 2003 (Title I, Article 1 of the Annex 1) or not covered by the definition of legal person in the national legislation.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
29.4	out of which other type of final recipients supported	number	Total number of other type of final recipients, which do not fall under the scope of fields 29.1-29.3, but are supported by the respective product.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
29.4.1	Description of other type of final recipients supported	text	Description of other type of final recipients, such as municipalities, non-profit organisations,	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(i) of Regulation (EU) No 1303/2013)										
32	Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	selection	Selection of either 'yes' or 'no'	FoF	SF	MA				
32.1	If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	date (format: DD/MM/YYYY)	If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up. This field should become available only, if option 'no' is selected in field 32.	FoF	SF	MA				
33	Total number of disbursed loans defaulted or total number of guarantees provided and called due to the loan default	number	Total number of disbursed loans defaulted. In case of loans, the number includes also loans that have been only partly paid back.	FoF/SF	SF	MA	L	G		
34	Total amount of disbursed loans defaulted (in EUR) or total amount committed for guarantees provided and called due to loan default (in EUR)	number (amount in EUR)	Total number of guarantees called due to the loan default. Total amount of the programme contributions in disbursed loans defaulted incl. the amount written off of partially repaid loans. Total amount committed for guarantees called due to loan default.	FoF/SF	SF	MA	L	G		
Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)										
35	Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	number (amount in EUR)	The amount from interest and other gains generated through treasury operations by fund of funds or financial intermediaries according to Article 43 of the CPR.	FoF	SF					
36	Amounts repaid to the financial instrument attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year (in EUR)	number (amount in EUR)	This should be a sum of 36.1 and 36.2. The amount constitutes the total amount repaid to the financial instrument attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year.	FoF/SF	SF	MA				
36.1	out of which capital repayments (in EUR)	number (amount in EUR)	Capital repayments attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year. Capital repayments attributable to support from ESI Funds should also include recoveries after default.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
36.2	out of which gains, other earnings and yields (in EUR)	number (amount in EUR)	Gains, other earnings and yields attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year.	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O
37	Amounts of resources reused which were paid back to the financial instrument and are attributable to ESI Funds	number (amount in EUR)	The amount represents the total amount of resources reused, including the amounts reused for the purpose of the further capital investments, amounts of resources paid in fields 37.1 and 37.2. In line with Article 44.	FoF	SF	MA	L	G	E	O
37.1	out of which amounts paid for preferential remuneration of private investors operating under the market economy principle who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	number (amount in EUR)	Amounts of resources paid for preferential remuneration of private investors operating under the market economy principle who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient.	FoF	SF		L	G	E	O
37.2	out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	number (amount in EUR)	Amounts of resources paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument	FoF	SF		L	G	E	O
40	Value of investments and participations in equity (in EUR)	number (amount in EUR)	The value of equity investment made with ESIF resources at the end of the reporting year. The book value of the participation according to the applicable accounting rules should be used. Example of calculation: Book value = nominal value of investments +/- fair-value movement - impairments of assets. Changes in terms of value can be calculated in comparison to amounts reported in previous years and additional investments in final recipients. The value of equity investment changes over time. This change of value should be reflected in the accounting of the equity fund and the reporting depending on the accounting method. Impairment accounting: Book value = nominal value of investments - impairments of assets Fair value accounting: Book value = nominal value of investments +/- fair-value movement	FoF/SF	SF				E	
VIII. Reporting on section VIII is obligatory for reports to be submitted in the years 2017, 2019 and the final report. For the other reporting years provision of this information is optional. (39.3 is optional in all reports)										
38	Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)		The data under 38 are to be reported in order to calculate the achieved leverage at the different levels. FoF, financial intermediaries and final recipient. Compared to the 2007-2013 reporting there is a change of methodology. All amounts outside of ESIF (incl. co-financing) are to be reported.	FoF	SF					
38.1	Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes other public and private contributions committed in the funding agreement signed between the managing authority and the fund of funds or fund of funds and a financial intermediary or managing authority and a financial intermediary, excluding ESI Funds contributions.	FoF	SF					
38.2	Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	number (amount in EUR)	This field should be a sum of 38.2.1 and 38.2.2. The amount should be calculated by the system. The amounts of other contributions are the amounts of programme and non-programme resources paid to financial instrument.	FoF	SF					
38.2.1	out of which public contributions (EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes the other public contributions outside ESI Funds paid to the financial instrument.	FoF	SF					
38.2.2	out of which private contributions (EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes the other private contributions outside ESI Funds paid to the financial instrument.	FoF	SF					
38.3	Total amount of other contributions, outside the ESI Funds mobilised at the level of final recipients (in EUR)	number (amount in EUR)	This section should be the sum of 38.3.1 and 38.3.2. The amount should be calculated by the system. The amounts of other contributions are the amounts invested directly in final recipients. [Field 38.3 should be relevant only for loan and equity. For guarantee instruments the amounts reported in field 38.3 and its subfields should be zero. Total value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed is already reported in field 26 and should not be reported here.]	FoF/SF	SF	MA	L	G	E	O

The report on implementation of financial instruments shall include, for each financial instrument the following information. All data should be reported cumulatively from setup of the instrument until end of reporting year.									
No.	Information required for each financial instrument	Required format Information/data	Instructions	Implementation Options			Products provided to final recipients		
				Fund of Fund level	Financial intermediary	MA directly	Loan	Guarantee	Other
38.3.1	out of which public contributions (EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes amount of other public contributions outside ESI Funds at the level of final recipients - These amounts should include national public co-financing of this operational programme invested directly into final recipients for loans and equity only, - Non-programme public resources associated and combined with ESI Fund loans and equity, which were invested directly into final recipients, such as co-investment or other loans mobilised by the financial instrument at the level of final recipients. Financial intermediaries involved in the implementation of the financial instrument and channelling the ESIF programme contributions to eligible final recipients should report also financing provided outside of the financing chain of the FI if there is identifiable link for the provision of the non-programme financing to the underlying investment supported by the financial instrument. <i>[For the purpose of the annotated template, 'financing chain' refers to the intermediaries involved in the implementation of the financial instrument and channelling the Union contribution to eligible final recipients.]</i>	For/SF	SF	MA	L		E O
38.3.2	out of which private contributions (EUR)	number (amount in EUR)	The amount which constitutes amount of private contributions outside ESI Funds at the level of final recipients - These amounts should include private co-financing of the operational programme invested directly into final recipients for loans and equity only, - Non-programme private resources associated and combined with ESF Fund loans and equity, which were invested directly into final recipients, such as co-investment or other loans mobilised by the financial instrument at the level of final recipients. Financial intermediaries involved in the implementation of the financial instrument and channelling the ESIF programme contributions to eligible final recipients should report also financing provided outside of the financing chain of the FI if there is identifiable link for the provision of the non-programme financing to the underlying investment supported by the financial instrument. <i>[For the purpose of the annotated template, 'financing chain' refers to the intermediaries involved in the implementation of the financial instrument and channelling the Union contribution to eligible final recipients.]</i>	For/SF	SF	MA	L		E O
39	Expected and achieved leverage effect, by reference to the funding agreement								
39.1	Expected leverage effect for loan/guarantee/equity or quasi-equity investment, by reference to the funding agreement, by product	number	The amounts used for calculating the expected leverage should be based on the amounts in the funding agreements. Leverage is defined as 'the amount of finance to eligible final recipients divided by the amount of the ESF contribution'. The method of calculating leverage will be described in detail in the Guidance Note on reporting and leverage. To be calculated by the system (amounts of programme and non-programme resources mobilised by ESI Funds at the level of final recipients divided by the ESIF paid to final recipients). The following formulae are used to calculate achieved leverage for different products and taking into account respective implementation options. NB! The formulae for automatic calculation of achieved leverage by product (see below) will be applied in SF2014 as of 2018 reporting exercise (data with the cut-off date of 31/12/2017) onwards. [* For the purpose of the reporting exercise 2017 (data with the cut-off date of 31/12/2016) the formulae for the automatic calculation of achieved leverage are applied at the fund level (see formulae at the end of the table). In the structure with fund of funds For SF , if guarantee in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{SF}} \times \text{value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed}}{(25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})) + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})))}$ In the structure with fund of funds For SF , if loan in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})) + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}}))}{(25_{\text{L}} + 38_{\text{L}})}$ In the structure with fund of funds For SF , if equity in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})) + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}}))}{(25_{\text{L}} + 38_{\text{L}})}$ If in the single layer structure with financial intermediary (SF) , if guarantee in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{SF}} \times \text{value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed}}{(25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})))}$ If in the single layer structure with financial intermediary (SF) , if loan in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}}))}{(25_{\text{L}} + 38_{\text{L}})}$ If in the single layer structure with financial intermediary (SF) , if equity in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}})) + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}}))}{(25_{\text{L}} + 38_{\text{L}})}$ If Managing authority implements FI directly (Article 38(6)(c)), if loan in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{L}} + ((25_{\text{SF}}/15_{\text{SF}}) * 17_{\text{SF}} * (14_{\text{L}}/14_{\text{SF}}))}{(25_{\text{L}} + 38_{\text{L}})}$ If Managing authority implements FI directly (Article 38(6)(c)), if guarantee in 22.1, then Achieved leverage $= \frac{25_{\text{SF}} \times \text{value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed}}{25_{\text{L}}}$	For/SF	SF		L	G	E
39.2	Achieved leverage effect at the end of reporting year for loan/guarantee/equity or quasi-equity investment, by product	number		For/SF	SF	MA	L	G	E
39.3	Investment mobilised through investments made by ESIF financial instruments for loan/guarantee/equity and quasi-equity investment, by product (optional)	number (amount in EUR)					L		E
IX.	Contribution of the financial instrument to the achievement of the indicators of the priority or measure concerned (Article 46(2)(d) of Regulation (EU) No 1303/2013)								
	Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	text	Common and programme specific output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	For/SF	SF	MA			

SOGGETTI EROGATORI: REPORTISTICA ESEMPLIFICATIVA FONDO FUTURO

Reportistica Plafond Soggetti erogatori

Reportistica da produrre bimestralmente

	Valore
Contributi Fondo Futuro	
Giacenze finanziarie	
Prestiti sottoscritti con i destinatari finali	
Numero	
Importo (euro)	
Prestiti versati ai destinatari finali	
Numero	
Importo (euro)	
Rimborsi di capitale	
di cui chiusi	
Interessi su prestiti incassati	
Posizioni classificate o riclassificate a rischio	
Numero	
Importo (euro)	
Posizioni portate a perdita	
Numero	
Importo (euro)	
Commissioni	
Commissioni (Ammontare della quota del 2,5% dell'erogato)	
Commissioni (Ammontare della quota dell'1,0% annuo dell'erogato outstanding tempo per tempo)	
Altri oneri e commissioni	
Tasse ed imposte	
Interessi e proventi incassati su giacenze finanziarie	
Risorse rimborsate a Lazio Innova	
Rimborsi di capitale	
Interessi e proventi incassati su giacenze finanziarie	
Dati necessari per stabilire l'ammontare delle Commissioni di Risultato che possono essere comprese in una domanda di pagamento alla Commissione ai sensi del Reg. (UE) 480/2014 art. 13, comma 2, lettere ii e iii.	
Outstanding giornaliero spese ex art. 42, comma 2, lettere a) e b) e d) ¹	

¹ Si tratta di un estratto conto che riporta il progressivo delle somme erogate ai destinatari finali, al netto dei relativi rientri.

Allegato E2) Modelli per il controllo e le relazioni**Reportistica di monitoraggio dei destinatari finali**

La reportistica contenente i dati relativi a ciascun destinatario finale è da produrre bimestralmente nella forma di database editabile.

Nome Colonna	Riferimenti (formato)
Soggetto erogatore	
Dati relativi al destinatario finale (Microimpresa)	
Denominazione destinatario	(Testo)
Codice fiscale	(Testo)
Partita IVA	(Testo)
Forma giuridica	(Testo: Società cooperative; Società di persone; Ditte individuali; Titolari di Partita IVA; Srl; Srls)
Provincia	(Testo)
Localizzazione Provincia	(Codice NUT3: IT141 – Viterbo; IT142 – Rieti; IT143 – Roma; IT144 – Latina; IT145 – Frosinone)
Comune	(Testo)
Localizzazione Comune	(Codice ISTAT comune: IT14xx_yyyy)
Attività impresa	(Codice: ATECO 2007)
Dipendenti (alla data dell'ultimo bilancio approvato – imprese già costituite)	(Numero)
Fatturato (alla data dell'ultimo bilancio approvato – imprese già costituite)	(Numero)
Attivo patrimoniale (alla data dell'ultimo bilancio approvato – imprese già costituite)	(Numero)
Operatività	(Testo: Costituita e già operante; In fase di avvio)
Dati relativi al destinatario finale (per Società cooperative, Srl e Srls indicare il legale rappresentante)	
Sesso	(Codice: M – Maschio; F – Femmina)
Età	(Numero)
Titolo di studio	(Codice: ISCED1-2 – Licenza di scuola secondaria inferiore; ISCED3-4 – Licenza di scuola di scuola secondaria superiore; ISCED5-8 – Laurea)
Condizione occupazionale	(Testo: Occupati; Disoccupati; Inattivi)
Soggetti prioritari	(Codice: Minore 35 – soggetti con età inferiore ai 35 anni; Maggiore 50 – soggetti con età superiore ai 50 anni; ISEE – soggetti con reddito non superiore alla seconda fascia ISEE; Iniziative regionali - soggetti che hanno partecipato alle iniziative regionali; Lavoratori svantaggiati; Donne; Sisma) – se il destinatario rientra in più categorie riportare i codici su più colonne
Gestione delle procedure ed erogazione	
Importo richiesto	(euro)
Importo investito dal destinatario finale (eventuale)	(euro)
Data richiesta	(gg/mm/aaaa)
Esito Soggetto erogatore	(Testo: Positivo / Negativo)

Allegato E2) Modelli per il controllo e le relazioni

Importo deliberato Soggetto erogatore	(euro)
Importo investito dal destinatario finale (<i>eventuale</i>)	(euro)
Data delibera Soggetto erogatore	(gg/mm/aaaa)
Importo concesso (da determina regionale)	(euro)
Data concessione (Data di pubblicazione della Determina regionale)	(gg/mm/aaaa)
Numero determina regionale	(Testo)
BURL (Numero)	(Numero)
BURL (data di pubblicazione)	(gg/mm/aaaa)
Revoche o rinunce	(Testo: Revoca; Rinuncia; vuoto)
Importo erogato	(euro)
Importo investito dal destinatario finale (<i>eventuale</i>)	(euro)
Data Erogazione (stipula con il destinatario finale)	(gg/mm/aaaa)
Durata prestito (in mesi, escluso pre-ammortamento)	(Numero)
Durata pre-ammortamento (in mesi)	(Numero)
ESL	(euro)
Stato erogazione	(Testo: Completata; In corso)
Gestione delle posizioni in essere	
Importo rimborsi	(euro)
– Quota capitale	(euro)
– Quota interessi	(euro)
Stato del finanziamento	(Testo: Rimborso regolare; In ritardo)
Inadempimenti	(euro)
Pratica segnalata a Lazio Innova per inadempienza	(si/no)
Data di segnalazione a Lazio Innova	(gg/mm/aaaa)
Operazione conclusa	(si/no)